

Acta Ordinis

CARMELITARUM DISCALCEATORUM



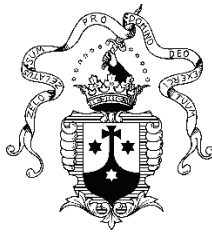
Curia Generalis O.C.D.
Corso d'Italia, 38
ROMAE

Anno 69

2024

Acta Ordinis

CARMELITARUM DISCALCEATORUM



Curia Generalis O.C.D.
Corso d'Italia, 38
ROMAE

Anno 69

2024

A cura di P. Angelo Lanfranchi, OCD
Segretario Generale

ACTA SANCTAE SEDIS

I – ATTI DI FRANCESCO, PAPA

NOMINE

Nomina del Vescovo Coadiutore di Bangassou (Repubblica Centrafricana)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Coadiutore di Bangassou (Repubblica Centrafricana), il Rev. P. **Aurelio Gazzera**, O.C.D., finora Responsabile della Caritas della Diocesi di Bouar.

Curriculum vitae

S.E. Mons. Aurelio Gazzera, O.C.D., è nato il 27 maggio 1964 a Cuneo, in Italia ed è entrato nel Seminario Minore dei Carmelitani Scalzi di Arenzano nel 1974. Nel 1979 ha emesso la professione semplice nell'Ordine dei Carmelitani Scalzi della Provincia di Genova, successivamente ha trascorso un anno di formazione nella Delegazione Carmelitana Centrafricana e, l'11 ottobre 1986, ha emesso la professione solenne.

Ha frequentato gli studi di filosofia e teologia presso la *Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale*-Sezione di Genova ed è stato ordinato sacerdote il 27 maggio 1989.

Dopo essere stato Formatore del Seminario Minore dei Carmelitani Scalzi ad Arenzano, ha iniziato la sua missione in Centrafrica.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: Assistente al Seminario Minore della Yole (1992-1994), Direttore del 1° ciclo del medesimo Seminario Minore (1994-2003), Parroco di San Michele di Bozoum (2003-

2020), Superiore della Delegazione dei Carmelitani Scalzi del Centrafrica (2014-2020). Dal 2003 è Responsabile della Caritas di Bouar e, dal 2020, membro della comunità di Baoro, incaricato dei cristiani dei villaggi della savana e Direttore della Scuola Meccanica di Baoro.

(Bollettino Sala Stampa della Santa Sede, 23 febbraio 2024)

Nomina del Vescovo di Kurnool (India)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Kurnool (India), il Rev. P. **Johannes Gorantla**, O.C.D., finora Rettore del *Seminarium Missionum* presso la *Pontificia Facoltà Teologica e Pontificio Istituto di Spiritualità «Teresianum»* a Roma.

Curriculum vitae

S.E. Mons. Johannes Gorantla, O.C.D., è nato il 27 febbraio 1974 a Nawabu Peta, nella Diocesi di Vijayawada. Ha emesso la prima professione nell'Ordine dei Carmelitani Scalzi nel 1994 e quella perpetua nel 2000. Ha studiato Filosofia presso il *Sacred Heart Philosophical College* a Kerala e Teologia presso il *Teresianum* a Roma. Ha ottenuto la Licenza in Sacra Scrittura presso il *Biblicum* ed il Dottorato in Teologia Biblica presso la *Pontificia Università Gregoriana* a Roma.

È stato ordinato presbitero il 10 gennaio 2002.

Ha ricoperto i seguenti incarichi e svolto ulteriori studi: Vice Parroco a Kalluru, Diocesi di Khammam (2002); Studi a Roma (2002-2008); Provinciale dell'Andhra Pradesh, Segretario dell'O.C.D. *Inter Provincial Council of India*, Consultore della Diocesi di Khammam, Membro del Consiglio Episcopale dell'Andhra Pradesh per le Commissioni Biblica e Proclamazione, Professore esterno di Sacra Scrittura presso il *Jyothirbhavan* a Kalamassery in Kerala e presso

il *St. Joseph Seminary* nella Diocesi di Khammam (2008-2014); Presidente della Conferenza dei Religiosi dell'Andhra Pradesh e *Vice Chairman* della Commissione per l'Educazione Cattolica (2010-2014); Parroco del *St. Pius X Monastery*, Superiore della Comunità di Nacharam nell'Arcidiocesi di Hyderabad e Vice Presidente della Commissione Regionale per l'Istruzione (2014-2015); Definitore Generale dei Carmelitani Scalzi (2015-2021); dal 2021 è Rettore del *Seminarium Missionum* presso il *Teresianum* a Roma.

(Bollettino Sala Stampa della Santa Sede, 27 febbraio 2024)

Nomina di Consultori del Dicastero per la Dottrina della Fede

Il Santo Padre ha nominato Consultori del Dicastero per la Dottrina della Fede: (...); i Reverendi Padri: (...) **Denis Chardonens**, O.C.D., Professore Ordinario presso la Pontificia Facoltà di Teologica e il Pontificio Istituto di Spiritualità "*Teresianum*" a Roma (...)

(Bollettino Sala Stampa della Santa Sede, 23 settembre 2024)

DISCORSI - OMELIE

Nell'udienza privata concessa giovedì 18 aprile 2024 alle Presidenti e alle Delegate delle Federazioni e Associazioni delle Carmelitane Scalze, riunite a Nemi dal 14 al 19 aprile nell'ambito del processo di

revisione delle Costituzioni del 1991, il Santo Padre ha pronunciato in lingua spagnola il seguente discorso:

Buongiorno, benvenute!

Parlerò in castigliano.

Sono contento di incontrarvi mentre siete riunite per riflettere insieme e lavorare alla revisione delle vostre Costituzioni, quelle del '90, o quelle precedenti, non so, lavorate tra voi. È un appuntamento importante, perché non risponde soltanto a una necessità umana, alle contingenze della vita comunitaria: si tratta invece di un “tempo dello Spirito”, che siete chiamate a vivere come occasione di preghiera e di discernimento. Restando interiormente aperte a ciò che lo Spirito Santo vuole suggerirvi, avete il compito di trovare nuovi linguaggi, nuove vie e nuovi strumenti per dare ancora maggiore slancio alla vita contemplativa che il Signore vi ha chiamato ad abbracciare, perché il carisma si conservi – il carisma è lo stesso – e che possa essere compreso e attirare tanti cuori, per la gloria di Dio e per il bene della Chiesa. Quando un Carmelo funziona bene attira, attira, non è vero? È come la luce con le mosche, attira, attira.

Rivedere le Costituzioni significa proprio questo: *raccogliere la memoria del passato* – non bisogna rinnegarlo – *per guardare al futuro*. In effetti, voi mi insegnate che la vocazione contemplativa non porta a custodire delle ceneri, ma ad alimentare un fuoco che arda in maniera sempre nuova e riscaldi la Chiesa e il mondo. Perciò, la memoria della vostra storia e di quanto negli anni è maturato nelle Costituzioni è una ricchezza che deve restare aperta alle suggestioni dello Spirito Santo, alla perenne novità del Vangelo, ai segni che il Signore ci dona attraverso la vita e le sfide umane. Così si conserva un carisma. Non cambia, ascolta e si apre a ciò che il Signore vuole in ogni momento.

Questo vale in generale per tutti gli istituti di vita consacrata, ma voi claustrali lo sperimentate in modo particolare, perché vivete in pieno la tensione tra la separazione dal mondo e l'immersione in esso. Voi infatti non vi rifugiate in una consolazione spirituale intimistica

o in una preghiera avulsa dalla realtà; al contrario, il vostro è un cammino in cui ci si lascia coinvolgere dall'amore di Cristo fino ad unirsi a Lui, perché questo amore pervada tutta l'esistenza e si esprima in ogni gesto e in ogni azione quotidiana. Il dinamismo della contemplazione è sempre un dinamismo d'amore, è sempre una scala che ci eleva a Dio non per staccarci dalla terra, ma per farcela abitare in profondità, come testimoni dell'amore ricevuto.

Con la sua sapienza e la sua fede ardente, la Santa Madre ve lo insegna. Ella è convinta che l'unione mistica e interiore con la quale Dio lega l'anima a sé, quasi "sigillandola" col suo amore, pervade e trasforma tutta la vita, senza staccare dalle occupazioni quotidiane o suggerire una fuga nelle cose dello spirito. Teresa afferma che è necessario un tempo consacrato al silenzio e all'orazione, ma bisogna intenderlo come la sorgente dell'apostolato e di tutte quelle mansioni quotidiane che il Signore ci chiede per servire la Chiesa. Ella infatti afferma: «Marta e Maria devono offrire insieme ospitalità al Signore, trattenerlo sempre presso di loro, e non fargli cattiva accoglienza non dandogli da mangiare. Come lo nutrirebbe Maria, sempre seduta ai suoi piedi, se la sorella non la aiutasse? Il suo nutrimento è lo sforzo che facciamo di avvicinare le anime a Lui in tutti i modi possibili, perché esse si salvino e non cessino di lodarlo» (S. Teresa d'Avila, *Mansioni*, VII, IV, 14). Fin qui la citazione, che conoscete meglio di me.

In questo modo, la vita contemplativa non rischia di ridursi a un'inerzia spirituale, che distoglie dalle incombenze della vita quotidiana. Un prete che non conosceva questo tipo di mistica le chiamava "le monache sonnolente", che vivono dormendo. Ma la vita contemplativa continua a fornire la luce interiore per il discernimento. E di quale luce avete bisogno per rivedere le Costituzioni, affrontando i tanti problemi concreti dei monasteri e della vita comunitaria? La luce è questa: *la speranza nel Vangelo*. Ma sempre radicato nei padri fondatori, nella Madre fondatrice e in san Giovanni.

La speranza del Vangelo è diversa dalle illusioni fondate sui calcoli umani. Significa abbandonarsi a Dio, imparare a leggere i

segni che ci dona per discernere il futuro, saper fare qualche scelta audace e rischiosa anche se sul momento rimane ignota la meta verso cui ci condurrà. Significa non affidarci soltanto alle strategie umane, alle strategie difensive quando si tratta di riflettere su un monastero da salvare o da lasciare, sulle forme della vita comunitaria, sulle vocazioni. Le strategie difensive sono frutto di un nostalgico ritorno al passato; questo non funziona, la nostalgia non funziona, la speranza evangelica va in un'altra direzione: ci dona la gioia della storia vissuta fino ad oggi ma ci rende capaci di guardare avanti, con quelle radici che abbiamo ricevuto. Questo si chiama conservare il carisma, la voglia di andare avanti, e questo sì che funziona.

Guardate avanti. Questo voglio augurarvi. Guardate avanti con la speranza evangelica e con i piedi scalzi, cioè con la libertà dell'abbandono in Dio. Guardate al futuro con le radici nel passato. E questo essere totalmente immerse nella presenza del Signore vi dia sempre anche la gioia della fraternità e dell'amore vicendevole. La Madonna vi accompagni. Di cuore benedico tutte voi, benedico il vostro lavoro di questi giorni, benedico le vostre comunità, benedico le monache del monastero. E vi chiedo di continuare a pregare per me. A favore, non contro! Grazie.

Francesco

(Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede, 18 aprile 2024)

Il 29 settembre 2024, papa Francesco ha beatificato nello stadio "Roi Baudouin" di Bruxelles la Venerabile Serva di Dio Anna di Gesù (de Lobera, 1545-1621), Carmelitana Scalza, fondatrice del Carmelo teresiano in Francia e Belgio, nel corso della celebrazione conclusiva del suo viaggio apostolico in Lussemburgo e Belgio. In tale occasione ha pronunciato la seguente omelia:

«Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare» (Mc 9,42). Con queste parole, rivolte ai discepoli, Gesù mette in guardia dal pericolo di scandalizzare, cioè di ostacolare il cammino e ferire la vita dei “piccoli”. È un monito forte, un monito severo, sul quale dobbiamo fermarci a riflettere. Vorrei farlo con voi, alla luce anche degli altri Testi sacri, attraverso tre parole-chiave: *apertura, comunione e testimonianza*.

All’inizio l’*apertura*. Ce ne parlano la prima Lettura e il Vangelo, mostrandoci l’azione libera dello Spirito Santo che, nel racconto dell’esodo, riempie del suo dono di profezia non solo gli anziani andati con Mosè alla tenda del convegno, ma anche due uomini che erano rimasti nell’accampamento.

Questo ci fa pensare, perché, se in un primo momento era scandalosa la loro assenza nel gruppo degli eletti, dopo il dono dello Spirito è scandaloso vietare loro di esercitare la missione che, nonostante ciò, hanno ricevuto. Ben lo comprende Mosè, uomo umile e saggio, il quale con mente e cuore aperti dice: «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!» (Nm 11,29). Bellissimo auspicio!

Sono parole sapienti, che preludono a ciò che Gesù afferma nel Vangelo (cfr Mc 9,38-43.45.47-48). Qui la scena si svolge a Cafarnaon, e i discepoli vorrebbero a loro volta impedire ad un uomo di scacciare i demoni nel nome del Maestro, perché – affermano – «non ci seguiva» (Mc 9,38), cioè “non è nel nostro gruppo”. Loro pensano così: “Chi non ci segue, chi non è ‘dei nostri’ non può fare miracoli, non ne ha diritto”. Ma Gesù li sorprende – come sempre, Gesù sempre ci sorprende – e questi li sorprende e li rimprovera, invitandoli ad andare oltre i loro schemi, a non “scandalizzarsi” della libertà di Dio. Dice loro: «Non glielo impedito [...] chi non è contro di noi è per noi» (Mc 9,39-40).

Osserviamo bene queste due scene, quella di Mosè e quella di Gesù, perché riguardano anche noi e la nostra vita cristiana. Tutti infatti, con il Battesimo, abbiamo ricevuto una missione nella Chiesa.

Ma si tratta di un dono, non di un titolo di vanto. La Comunità dei credenti non è una cerchia di privilegiati, è una famiglia di salvati, e noi non siamo inviati a portare il Vangelo nel mondo per i nostri meriti, ma per la grazia di Dio, per la sua misericordia e per la fiducia che, al di là di tutti i nostri limiti e peccati, Egli continua a riporre in noi con amore di Padre, vedendo in noi quello che noi stessi non riusciamo a scorgere. Per questo ci chiama, ci invia e ci accompagna pazientemente giorno per giorno.

E allora, se vogliamo cooperare, con amore aperto e premuroso, all'azione libera dello Spirito senza essere di scandalo, di ostacolo a nessuno con la nostra presunzione e la nostra rigidità, abbiamo bisogno di svolgere la nostra missione con umiltà, gratitudine e gioia. Non dobbiamo risentirci, ma piuttosto rallegrarci del fatto che anche altri possano fare ciò che facciamo noi, perché cresca il Regno di Dio e per ritrovarci tutti uniti, un giorno, tra le braccia del Padre.

E questo ci porta alla seconda parola: *comunione*. Di essa ci parla San Giacomo nella seconda Lettura (cfr Gc 5,1-6) con due immagini forti: le ricchezze che si corrompono (cfr v. 3), e le proteste dei mietitori che giungono agli orecchi del Signore (cfr v. 4). Ci ricorda, così, che l'unica via della vita è quella del dono, dell'amore che unisce nella condivisione. La via dell'egoismo genera solo chiusure, muri e ostacoli – “scandali”, appunto – incatenandoci alle cose e allontanandoci da Dio e dai fratelli.

L'egoismo, come tutto ciò che impedisce la carità, è “scandaloso” perché schiaccia i piccoli, umiliando la dignità delle persone e soffocando il grido dei poveri (cfr Sal 9,13). E questo valeva ai tempi di San Paolo come oggi per noi. Pensiamo, ad esempio, a ciò che avviene quando si pongono alla base della vita dei singoli e delle comunità i soli principi dell'interesse e le sole logiche di mercato (cfr. Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 54-58). Si crea un mondo in cui non c'è più spazio per chi è in difficoltà, né c'è misericordia per chi sbaglia, né compassione per chi soffre e non ce la fa. Non c'è.

Pensiamo a quello che accade quando i piccoli sono scandalizzati, colpiti, abusati da coloro che dovrebbero averne cura, alle

ferite di dolore e di impotenza anzitutto nelle vittime, ma anche nei loro familiari e nella comunità. Con la mente e con il cuore torno alle storie di alcuni di questi “piccoli” che ho incontrato l’altro ieri. Li ho sentiti, ho sentito la loro sofferenza di abusati e lo ripeto qui: nella Chiesa c’è posto per tutti, tutti, tutti ma tutti saremo giudicati e non c’è posto per l’abuso, non c’è posto per la copertura dell’abuso. Chiedo a tutti: non coprite gli abusi! Chiedo ai vescovi: non coprite gli abusi! Condannare gli abusatori e aiutarli a guarire da questa malattia dell’abuso. Il male non si nasconde: il male va portato allo scoperto, che si sappia, come hanno fatto alcuni abusati e con coraggio. Che si sappia. E che sia giudicato l’abusatore. Che sia giudicato l’abusatore, sia laica, laico, prete o vescovo: che sia giudicato.

La Parola di Dio è chiara: dice che le “proteste dei mietitori” e il “grido dei poveri” non si possono ignorare, non si possono cancellare, come se fossero la nota stonata nel concerto perfetto del mondo del benessere, né si possono attutire con qualche forma di assistenzialismo di facciata. Al contrario, sono voce viva dello Spirito, ci ricordano chi siamo – tutti siamo poveri peccatori, tutti, il primo io –; e le persone abusate sono un lamento che sale al cielo, che tocca l’anima, che ci fa vergognare e ci chiama a convertirci. Non ostacoliamone la voce profetica, silenziandola con la nostra indifferenza. Ascoltiamo quello che dice Gesù nel Vangelo: lontano da noi l’occhio scandaloso, che vede l’indigente e si volta dall’altra parte! Lontano da noi la mano scandalosa, che si chiude a pugno per nascondere i suoi tesori e si ritira avida nelle tasche! Mia nonna diceva: “Il diavolo entra dalle tasche”. Quella mano che colpisce per compiere un abuso sessuale, un abuso di potere, un abuso di coscienza contro chi è più debole. E quanti casi di abuso abbiamo nella nostra storia, nella nostra società! Lontano da noi il piede scandaloso, che corre veloce non per farsi vicino a chi soffre, ma per “passare oltre” e stare a distanza! Via tutto questo: lontano da noi! Niente di buono e solido si costruisce così! E una domanda che a me piace fare alle persone: “Tu, fai l’elemosina?” – “Sì, Padre, sì!” – “E dimmi, quando fai l’elemosina, tocchi la mano della persona indigente, o la butti così e guardi dall’altra parte? Tu guardi gli occhi delle persone che soffrono?”. Pensiamo a questo.

Se vogliamo seminare per il futuro, anche a livello sociale ed economico, ci farà bene tornare a mettere alla base delle nostre scelte il Vangelo della misericordia. Gesù è la misericordia. Tutti noi, tutti, siamo stati *misericordati*. Altrimenti, per quanto apparentemente imponenti, i monumenti della nostra opulenza saranno sempre colossi dai piedi di argilla (cfr *Dn* 2,31-45). Non illudiamoci: senza amore niente dura, tutto svanisce, si sfalda, e ci lascia prigionieri di una vita sfuggente, vuota e senza senso, di un mondo inconsistente che, al di là delle facciate, ha perso ogni credibilità, perché? Perché *ha scandalizzato i piccoli*.

E così giungiamo alla terza parola: *testimonianza*. Possiamo prendere spunto, in proposito, dalla vita e dall'opera di **Anna di Gesù**, Anna de Lobera, nel giorno della sua Beatificazione. Questa donna è stata tra le protagoniste, nella Chiesa del suo tempo, di un grande movimento di riforma, sulle orme di una “gigante dello spirito” – Teresa d'Avila –, di cui ha diffuso gli ideali in Spagna, in Francia e anche qui, a Bruxelles, e in quelli che allora erano chiamati Paesi Bassi Spagnoli.

In un tempo segnato da scandali dolorosi, dentro e fuori la comunità cristiana, lei e le sue compagne, con la loro vita semplice e povera, fatta di preghiera, di lavoro e di carità, hanno saputo riportare alla fede tante persone, al punto che qualcuno ha definito la loro fondazione in questa città come una “calamita spirituale”.

Per scelta, non ha lasciato scritti. Si è impegnata invece a mettere in pratica ciò che a sua volta aveva imparato (cfr *1Cor* 15,3), e con il suo modo di vivere ha contribuito a risollevare la Chiesa in un momento di grande difficoltà.

Accogliamo allora con riconoscenza il modello di “santità al femminile” che ci ha lasciato (cfr. Esort. Ap. *Gaudete et exsultate*, 12), delicato e forte, fatto di *apertura*, di *comunione* e di *testimonianza*. Raccomandiamoci alla sua preghiera, imitiamone le virtù e rinnoviamo con lei il nostro impegno a camminare insieme sulle orme del Signore.

Nella Lettera enciclica “Dilexit nos”, pubblicata il 24 ottobre 2024 il Santo Padre Francesco ha fatto riferimento a più riprese ai nostri Santi carmelitani, concretamente a S. Giovanni della Croce (n. 69) e con più abbondanza a S. Teresa di Gesù Bambino (nn. 90; 133-142; 195-199). Riportiamo per esteso questi paragrafi:

LETTERA ENCICLICA
“DILEXIT NOS”
DEL SANTO PADRE
FRANCESCO
SULL’AMORE UMANO E DIVINO
DEL CUORE DI GESÙ CRISTO

69. **San Giovanni della Croce** ha voluto esprimere che nell’esperienza mistica l’amore incommensurabile di Cristo risorto non è sentito come estraneo alla nostra vita. L’Infinito in qualche modo si abbassa affinché attraverso il Cuore aperto di Cristo possiamo vivere un incontro d’amore veramente reciproco: «È infatti possibile che un uccello di basso volo prenda un’aquila reale dal volo sublime, se questa, desiderando di essere presa, viene in basso »¹. E spiega che «vedendo la sposa ferita dal suo amore e udendone il gemito, viene ferito dall’amore di lei giacché tra gli innamorati la ferita dell’uno è ferita dell’altro e unico è il sentimento che hanno »². Questo mistico intende la figura del costato ferito di Cristo come una chiamata alla piena unione con il Signore. Egli è il cervo vulnerato, ferito quando non ci siamo ancora lasciati toccare dal suo amore, che scende ai

¹ S. Giovanni della Croce, *Cantico spirituale* A, Strofa 22, 4: *Opere*, Roma 1979, 919.

² *Ivi*, Strofa 12, 8: *Opere*, cit., 881.

ruscelli d'acqua per dissetarsi e trova conforto ogni volta che ci rivolgiamo a Lui:

«Volgiti, o colomba,
poiché il cervo ferito
sull'alto colle spunta
all'aura del tuo volo e il fresco prende»³.

90. Davanti al Cuore di Cristo è possibile tornare alla sintesi incarnata del Vangelo e vivere ciò che ho proposto poco tempo fa, ricordando l'amata **Santa Teresa di Gesù Bambino**: «L'atteggiamento più adeguato è riporre la fiducia del cuore fuori di noi stessi: nell'infinita misericordia di un Dio che ama senza limiti e che ha dato tutto nella Croce di Gesù»⁴. Ella lo viveva intensamente perché aveva scoperto nel Cuore di Cristo che Dio è amore: «A me Egli ha donato la sua Misericordia infinita ed è attraverso essa che contemplo e adoro le altre perfezioni Divine!»⁵. Ecco perché la preghiera più popolare, diretta come un dardo al Cuore di Cristo, dice semplicemente: “Confido in te”⁶. Non servono altre parole.

133. Come San Charles de Foucauld, **Santa Teresa di Gesù Bambino** respirò l'enorme devozione che inondava la Francia nel XIX secolo. Il sacerdote Almiré Pichon era il direttore spirituale della sua famiglia ed era considerato un grande apostolo del Sacro Cuore. Una delle sue sorelle prese il nome religioso di “Maria del Sacro Cuore”, e il monastero in cui la Santa entrò era dedicato al Sacro

³ Ivi, Strofa 12,1: 878.

⁴ Esort. ap. *C'est la confiance* (15 ottobre 2023), 20: *L'Osservatore Romano*, 16 ottobre 2023.

⁵ S. Teresa di Gesù Bambino, Ms A, 83v^o: *Opere complete*, Roma 1997, 209.

⁶ S. Maria Faustina Kowalska, *Diario. La Misericordia Divina nella mia anima* (1° quaderno, 22 febbraio 1931), Città del Vaticano 2021, 74.

Cuore. Tuttavia, la sua devozione assunse alcune caratteristiche proprie, al di là delle forme in cui si esprimeva all'epoca.

134. Quando aveva quindici anni, trovò un modo per riassumere il suo rapporto con Gesù: «Colui il cui cuore batteva all'unisono col mio»⁷. Due anni dopo, quando le parlavano di un Cuore coronato di spine, aggiungeva in una lettera: «Tu lo sai: io non guardo al Sacro Cuore come tutti; penso che il cuore del mio sposo è solo mio, così come il mio appartiene solo a lui, e allora nella solitudine gli parlo di questo delizioso cuore a cuore, aspettando di contemplarlo un giorno faccia a faccia»⁸.

135. In una poesia ella ha espresso il senso della sua devozione, fatta più di amicizia e fiducia che di sicurezza nei propri sacrifici:

«Un cuore caldo di tenerezza cerco,
che sostegno mi sia senza ricambio,
che tutto di me, debolezza inclusa,
ami e giorno e notte non m'abbandoni [...].

Io voglio un Dio che con la mia natura
mi sia fratello e soffrire possa [...].

Ben lo so tutte le giustizie nostre
non han valore alcuno agli occhi suoi [...].

Per purgatorio mio scelgo felice
l'Amore tuo ardente, Cuore del mio Dio!»⁹.

136. Forse il testo più importante per poter comprendere il significato della sua devozione al Cuore di Cristo è la lettera che scrisse, tre mesi prima di morire, all'amico Maurice Bellière: «Quando vedo Maddalena avanzarsi in mezzo ai numerosi invitati, bagnare con le sue lacrime i piedi del suo Maestro adorato, che lei tocca per la prima volta, sento che il suo cuore ha compreso gli abissi d'amore e di

⁷ S. Teresa di Gesù Bambino, *Lettera 67 a sua zia Madame Guérin*, 18 novembre 1888: *Opere complete*, Città del Vaticano 1997, 354.

⁸ Ead., *Lettera 122 a Celina*, 14 ottobre 1890: *Opere complete*, 421.

⁹ Ead., *Poesie 23*, "Al Sacro Cuore di Gesù", giugno e ottobre 1895: *Opere complete*, 667-668.

misericordia *del Cuore di Gesù* e che, per quanto peccatrice sia, questo Cuore d'amore non solo è disposto a perdonarla, ma anche a prodigarle i benefici della sua intimità divina, ad elevarla fino alle più alte cime della contemplazione. Ah, caro piccolo Fratello mio, da quando mi è stato dato di capire così l'amore del Cuore di Gesù, le confesso che esso ha scacciato dal mio cuore ogni timore. Il ricordo delle mie colpe mi umilia, mi induce a non appoggiarmi mai sulla mia forza che non è che debolezza; ma ancor più questo ricordo mi parla di misericordia e di amore»¹⁰.

137. Le menti moralistiche, che pretendono di controllare la misericordia e la grazia, direbbero che ella poteva dire questo perché era santa, ma che un peccatore non potrebbe dirlo. Così facendo, tralasciano della spiritualità di Teresa la sua bella novità che riflette il cuore del Vangelo. Purtroppo, è diventato frequente in alcuni ambienti cristiani questo intento di rinchiudere lo Spirito Santo in uno schema che permetta di avere tutto sotto la propria supervisione. Tuttavia, questa saggia Dottore della Chiesa li smentisce e contraddice direttamente tale interpretazione riduttiva con le seguenti parole molto chiare: «Se avessi commesso tutti i crimini possibili, avrei sempre la stessa fiducia, sento che tutta questa moltitudine di offese sarebbe come una goccia d'acqua gettata in un braciere ardente»¹¹.

138. A suor Maria, che la lodava per il suo generoso amore a Dio, disposto anche al martirio, risponde ampiamente in una lettera che oggi è una delle pietre miliari della storia della spiritualità. Questa pagina andrebbe letta mille volte per la sua profondità, chiarezza e bellezza. In essa aiuta la sorella “del Sacro Cuore” a non concentrare tale devozione su un aspetto doloristico, giacché alcuni intendevano la riparazione come una sorta di primato dei sacrifici o di adempimento moralistico. Lei, invece, riassume tutto nella fiducia come la

¹⁰ Ead., *Lettera 247, al Reverendo Maurice Bellière*, 21 giugno 1897: *Opere complete*, 587.

¹¹ Ead., *Ultimi colloqui*. Quaderno giallo, 11 luglio 1897: *Opere complete*, 1014-1015.

migliore offerta, gradita al Cuore di Cristo: «I miei desideri di martirio non sono nulla; non sono quei desideri che mi danno la fiducia illimitata che sento nel cuore. A dire il vero, sono le ricchezze spirituali che rendono ingiusti quando ci si riposa in esse con compiacenza e si crede che siano qualcosa di grande. [...] Ciò che gli piace è di vedermi amare la mia piccolezza e la mia povertà, è la cieca speranza che ho nella sua misericordia! Ecco il mio solo tesoro. [...] Se lei desidera sentire gioia, essere attratta dalla sofferenza, lei cerca la sua consolazione. [...] Comprendi che, per amare Gesù, per essere sua vittima d'amore, più si è deboli, senza desideri né virtù, più si è adatti alle operazioni di questo Amore che consuma e trasforma! [...] Oh, come vorrei poterle far capire quel che sento! È la fiducia e null'altro che la fiducia che deve condurci all'Amore!»¹².

139. In molti dei suoi testi si nota la sua lotta contro forme di spiritualità troppo incentrate sullo sforzo umano, sul merito proprio, sull'offerta di sacrifici, su determinati adempimenti per “guadagnarsi il cielo”. Per lei, «il merito non consiste nel fare né nel donare molto, ma piuttosto nel ricevere»¹³. Leggiamo ancora una volta alcuni dei testi molto significativi nei quali insiste su questa via, che è un modo semplice e veloce di conquistare il Signore attraverso il cuore.

140. Così scrive alla sorella Leonia: «Ti assicuro che il buon Dio è assai migliore di quanto tu creda: si accontenta di uno sguardo, di un sospiro d'amore. Quanto a me, trovo molto facile praticare la perfezione, perché ho capito che non c'è che da prendere Gesù per il cuore! Guarda un bambino, che ha appena recato dispiacere a sua madre. [...] Se le tenderà le braccine sorridendo e dicendo: “Abbracciami, non ricomincerò più”, potrà forse sua madre non stringerselo al cuore con tenerezza e dimenticare le sue mancanze infantili?

¹² Ead., *Lettera 197, a Suor Maria del Sacro Cuore*, 17 settembre 1896: *Opere complete*, 537-538. Questo non significa che Teresina non offrisse sacrifici, dolori, angustie come un modo di associarsi alle sofferenze di Cristo, ma quando voleva andare a fondo si preoccupava di non dare a queste offerte un'importanza che non hanno.

¹³ Ead., *Lettera 142, a Celina*, 6 luglio 1893: *Opere complete*, 451.

Tuttavia ella sa bene che il suo caro piccino ricomincerà alla prossima occasione, ma questo non importa: se egli la prende ancora per il cuore, non sarà mai punito»¹⁴.

141. In una lettera al padre Adolphe Roulland dice: «La mia via è una via tutta di fiducia e d'amore; io non capisco le anime che hanno paura di un così tenero Amico. Talvolta, quando leggo certi trattati spirituali, nei quali la perfezione è presentata attraverso mille ostacoli, circondata da una folla di illusioni, il mio povero spirito si stanca molto presto; chiudo il dotto libro, che mi rompe la testa e mi inaridisce il cuore, e prendo la Sacra Scrittura. Allora tutto mi appare luminoso: una sola parola svela alla mia anima orizzonti infiniti; la perfezione mi appare facile; vedo che basta conoscere il proprio niente e abbandonarsi come un bambino nelle braccia del buon Dio»¹⁵.

142. E rivolgendosi al Rev.do Maurice Bellière, a proposito di un genitore osserva: «Non credo che il cuore di quel padre felice possa resistere alla fiducia filiale di suo figlio, del quale conosce la sincerità e l'amore. Tuttavia non ignora che più d'una volta suo figlio ricadrà negli stessi errori, ma è disposto a perdonarlo sempre, se suo figlio lo prenderà sempre dalla parte del cuore»¹⁶.

195. Per riflettere meglio su questo mistero, ci viene nuovamente in aiuto la luminosa spiritualità di **Santa Teresa di Gesù Bambino**. Ella sapeva che alcune persone avevano sviluppato una forma estrema di riparazione, con la buona volontà di donarsi per gli altri, che consisteva nell'offrirsi come una sorta di "parafulmine" affinché si realizzasse la giustizia divina: «Pensavo alle anime che si offrono come vittime alla Giustizia di Dio allo scopo di stornare e di attirare su di

¹⁴ Ead., *Lettera 191, a Leonia*, 12 luglio 1896: *Opere complete*, 528.

¹⁵ Ead., *Lettera 226, al P. Roulland*, 9 maggio 1897: *Opere complete*, 573.

¹⁶ Ead., *Lettera 258 al Reverendo Maurice Bellière*, 18 luglio 1897: *Opere complete*, 598.

sé i castighi riservati ai colpevoli»¹⁷. Ma, per quanto ammirevole potesse sembrare tale offerta, lei non ne era troppo convinta: «Io ero lontana dal sentirmi portata a farla»¹⁸. Questa insistenza sulla giustizia divina alla fine induceva a pensare che il sacrificio di Cristo fosse incompleto o parzialmente efficace, o che la sua misericordia non fosse sufficientemente intensa.

196. Con la sua intuizione spirituale Santa Teresa ha scoperto che c'è un altro modo di offrire sé stessi, in cui non è necessario saziare la giustizia divina, ma permettere all'amore infinito del Signore di diffondersi senza ostacoli: «O mio Dio! Il tuo amore disprezzato deve restare nel tuo Cuore? Mi sembra che se tu trovassi anime che si offrono come Vittime di olocausto al tuo Amore, tu le consumeresti rapidamente; mi sembra che saresti felice di non comprimere affatto i torrenti di infinite tenerezze che sono in te»¹⁹.

197. Non c'è nulla da aggiungere all'unico sacrificio redentore di Cristo, ma è vero che il rifiuto della nostra libertà non permette al Cuore di Cristo di dilatare in questo mondo le sue "ondate di infinita tenerezza". Ed è così perché il Signore stesso vuole rispettare tale possibilità. È questo, più che la giustizia divina, a turbare il cuore di Santa Teresa di Gesù Bambino, poiché per lei la giustizia si comprende solo alla luce dell'amore. Abbiamo visto che ella adorava tutte le perfezioni divine attraverso la misericordia, e così le vedeva trasfigurate, raggianti d'amore. Diceva: «Perfino la Giustizia (e forse anche più di ogni altra) mi sembra rivestita d'amore»²⁰.

198. Nasce così il suo atto di offerta, non alla giustizia divina, ma all'Amore misericordioso: «Mi offro come vittima d'olocausto al tuo Amore misericordioso, supplicandoti di consumarmi senza posa,

¹⁷ S. Teresa di Gesù Bambino, *Ms A*, 84r°: *Opere complete*, Roma 1997, 209-210.

¹⁸ *Ivi*: *Op. cit.*, 210.

¹⁹ *Ibid.*

²⁰ Ead., *Ms A*, 83v°: *Op. cit.*, 209; cfr *Lettera 226 a padre Adolfo Roulland*, 9 maggio 1897: *Op. cit.*, 572.

lasciando traboccare nella mia anima le onde di infinita tenerezza che sono racchiuse in te, così che io diventi Martire del tuo Amore, o mio Dio!»²¹. È importante notare che non si tratta solo di permettere al Cuore di Cristo di diffondere la bellezza del suo amore nel nostro cuore, attraverso una fiducia totale, ma anche che attraverso la propria vita raggiunga gli altri e trasformi il mondo: «Nel Cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l'Amore! [...] Così il mio sogno sarà realizzato»²². I due aspetti sono inseparabilmente uniti.

199. Il Signore ha accettato la sua offerta. Infatti, qualche tempo dopo lei stessa manifestò un amore intenso per gli altri e affermò che proveniva dal Cuore di Cristo che si prolungava attraverso di lei. Così diceva a sua sorella Leonia: «Ti amo mille volte più teneramente di quanto si amino le sorelle comuni, poiché posso amarti con il Cuore del nostro Sposo celeste»²³. E qualche tempo dopo disse a Maurice Bellière: «Come vorrei farle comprendere la tenerezza del Cuore di Gesù, ciò che si aspetta da lei!»²⁴.

²¹ Ead., *Offerta di me stessa come Vittima d'Olocausto all'Amore Misericordioso del Buon Dio*, 2r°-2v°: *Op. cit.*, 943.

²² Ead., *Ms B*, 3v°: *Op. cit.*, 223.

²³ Ead., *Lettera 186, a Leonia*, 11 aprile 1896: *Op. cit.*, 521.

²⁴ Ead., *Lettera 258, al Reverendo Maurice Bellière*, 18 luglio 1897, 2r°: *Op. cit.*, 598.

II – ATTI DELLA CURIA ROMANA

Dicastero delle Cause dei Santi

Promulgazione di Decreti della Congregazione delle Cause dei Santi (18 dicembre 2024)

Durante l'Udienza concessa a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, il Sommo Pontefice ha approvato i voti favorevoli della Sessione Ordinaria dei Cardinali e Vescovi, Membri del Dicastero, e ha deciso di estendere alla Chiesa universale il culto delle Beate **Teresa di Sant'Agostino (al secolo: Maria Maddalena Claudia Lidoine) e 15 compagne** dell'Ordine delle Carmelitane Scalze di Compiègne, martiri, uccise *in odium Fidei* il 17 luglio 1794, a Parigi (Francia), iscrivendole nel catalogo dei Santi (Canonizzazione Equipollente).

(Bollettino Sala Stampa della Santa Sede, 18 dicembre 2024)

**Dicastero del Culto Divino
e della Disciplina dei Sacramenti**

**APPROVAZIONE DEI TESTI LITURGICI PROPRI
DELLA BEATA ANNA DI GESÙ**

*In data 15 ottobre 2024, Il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha approvato la data della celebrazione e i testi della Colletta e della Lettura dell'Ufficio delle letture della Beata **Anna di Gesù** (Anna de Lobera Torres), vergine [prot. 62/24], in latino, inglese, francese, spagnolo e italiano.*

Die 25 novembris

B. Annæ a Iesu Lobera Torres, virginis

De Communi virginum: pro una virgine, vel de Communi sanctorum: pro moniali.

COLLECTA

Deus, qui beátæ Annæ a Iesu
grátiam tribuísti cognoscéndi
tuæ caritátis mystérium
in Christo Fílio tuo revelátum,
concéde nobis, quæsumus, eius intercessióne,
ut, te fidéliter et super ómnia amántes,
semper in communióne tecum et frátribus vívere valeámus.
Per Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum,
qui tecum vivit et regnat
in unitáte Spíritus Sancti, Deus,
per ómnia sæcula sæculórum.

25 de noviembre

Beata Ana de Jesús Lobera Torres, virgen

Del Común de vírgenes: para una virgen, o del Común de santos: para una monja.

ORACIÓN COLECTA

Oh, Dios,
que has dado a la beata Ana de Jesús
la gracia de conocer el misterio de tu amor,
manifestado en Cristo, tu Hijo,
concédenos, por su intercesión,
que, amándote fielmente y sobre todas las cosas,
vivamos siempre en comunión contigo
y con nuestros hermanos.
Por nuestro Señor Jesucristo, tu Hijo,
que vive y reina contigo
en la unidad del Espíritu Santo y es Dios,
por los siglos de los siglos.

25 novembre

Beata Anna di Gesù Lobera Torres, vergine

Dal Comune delle vergini: per una vergine, o dal Comune dei santi: per una monaca.

COLLETTA

O Dio, che hai dato alla Beata Anna di Gesù
la grazia di conoscere il mistero del tuo amore,
manifestato in Cristo, tuo Figlio,

concedi a noi, per sua intercessione,
che, amandoti fedelmente e sopra ogni cosa,
viviamo sempre in comunione con te
e con i nostri fratelli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 novembre

Bienheureuse Anne de Jésus Lobera Torres, vierge

Commun des vierges : pour une vierge, ou Commun des saints : pour une moniale.

PRIERE

Seigneur Dieu,
tu as donné à la bienheureuse Anne de Jésus
la grâce de connaître le mystère de ta charité
révélé dans le Christ ton Fils ;
accorde-nous, par son intercession,
de t'aimer fidèlement et par-dessus tout
et de vivre toujours en communion
avec toi et nos frères.

Par Jésus Christ, ton Fils, notre Seigneur,
qui vit et règne avec toi dans l'unité du Saint-Esprit,
Dieu pour les siècles des siècles.

25 November

Blessed Anne of Jesus Lobera Torres, Virgin

From the Common of Virgins, or from Common of Holy men and Women:
For a Nun.

COLLECT

O God, who gave Blessed Anne of Jesus
the grace of knowing the mystery of Your Love,
revealed in Christ Jesus, your Son;
grant us, we pray, through her intercession,
that, loving you faithfully and above all things,
we may always be in communion
with you and our brothers and sisters.
Through our Lord Jesus Christ, your Son,
who lives and reigns with you,
in the unity of the Holy Spirit,
God, forever and ever.

** ** *

Die 25 novembris

B. Annæ a Iesu Lobera Torres, virginis

De Communi virginum vel sanctorum [pro religiosis].

LECTIO I **Os 2, 16b.17b. 21-22:** «*Sponsabo te mihi in
sempiternum*»
Hæc dicit Dóminus: Ecce ego ducam eam...

- PS. RESP. **Ps 44**, 11-12. 14-15. 16-17;
Ṛ: (cf. **Mt 25**, 6b): Ecce sponsus: exite obviam Christo Domino.
- ALLELUIA **Io 14**, 23: Si quis diligit me, sermonem meum servabit, dicit Dominus, et Patre meus diliget eum, et ad eum veniémus.
- EVANG. **Lc 10**, 38-42: «*Martha excepit illum. Maria optimam partem elegit*».
 In illo témpore: Intrávit Iesus in quoddam castéllum...

** ** *

Die 25 novembris

Beatæ Annæ a Iesu Lobera Torres, virginis

Anna Lobera Torres nata est Medinae in Campo (prope Vallisoletum in Hispania), die 25 Novembris 1545. Sanctam Theresiam a Iesu, quæ eam Abulam, in cœnobium Carmelitarum discalceatarum primum, secum excepit, Salmanticam (Salamanca) quoque et Vias (Beas) demum comitata est. Cum Illiberrem (Granada) attigit, ubi novum conderet monasterium, id a sancto Iohanne a Cruce impetravit, ut hic animadversiones, Annæ quidem dedicaturus, in *Canticum Spiritualem* elucubraret. Postquam autem varias domicilii commutationes ac nonnulla vitæ incommoda sustinuit, anno 1604, una cum beata Anna a sancto Bartholomæo, operam in cœnobio in Gallia Belgicaque condenda contulit. Bruxellis, cum dolores quidem et animo et corpore ingentes per aliquot annorum spatium tulisset, animam tandem Deo reddidit, die 4 Martii 1621. In beatorum numerum a Francisco pontifice maximo die 29 mensis septembris anni 2024 relata est.

De Communi virginum, vel sanctarum mulierum: pro religiosis.

Ad Officium lectionis

LECTIO ALTERA

Ex Opere Canticum spirituále sancti Ioánnis a Cruce presbýteri
(Prologus: Opera mystica, Coloniae Agrippinae 1639, 331. 332-333)

Amor superabundantis intelligentiæ mysticæ

Quóniam hi cantus, pia mater [Anna a Iesu], áliquo amóris Dei fervóre proláti vidéntur, cuius sapiéntia et amor tam est imménsus ut, quemádmódum in libro Sapiéntiæ dicitur, *attíngat a fine usque ad finem* ánima vero amóre informáta et mota eándem quodámmodo dicéndi cópiam et ímpetum præferat, proptérea non est hic ánimus explanáre latitúdinem et abundántiam spíritus fecúndi ab amóre quo ágitur in illis; immo crassa nimis esset ignorántia cogitáre quod amóris Dei dicta mysticæque intelligéntiæ effáta, quália sunt hæc de quibus agunt hi cantus, áliquo verbórum génere apte possint explicári.

Spíritus autem Dómini, qui *ádiuvat infirmitátem nostram*, ut ait Paulus, in nobis manens, póstulat pro nobis *gemítibus inenarrabílibus* id quod nec satis cápere nec comprehéndere ad illud manifestándum valémus.

Cum ítaque hæc cántica compósita sint amóre superabundántis intelligéntiæ mýsticæ omníno perfécte dilucidári non póterunt, neque is est scopus meus, sed afférre solúmmodo generáliter aliquálem lucem sive notítiam, sicut vóluit Reveréntia Vestra. Præstat síquidem amóris dicta in sua latitúdine relínquere, ut ex eis unusquisque pro modo et capacítate spíritus sui profíciat, quam ad unum dumtáxat sensum illa restríngere, cui ómnium palátum non attemperétur.

Itaque, etiámsi áliquo modo elucidéntur, necesse non est elucidatióni sese alligáre; étenim sapiéntia mýstica, quæ per amórem intelligitur, de qua ágitur in subiéctis cántibus, non est opus ut intelligátur distíncte, ad hoc ut efféctum amóris et afféctus in ánima producat; habet enim se ad instar fídei, in qua Deum amámus, quem tamen distíncte et clare non cognóscimus.

Quaprópter brevitáti máxime studébo, tamétsi álíquibus in locis, matéria id exigénte oblatáque occasióne agéndi et explicándi nonnúlla puncta et efféctus oratiónis, fieri non póterit quin aliquándo fúsior sim; cum enim pleráque eórum in cántibus perstringántur, non licébit non ágere de álíquibus.

Verúmtamen, communióribus prætermíssis, quæ magis sunt insólita et extraordinária quæque animábus incipiéntium statum prætergréssis evéniunt, paucis indicábo. Idque ob dúplicem hanc ratióne: imprímis, quóniam de communióribus plura scripta reperiúntur; secúndo, quia eos álloquor, quos Dóminus noster tanto múnere affécit ut ab istis primórdiis edúctos in sinum divíni amóris sui penítius intromísit.

Unde futúrum spero, quod licet nonnúlla theológiæ scholásticæ hic puncta scribántur ad intérnam ánimæ cum Deo conversatióne spectántia, non erit nihilóminus ad puritátem spíritus supervacáneum álíquid hac ratióne disseruísse; nam, quamquam Reveréntia Vestra caret exercítio theológiæ scolásticæ, qua veritátes divínæ intelligúntur, non caret tamen exercítio mýsticæ, quæ per amórem sápitur, quo non solum sápitur, sed étiam gustátur.

RESPONSORIUM

Cf. *Rom* 8, 26-27. 28

℞. Spíritus ádiuvat infirmitátem nostram; nam quid orémus, sicut opórtet, nescímus: * Ipse Spíritus interpéllat gemítibus inenarrabílibus; qui autem scrutátur corda, scit quid desíderet Spíritus.

℣. Scimus autem quóniam diligéntibus Deum ómnia cooperántur in bonum. * Ipse Spíritus.

Oratio

Deus, qui beátæ Annæ a Iesu grátiam tribuísti cognoscéndi tuæ caritátis mystérium in Christo Fílio tuo revelátum, concéde nobis, quæsumus, eius intercessióne, ut, te fidéliter et super ómnia amántes, semper in communióne tecum et frátribus vívere valeámus. Per Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum.

25 de noviembre

Beata Ana de Jesús Lobera Torres, virgen

Ana Lobera Torres nació en Medina del Campo (Valladolid, España) el 25 de noviembre de 1545. Recibida en 1570 en el primer monasterio de Carmelitas descalzas en Ávila por la propia santa Teresa, la acompañó después a Salamanca y Beas. Fue a Granada a fundar un monasterio, y obtuvo de san Juan de la Cruz el comentario del Cántico Espiritual, dedicado a ella. Después de varias mudanzas y desventuras, en 1604, junto con la beata Ana de san Bartolomé, fundó monasterios en Francia y Bélgica. Murió en Bruselas, después de unos años de grandes sufrimientos interiores y físicos, el 4 de marzo de 1621. Fue beatificada por el Papa Francisco el 29 de septiembre de 2024.

Del Común de vírgenes, o de santas mujeres: para los religiosos.

Oficio de lectura

SEGUNDA LECTURA

Del prólogo del “Cántico Espiritual” de San Juan de la Cruz, presbítero y doctor de la Iglesia.

(*Cántico Espiritual B* en *Obras completas*, Burgos 1990, pp. 633-635)

El amor de abundante inteligencia mística

Por cuanto estas canciones, religiosa Madre [Ana de Jesús], parecen ser escritas con algún fervor de amor de Dios, cuya sabiduría y amor es tan inmenso, que, como se dice en el libro de la Sabiduría, *toca desde un fin hasta otro fin*, y el alma que de él es informada y movida, en alguna manera esa misma abundancia e ímpetu lleva en su decir, no pienso yo ahora declarar toda la anchura y copia que el espíritu fecundo del amor en ellas lleva; antes sería ignorancia pensar que los dichos de amor en inteligencia mística, cuales son los de las presentes canciones, con alguna manera de palabras se puedan bien explicar;

porque *el Espíritu del Señor que ayuda nuestra flaqueza*, como dice san Pablo, morando en nosotros, *pide por nosotros con gemidos inefables* lo que nosotros no podemos bien entender ni comprender para lo manifestar.

Por haberse, pues, estas canciones compuesto en amor de abundante inteligencia mística, no se podrán declarar al justo, ni mi intento será tal, sino solo dar alguna luz general, pues Vuestra Reverencia así lo ha querido; y esto tengo por mejor, porque los dichos de amor es mejor dejarlos en su anchura, para que cada uno de ellos se aproveche según su modo y caudal de espíritu, que abreviarlos a un sentido a que no se acomode todo paladar.

Y así, aunque en alguna manera se declaran, no hay para qué atarse a la declaración; porque la sabiduría mística (la cual es por amor, de que las presentes canciones tratan) no ha menester distintamente entenderse para hacer efecto de amor y afición en el alma, porque es a modo de la fe, en la cual amamos a Dios sin entenderle.

Por tanto, seré bien breve; aunque no podrá ser menos de alargarme en algunas partes donde lo pidiere la materia y donde se ofreciere ocasión de tratar y declarar algunos puntos y efectos de oración, que, por tocarse en las canciones muchos, no podrá ser menos de tratar algunos. Pero, dejando los más comunes, trataré brevemente los más extraordinarios que pasan por los que han pasado, con el fervor de Dios, de principiantes.

Y esto por dos cosas: la una, porque para los principiantes hay muchas cosas escritas; la otra, porque en ello hablo con Vuestra Reverencia por su mandado, a la cual Nuestro Señor ha hecho merced de haberle sacado de esos principios y llevándola más adentro al seno de su amor divino.

Y así espero que, aunque se escriban aquí algunos puntos de teología escolástica acerca del trato interior del alma con su Dios, no será en vano haber hablado algo a lo puro del espíritu en tal manera; pues, aunque a Vuestra Reverencia le falle el ejercicio de teología escolástica, con que se entienden las verdades divinas, no le falla el de la mística, que se sabe por amor, en que no solamente se saben, mas juntamente se gustan.

RESPONSORIO

Cf. *Rm* 8, 26-27. 28

℟. El Espíritu acude en ayuda de nuestra debilidad, pues nosotros no sabemos pedir como conviene. * El Espíritu mismo intercede por nosotros con gemidos inefables; y el que escruta los corazones sabe cuál es el deseo del Espíritu.

℣. Sabemos que a los que aman a Dios todo les sirve para el bien. * El Espíritu mismo.

Oración

Oh, Dios, que has dado a la beata Ana de Jesús la gracia de conocer el misterio de tu amor, manifestado en Cristo, tu Hijo, concédenos, por su intercesión, que, amándote fielmente y sobre todas las cosas, vivamos siempre en comunión contigo y con nuestros hermanos. Por nuestro Señor Jesucristo, tu Hijo, que vive y reina contigo en la unidad del Espíritu Santo y es Dios, por los siglos de los siglos.

25 novembre

Beata Anna di Gesù Lobera Torres, vergine

Anna Lobera Torres nacque a Medina del Campo (Valladolid, Spagna) il 25 novembre 1545. Ricevuta nel 1570 nel primo monastero delle Carmelitane scalze ad Avila da santa Teresa stessa, la seguì a Salamanca e a Beas. Recatasi a Granada per fondare un monastero, ottenne da san Giovanni della Croce il commento al Cantico Spirituale, a lei dedicato. Dopo vari spostamenti e disavventure nel 1604, insieme alla B. Anna di san Bartolomeo, fondò monasteri in Francia e in Belgio. Morì a Bruxelles, dopo alcuni anni di grandi sofferenze interiori e fisiche, il 4 marzo 1621. È stata beatificata da papa Francesco il 29 settembre 2024.

Dal Comune delle vergini o delle sante: religiose

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal prologo del «Cantico spirituale» di san Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa.

(*Cantico spirituale B* in *Opere complete*, Roma 2020, pp. 696-698)

L'amore dell'abbondante intelligenza mistica

Poiché queste strofe, religiosa madre [Anna di Gesù], sembrano essere state scritte con un certo fervore di amore di Dio, la cui sapienza e amore è così immenso che, come si dice nel libro della Sapienza, *va da un confine all'altro* (Sap 8,1), e l'anima che da lui è improntata e mossa in qualche modo porta nel suo dire la medesima abbondanza e impeto, non penso ora di spiegare tutta l'ampiezza e l'abbondanza che lo spirito fecondo dell'amore in esse contiene; piuttosto sarebbe ignoranza pensare che le parole d'amore in intelligenza mistica, come sono quelle delle presenti strofe, si possano spiegare bene per mezzo delle parole; infatti *lo Spirito del Signore che aiuta la nostra debolezza*, come dice san Paolo, dimorando in noi *chiede per noi con gemiti ineffabili* (Rm 8,26) ciò che noi non possiamo bene intendere né comprendere per manifestarlo.

Poiché queste strofe sono state composte nell'amore dell'abbondante intelligenza mistica, non si potranno spiegare in modo esauriente, né tale sarà la mia intenzione, ma solo si potrà dare qualche spiegazione in generale, dato che Vostra Reverenza così ha voluto. Ritengo che ciò sia la cosa migliore, poiché le parole d'amore è meglio spiegarle nella loro ampiezza, affinché ciascuna di esse sia sfruttata secondo il modo proprio e la propria abbondanza di spirito, piuttosto che ridurle a un senso al quale non si adatti ogni palato.

Quindi, sebbene siano spiegati in un certo modo, non c'è ragione di legarsi alla spiegazione; infatti la sapienza mistica, che è per amore, di cui le presenti strofe trattano, non ha bisogno di essere compresa in modo distinto per produrre effetto d'amore e di attaccamento

nell'anima, poiché è come la fede, nella quale amiamo Dio senza comprenderlo. Pertanto sarò molto breve, anche se non potrò fare a meno di dilungarmi in alcune parti dove l'argomento lo richiederà e dove si presenterà l'occasione di trattare e di spiegare alcuni punti ed effetti di orazione; infatti, poiché nelle strofe se ne toccano molti, non si potrà fare a meno di trattarne alcuni.

Tuttavia, tralasciando i più comuni, tratterò brevemente i più straordinari che accadono a coloro che, con il favore di Dio, hanno superato lo stato di principianti. Ciò per due ragioni: l'una, perché per i principianti vi sono molte cose scritte; l'altra, perché di questo parlo con Vostra Reverenza per suo ordine; a lei nostro Signore ha fatto grazia di farla uscire da questi inizi e di condurla più addentro nel seno del suo amore divino.

Quindi spero che, anche se si scrivono alcuni punti di teologia scolastica riguardanti il rapporto interiore dell'anima con il suo Dio, non sarà inutile aver detto qualcosa in tale modo alla sostanza dello spirito; infatti, benché a Vostra Reverenza manchi la pratica della teologia scolastica, con la quale si comprendono le verità divine, non le manca quella della mistica, che sa per mezzo dell'amore, in cui non solamente esse si fanno, ma insieme si gustano.

RESPONSORIO

Cfr. Rm 8, 26-27. 28

℟. Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente: * lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito.

℣. Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio.

℟. Lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito.

Orazione

O Dio, che hai dato alla Beata Anna di Gesù la grazia di conoscere il mistero del tuo amore, manifestato in Cristo, tuo Figlio, concedi a noi, per sua intercessione, che, amandoti fedelmente e sopra ogni cosa, viviamo sempre in comunione con te e con i nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

25 novembre

Bienheureuse Anne de Jésus (Lobera Torres), vierge

Anne Lobera Torres est née à Medina del Campo (Valladolid, Espagne) le 25 novembre 1545. Reçue en 1570 dans le premier monastère des Carmélites Déchaussées d'Avila par Sainte Thérèse elle-même, elle l'accompagna à Salamanque et à Béas. Partie à Grenade pour y fonder un monastère, elle y obtint de saint Jean de la Croix le commentaire du *Cantique spirituel*, qui lui fut dédié. Après divers voyages et mésaventures, en 1604, avec la Bse. Anne de Saint-Barthélemy, elle fonde des monastères en France et en Belgique. Elle meurt à Bruxelles, le 4 mars 1621, après plusieurs années de grandes souffrances intérieures et physiques. Elle a été béatifiée par le Pape François le 29 Septembre 2024.

Commun des vierges, ou des saintes (religieuses).

Office des lectures

DEUXIEME LECTURE

Du Prologue du « Cantique spirituel » de St Jean de la Croix, prêtre et docteur de l'Église.

(*Cantique spirituel B*, in *Œuvres complètes*, Cerf, 1990)

L'amour de l'abondante intelligence mystique

Comme ce chant, religieuse Mère [Anne de Jésus], offre, semble-t-il, quelque ferveur d'amour de Dieu, de ce Dieu immense en sa sagesse et en son amour, qui *atteint d'une extrémité à l'autre*, ainsi qu'il est dit au livre de la Sagesse; comme d'autre part les paroles d'une âme mue et informée de lui sont en quelque manière marquées au coin de la même abondance et de la même ardeur, je n'ai pas l'intention de mettre pour le moment en évidence toute l'étendue et toute la plénitude du sens spirituel que la fécondité de l'amour y a renfermé.

Ce serait naïveté de croire que des paroles d'amour en intelligence mystique, comme sont celles qui composent le chant dont il s'agit, puissent se rendre entièrement par des mots quelconques. *L'Esprit du Seigneur, qui demeure en nous pour aider notre faiblesse*, comme dit saint Paul, *ne demande-t-il pas lui-même pour nous, par des gémissements ineffables*, ce que nous sommes incapables de bien comprendre et par conséquent de manifester ?

Il est donc impossible d'expliquer avec une entière précision ce chant composé en abondance d'amoureuse intelligence mystique, et ce n'est pas ce que je me suis proposé. Je voudrais seulement, pour répondre au désir de Votre Révérence, donner sur le sujet une lumière générale. S'en tenir là est aussi, selon moi, le meilleur, car les paroles d'amour doivent être expliquées très largement, afin que chacun puisse en tirer profit conformément à son genre de spiritualité et à son fonds de grâce. Je me garderai donc de les réduire à un sens qui ne conviendrait pas à ce que chacun peut apprécier.

Ainsi, tout en les expliquant jusqu'à un certain point, je demande qu'on ne se croie pas tenu de s'attacher à l'explication. En effet, la sagesse mystique qui opère par l'amour – et c'est d'elle qu'il est question dans ce chant – n'a pas besoin pour produire dans l'âme ses effets d'amour d'être entendue d'une manière distincte.

Il en va d'elle comme de la foi, qui nous fait aimer Dieu sans le comprendre. Je me propose donc d'être très bref. A la vérité, je ne pourrai faire autrement que de m'arrêter de temps à autre, lorsque le

sujet l'exigera, ou qu'une occasion se présentera de traiter et d'expliquer quelques points concernant l'oraison et ses effets, ce qui arrivera souvent au cours du chant, où un si grand nombre de sujets s'offriront à nous.

Laissant de côté les plus connus, je traiterai brièvement des effets les plus extraordinaires qui se rencontrent chez ceux qui, par l'aide de Dieu, ont dépassé l'état des commençants. Je le ferai pour deux motifs : d'abord il existe déjà beaucoup de traités à l'usage des commençants, ensuite je m'adresse à Votre Révérence, qui m'a prié d'écrire et élever au-dessus de ces que Notre Seigneur a daigné débuts, pour la faire pénétrer plus avant dans le sein de son divin amour. Sans doute, en parlant de la relation intérieure de l'âme avec son Dieu, il m'arrivera de toucher plusieurs points de théologie scolastique.

Cependant ce ne sera pas inutilement, je l'espère, que je me serai parfois exprimé en ces matières d'une façon purement spirituelle. Si Votre Révérence n'a pas l'usage de la théologie scolastique, qui insinue les vérités divines à l'intelligence, elle a la pratique de la théologie mystique, enseignée par l'amour. À cette école, non seulement on s'instruit des vérités surnaturelles, mais on les goûte.

REPONS

Cf. *Rom* 8, 26-27.28

℟. L'Esprit Saint viens au secours de notre faiblesse, car nous ne savons pas prier comme il faut. * L'Esprit lui-même intercède pour nous par des gémissements ineffables ; et Dieu, qui scrute les cœurs, connaît les intentions de l'Esprit.

℣. Nous le savons, quand les hommes aiment Dieu lui-même fait tout contribuer à leur bien * L'Esprit.

Oraison

Seigneur Dieu, tu as donné à la bienheureuse Anne de Jésus la grâce de connaître le mystère de ta charité révélé dans le Christ ton Fils ;

accorde-nous, par son intercession, de t'aimer fidèlement et par-dessus tout et de vivre toujours en communion avec toi et nos frères. Par Jésus Christ, ton Fils, notre Seigneur, qui vit et règne avec toi dans l'unité du Saint-Esprit, Dieu pour les siècles des siècles.

25 November

Blessed Anne of Jesus Lobera Torres, Virgin

Anna Lobera Torres was born at Medina Del Campo (Valladolid, Spain) on 25 November 1545. She was received in 1570 into the first monastery of the Discalced Carmelites at Avila by St. Teresa herself, and later accompanied her to Salamanca and Beas. It was in returning to Granada to found a monastery, that she obtained from St. John of the Cross a commentary on the Spiritual Canticle, which he dedicated to her. After several migrations and misfortunes, in 1604, together with Blessed Anne of St. Bartholomew, she founded monasteries in France and Belgium. She died in Brussels after a few years of great interior and physical suffering, on 4 March 1621. She was beatified by Pope Francis on 29 September 2024.

From the Common of Virgins, or of Holy Women: religious.

Office of Readings

SECOND READING

From the prologue of “The Spiritual Canticle” by St. John of the Cross, Priest and Doctor of the Church.

(The Collected Works of St. John of the Cross, Washington DC, 2017, pp. 469-471)

The abundant love of mystical intelligence

These stanzas, Reverend Mother [Anne of Jesus] were obviously composed with a certain burning love of God. The wisdom and charity of God is so vast, as the Book of Wisdom states, that it reaches from end to end, and the soul informed and moved by it bears in some way this very abundance and impulsiveness in her words. As a result, I do not plan to expound these stanzas in all its breadth and fullness that the fruitful spirit of love conveys to them. It would be foolish to think that expressions of love arising from mystical understanding, like these stanzas, are fully explainable.

The Spirit of the Lord, who abides in us and aids our weakness, as St Paul says, pleads for us with unspeakable groanings in order to manifest what we can neither fully understand nor comprehend. Since these stanzas, then, were composed in a love flowing from abundant mystical understanding, I cannot explain them adequately, nor is it my intention to do so. I only wish to shed some general light on them, since Your Reverence has desired this of me.

It is better to explain the utterances of love in their broadest sense so that each one may derive profit from them according to the mode and capacity of one's own spirit, rather than narrow them down to a meaning unadaptable to every palate. As a result, though we give some explanation of these stanzas, there is no reason to be bound by this explanation.

For mystical wisdom, which comes through love and is the subject of these stanzas, need not be understood distinctly in order to cause love and affection in the soul, for it is given according to the mode of faith through which we love God without understanding Him. I will then be very brief, although I do intend to give a lengthier explanation when necessary and the occasion arises for a discussion of some matters concerning prayer and its effects.

Since these stanzas refer to many of the effects of prayer, I ought to treat of at least some of these effects. Yet, passing over the more common effects, I will briefly deal with the more extraordinary ones that take place in those who with God's help have passed beyond the

stage of beginners. I do this for two reasons: first, because there are many writings for beginners; second, because I am addressing Your Reverence, at your request.

And our lord has favoured you and led you beyond the state of beginners into the depths of his divine love I hope that, although some scholastic theology is used here in reference to the soul's interior converse with God, it will not prove vain to speak in such a manner to the pure of spirit.

Even though Your Reverence lacks training in scholastic theology, through which the divine truths are understood, you are not wanting in mystical theology, which known through love and by which these truths are not only known but at the same time enjoyed.

RESPONSORY

Cf. Rom. 8, 26-27.28

℟. The Spirit comes to help us in our weakness; for we do not know how to pray as we ought: * The Spirit intercedes with sighs too deep for words; and God, who searches the heart, knows what is the mind of the Spirit.

℣. We know that all things work together for good for those who love God. * The Spirit.

Prayer

O God, who gave Blessed Anne of Jesus the grace of knowing the mystery of Your Love, revealed in Christ Jesus, your Son; grant us, we pray, through her intercession, that, loving you faithfully and above all things, we may always be in communion with you and our brothers and sisters. Through our Lord Jesus Christ, your Son, who lives and reigns with you, in the unity of the Holy Spirit, God, forever and ever.

ACTA ORDINIS

I - ATTI DEL DEFINITORIO GENERALE

EREZIONI CANONICHE DEI CONVENTI

Itaosy (Madagascar), Commissariato del Madagascar e dell'Oceano Indiano, diocesi di Antananarivo, sede della Curia del Commissariato, (18 marzo 2024, Prot. n. 2024/157 DF).

Ambanidia (Madagascar), Commissariato del Madagascar e dell'Oceano Indiano, diocesi di Antananarivo (18 marzo 2024, Prot. n. 2024/160 DF).

Manakara (Madagascar), Commissariato del Madagascar e dell'Oceano Indiano, diocesi di Farafangana (18 marzo 2024, Prot. n. 2024/163 DF).

Kupang (Indonesia), Commissariato di Indonesia, diocesi di Kupang, sotto il titolo San Giuseppe, sede della Curia del Commissariato (18 marzo 2024, Prot. n. 2024/166 DF).

Elpitya (Sri Lanka), Provincia di Tamilnadu, diocesi di Galle, sotto il titolo San Giuseppe (18 marzo 2024, Prot. n. 2024/169 DF).

Irumbakacholai (India), *Mount Carmel Ashram*, Provincia di Manjummel, diocesi di Sultanpet, sotto il titolo Nostra Signora del Monte Carmelo (12 settembre 2024, Prot. n. 2024/443 DF).

Muvattupuzha (India), *Lisieux Centre*, Provincia di Malabar, eparchia di Kothamangalam, sotto il titolo Santa Teresa di Lisieux (12 settembre 2024, Prot. n. 2024/446 DF).

Malaybalay (Filippine), Provincia delle Filippine, diocesi di Malaybalay, sotto il titolo Sant'Elia (12 settembre 2024, Prot. n. 2024/449 DF).

Quezon City (Filippine), Provincia delle Filippine, diocesi di Cubao, Sede della Casa Provinciale, sotto il titolo Santa Teresa d'Avila (12 settembre 2024, Prot. n. 2024/454 DF).

Seremban (Malaysia), Delegazione Generale di Taiwan-Singapore, diocesi di Kuala Lumpur, sotto il titolo Santa Teresa di Gesù Bambino (16 dicembre 2024, Prot. n. 2024/586 DF).

CASE DI FORMAZIONE DEI FRATI

Fianarantsoa (Madagascar): vista la richiesta del Consiglio del Commissariato del Madagascar e dell'Oceano Indiano ed esaminate le motivazioni addotte, ha concesso il permesso affinché la Casa di Noviziato del Commissariato sia trasferita da Itaosy a Fianarantsoa (18 marzo 2024, Prot. n. 2024/152 DF).

Elpitya (Sri Lanka): vista la richiesta del Consiglio della Provincia di Tamilnadu ed esaminate le motivazioni addotte, ha eretto la Casa di Noviziato per la missione in Sri Lanka, nella Casa di Elpitya, (18 marzo 2024, Prot. n. 2024/171 DF).

Malaybalay (Filippine): vista la richiesta del Consiglio della Provincia delle Filippine, ha eretto la Casa di Noviziato della

Provincia nella nuova Casa di Malaybalay (12 settembre 2024, Prot. n. 2024/451 DF).

Perumkulam (India): vista la richiesta del Consiglio della Provincia di Kerala Sud ed esaminate le motivazioni addotte, ha concesso il permesso affinché la Casa di Postulando della Provincia sia trasferito temporaneamente da Karode, a Perumkulam, sede del Noviziato (7 dicembre 2024, Prot. n. 2024/562 DF).

ALTRE CASE DEI FRATI

Przemyśl (Polonia): su richiesta del Consiglio provinciale di Cracovia, ha restituito alla diocesi di Przemyśl la cura della parrocchia “Sacro Cuore di Gesù” (18 marzo 2024, 2024/137 DF).

St. Ignatious Outstation (Gabon): su richiesta del Consiglio Provinciale di Manjummel, ha dato il permesso di iniziare una nuova fondazione nell’Arcidiocesi di Lusaka (Zambia), ponendo la condizione che nelle altre due Case sia assicurata la presenza di almeno tre religiosi (23 marzo 2024, 2024/184 DF).

Malisho (Tanzania): dietro proposta del Provinciale di Karnataka-Goa e del Vicario Regionale di Tanzania, ha esaminato la richiesta di poter assumere due nuove parrocchie nella diocesi di Mbeya (Tanzania). In attesa della lettera del Vescovo, necessaria per formalizzare l’atto, ha deciso di accettare le seguenti parrocchie, affidate alla Comunità di Malisho: “Our Lady of Mount Carmel” in Uyole ; “St Teresa of Jesus” a Nsalaga (13 giugno 2024).

Benoni (Sudafrica): su richiesta del Provinciale di Karnataka-Goa, ha accettato la cura della parrocchia “St Anthony of Padua” a Kraasfontein, diocesi di Cape Town, affidata alla Comunità di Benoni

(Sudafrica), in sostituzione della cura alla parrocchia “St Joseph”, Goodwood (14 giugno 2024, 2024/380 DF).

Caledonia (Canada): ha esaminato la richiesta del Provinciale di Karnataka-Goa, riguardo all'accettazione della parrocchia “St Stephen”, Cayuga, nella diocesi di Saint Catharines (Ontario, Canada), da parte della Comunità di Caledonia, che si occupa già di due piccole parrocchie (St Patrick” e “St Mary/St Ann”). Ha accettato la cura delle tre parrocchie (14 giugno 2024, 2024/302 DF).

Franceville (Gabon): su richiesta del Capitolo del Consiglio del Commissariato del Congo, ha dato il permesso per fondare (iniziare) una nuova Casa del Commissariato nella diocesi di Franceville (Gabon) (4 settembre 2024, 2024/374 DF).

AGGREGAZIONI ALL'ORDINE

Il Definitorio Generale ha aggregato all'Ordine dei Carmelitani Scalzi (Prot. n. 2024/470 IA) la Congregazione delle ***Oblates de Sainte Thérèse de l'Enfant-Jésus***, con sede a Rocques (Francia), diocesi di Bayeux-Lisieux.

La Congregazione fu fondata nel 1924 dal sacerdote Gabriel Martin, originario della Vandea, innanzi tutto per aiutare i sacerdoti di questa regione scristianizzata e abbandonata, tramite la preghiera e le opere parrocchiali, l'educazione dei bambini e delle ragazze, il servizio infermieristico a domicilio. Fin dall'inizio don Martin fu coadiuvato dalla giovane Béatrix Douillard – più tardi Madre Marie-Thérèse de la Miséricorde – co-fondatrice dell'Istituto.

Dal 1930 il gruppo delle Suore fu invitato dalla Priora del Carmelo di Lisieux (Madre Agnès de Jésus) ad aprire delle comunità ad Alençon e Lisieux, per vivere l'esperienza spirituale della Piccola

Via e trasmettere il messaggio teresiano ai pellegrini nei luoghi teresiani.

La Congregazione fu eretta canonicamente il 6 aprile 1933 dal Vescovo di Bayeux-Lisieux, e da allora in poi allargò la sua presenza anche ad altre regioni della Francia, in Centrafrica (1948) e Ciad (1949).

La Congregazione fu riconosciuta di diritto pontificio con decreto del 3 ottobre 1965.

Attualmente, la Congregazione è presente solo in Francia e comprende 57 suore, suddivise in quattro comunità.

(Sess. 122^a, 13 settembre 2024)

In seguito alla comunicazione da parte della Superiora Generale delle *Aliadas Carmelitas Descalzas de la Santísima Trinidad*, riguardante il recente cambiamento di nome dell'Istituto – che d'ora in poi sarà denominato ***Aliadas Carmelitas Trinitarias*** – la cui Casa-madre si trova ad Aguascalientes (Messico), che fu aggregato all'Ordine dei Carmelitani Scalzi con decreto del 5 maggio 2007 (Prot. n. 86/2007 IA), il Definitorio Generale ha confermato la validità del suddetto decreto di aggregazione all'Ordine (Prot. n. 2024/471 DF).

(Sess. 122^a, 13 settembre 2024)

**CAMBIAMENTO DI *STATUS* GIURIDICO DELLA
DELEGAZIONE GENERALE DELL'EGITTO
IN QUELLO DI COMMISSARIATO**

Prot. n. 2024/122 DF

Al Delegato Generale e suo Consiglio
Ai Religiosi della Delegazione Generale di Egitto OCD

Poiché le nostre leggi (CC 145, cfr. 146-147; NA 151, cfr. 152) affidano al Definitorio Generale la facoltà di decidere – quando il Capitolo Generale non è radunato – sulla configurazione delle Circo-scrizioni, uditi i religiosi interessati,

il Definitorio Generale, udita la relazione della recente Visita fraterna alla Delegazione Generale di Egitto, dopo un'attenta e realistica valutazione della situazione, che consiglia di assumere una nuova impostazione più rispondente alla realtà attuale della Circo-scrizione, nella sessione 95^a del 15 marzo 2024, dopo matura riflessione,

DECRETA

che lo *status* giuridico della Delegazione Generale di Egitto sia modificato in quello di “**Commissariato**”, e che esso sia governato da un Commissario e due Consiglieri, nominati dal Definitorio Generale secondo quanto stabilito da NA 152 e dagli Statuti approvati dal Definitorio Generale.

Il Commissariato comprenderà il territorio attuale della Delegazione Generale di Egitto.

Con l'augurio che questo passo così significativo porti frutti di una rinnovata fedeltà al Carisma e di santità per ognuno dei membri del Carmelo Teresiano della vostra Circoscrizione, vi salutiamo fraternamente nel Signore.

Dato in Roma, 15 marzo 2024

P. Miguel Márquez Calle, OCD
Preposito Generale

P. Angelo Lanfranchi, OCD
Segretario Generale

**CAMBIAMENTO DI *STATUS* GIURIDICO DELLA
SEMPROVINCIA DELLE FIANDRE
IN QUELLO DI COMMISSARIATO**

Prot. n. 2024/440 DF

Au Provincial et au Conseil Provincial
Aux frères de la Semi-Province de Flandres OCD

Puisque nos lois (CC 145, cf. 146-147; NA 151, cf. 152) confient au Définitoire Général la faculté de décider – lorsque le Chapitre Général n'est pas réuni – de la configuration des Circonscriptions, après avoir entendu les religieux concernés,

le Définitoire Général, après avoir entendu le rapport de la récente Visite pastorale à la Semi-Province de Flandres, effectuée par le Définitoire Général Fr. Christophe-Marie Baudouin du 2 au 24 juillet 2024, après une évaluation minutieuse et réaliste de la situation, recommande d'adopter une nouvelle approche plus adaptée à la réalité actuelle de la Circonscription.

Lors de la 116^{ème} session du 6 septembre 2024, après mûre réflexion,

DÉCRÈTE

que le statut juridique de la Semi-Province de Flandres est changé en celui de “**Commissariat**”, qu'à partir du 1^{er} janvier 2025 sera régi par un Commissaire et deux Conseillers, nommés par le Définitoire Général tel qu'établi par NA 152 et par les Statuts particuliers approuvés par le Définitoire Général.

Le Commissariat comprendra le territoire actuel de la Semi-Province de Flandres.

Avec l'espoir que cette étape très significative portera les fruits d'une fidélité renouvelée au charisme et de sainteté pour chacun des membres du Carmel thérésien de votre Circonscription, nous vous saluons fraternellement dans le Seigneur.

Rome, le 6 septembre 2024

P. Miguel Márquez Calle, OCD
Préposé Général

P. Angelo Lanfranchi, OCD
Secrétaire Général

NOMINE

Nella **Curia Generalizia**:

P. Agustí Borrell i Viader, della Provincia Iberica, Vicario Generale, *Superiore della Casa Generalizia, per tre anni* (2024/497 DF).

(9 ottobre 2024)

Nella **Comunità del Teresianum**, in Roma:

P. Gianni Evangelisti, della Provincia di Venezia, *Economo della Comunità Teresianum ed Economo centrale del Teresianum, per tre anni* (2024/500 DF).

(14 ottobre 2024)

Nella **Comunità del Collegio Internazionale “San Giovanni della Croce”**, in Roma:

P. Paweł Porwit, della Provincia di Cracovia, *Superiore della Comunità, per tre anni* (2024/257 DF).

P. Markus Ture, del Commissariato di Indonesia, *Primo Consigliere della Comunità, per tre anni* (2024/258 DF).

P. Rikardus Lodo, del Commissariato di Indonesia, *Economo della Comunità, per tre anni* (2024/261 DF).

P. Kelvin Ekhoegbe, della Provincia Anglo-Irlandese (Vic. Reg. della Nigeria), *Conventuale* (2024/258 DF).

P. Vivin Rodrhic, della Provincia di Tamilnadu, *Conventuale* (2024/259 DF).

P. Claudiano De Aragão Lima, della Provincia di Brasile Sudest, *Conventuale* (2024/273 DF).

(4 giugno 2024)

Nella Semiprovincia di **Napoli**:

P. Andrea L'Afflito, della Semiprovincia di Napoli, *Legale Rappresentante* dell'Ente "Provincia di Napoli dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi" (2024/383 DF).

(20 luglio 2024)

P. Vincenzo Caiffa, della Semiprovincia di Napoli, *Superiore* della Casa di Bari, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/388 DF).

P. Mario Ferrante, della Semiprovincia di Napoli, *Superiore* della Casa di Napoli-S. Teresa a Chiaia, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/389 DF).

P. Pablo Andrés Rodríguez Rojas, della Semiprovincia di Napoli, *Maestro degli Studenti e dei Postulanti*, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/388 DF).

P. Luigi Gaetani, della Semiprovincia di Napoli, *Conventuale* nella Casa di Piano di Sorrento (2024/391 GF).

Fr. Alessandro Fiorentino, della Semiprovincia di Napoli, *Conventuale* nella Casa di Maddaloni (2024/392 GF).

P. Antony Joseph Selvaraj, della Provincia di Tamilnadu e a servizio della Semiprovincia di Napoli, *Conventuale* nella Casa di Maddaloni (2024/393 GF).

Fr. Víctor Augusto Aredo Peláez, della Semiprovincia di Napoli, *Conventuale* nella Casa di Maddaloni (2024/394 GF).

Fr. Lorenzo Carangelo, della Semiprovincia di Napoli, *Conventuale* nella Casa di Napoli-S. Teresa a Chiaia (2024/395 GF).

P. Joseph Puzhakkara, della Provincia di Malabar e a servizio della Semiprovincia di Napoli, *Conventuale* nella Casa di Napoli-S. Teresa a Chiaia (2024/396 GF).

Fr. Giuseppe Iaquinto, della Semiprovincia di Napoli, *Conventuale* nella Casa di Bari (2024/397 GF).

(8 agosto 2024)

Nel Commissariato di **Cile**:

P. Cristhian Ramón Ogueda Riffo, del Commissariato di Cile, *Commissario* di Cile, *fino al prossimo Congresso capitolare del Commissariato* (2024/356 DF).

P. Leonel Jesús Cenicerós Castro, della Provincia del Messico, *Primo Consigliere* del Commissariato di Cile, *fino al prossimo Congresso capitolare del Commissariato* (2024/357 DF).

P. Emilio Alfredo Hadad Trujillo, della Provincia del Messico, *Secondo Consigliere* del Commissariato di Cile *fino al prossimo Congresso capitolare del Commissariato* (2024/358 DF).

P. Danilo Eliecer Yáñez Ossandón, del Commissariato di Cile, *Economo* del Commissariato di Cile, *fino al prossimo Congresso capitolare del Commissariato* (2024/359 DF).

P. Julio César González Carretti, del Commissariato di Cile, *Segretario e Archivista* del Commissariato di Cile, *fino al prossimo Congresso capitolare del Commissariato* (2024/360 DF).

P. Rodrigo Antonio Aguirre Rivera, del Commissariato di Cile, *Rettore del Santuario "S. Teresa de lo Andes" - Auco*, *fino al prossimo Congresso capitolare del Commissariato* (2024/361 DF).

(11 luglio 2024)

P. Mauricio Octavio Cavada Azofeifa, del Commissariato del Cile, *Terzo Consigliere* del Commissariato di Cile *fino al prossimo Congresso capitolare del Commissariato* (2024/499 DF).

(14 ottobre 2024)

Nel Commissariato di **Egitto**:

P. Antonios Iskander, del Commissariato di Egitto, *Commissario* di Egitto, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/215 DF).

P. Zakharie Harbi, del Commissariato di Egitto, *Primo Consigliere* del Commissariato di Egitto, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/216 DF).

P. Makhoul Farha, della Semiprovincia del Libano, *Secondo Consigliere* del Commissariato di Egitto, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/217 DF).

P. Jacques Arthinian, del Commissariato di Egitto, *Economo* del Commissariato di Egitto, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/218 DF).

P. Jacques Arthinian, del Commissariato di Egitto, *Responsabile dell'Ospedale di Shubra* (Egitto), *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/219 DF).

P. Antonios Iskander, del Commissariato di Egitto, *Responsabile dell'Ospedale di Alessandria* (Egitto), *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/220 DF).

(23 aprile 2024)

Nel Commissariato di **Fiandre**:

P. Paul De Bois, del Commissariato di Fiandre, *Commissario* di Fiandre, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/590 DF).

P. Roeland Van Meerssche, del Commissariato di Fiandre, *Primo Consigliere* del Commissariato di Fiandre, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/591 DF).

P. Lukas Martens, del Commissariato di Fiandre, *Secondo Consigliere ed Economo* del Commissariato di Fiandre, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/592 DF).

(13 dicembre 2024)

Nel Commissariato di **Lombardia**:

P. Renato Dall'Acqua, della Provincia di Venezia, *Commissario* del Commissariato di Lombardia, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/059 DF).

P. Paolo Pigozzo, del Commissariato di Lombardia, *Primo Consigliere* del Commissariato di Lombardia, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/060 DF).

P. Davide Capano, del Commissariato di Lombardia, *Secondo Consigliere* del Commissariato di Lombardia, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/061 DF).

(30 gennaio 2024)

P. Giorgio Rossi, del Commissariato di Lombardia, *Superiore* della casa di Milano, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/282 DF).

P. Silvano Vescovi, del Commissariato di Lombardia, *Superiore* della casa di Legnano, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/283 DF).

P. Paolo Pigozzo, del Commissariato di Lombardia, *Superiore* della casa di Concesa, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/284 DF).

P. Adolfo Scandurra, della Provincia di Venezia, *Superiore* della casa di Monza, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/285 DF).

P. Vattanmackal Bijoy, della Provincia di Kerala Sud, *Superiore* della casa di Parma, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/286 DF).

P. Fausto Lincio, del Commissariato di Lombardia, *Economo* del Commissariato, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/287 DF).

P. Armand Molo, del Commissariato di Lombardia, *Superiore* della casa di Nkolbisson (Camerun), *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/288 DF).

P. René Zobo Ndzana, del Commissariato di Lombardia, *Superiore* della casa di Nkoabang (Camerun), *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/289 DF).

(16 giugno 2024)

P. Mario Bianchi, del Commissariato di Lombardia, *Superiore* della casa di Lessolo, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/337 DF).

P. Walter Leopizzi, del Commissariato di Lombardia, *Delegato per l'OCDS* del Commissariato di Lombardia, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/338 DF).

(5 luglio 2024)

Nella Delegazione Generale di **Israele**:

P. Jean-Joseph Bergara, della Provincia di Avignone Aquitania, *Legale Rappresentante, ad triennium* (2024/271 DF).

(10 giugno 2024)

P. Bernardin Vizsmeg, della Provincia di Croazia, *Conventuale* della Casa di Stella Maris, revocando la nomina precedente (2023/751 DF) a Muhraqa-Dalyat El Karmel ((2024/329 GF).

P. Julio Almansa Calero, della Provincia Iberica, *Conventuale* della Casa di Stella Maris, revocando la nomina precedente (2023/752 DF) a Muhraqa-Dalyat El Karmel (2024/330 GF).

(28 giugno 2024)

Fr. Fausto Spinelli, della Provincia di Genova, *Economo* della Delegazione Generale di Israele, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2025/003 DF).

(16 dicembre 2024)

Nella Delegazione Generale di **Venezuela**:

P. Cristóbal Domínguez, della Delegazione Generale di Venezuela, *Secondo Consigliere* della Delegazione Generale di Venezuela, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/496 DF).

(8 ottobre 2024)

Nel Vicariato Regionale di **Burundi-Rwanda** (Prov. di Cracovia):

P. Jean Claude Ndabaniwe, della Provincia di Cracovia, *Vicario Regionale* di Burundi-Rwanda, *fino alla conclusione del triennio 2023-2026* (2024/377 DF).

(6 agosto 2024)

*1) Lettera del Definitorio Generale dopo la 102^a sessione:***Lettera del Definitorio****- 11 -**

Roma, 24 marzo 2024

Cari fratelli e sorelle del Carmelo Teresiano:

Vi giunga il nostro affettuoso saluto fraterno al termine della sessione trimestrale del Definitorio Generale, svoltasi a Roma dal 14 al 23 marzo. Come di consueto, attraverso questa lettera desideriamo informarvi dei principali argomenti trattati e delle decisioni che abbiamo preso nell'intento di ricercare il bene dell'Ordine.

Il nostro incontro si è svolto negli ultimi giorni della Quaresima, nel clima di preparazione per celebrare con intensità la Pasqua di Cristo, fonte di vita nuova per l'umanità. La settimana precedente all'incontro del Definitorio avevamo partecipato con tutti i fratelli della Casa Generalizia agli Esercizi spirituali, che ci hanno rafforzato nell'ascolto della Parola di Dio e nel nostro cammino di rinnovamento personale e comunitario.

Il raduno del Definitorio si è svolto questa volta un po' più tardi del solito, a causa della celebrazione degli Esercizi all'inizio di marzo, e anche per attendere il ritorno a casa del P. Generale dopo il suo intervento chirurgico ben riuscito: una volta superata senza problemi la fase iniziale della ripresa, sta ritornando progressivamente ai propri impegni e attività.

Abbiamo accolto con gioia le nomine di P. Aurelio Gazzera, della Provincia di Genova, missionario nella Repubblica Centrafricana, a vescovo coadiutore della diocesi di Bangassou (Repubblica Centrafricana), e di P. Johannes Gorantla, della Provincia di Andhra Pradesh, già Definitore Generale e finora superiore della comunità di specializzazione a Roma (Seminarium Missionum), come vescovo di Kurnool (Andhra Pradesh, India). Apprezziamo la disponibilità di entrambi nel rispondere alla richiesta della Chiesa e auguriamo loro che questa

nuova tappa della loro vita sia fruttuosa e positiva per loro stessi, per le loro diocesi e per l'Ordine.

D'altra parte, abbiamo ricordato con gratitudine P. Aloysius Deeney, recentemente scomparso, che ha reso grandi e preziosi servizi all'Ordine, per molti anni in qualità di Delegato Generale per l'Ordine Secolare e recentemente nel Commissariato dell'Indonesia. Lo presentiamo con piena fiducia all'amore provvidente del Signore.

Il programma del sessennio

Il Definitorio ha continuato a dialogare sui temi prioritari del sessennio. Per quanto riguarda la formazione iniziale, abbiamo ricevuto e commentato la prima bozza della versione rinnovata della *Ratio Institutionis*. La Commissione internazionale, dopo l'intenso lavoro condotto negli ultimi mesi, ha presentato una proposta ampia ed elaborata per questo importante documento di riferimento per l'intero Ordine. Nelle prossime settimane esso sarà inviato alle Circoscrizioni affinché i superiori e i formatori possano studiarlo e apportare le loro osservazioni e contributi prima di procedere all'approvazione definitiva del testo.

Una comunità formativa particolarmente significativa per l'Ordine è quella del Collegio Internazionale in Roma. Continua l'impegno per costituire il nuovo gruppo di formatori per il prossimo anno accademico. Questo rinnovamento dell'équipe dei formatori, insieme al dialogo in corso tra le Facoltà teologiche di Roma, rappresenta uno sforzo per qualificare ulteriormente l'offerta formativa del Collegio teologico. Ricordiamo ai Provinciali che è possibile e conveniente inviare candidati per lo studio della Teologia al Teresianum, in un ricco e positivo ambiente di convivenza internazionale e di formazione carmelitana.

Rispetto al Teresianum abbiamo ricevuto informazioni aggiornate dal Preside, P. Christof Betschart, sulla Facoltà e anche sugli Istituti affiliati. La Facoltà riceverà prossimamente la visita dell'AVEPRO, l'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione delle Università e delle Facoltà ecclesiastiche. Abbiamo

inoltre continuato a dialogare su possibili progetti per incrementare il finanziamento della Facoltà. Il seminario di riflessione sulla vita accademica e intellettuale dell'Ordine terrà un nuovo incontro a fine giugno al Teresianum. Da parte sua il CITEs, in collaborazione con il Definitorio, ha programmato la seconda settimana culturale per i religiosi Carmelitani Scalzi, che si svolgerà nel prossimo mese di luglio.

Abbiamo riflettuto anche sulla pastorale giovanile, un altro tra i settori da promuovere nella vita dell'Ordine. Si sta lavorando per mettere in contatto i responsabili della pastorale giovanile nelle diverse regioni: ricordiamo ai superiori delle Circoscrizioni la necessità di investire risorse nel lavoro con i giovani, e chiediamo anche che essi comunichino quanto prima al Definitorio i nomi delle persone di riferimento per la propria zona.

Mentre proseguono le iniziative legate agli anniversari di Teresa di Gesù Bambino (anni 2023-2025), guardiamo già alle ricorrenze relative a san Giovanni della Croce: l'anno 2026 segna sia il terzo centenario della sua canonizzazione (27 dicembre 1726) che il centenario della sua dichiarazione come Dottore della Chiesa (24 agosto 1926). Perciò offriremo al Santo un ricordo particolare durante un anno intero, che inizierà ufficialmente il 14 dicembre 2025 e proseguirà per tutto il 2026. Tra le altre attività, proporremo alcune schede di lettura di testi sanjuanisti, nello stile di quelle preparate per santa Teresa di Gesù Bambino. Il gruppo di riflessione sulla vita intellettuale sta pensando alla celebrazione di un convegno internazionale dedicato al Santo nel corso dell'anno 2026.

Come già annunciato, il P. Generale e il Definitorio sono intenzionati a promuovere la vita mariana dell'Ordine nei suoi diversi ambiti. Il coordinamento delle possibili iniziative è assicurato dalla nostra comunità di Fatima (Portogallo), in sintonia col Definitorio. Si stanno già facendo passi concreti per contattare i mariologi dell'Ordine, così come i responsabili dei santuari mariani. È previsto che il P. Generale, in occasione della prossima festa della Madonna del Carmine, scriva una lettera su Maria e la preghiera, nel contesto dell'Anno di preghiera che Papa Francesco ha indetto per quest'anno in

preparazione al Giubileo del 2025. Noi Carmelitani abbiamo ricevuto una vocazione speciale nella Chiesa, riguardo alla pratica e alla promozione della preghiera. Esortiamo tutto l'Ordine a rinnovare questa vocazione personale e comunitaria e a immaginare iniziative per offrire spazi, pedagogia e scuole di preghiera, sull'esempio dei nostri Santi, veri mistagoghi dell'esperienza di Dio e della preghiera. Ci uniamo a tutta la Chiesa nell'esperienza concreta della preghiera, con la certezza che ciascuno di noi, membri della famiglia del Carmelo Teresiano, è chiamato a vivere in dialogo permanente di amicizia con il Signore per essere testimone della sua presenza amorosa in ciascuno dei suoi figli. Sentiamoci invitati a rinnovare innanzitutto la nostra esperienza di preghiera personale e comunitaria.

Visite pastorali

Segnaliamo le Visite pastorali e fraterne che i Definitori hanno effettuato in diversi luoghi dell'Ordine negli ultimi tre mesi.

Messico

P. Agustí ha compiuto la Visita pastorale alla Provincia del Messico dal 7 gennaio al 27 febbraio. Il P. Generale ha partecipato agli incontri conclusivi della Visita. La Provincia comprende attualmente 62 religiosi professi solenni (di cui 6 al servizio dell'Ordine), 7 professi temporanei e 4 novizi. La Provincia conta attualmente 16 comunità, tutte nella Repubblica del Messico. Nel territorio della Provincia sono presenti trentasette comunità di Carmelitane Scalze, integrate nella Federazione del Messico; un monastero segue invece le Costituzioni del 1990. Per quanto riguarda l'Ordine Secolare, nella Provincia vi sono circa 60 comunità, con oltre 1000 membri. Molto numerose e attive sono anche le Confraternite della Vergine del Carmelo.

I primi Carmelitani Scalzi arrivarono in Messico nel 1585. Dopo una rapida espansione iniziale, nel 1594 venne creata la Provincia di San Alberto, che arrivò ad avere più di 500 religiosi. In seguito alle

vicissitudini politiche e sociali dei secoli XIX e XX, la Provincia venne soppressa. Le Province di Navarra, Aragón-Valencia e Catalogna poterono mantenere la presenza carmelitana nel Paese e iniziare la restaurazione. La Provincia del Messico fu ufficialmente restaurata nel 1960.

La Provincia dedica alla formazione una notevole attenzione. Recentemente è stata avviata una collaborazione con l'America Centrale, i Caraibi e il Venezuela, tramite un Noviziato comune a Lepatrique (Honduras) e il Teologato comune a San Joaquín (Messico).

A proposito dell'attività apostolica, la Provincia ha un Piano Pastorale Provinciale molto elaborato, che consente il coordinamento e il monitoraggio dei progetti e delle iniziative locali o personali. Gli ambiti di impegno pastorale sono molteplici e diversificati: pastorale delle chiese, della famiglia, giovanile, degli adolescenti, sociale, degli indigeni... La pastorale della spiritualità è molto presente nella Provincia: vi sono case dedicate esclusivamente o preferenzialmente a quest'attività, alcune con un'elevata partecipazione di persone. C'è una presenza missionaria a Hueytalpan e altre attività di cura pastorale a piccole comunità rurali. Nella maggior parte delle case è notevole la presenza di laici impegnati, che assumono responsabilità pastorali.

La Visita ha incoraggiato la Provincia ad approfondire e concretizzare il processo di ristrutturazione avviato nell'ultimo Capitolo provinciale. Nell'attuale situazione di calo numerico, è necessario ripensare l'organizzazione provinciale, soprattutto per recuperare un adeguato equilibrio tra attività apostolica, relazioni comunitarie e vita di preghiera.

Andhra Pradesh

Tra l'11 gennaio e il 12 febbraio, P. Pius ha portato a termine la Visita pastorale alla Provincia di Andhra Pradesh. Negli ultimi giorni vi ha partecipato anche il P. Generale. I Visitatori si sono avvalsi della collaborazione di P. Anil Veigas, della Provincia di Karnataka Goa, che ha effettuato un'analisi dettagliata dell'economia delle case. La

presenza nella regione iniziò nel 1971, grazie all'azione missionaria della Provincia di Manjummel. La Provincia di Andhra Pradesh fu creata nel 2011. In questo momento annovera 63 professi solenni, di cui 51 nel territorio della Provincia, oltre a 13 professi temporanei e 1 novizio. La maggioranza dei frati hanno meno di 40 anni. Le vocazioni sono numerose, anche se si potrebbe lavorare di più nella promozione vocazionale.

L'attività pastorale è molto intensa e si svolge soprattutto nelle parrocchie e nelle scuole, con alcune attività di tipo devozionale e di diffusione della spiritualità. Praticamente tutte le comunità, anche quelle formative, hanno pochi membri, e ciò si ripercuote nella debolezza della vita comunitaria e della preghiera in comune. La situazione economica della Provincia presenta alcune difficoltà. Bisogna muoversi verso una maggior chiarezza e trasparenza, oltre che migliorare la cura e la messa a profitto delle risorse disponibili.

Come risultato della Visita, il Definitorio ha preso alcune decisioni per aiutare la Provincia in un rinnovamento spirituale e carismatico, in aspetti come la vita fraterna e la preghiera. Abbiamo anche fornito indicazioni per regolarizzare la situazione finanziaria e applicare i criteri e le norme del nostro stile di vita alla gestione economica. Continueremo ad accompagnare direttamente la Provincia per favorire l'applicazione di queste decisioni.

Italia Centrale

P. Roberto Maria ha effettuato la Visita alla Provincia dell'Italia Centrale dal 15 gennaio al 2 marzo. Il P. Generale ha partecipato all'assemblea conclusiva della Visita. La Provincia comprende 43 religiosi incardinati e 17 religiosi di altre Province al servizio dell'Italia Centrale. L'età media dei religiosi locali è di 75 anni. Inoltre, ci sono un novizio (nel Noviziato interprovinciale del Desierto de las Palmas) e quattro professi temporanei (due dei quali della missione di Albania). Attualmente nella Provincia vi sono 12 comunità.

I religiosi si sforzano di continuare a mantenere le attività e le presenze, anche se la maggior parte delle comunità sperimentano le

difficoltà legate all'età avanzata dei propri membri. La Visita ha chiesto al Provinciale e al Consiglio di intensificare la vicinanza alle comunità e ai religiosi per crescere nella coesione provinciale e in un progetto comune. Una delle sfide è continuare a camminare verso una maggiore relazione e collaborazione tra i religiosi locali e quelli che provengono da altre Province, così come tra i religiosi delle diverse zone della Provincia.

La Visita ha invitato la Provincia a individuare i progetti prioritari ai quali dedicare le principali energie (ad esempio, la casa di formazione, un centro di spiritualità...). Il Definitorio, attraverso il Visitatore, accompagnerà e aiuterà il Provinciale e la Provincia nel necessario processo di discernimento e decisionale in vista di un futuro possibile, realistico e fruttuoso della presenza dell'Ordine nel territorio.

Caraibi

P. Martín ha svolto la Visita pastorale al Commissariato dei Caraibi dal 1° al 27 febbraio. Il P. Generale vi ha partecipato per alcuni giorni, visitando Cuba e la Repubblica Dominicana. La Circo-scrizione ha 6 case: quattro nella Repubblica Dominicana, una a Porto Rico e una a Cuba. In questo momento ci sono 21 frati (più altri 3 fuori comunità, in situazioni diverse), e un novizio cubano nel Noviziato interprovinciale di Lepaterique. Nel territorio del Commissariato sono presenti due monasteri di Carmelitane Scalze: uno nella Repubblica Dominicana e l'altro a Cuba. Ci sono circa 120 Carmelitani secolari in 8 comunità. Il Commissariato ha subito negli ultimi anni un notevole calo numerico, tanto da dover abbandonare alcune presenze. Si avanza nel processo di ristrutturazione, in dialogo con la Provincia dell'America Centrale e la Delegazione del Venezuela.

L'attività pastorale è varia, con prevalenza del servizio parrocchiale; ci sono inoltre un centro di spiritualità e una presenza praticamente missionaria all'Avana. A livello parrocchiale è opportuno promuovere la gestione sinodale e la dimensione carmelitana. Alcuni aspetti su cui sarà bene impegnarsi sono la pastorale vocazionale, che

può essere intensificata con un miglioramento del lavoro in équipe, e la formazione permanente, mediante una maggiore specializzazione dei religiosi in aspetti ritenuti importanti per il futuro del Commissariato. Si stanno compiendo i passi necessari per realizzare le opere di restauro e consolidamento della chiesa dell'Avana, che versa in uno stato molto precario. I lavori di restauro della facciata della chiesa sono già terminati.

Altre Visite e incontri

P. Christophe-Marie è stato in Egitto dal 19 al 23 febbraio insieme all'Economo Generale, P. Paolo De Carli. In questo momento nel Commissariato ci sono 8 frati (più altri 3 fuori), e due candidati in procinto di iniziare il Noviziato, che svolgeranno in Italia. Nel corso della Visita sono stati analizzati alcuni aspetti del presente e del futuro della vita dell'Ordine nel Paese, anche per quanto riguarda la situazione economica e la gestione degli ospedali.

Dal 22 al 26 gennaio, si è riunita a Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo) la Conferenza dei Superiori dell'Africa francofona e del Madagascar, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le Circoscrizioni, nonché dei Definitori per l'Africa, Philbert e Jean-Baptiste. Come nuovo presidente è stato eletto P. Judicaël Rakotoari-manga, Commissario del Madagascar. È stata analizzata la proposta di ristrutturazione dell'Africa francofona e sono stati stabiliti alcuni criteri per crescere nella collaborazione e nella conoscenza reciproca. Si è parlato anche della formazione iniziale e sono state proposte alcune modifiche agli Statuti della Conferenza per adattarli alla situazione attuale, che sono state approvate dal Definitorio.

Dal 4 al 9 febbraio si è riunita a Benoni, Johannesburg (Sudafrica), la Conferenza dei Superiori dell'Africa anglofona, composta da tre Vicariati e cinque Delegazioni. La questione centrale era la proposta di ristrutturazione della regione. È stato proposto di rafforzare fin d'ora la collaborazione nella formazione iniziale e nello scambio dei religiosi. Il notevole afflusso di vocazioni lascia intravedere un futuro consolidamento di alcune delle Circoscrizioni attuali.

P. Pius e il P. Generale sono passati per lo Sri Lanka dal 26 al 31 gennaio, e hanno visitato fraternamente tre conventi di frati e tre monasteri di monache. P. Pius ha poi trascorso una settimana in Tamilnadu, per monitorare e valutare le decisioni prese nella Visita precedente.

Abbiamo anche ricevuto una comunicazione dettagliata dalla Provincia di Venezia sull'applicazione delle indicazioni dell'ultima Visita pastorale. Ricordiamo a tutte le Circoscrizioni che, un anno dopo la Visita generale, devono inviare una relazione sul modo in cui si stanno mettendo in pratica le determinazioni del Definitorio.

La vita delle Circoscrizioni

Il Definitorio ha analizzato alcuni temi specifici relativi a varie Circoscrizioni dell'Ordine, tra i quali ricordiamo i seguenti:

- Innanzitutto, abbiamo parlato dei passi che si stanno facendo riguardo alla tipologia delle Circoscrizioni (che si ridurranno progressivamente a Provincia, Commissariato e Vicariato regionale). In questo senso, abbiamo modificato la denominazione dell'Egitto, che passa da Delegazione Generale a Commissariato, con l'approvazione dei nuovi Statuti.
- In merito alla mappa di ristrutturazione delle presenze presentata dopo il Definitorio straordinario di Lisieux, chiediamo nuovamente alle Circoscrizioni di analizzarla al più presto per definire meccanismi, piani di azione e percorsi concreti di applicazione, sempre con la possibilità di proporre alternative.
- Abbiamo esaminato e approvato diversi accordi di collaborazione tra Circoscrizioni, soprattutto tra alcune dell'Italia e dell'India.
- Abbiamo dialogato sull'avanzamento del percorso nel Commissariato di Lombardia, recentemente costituito, grazie all'aiuto della Provincia di Venezia. P. Renato Dall'Acqua si è insediato come Commissario il 26 febbraio.

- Il Definitorio ha esaminato e approvato gli Statuti del Commissariato di Lombardia, del Commissariato d'Egitto (già Delegazione Generale) e del Vicariato regionale di Bielorussia (Provincia di Varsavia), nonché la convenzione del Definitorio con la Semiprovincia del Libano relativa alla parrocchia di Haifa.
- Su richiesta della Provincia di Cracovia, abbiamo accettato la restituzione alla diocesi della parrocchia di Przemyśl.
- Su richiesta del Commissariato del Madagascar, abbiamo approvato il trasferimento del Noviziato da Antananarivo a Fianarantsoa.
- Su richiesta del Commissariato del Madagascar, abbiamo eretto le comunità di Itaosy-Antananarivo (sede del Commissariato), Ambanibia-Antananarivo (Studentato) e Manakara.
- Su richiesta del Commissariato di Indonesia, abbiamo eretto la comunità di Kupang (sede del Commissariato).
- Su richiesta della Provincia di Tamilnadu, abbiamo eretto la comunità di Elpitiya (Sri Lanka) come casa di Noviziato.
- Su richiesta del Commissariato di Indonesia, abbiamo approvato la traduzione in indonesiano delle Costituzioni e delle Norme Applicative dell'Ordine.
- Abbiamo dato il permesso per avviare le pratiche del possibile trasferimento della comunità di Parigi.
- Abbiamo dato il permesso iniziale per esplorare la vendita della casa a Gwangju (Corea) e il trasferimento della casa di formazione in un'altra località più adatta.
- Su richiesta della Provincia di Manjummel, abbiamo concesso il permesso di iniziare la fondazione di una comunità a Lusaka (Zambia).

Il Definitorio ha inoltre analizzato alcune richieste di aiuto economico pervenute da diverse Circoscrizioni e istituzioni dell'Ordine.

Grazie alle entrate ordinarie della Casa Generalizia e soprattutto alle donazioni straordinarie che riceviamo, possiamo collaborare con le presenze dell'Ordine che per diversi motivi si trovano in situazioni di bisogno. Così, ad esempio, sosteniamo economicamente i religiosi in Ucraina, Burkina Faso, Venezuela, ecc. e anche, in modo particolare, le Circoscrizioni che chiedono aiuto per la formazione iniziale (ricordiamo che abbiamo creato un fondo economico per la formazione).

La Curia Generale

P. Jérôme Paluku, Segretario per la Cooperazione missionaria, ha inviato al Definitorio la relazione definitiva per l'anno 2023, con l'elenco dei contributi ricevuti dalle Circoscrizioni dell'Ordine e da altre fonti, e dei progetti ai quali è stato possibile fornire assistenza.

Il Procuratore Generale, P. Juan David Noguera, ha condiviso col Definitorio lo stato attuale delle pratiche presentate dalla Procura presso i Dicasteri vaticani. La maggior parte di esse sono legate a vari processi relativi a singoli religiosi. Abbiamo analizzato nel dettaglio alcune situazioni che esigevano una decisione del Definitorio. Apprezziamo l'intenso lavoro del Procuratore e la collaborazione dei Superiori delle Circoscrizioni per regolarizzare i casi ancora pendenti.

L'Economo Generale, P. Paolo De Carli, ha presentato la consueta relazione sulla situazione economica e amministrativa della Curia Generalizia, così come di altri luoghi direttamente dipendenti dal Definitorio Generale. Nello specifico, abbiamo valutato il consuntivo dell'anno 2023 e il bilancio preventivo previsto per l'anno 2024, con la previsione di alcuni lavori da realizzare negli immobili che dipendono direttamente dal Governo generale.

Il Postulatore Generale, P. Marco Chiesa, ha informato sui recenti progressi in alcune cause di beatificazione e canonizzazione. Dopo aver presentato al Dicastero il testo latino del Messale proprio dell'Ordine, e in attesa che arrivi presto la sua approvazione definitiva, anche il Breviario proprio è in fase molto avanzata di preparazione, in vista di richiederne l'approvazione ufficiale. Prosegue intanto il processo per sollecitare la dichiarazione di santa Teresa

Benedetta della Croce (Edith Stein) come Dottore della Chiesa; a sostegno di tale richiesta sono arrivate un buon numero di lettere postulatorie da parte di Conferenze Episcopali e di altre istituzioni.

L'Archivista Generale, P. Angelo Lanfranchi, ha riferito sugli accordi raggiunti con la Provincia dell'Italia Centrale per il trattamento e la conservazione dei ricchi archivi storici di Santa Maria della Scala e Santa Maria della Vittoria, che saranno gestiti dall'Archivio Generale. Allo stesso modo, abbiamo discusso possibili progetti per la valorizzazione e la promozione dell'importante patrimonio storico e artistico presente in queste due case dell'Ordine a Roma.

Le Carmelitane Scalze

Con P. Rafał Wilkowski, Segretario per le Monache, e col nuovo Vice Segretario, P. Juan Pablo Patiño, della Provincia del Messico, abbiamo discusso vari temi legati alla vita delle Carmelitane Scalze.

L'argomento principale in questo momento è il processo di revisione delle Costituzioni del 1991. Sono state ricevute e classificate le risposte alle prime consultazioni, inviate dalla maggior parte delle comunità attraverso le rispettive Federazioni. Si stanno ultimando i preparativi per l'incontro delle Presidenti o rappresentanti di tutte le Federazioni e Associazioni del mondo, in programma dal 14 al 20 aprile a Nemi (Italia). In quest'assemblea si esamineranno le risposte ricevute e si cercherà la forma più appropriata per portare avanti il processo in modo pratico, partecipativo e rappresentativo.

Il Carmelo Secolare

P. Ramiro Casale, Delegato per l'Ordine Secolare, ha dato notizie sugli incontri da lui avuti negli ultimi mesi con le comunità OCDS in diverse parti del mondo. Ha pure discusso con il Definitorio sulla preparazione dell'incontro mondiale del Carmelo Secolare, previsto nel mese di luglio 2026 ad Avila. Il Definitorio ha approvato gli Statuti dell'Ordine Secolare di Malawi.

Concludiamo l'incontro del Definitorio alle porte della Settimana Santa e della grande celebrazione del Triduo Pasquale. Auguriamo a tutto l'Ordine un'intensa e rinnovata partecipazione alla Pasqua di Cristo Risorto. La gioia del tempo pasquale ci spinga a vivere con gratitudine e impegno la nostra unione con il Risorto.

Fraternamente

P. Miguel Márquez Calle, Generale

P. Agustí Borrell

P. Pius James D'Souza

P. Philbert Namphande

P. Roberto Maria Pirastu

P. Christianus Surinono

P. Martín Martínez Larios

P. Christophe-Marie Baudouin

P. Jean-Baptiste Pagabeleguem

2) *Lettera del Definitorio Generale dopo la 112ª sessione:*

Lettera del Definitorio

- 12 -

Roma, 16 giugno 2024

Cari fratelli e sorelle del Carmelo Teresiano:

Vi salutiamo fraternamente al termine dell'incontro del Definitorio Generale, svoltosi a Roma dal 4 al 15 giugno. Condividiamo con voi i temi più significativi che abbiamo trattato e le decisioni che abbiamo preso con il desiderio di rispondere alla situazione attuale dell'Ordine e alle sue necessità, alla luce della volontà di Dio.

All'inizio delle nostre sessioni di lavoro, abbiamo ricordato i giorni di riflessione e di convivenza che abbiamo condiviso all'inizio dello scorso mese di aprile con il Consiglio Generale dei Carmelitani (O.Carm.) nel nostro convento di Bocca di Magra (Italia). Aiutati da

P. Emilio Martínez, ci siamo lasciati illuminare dalla nostra sorella Teresa di Gesù Bambino.

Rinnoviamo le nostre congratulazioni e i nostri migliori auguri per il loro servizio ecclesiale a P. Aurelio Gazzera, che il 9 giugno è stato ordinato Vescovo coadiutore della diocesi di Bangassou (Repubblica Centrafricana), e a P. Johannes Gorantla, ordinato il 24 aprile come Vescovo di Kurnool (Andhra Pradesh, India).

In questi giorni abbiamo ricevuto la conferma ufficiale della beatificazione di Anna di Gesù, che avrà luogo il 29 settembre a Bruxelles (Belgio), nel corso di una celebrazione presieduta da papa Francesco. Il suo esempio e la sua intercessione ci aiutino a crescere nella fedeltà alla nostra vocazione di discepoli del Signore, alla scuola di Teresa di Gesù.

Il programma del sessennio

Come di consueto, abbiamo innanzitutto focalizzato la nostra attenzione su alcuni temi prioritari in questo sessennio, sulla base delle indicazioni dell'ultimo Capitolo Generale del 2021 e del lavoro dello stesso Definitorio Generale.

Identità e missione

Teniamo sempre presente la riflessione che l'Ordine sta portando avanti in questi anni sulla nostra identità e sul modo di viverla oggi. Questo processo ha avuto una manifestazione significativa nella *Dichiarazione sul Carisma carmelitano-teresiano* approvata dal Capitolo Generale. Dobbiamo sentirci tutti coinvolti nel desiderio di rinnovare la fedeltà attualizzata alla chiamata di Dio. Invitiamo ogni Circo-scrizione a rivedere l'applicazione delle decisioni degli ultimi Capitoli provinciali in questo campo.

Un elemento essenziale del nostro carisma è la missione. Come dice la *Dichiarazione sul Carisma*: “A una vocazione corrisponde sempre una missione nella storia della salvezza. La missione non appartiene all'ordine delle attività, ma è parte integrante dell'identità di colui che è chiamato” (n. 45). Nel recente Definitorio Straordinario di

Lisieux si è riflettuto sul significato e sulle caratteristiche attuali della missione dell'Ordine nella Chiesa e sulle diverse attività in cui essa si concretizza. Nella relazione finale si parlava della necessaria verifica della qualità carismatica dell'apostolato, ricercando sempre "l'unità equilibrata e feconda tra la vita di preghiera, la vita fraterna e la vita apostolica", e si citavano le parole di papa Francesco al Capitolo Generale del 2021: "Non dovete imitare la missione di altri carismi, ma essere fedeli al vostro, per dare al mondo ciò che il Signore ha donato a voi per il bene di tutti, cioè l'acqua viva della contemplazione" (*Udienza*, 11 settembre 2021). Questa lettura della missione alla luce del nostro carisma deve avere un peso nelle decisioni concrete che prendiamo. Vogliamo innanzitutto esprimere gratitudine e incoraggiare tutti i missionari che operano in regioni davvero difficili e impegnative, rendendo presente con la loro vita il nostro carisma e la nostra spiritualità.

La formazione

Continuiamo a lavorare per promuovere un'adeguata formazione iniziale in tutte le Circoscrizioni dell'Ordine, dato che da essa dipende la consistenza vitale del nostro carisma nel presente e nel futuro. La bozza della *Ratio Institutionis* rivista è già stata redatta ed è in corso di traduzione nelle lingue di lavoro abituali; presto sarà inviata a tutte le Circoscrizioni affinché possa essere valutata e arricchita dai formatori e dai Consigli provinciali.

In quest'ambito della formazione sono state completate le nomine del nuovo gruppo di formatori del Collegio Internazionale di Roma, che sarà composto da Paweł Porwit (Cracovia) come superiore, Markus Ture (Indonesia), Kelvin Ekhoegbe (Nigeria - Anglo-Irlandese), Vivin Rodrhic (Tamilnadu), Claudiano de Aragão Lima (Brasile Sudest) e Rikardus Lodo (Indonesia). Auguriamo loro un fruttuoso servizio in questo luogo così emblematico per l'Ordine. Allo stesso tempo, ringraziamo per la loro dedizione i religiosi che hanno espletato questo compito fino ad ora, soprattutto coloro che quest'estate rientreranno nelle rispettive Province: Juan Miguel Henríquez Tobar

(America Centrale) e Gustavo Prats (Iberica). Ricordiamo nuovamente ai Provinciali la possibilità di inviare studenti al Collegio, dove si cerca di promuovere la qualità dello studio teologico e della formazione carmelitana in un contesto di convivenza internazionale.

Vita intellettuale

A proposito della vita intellettuale dell'Ordine, la Facoltà di Teologia del Teresianum ha ricevuto, come previsto, la Visita istituzionale dell'AVEPRO, l'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione delle Università e Facoltà Ecclesiastiche. Le indicazioni ricevute al termine della Visita serviranno ad orientare alcuni aspetti della vita della Facoltà. Il P. Generale ha partecipato alla riunione del Consiglio di Facoltà dello scorso mese di maggio, dove sono state affrontate alcune questioni legate al presente e al futuro del Teresianum. Abbiamo anche ricevuto informazioni aggiornate sul CITEs e su altri centri accademici dell'Ordine.

La comunità del *Seminarium Missionum* si prepara ad accogliere i religiosi che nel prossimo anno accademico svolgeranno gli studi di Licenza o Dottorato nelle Facoltà romane. Come ogni anno, il Definitorio assegna borse di studio a coloro che studiano al Teresianum e provengono da Circoscrizioni bisognose di aiuto.

Per quanto riguarda i religiosi che vanno a studiare fuori della propria Provincia e sono accolti in una comunità, essi devono integrarsi il più possibile nella vita comunitaria, trovandosi sotto la cura e la responsabilità del Superiore locale che li accoglie. Quando si tratta di un soggiorno superiore a sei mesi, è necessario stipulare un accordo scritto tra le due Circoscrizioni per stabilire le condizioni concrete della collaborazione.

Anniversari

Quanto agli anniversari dei nostri Santi, abbiamo proseguito il dialogo sul 2026 come anno dedicato a san Giovanni della Croce, nel 300° della sua canonizzazione e nei 100 anni della sua dichiarazione come Dottore della Chiesa. Le celebrazioni inizieranno ufficialmente

il 14 dicembre 2025 e dureranno fino al 27 dicembre 2026. Verranno preparate per l'Ordine alcune schede di lettura di testi sanjuanisti. Alcune Circoscrizioni stanno già programmando diverse attività, in particolare la Provincia Iberica. Ricordiamo anche che il 12 gennaio 2025 ricorrerà il centenario della nascita della beata Maria Felicia di Gesù Sacramentato (Chiquitunga) e che il 7 giugno 2026 sarà il IV Centenario della morte della beata Anna di San Bartolomeo.

Vita mariana

La commissione per la vita mariana, in dialogo con il Definitorio, continua da Fatima (Portogallo) la raccolta di dati e l'elaborazione di iniziative concrete per promuovere il marianesimo nell'Ordine. In occasione della prossima festa del Carmine (16 luglio), i Generali dei due Ordini Carmelitani firmeranno una lettera congiunta. Saranno pure distribuiti a tutto l'Ordine un sondaggio su vari aspetti della vita mariana, oltre a una lettera su Suor Lucia.

Visite pastorali

Nei mesi di aprile e maggio abbiamo effettuato alcune Visite pastorali. Secondo la prassi attuale, il Definitorio ha analizzato le informazioni dettagliate fornite dai Visitatori e ha approvato per ciascuna di esse la relazione finale e le conclusioni operative.

Avignone-Aquitania

P. Christophe-Marie e P. Agustí hanno svolto la Visita pastorale alla Provincia di Avignone-Aquitania. Dal 23 aprile al 24 maggio hanno visitato insieme le cinque comunità in territorio francese e la comunità di Friburgo in Svizzera. In precedenza, dal 7 al 14 aprile, P. Christophe-Marie aveva visitato la comunità di Trois Rivières in Québec (Canada). La missione del Senegal riceverà la Visita pastorale nel prossimo mese di ottobre. Negli ultimi giorni, il Padre Generale ha partecipato alle riunioni conclusive della Visita.

Nel 1617 venne eretta la Provincia di Francia. Nel 1635, questa fu divisa dando origine alle Province di Parigi e di Avignone, e nel 1641 nacque la Provincia d'Aquitania. Nella restaurazione del XIX secolo furono ristabilite le Province di Aquitania e Avignone, che si unirono nel 1906. Nel 1932 furono fondate le Semiprovince di Parigi e Avignone-Aquitania, che divennero Province nel 1947.

La Provincia di Avignone-Aquitania conta attualmente 63 professi solenni, 7 professi temporanei, 1 novizio e 4 postulanti. Cinque religiosi sono al servizio dell'Ordine. L'età media dei religiosi è di 55 anni. Nel territorio della Provincia sono presenti 27 comunità di Carmelitane Scalze; quanto al Carmelo Secolare, esistono 33 comunità in Francia, 2 in Svizzera e 10 in Québec.

Negli anni '80, la Provincia di Avignone-Aquitania visse un considerevole processo di rinnovamento e prese delle decisioni esigenti per affermare la propria identità carmelitana, che rimangono in vigore ancora oggi. Risalta la fedeltà personale e comunitaria alla preghiera liturgica e all'orazione silenziosa. La vita nei conventi è semplice e sobria. I religiosi si dedicano all'apostolato specifico dell'Ordine: accompagnamento spirituale, ritiri, assistenza alle Carmelitane Scalze e all'OCDS, animazione di gruppi giovanili, scuole di preghiera... Le « Éditions du Carmel » e l'Istituto « Jean de la Croix » continuano ad avere una notevole vitalità.

La Visita ha esortato i religiosi ad approfondire ulteriormente la loro esperienza carmelitana, in modo tale che la fedeltà alle forme sia vero nutrimento della vita di preghiera, di fraternità e di apostolato che caratterizza il carisma dell'Ordine. Si è parlato anche dell'opportunità di continuare a coltivare il senso di appartenenza all'Ordine e alla Chiesa. Inoltre, la Visita ha suggerito di rivedere alcuni aspetti delle dinamiche provinciali, in questioni come la gestione del governo, la formazione iniziale e l'amministrazione economica. Per quanto riguarda l'organizzazione della Provincia, è stata presa in considerazione la possibilità di lasciare qualcuna delle attuali presenze che risulta difficile da mantenere, e si è discusso su come intensificare la

collaborazione con la Provincia di Parigi, tenendo presente la mappa delle presenze elaborata dal Definitorio nello scorso settembre.

Napoli

P. Roberto Maria ha compiuto la visita pastorale alla Semiprovincia di Napoli dall'1 al 18 maggio. Il Generale ha partecipato alla conclusione della Visita.

La presenza dell'Ordine nel territorio iniziò nel 1602, con la fondazione di un convento a Napoli. Nel 1626 venne istituita la Provincia di Napoli. La Semiprovincia comprende attualmente 5 comunità, nelle quali vivono 18 professi solenni incardinati, 8 professi solenni al servizio della Semiprovincia, 3 professi temporanei e 2 postulanti, oltre a un sacerdote (come fratello carmelitano secolare). Nel territorio della Circoscrizione sono presenti 7 monasteri di Carmelitane Scalze. Il Carmelo Secolare è attivo e numeroso, con un totale di 15 comunità.

Negli ultimi anni si sono registrate un buon numero di vocazioni, e questo dato ci invita a continuare il lavoro nella promozione vocazionale, che oggi è attiva e ben organizzata. L'attività pastorale è varia, con due centri di spiritualità, un santuario, una parrocchia e quattro chiese aperte al culto. Alcune comunità avrebbero bisogno di essere rafforzate. È opportuno inoltre rinsaldare i rapporti e la collaborazione tra le comunità e i religiosi di tutta la Semiprovincia.

La Visita ha stimolato la Semiprovincia a vivere una vera fraternità, che richiede l'accoglienza reciproca e una revisione di vita da parte di tutti. Parimenti vanno intensificate le relazioni con altre Circoscrizioni, senza trascurare il rapporto con il centro dell'Ordine. Il Definitorio Generale sta finendo di raccogliere i dati necessari per adottare alcune misure concrete che aiutino a migliorare alcuni aspetti della vita della Semiprovincia, e continuerà ad accompagnare il processo nei prossimi mesi.

Singapore-Malesia-Thailandia

Dal 16 aprile al 2 giugno p. Christianus ha visitato le comunità di Singapore, Thailandia e Malesia. Il P. Generale lo ha accompagnato

nell'ultima settimana della Visita. Oltre alle comunità dei frati, il Visitatore è passato presso alcune delle 11 comunità di Carmelitane Scalze presenti nella regione e ha incontrato diverse comunità dell'Ordine Secolare.

La presenza dei frati nella regione iniziò nel 1981, con un religioso originario della Malesia e formato nelle Filippine, e con la collaborazione della Provincia di Malta. Attualmente le comunità di frati sono 4, di cui 2 a Singapore, 1 in Malesia e 1 in Thailandia, mentre Taiwan è stata recentemente affidata alla Provincia di Corea. In questo momento ci sono 23 professi solenni, 5 professi temporanei e 2 postulanti. Seguendo gli orientamenti dati in occasione del Definitorio Straordinario di Lisieux, la Circoscrizione (finora configurata come Delegazione Generale di Taiwan-Singapore) si avvia a diventare Commissariato, adeguandosi così più pienamente alla legislazione in vigore.

Le comunità vivono un buon clima fraterno. La pastorale è diversificata, con una parrocchia, una casa di formazione e due comunità dedite principalmente alla pastorale della spiritualità. Il rapporto con le monache e i laici è positivo e si percepisce un vero clima di famiglia carmelitana. Un elemento su cui lavorare è la collaborazione tra le comunità e i religiosi della Circoscrizione con un senso di unità, nonostante le difficoltà di scambio fra i tre Paesi. Bisogna anche intensificare il rapporto con altre Circoscrizioni, soprattutto con la Provincia delle Filippine.

Uno degli aspetti su cui vegliare sempre è la pastorale vocazionale e la formazione iniziale, per la quale è auspicabile una maggiore stabilità di luogo e dell'équipe formativa, nonché un buon programma di formazione. È essenziale un'adeguata preparazione dei formatori.

Tanzania

Dal 1° al 26 maggio, P. Philbert e P. Jean-Baptiste hanno effettuato la Visita pastorale al Vicariato Regionale di Tanzania, della Provincia di Karnataka-Goa. Il P. Generale non ha potuto partecipare alla

Visita per motivi di salute e ha inviato una lettera al Vicariato, comunicando la sua volontà di trovare in un altro momento il tempo per visitare personalmente la regione.

La presenza in Tanzania iniziò nel 1983 come progetto inter-provinciale. Dal 2003 è un Vicariato regionale della Provincia di Karnataka-Goa. Attualmente comprende 33 professi solenni, 22 professi temporanei, 2 novizi, 3 postulanti e 8 aspiranti. In Tanzania ci sono 8 comunità, e altri 2 religiosi studiano a Roma e 5 si trovano a Denver (USA). La presenza a Denver terminerà alla fine di questo mese di giugno.

Nelle comunità c'è un buon clima fraterno e di preghiera. In alcune di esse si condividono momenti liturgici con i laici. L'apostolato è fondamentalmente parrocchiale, visto che ben sette Case hanno cura di una parrocchia. I religiosi prestano servizio anche in cinque scuole. Il loro ministero apostolico è molto apprezzato nelle diocesi. In ogni convento c'è una comunità OCDS.

La formazione iniziale è distribuita in quattro tappe, ciascuna in una casa diversa: aspirandato, postulando, noviziato, studentato. La casa degli studenti, situata a Kola, accoglie anche candidati provenienti da Malawi, Burundi-Rwanda, Madagascar e Zambia, per un totale di 36 studenti. È necessario irrobustire la comunità formativa con più religiosi, contando sulla collaborazione delle Circoscrizioni che inviano i propri studenti. Sarebbe conveniente separare la Filosofia e la Teologia. Bisogna anche migliorare la biblioteca e il materiale informatico.

Altre visite e incontri

P. Roberto Maria e P. Christophe-Marie hanno partecipato all'Assemblea della Conferenza Europea dei Provinciali (CEP), che si è svolta dal 28 al 30 maggio a Czerna (Polonia) con la partecipazione di 25 Provinciali, Vicari e Delegati, oltre a due traduttori. Tema centrale dell'incontro è stato la pastorale giovanile e l'animazione vocazionale, con l'intervento di don Maurizio Botta, dell'Oratorio di San Filippo Neri di Roma. I due Definitori hanno parlato delle sfide attuali

dell'Ordine e hanno incoraggiato il dialogo sulla formazione, la ristrutturazione dell'Ordine e le vocazioni.

La vita delle Circoscrizioni

Il Definitorio ha affrontato alcuni temi specifici relativi a varie Circoscrizioni dell'Ordine.

Una delle realtà più singolari e significative dell'Ordine è la presenza in Israele. Durante l'incontro del Definitorio abbiamo avuto l'occasione di accogliere P. Jean-Joseph Bergara, Delegato Generale in Terra Santa, e di dialogare ampiamente con lui sullo stato attuale e sulle prospettive future. La vita e l'attività dei frati, ma anche delle monache, continuano con relativa normalità, in mezzo alla guerra e nella complessa situazione politica, sociale e religiosa del Paese. Negli ultimi mesi ci sono state alcune novità rispetto ai religiosi al servizio della Delegazione, che al momento sono undici. Continuiamo a lavorare per rafforzare la nostra presenza in Israele con nuovi arrivi. Proseguono anche gli sforzi amministrativi ed economici per mantenere e valorizzare il patrimonio dell'Ordine nel territorio, in coordinamento tra la Delegazione e il Definitorio Generale.

A proposito della collaborazione tra Circoscrizioni e la presenza di religiosi fuori dal proprio territorio, abbiamo ricevuto una lettera dalla Conferenza dei Provinciali dell'India (IPCI), insieme ad altre lettere da singole Province. Il Definitorio le ha attentamente analizzate e ha risposto, ricordando ancora una volta le decisioni prese negli ultimi anni e le ragioni che le giustificano, in base allo spirito, alla tradizione e alla legislazione dell'Ordine. Abbiamo bisogno di crescere nella conoscenza reciproca tra le diverse realtà dell'Ordine e promuovere l'aiuto reciproco, per continuare a vivere la nostra identità di Carmelitani scalzi nelle diverse regioni del mondo. Continuiamo a cercare forme di collaborazione all'interno dell'Ordine che rispondano alla situazione attuale del Carmelo, della Chiesa e della società, sempre nel rispetto del nostro stile di vita e delle nostre norme.

Altri temi specifici sono stati oggetto di dialogo e di alcune decisioni. Mettiamo in rilievo i seguenti punti:

- P. Martín ha riferito sulla recente assemblea del Commissariato del Cile, che continua il suo processo di rinnovamento con l'aiuto di alcuni religiosi del Messico e della Colombia, e con l'accompagnamento del Definitorio Generale.
- Abbiamo ricevuto e verificato alcuni accordi per il trasferimento di religiosi di una Circoscrizione al servizio di un'altra, che ha sempre bisogno dell'approvazione del Generale (*Norme Applicative* 136).
- Su richiesta della Provincia di Karnataka-Goa, abbiamo approvato l'accettazione di nuove parrocchie a Malishi e Nsala, nell'arcidiocesi di Mbeya (Vicariato Regionale della Tanzania), e a St. Catharines (Canada), nonché una permuta di servizio parrocchiale a Cape Town (Sudafrica).
- Abbiamo concesso alla Provincia di Andhra Pradesh il permesso di assumere una parrocchia, nel contesto della riorganizzazione di una zona pastorale (Kamalapuram) affidata alla Provincia.
- Continuiamo a lavorare affinché in un futuro non troppo lontano alcuni religiosi possano unirsi alla missione in Iraq e mantenere così la nostra presenza nel Paese. Siamo grati per la disponibilità di coloro che si sono offerti a tale scopo, e auspiamo che alcuni di loro possano iniziare al più presto la necessaria preparazione, a partire dallo studio della lingua araba.
- Abbiamo ricevuto informazioni dalla Provincia di Tamilnadu sui passi che si stanno facendo per trovare un luogo più adatto per il Postulando in Sri Lanka.
- Abbiamo concesso il permesso richiesto dalla Semiprovincia di Austria per alcuni investimenti, necessari per procedere verso la normalizzazione della sua situazione economica. Esprimiamo la nostra gratitudine alla Semiprovincia per la grande gene-

rosità che ha sempre dimostrato verso l'Ordine, e comprendiamo che per il momento il suo contributo debba essere più ridotto.

- Abbiamo esaminato il progetto di una possibile fondazione in Gabon da parte del Commissariato del Congo, che sarebbe la prima presenza dell'Ordine in quel Paese.
- Abbiamo ricevuto informazioni dalla Provincia di Malabar su vari aspetti della vita della Provincia, anche sulla situazione economica. Continueremo ad adottare misure in modo coordinato per risolvere alcune questioni pendenti. In questo senso, abbiamo concesso il permesso per alcuni investimenti nel Nord Malabar nella prospettiva di favorire l'autofinanziamento.

Quanto alle diverse richieste di aiuto economico che abbiamo ricevuto, le abbiamo valutate e nella maggior parte dei casi accettate, soprattutto quelle che si riferiscono alla formazione iniziale, come in Odisha (Provincia di Manjummel), Tanzania (Provincia di Karnataka-Goa), Madagascar (per il Secondo Noviziato), e in luoghi che si trovano in situazioni di particolare bisogno, come il Venezuela.

La Curia Generale

Il Procuratore Generale, P. Juan David Noguera, ha presentato al Definitorio i casi più recenti da lui trattati e lo stato attuale delle pratiche in corso presso i Dicasteri vaticani. Il Procuratore ringrazia per l'attiva collaborazione dei superiori delle Circoscrizioni nel lavoro di regolarizzazione delle diverse situazioni giuridiche.

P. Paolo De Carli, Economo Generale, ha presentato la relazione trimestrale sulla situazione economica, nonché i recenti sviluppi relativi al patrimonio dell'Ordine e ai centri e istituzioni che dipendono direttamente dal governo generale. La situazione economica appare stabile; è tuttavia necessario che non diminuisca il contributo delle Circoscrizioni alla Casa Generalizia. Continuiamo a gestire e distribuire le donazioni ricevute per diverse zone dell'Ordine o del mondo

che esperimentano situazioni di bisogno (Ucraina, Venezuela, Siria, Burkina Faso...).

P. Jérôme Paluku, Segretario per la Cooperazione Missionaria, ha presentato al Definitorio un bilancio del suo servizio di aiuto alle Circoscrizioni e anche ai monasteri nella preparazione e gestione di progetti di sviluppo sociale e religioso. Ottenere risorse dalle diverse agenzie ed entità religiose e civili è possibile, purché i progetti siano adeguati e ben preparati. Allo stesso modo, è essenziale fornire a tempo debito le informazioni dettagliate sui passi che si stanno compiendo e sull'utilizzo dei fondi ricevuti per ciascun progetto, poiché da questo dipende la possibilità di richiedere nuovi aiuti da parte dell'Ordine. Con P. Jérôme abbiamo passato in rassegna alcune situazioni specifiche in varie parti del mondo per le quali attualmente si stanno cercando e gestendo degli aiuti.

P. José Pereira, Segretario per l'Informazione, ha spiegato le ultime novità sui diversi canali informativi: il sito web è lo strumento più istituzionale della Casa Generalizia, mentre i social network raccolgono in modo più ampio e veloce notizie da tutto il mondo. Il Segretario per l'Informazione rimane sempre attento alle attualità della Famiglia Carmelitana nel mondo ed è grato per la collaborazione di tutti coloro che inviano dati e materiale grafico su eventi e anniversari significativi, per poterne darne una diffusione generale.

P. Angelo Lanfranchi, in qualità di Archivista Generale, ha illustrato la situazione attuale dell'antica Farmacia di Santa Maria della Scala. La Provincia dell'Italia Centrale l'ha affidata al Definitorio Generale, che ha incaricato P. Angelo di seguire da vicino questa preziosa parte del patrimonio carmelitano in Roma. Alcuni progetti di restauro sono attualmente in corso da parte dell'amministrazione italiana. È allo studio la possibile creazione di un'entità giuridica che si faccia carico della gestione e valorizzazione del grande patrimonio artistico, storico, pastorale e spirituale dell'Ordine a Roma e concretamente di Santa Maria della Scala, Santa Maria della Vittoria, San Pancrazio e Santa Teresa al Corso d'Italia.

Le Carmelitane Scalze

Con P. Rafał Wilkowski, Segretario per le Monache, e con il nuovo Vice-Segretario, P. Juan Pablo Patiño, abbiamo commentato ampiamente l'incontro delle Presidenti e delle delegate delle Federazioni e Associazioni delle Carmelitane Scalze di tutto il mondo, tenutosi a Nemi (Italia) dal 14 al 20 aprile, come tappa importante nel processo di revisione delle Costituzioni del 1991.

Il lavoro svolto in quei giorni è stato molto fruttuoso e si è creato un vero clima di ascolto reciproco e di fraternità che è stato molto apprezzato da tutti i partecipanti. Il materiale dell'incontro di Nemi è già stato distribuito nelle diverse lingue e il processo va avanti. Il primo passo sarà la costituzione di una Commissione internazionale di coordinamento, per la quale ciascuna delle Federazioni e Associazioni proporrà due possibili nominativi.

Il Carmelo Secolare

P. Ramiro Casale, Delegato per l'Ordine Secolare, ha informato il Definitorio delle visite effettuate nelle ultime settimane in diversi luoghi dove l'Ordine Secolare è presente: Ungheria (dove ci sono 16 comunità), Austria (4 comunità), Indonesia (15 comunità) e Paesi Bassi (6 comunità).

Abbiamo discusso su alcuni aspetti specifici dell'organizzazione dell'Incontro Mondiale del Carmelo Secolare, che si terrà dal 23 al 27 luglio 2026 ad Avila (Spagna) con la partecipazione di circa mille persone. Abbiamo parlato anche della revisione del Rituale OCDS, che si sta facendo in dialogo con il Dicastero competente, con l'obiettivo di aggiornare alcuni elementi della celebrazione delle promesse da parte dei membri dell'Ordine.

Concludiamo il nostro incontro, grati al Signore per la vita e la testimonianza dei frati, delle monache e dei laici dell'Ordine, che abbiamo il privilegio di seguire così da vicino nel nostro servizio come membri del Definitorio Generale. Con l'avvicinarsi della festa

del Carmine, ricordiamo che i discepoli di Gesù, dopo l'Ascensione, perseveravano unanimi nella preghiera insieme con Maria (At 1,14). In questo Anno della Preghiera, Maria, Madre e Sorella nostra, ci aiuti a ravvivare giorno dopo giorno la nostra amicizia con l'Amato, come fedeli seguaci di Teresa di Gesù.

Fraternamente

P. Miguel Márquez Calle, Generale

P. Agustí Borrell

P. Pius James D'Souza

P. Philbert Namphande

P. Roberto Maria Pirastu

P. Christianus Surinono

P. Martín Martínez Larios

P. Christophe-Marie Baudouin

P. Jean-Baptiste Pagabeleguem

3) *Lettera del Definitorio Generale dopo la 123^a sessione:*

Lettera del Definitorio

- 13 -

Roma, 15 settembre 2024

Cari Fratelli e sorelle del Carmelo Teresiano:

Ricevete il nostro saluto fraterno dalla Casa Generalizia in Roma. Vi scriviamo al termine del recente incontro trimestrale del Definitorio, svoltosi dal 4 al 14 settembre. In questi giorni ricorrono esattamente tre anni dall'ultimo Capitolo Generale del 2021 ed entriamo quindi nella seconda parte del sessennio. In questo tempo abbiamo potuto toccare la ricchezza e la complessità della situazione della nostra famiglia in varie parti del mondo, e sentiamo intensamente le sfide e le speranze del momento presente. Ringraziamo il Signore per

il cammino percorso e gli chiediamo di accompagnarci e illuminarci per continuare a svolgere il nostro servizio all'Ordine secondo la sua volontà. Ringraziamo tutti i membri del Carmelo Teresiano, frati, monache e laici, per l'accoglienza e la collaborazione riservata alle iniziative e decisioni del Definitorio, e vi chiediamo di continuare a pregare con fiducia il Signore per noi e per l'intero Ordine.

Nel nostro servizio e nella nostra preghiera teniamo presenti in modo speciale i nostri fratelli e sorelle che attraversano momenti di difficoltà di qualsiasi tipo. Sono molte le comunità che attualmente si trovano in contesti segnati da guerre, persecuzioni, tensioni politiche o sociali, difficoltà economiche, ecc. A tutte loro vogliamo esprimere la nostra vicinanza e il nostro interessamento. Ringraziamo per la generosità verso quei luoghi, conventi e monasteri per i quali abbiamo chiesto un aiuto finanziario, ricevendo una risposta molto generosa da parte vostra.

Il programma del sessennio

Come di consueto, nella riunione del Definitorio si è ampiamente dialogato sui temi che costituiscono il centro privilegiato di attenzione per l'Ordine in questo sessennio.

Identità carmelitano-teresiana

Non dimentichiamo le parole di Papa Francesco rivolte ai partecipanti al Capitolo Generale 2021: “Non dovete imitare la missione di altri carismi, ma essere fedeli al vostro, per dare al mondo ciò che il Signore ha donato a voi per il bene di tutti, cioè l'acqua viva della contemplazione... Cari fratelli, l'armonia tra questi tre elementi: amicizia con Dio, vita fraterna e missione, è una meta affascinante, capace di motivare le vostre scelte presenti e future”.

L'approfondimento e l'aggiornamento della nostra identità carmelitano-teresiana è un obiettivo permanente che segna il nostro discernimento. La *Dichiarazione sul carisma* approvata dal Capitolo Generale continua ad essere un importante punto di riferimento per tutto l'Ordine. Vivere il nostro carisma in modo incarnato in ogni

luogo in cui ci troviamo è il modo concreto di rispondere alla chiamata a servire Dio e la Chiesa.

La formazione

Affinché il carisma che abbiamo ricevuto rimanga attuale e porti frutti rinnovati nel futuro, è essenziale una buona formazione iniziale e permanente. È imprescindibile un coinvolgimento dell'intero Ordine per offrire il necessario discernimento e la migliore iniziazione possibile ai nuovi candidati che si sentono chiamati dal Signore a far parte della nostra famiglia religiosa.

Un ausilio concreto nel processo formativo è la *Ratio Institutionis*, che comprende elementi teorici e pratici per la formazione iniziale in tutto l'Ordine. In questo momento, stiamo avanzando nel processo di aggiornamento del testo. La prima bozza, preparata dalla Commissione internazionale, è stata recentemente inviata a tutte le Circoscrizioni per essere valutata e arricchita. Con i contributi che arriveranno e con il lavoro di revisione che la Commissione e il Definitorio continuano a svolgere, potremo disporre nei prossimi mesi di una buona guida per la formazione iniziale.

Abbiamo discusso alcune questioni specifiche legate alla formazione. Nei nostri dialoghi abbiamo evidenziato la necessità di un buon discernimento iniziale e nelle diverse tappe della formazione, e la necessità di accompagnare da vicino i primi anni dei giovani che terminano la formazione con la professione solenne o l'ordinazione. Nel Collegio Internazionale di Roma sta iniziando il nuovo anno scolastico con la comunità formativa rinnovata, che avevamo già annunciato nella nostra lettera di giugno, e con l'inserimento di nuovi studenti provenienti da diverse parti del mondo. Abbiamo condiviso anche informazioni e impressioni sul secondo Noviziato, che sempre più si svolge congiuntamente nelle diverse regioni dell'Ordine (India, Africa anglofona, Africa francofona, Europa, America Latina...); l'esperienza di collaborazione interprovinciale in questo campo è valutata molto positivamente. Un'altra iniziativa molto apprezzata è

stata l'incontro europeo degli Studenti tenutosi nella seconda metà agosto a Lisieux.

Vita intellettuale

Quanto all'ambito culturale e intellettuale, la Facoltà Teologica del Teresianum continua a lavorare su nuove proposte per arricchire l'offerta accademica e per offrire un servizio più qualificato agli studenti. Per quanto riguarda la comunità dei professori, abbiamo nominato Superiore il P. Denis Chardonens (Avignone-Aquitania) e primo Consigliere il P. Łukasz Strzyż-Steinert (Germania). Ringraziamo di cuore P. Albert Wach (Cracovia) e P. Innocent Hakizimana (Congo) per il servizio che hanno prestato in questi ultimi anni. Abbiamo anche nominato P. Ignatious Kunnumpurath (Malabar) Superiore della comunità di Specializzazione del Seminarium Missionum, mentre P. Joemon Olattupurath (Manjummel) continua ad essere Socio ed Economo della comunità.

Nel CITEs di Avila si è appena svolto il Secondo Congresso Internazionale su Teresa di Lisieux e sta iniziando il nuovo anno accademico. Insieme al Master in Mistica e Scienze Umane, il Centro continua a offrire molteplici attività legate alla mistica e alla spiritualità. Quanto agli altri Centri, segnaliamo il nuovo Diploma in Spiritualità Cristiana (online) organizzato dal Jyotir Bhavan, della Provincia di Manjummel (India).

Come previsto, il gruppo di riflessione sulla vita intellettuale dell'Ordine ha tenuto il suo terzo incontro alla fine di giugno, questa volta al Teresianum di Roma. Una delle iniziative che sta portando avanti è l'organizzazione di un Congresso internazionale su san Giovanni della Croce e la mistica, previsto per l'anno 2026. Il P. Generale, da parte sua, invierà una lettera all'Ordine sulla vita intellettuale in occasione della festa di Santa Teresa di Gesù.

Pastorale giovanile

Il P. Generale e il Definitorio confermano la volontà di promuovere il lavoro con i giovani in tutto il mondo. È in corso una consul-

tazione con i religiosi più direttamente coinvolti nella pastorale giovanile nelle diverse Circoscrizioni, per raccogliere idee e possibili iniziative. Parallelamente, si sta preparando l'accoglienza dei partecipanti al Giubileo dei Giovani che si svolgerà a Roma dal 28 luglio al 3 agosto, nel contesto dell'Anno Giubilare 2025 (per informazioni più specifiche e per l'iscrizione, è stato abilitato un indirizzo email: carmelforyouth@proton.me).

Anniversari

Per quanto concerne gli anniversari di Teresa di Lisieux, prosegue il programma di rilettura dei testi della Santa, quest'anno con brani scelti dei Manoscritti B e C. Le schede con i testi e i suggerimenti per la lettura e il dialogo comunitario si trovano nel sito della Casa Generalizia, insieme ai video di riflessione per ciascuna scheda (<https://www.carmelitaniscalzi.com>). Sono già in preparazione le schede per l'anno 2025, primo centenario della canonizzazione di Teresa.

Allo stesso tempo, non dimentichiamo che si avvicina l'anno sanjuanista 2026, che segna il 300° anniversario della canonizzazione di san Giovanni della Croce e il 100° anniversario della sua dichiarazione come Dottore della Chiesa. La Provincia Iberica sta preparando diverse celebrazioni e attività. Esortiamo tutte le Circoscrizioni ad approfittare di quest'anno per approfondire la conoscenza della vita e della dottrina di Giovanni della Croce e per rinnovare la sua presenza nella nostra vita come maestro e modello.

Vita mariana

Il 16 luglio scorso, festa della Vergine del Carmelo, i Superiori Generali dei Carmelitani e dei Carmelitani Scalzi hanno inviato una lettera congiunta dal titolo "In Maria un'aurora di speranza: pregare in Maria". Manteniamo il desiderio di rivitalizzare la vita mariana nel Carmelo, convinti, come si legge nella lettera sopra citata, che "la vicinanza a Maria e l'intimità con Lei sono sempre state nella nostra

famiglia carmelitana fonte di rinnovamento e fecondità e hanno aperto piste che ci guidano nella notte e ci rafforzano nei momenti di crisi”.

Nelle prossime settimane sarà distribuita a tutto l'Ordine (frati, monache e laici) un'inchiesta su vari aspetti della vita mariana, preparata dai religiosi di Fatima (Portogallo) in coordinamento col Definitorio. Si tratta di conoscere lo stato della vita mariana dell'Ordine oggi, per proporre iniziative che contribuiscano al rinnovamento di questo pilastro del nostro carisma. Il questionario è suddiviso in quattro sezioni, relative al carisma, alla pastorale della spiritualità, alla mariologia e alla dimensione devozionale. Vi invitiamo a rispondere a tale questionario.

Visite pastorali

Nei mesi di luglio e agosto sono state effettuate quattro Visite pastorali. Il Definitorio ha ascoltato e valutato le relazioni dei Visitatori e ha preparato alcuni suggerimenti e decisioni per ciascuna Circo-scrizione.

Zambia

P. Philbert ha visitato la missione dello Zambia, affidata alla Provincia di Manjummel, dal 1° al 15 luglio. Negli ultimi giorni era presente anche il P. Generale. La missione è iniziata nel 2014, su richiesta del vescovo della diocesi di Chipata. Attualmente consta di due comunità. La comunità di Chamilala, composta da tre religiosi, serve la parrocchia locale e diverse stazioni parrocchiali, alcune delle quali di difficile accesso. È una zona remota e povera, con pochi cristiani. La seconda comunità è stata aperta nel 2017 a Mwanjawanthu, a circa 300 km dalla precedente, in una zona un po' meno isolata e con un maggior numero di cristiani. Anch'essa è costituita da tre frati. Oltre ad occuparsi della pastorale parrocchiale, è casa di accoglienza vocazionale e per gli aspiranti. Nelle tappe successive, i candidati continuano la loro formazione in Tanzania. Il vescovo della diocesi di Lusaka ha offerto una nuova parrocchia nella capitale, il che implicherebbe l'apertura di una terza comunità in Zambia. A tal

fine, la Provincia di Manjummel spera di poter inviare più religiosi nei prossimi mesi.

Dobbiamo ammirare ed essere grati per l'intensa ed impegnativa attività missionaria svolta dai religiosi in Zambia in condizioni difficili. Chiediamo al Signore che benedica e accompagni il consolidamento della presenza del carisma carmelitano nel Paese.

Fiandre

P. Christophe-Marie ha effettuato la Visita pastorale alla Semiprovincia delle Fiandre dal 2 al 24 luglio; il P. Generale ha partecipato personalmente alla conclusione della Visita. La presenza dell'Ordine in Belgio risale al 1610; nel 1617 fu istituita la Provincia Flandro-Belga, che nel 1761 venne divisa nelle Province di Fiandre e di Brabante. Le Fiandre hanno avuto in passato un forte dinamismo missionario. Negli ultimi anni l'attuale Semiprovincia ha conosciuto un notevole calo numerico, e conta attualmente 17 professi solenni e 2 novizi, oltre a 5 religiosi fuori comunità. L'età media è attorno ai 70 anni. La Semiprovincia ha 4 comunità, 3 nelle Fiandre e una in Svezia, dove esercita anche il ministero episcopale il cardinale Anders Arborelius. Le Carmelitane Scalze possiedono 6 comunità nelle Fiandre, una in Danimarca e una in Svezia. Per quanto riguarda il Carmelo Secolare, esistono comunità nelle Fiandre, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia e Lettonia.

La comunità di Bruges (7 religiosi) è una casa di accoglienza vocazionale e di postulando, ma anche casa di accoglienza per ospiti. Il programma "Vieni e vedi" ha portato segnali di speranza con i due novizi attuali. La comunità di Gand (3 religiosi) è la casa provinciale, sede delle edizioni e centro di spiritualità ("Het Ruspunt"). La comunità di Berchem (4 religiosi) presta servizio nella parrocchia Santa Teresa, tuttavia il suo futuro è incerto. La comunità di Tågarp-Norraby, in Svezia (3 frati), segue uno stile di vita semi-eremitico. Le comunità mantengono la fedeltà all'orazione in comune. In una so-

cietà fortemente secolarizzata, le attività si concentrano sulla pastorale carmelitana, soprattutto con l'accoglienza di persone in cammino di ricerca.

Tenendo conto della realtà dei religiosi, abbiamo suggerito di rafforzare il più possibile le comunità di Bruges, Gand e Tågarp-Norrbj. Per quanto riguarda la formazione dei candidati, è conveniente avvalersi della collaborazione di altre Circoscrizioni. Con il desiderio di accompagnare da vicino i religiosi in questa tappa, il Definitorio ritiene opportuno modificare lo Statuto della Circoscrizione in quello di Commissariato, per il quale si prepareranno gli Statuti particolari e verranno effettuate le relative nomine.

America Centrale

Dal 1° luglio al 31 agosto, P. Martín ha effettuato la Visita pastorale alla Provincia dell'America Centrale. Il P. Generale è stato presente nella fase conclusiva della Visita. L'attuale presenza dell'Ordine nella regione è iniziata con l'attività missionaria delle ex-Province di Aragón-Valencia, arrivata in Nicaragua nel 1950, e di Navarra, che inaugurò la sua attività in Guatemala nel 1953. La Provincia dell'America Centrale è stata eretta nel 1997 ed è presente in 6 paesi: Guatemala, El Salvador, Nicaragua, Honduras, Costa Rica e Panama. La Provincia annovera 46 professi solenni (41 nelle comunità della Provincia, 1 in Messico, 2 a Roma al servizio dell'Ordine e 2 vescovi), 15 professi temporanei e 5 postulanti. Le comunità sono 11 in totale: di queste, 8 hanno una responsabilità parrocchiale, due sono case di formazione e una è casa di spiritualità. Allo stesso tempo, 8 case ospitano le Scuole "Estepre" (Scuole Teresiane di Promozione Spirituale), un'interessante iniziativa per promuovere la spiritualità carmelitana.

Nel territorio della Provincia sono presenti 6 comunità di Carmelitane Scalze e circa 250 membri del Carmelo Secolare. Noto è anche la presenza di Istituti religiosi femminili aggregati all'Ordine, alcuni dei quali nati nella regione.

La Provincia dell'America Centrale ha quattro caratteristiche che la distinguono; la storia recente come Provincia, la multiculturalità, una doppia tradizione (missionaria e conventuale) e l'accento tereciano. La forza più grande della Provincia è la fraternità, favorita da elementi come l'impegno personale dei religiosi nella vita comunitaria, la diversità culturale, gli incontri provinciali e le attività comunitarie del lunedì. Bisogna continuare a crescere nella fraternità, come pure nell'esperienza della preghiera secondo il nostro carisma, evitando che l'attività pastorale diventi un intralcio alla preghiera comunitaria.

Sia il Noviziato che la Teologia sono interprovinciali, con la partecipazione delle Province del Messico e dell'America Centrale, del Commissariato dei Caraibi e della Delegazione del Venezuela; essi hanno elaborato congiuntamente gli statuti per orientare la formazione iniziale, consapevoli della necessità di intensificare la formazione dei formatori.

La Provincia ha intrapreso un cammino di ristrutturazione comunitaria, anche se la sfida di configurare comunità con un numero sufficiente di religiosi rimane attuale. Si avverte l'esigenza di elaborare un progetto provinciale decennale, organizzato per tappe e con revisioni periodiche. È anche iniziato il dialogo tra la Provincia dell'America Centrale, il Commissariato dei Caraibi e la Delegazione del Venezuela sulla riconfigurazione della mappa delle presenze proposta dal Definitorio.

Nell'assemblea finale della Visita, alla presenza del P. Generale, si è deciso di cedere temporaneamente il convento di Managua (Nicaragua) alla diocesi, dato che la situazione politica non facilita l'ingresso dei religiosi nel Paese. Anche se si era dialogato sul possibile ingresso di frati con l'aiuto del cardinale e alcuni si erano offerti di andare, l'assemblea, prendendo atto delle condizioni poste dal governo, non ha voluto sottomettersi a tali condizioni.

Malawi

P. Jean-Baptiste ha visitato la Delegazione Provinciale del Malawi, della Provincia di Navarra, dal 2 al 21 luglio. Il P. Generale è stato presente nell'assemblea al termine della Visita, accompagnando l'inizio del noviziato di alcuni giovani, la professione temporanea di due fratelli e l'ordinazione di altri due. La presenza nel Paese iniziò nel 1963. Attualmente sono presenti cinque comunità: due case di spiritualità, due parrocchie e una casa di formazione (postulando-Filosofia). Esse gestiscono anche un asilo nido e una scuola elementare. Nella Delegazione i professi solenni sono 17, di cui 1 del Commissariato del Congo e 1 di Navarra; fuori dalla Delegazione ce ne sono 2 in Spagna e 1 in Italia. Il nostro fratello George Tambala è arcivescovo di Lilongwe. I professi temporanei sono 9, i novizi 2 e i postulanti 15. In Malawi c'è una comunità di Carmelitane Scalze, ed è presente anche il Carmelo Secolare.

I frati vivono in fraternità e trasmettono il nostro carisma attraverso i loro diversi servizi alle Chiese locali. La formazione iniziale è interprovinciale: il Malawi invia i suoi studenti di Teologia a Morogoro (Tanzania, Provincia di Karnataka-Goa), e da parte sua accoglie i novizi del Kenya (Provincia di Washington).

Nell'assemblea finale della Visita, i religiosi sono stati esortati ad una crescita responsabile in aspetti quali l'economia, la trasparenza, la gestione responsabile, la collaborazione, la sinodalità, la corresponsabilità nella vita e nell'apostolato. È auspicabile che si progredisca nel coordinamento, pianificazione e monitoraggio dei progetti nella Delegazione e nelle comunità. I progetti di sviluppo devono essere preparati e programmati secondo le necessità, e seguiti dalla loro esecuzione fino alla rendicontazione mediante rapporti ben elaborati, sotto l'autorità del Consiglio della Delegazione Provinciale e la vigilanza del Superiore Provinciale, secondo gli statuti. Sarà bene anche rafforzare il dialogo e la fiducia tra la Provincia madre e la Delegazione.

Altre Visite

P. Roberto Maria ha riferito della Visita effettuata alla comunità di Empoli (Italia), della Provincia di Karnataka-Goa. Essa è costituita da tre religiosi, che servono una parrocchia e collaborano nella pastorale ospedaliera.

Questa è una delle presenze cui fu concesso un permesso temporaneo di presenza fuori dal territorio della propria Provincia, fino all'anno 2026. In ogni caso specifico, sta continuando il dialogo tra la Provincia di origine, la Provincia locale e il Definitorio per andare verso una regolarizzazione di queste presenze più conforme alla lettera e allo spirito delle nostre leggi.

La vita delle Circoscrizioni

Il Definitorio desidera seguire con sollecitudine e attenzione la vita delle Circoscrizioni e accompagnarle fraternamente nel loro cammino. Affinché le Visite pastorali siano più fruttuose, chiediamo a tutte le Circoscrizioni di inviare, un anno dopo la visita, una relazione sull'applicazione degli orientamenti e delle determinazioni inviate dal Definitorio. In alcuni casi la Visita resta aperta per seguire più da vicino la situazione.

Tra i temi specifici della vita delle Circoscrizioni che abbiamo trattato nel nostro incontro, menzioniamo i seguenti:

- In Israele, le nostre comunità di frati e monache vivono in modo relativamente normale, in mezzo alla tensione bellica della regione. I pellegrinaggi si sono notevolmente ridotti. Per vari motivi, recentemente si sono verificati alcuni cambiamenti riguardanti i religiosi a servizio della Delegazione. Prosegue la preparazione dei progetti di ripristino del Wadi es-Siah, secondo il ritmo consentito dalle molteplici e complesse procedure richieste.
- Abbiamo commentato l'evoluzione del Commissariato di Lombardia, recentemente creato, e delle sue presenze in

Camerun. Il Definitorio ha approvato gli Statuti della comunità di Monza (Italia), che sarà gestita come casa interprovinciale dal Commissariato di Lombardia e dalla Provincia di Venezia.

- Per il Commissariato del Cile, abbiamo nominato P. Cristhian Ogueda come Commissario, P. Leonel Cenicerros (Messico) come primo Consigliere e P. Emilio Hadad (Messico) come secondo Consigliere.
- Su richiesta del Commissariato del Congo, abbiamo accettato l'inizio di una nuova presenza in Gabon.
- Su richiesta della Provincia Anglo-Irlandese, abbiamo accettato il trasferimento del Noviziato a Termonbacca (Derry, Irlanda del Nord).
- Abbiamo dato il via libera alla ristrutturazione, proposta dal vescovo, di alcuni servizi di tipo parrocchiale a La Réunion (Commissariato del Madagascar).
- Su richiesta delle rispettive Province, abbiamo approvato l'erezione canonica delle case del Mount Carmel Ashram a Irumbakacholai (Palakkad, Kerala, India, della Provincia di Manjummel), Muvattupuzha (Ernakulam, Kerala, della Provincia di Malabar), nonché della casa di Noviziato a Malaybalay City e della casa provinciale a Quezon City (della Provincia delle Filippine).
- Abbiamo ricevuto alcune richieste di aiuto finanziario, alle quali verrà data risposta individualmente.

La Curia generale

Il Procuratore generale, P. Juan David Noguera, ha aggiornato i dati sui processi aperti a diverso titolo dinanzi ai dicasteri vaticani, riguardanti religiosi dell'Ordine. Ha anche riferito su altre questioni relative al governo generale e alle varie Circoscrizioni.

Ricordiamo che, secondo le nostre Costituzioni, “il Procuratore generale ha il compito di trattare le pratiche dell’Ordine presso la Sede Apostolica, alle dipendenze del Preposito o del Definitorio, secondo la natura del caso” (CC 190). Per questo motivo, il Procuratore presenta periodicamente al Definitorio una relazione dettagliata sullo stato delle questioni in corso nei diversi dicasteri vaticani, in particolare sui casi da risolvere relativi a religiosi in situazione irregolare. Parimenti mantiene i necessari contatti con i Superiori Maggiori delle varie Circoscrizioni dell’Ordine e con i monasteri e le Federazioni delle Carmelitane Scalze, per aiutarli a preparare i documenti necessari per le varie pratiche o fascicoli da presentare, nonché per dare un consiglio in questioni giuridiche.

P. Marco Chiesa, Postulatore generale, ha illustrato le ultime novità sulle cause di beatificazione e canonizzazione che sta seguendo. Ha inoltre informato il Definitorio sul processo di ricognizione del corpo di Santa Teresa di Gesù, in corso di realizzazione. Come ampiamente riportato dai mezzi di comunicazione, la prima fase ad Alba de Tormes si è conclusa e ora gli specialisti proseguiranno in Italia l’analisi scientifica dei campioni prelevati. Le conclusioni dettagliate del processo saranno annunciate a tempo debito. Nel frattempo, verranno intraprese le azioni necessarie per garantire la migliore conservazione possibile delle spoglie della Santa.

P. Paolo De Carli, Economo generale, ha presentato la situazione economica della Casa Generalizia al termine del primo semestre, che non presenta variazioni di rilievo. Esprimiamo la nostra gratitudine per i contributi ricevuti dalle diverse Circoscrizioni dell’Ordine, come anche dai monasteri delle monache. Tra i temi più significativi ci sono i fondi per la formazione iniziale e per l’aiuto ai monasteri bisognosi, e le collette aperte per Ucraina, Siria e Burkina Faso.

Le Carmelitane Scalze

Con P. Rafał Wilkowski, Segretario per le Monache, e il Vice-Segretario, P. Juan Pablo Patiño, abbiamo discusso alcuni aspetti rela-

tivi alle Carmelitane Scalze. L'argomento principale in questo momento è la revisione delle Costituzioni (1991). Dopo l'intensa e fruttuosa esperienza dell'incontro tenutosi a Nemi nello scorso mese di aprile con le rappresentanti di Federazioni e Associazioni di tutto il mondo, il percorso prosegue con nuove tappe.

Come deciso nella suddetta assemblea, è stata effettuata una consultazione presso tutte le Federazioni in vista della costituzione di una Commissione internazionale di lavoro. Dopo aver ricevuto tutte le proposte, il P. Generale ha provveduto a nominare la Commissione, sulla base dei nomi che hanno riscosso maggior consenso e cercando di assicurare la maggiore rappresentatività possibile. La Commissione sarà composta dalle nove monache seguenti:

- Rose Mary of the Trinity (Rosemary Efeti Matute), Buea (Camerun)
- Mary Elizabeth of the Trinity (Mary Elizabeth Goeckel), Loretto (Stati Uniti d'America)
- Lucía de la Cruz (Lucía Alliende Estévez), Santiago/San José (Cile)
- María Silvia de la Misericordia de Dios (Silvia Alejandra Becerra), Córdoba (Argentina)
- Agustina of the Mother of God (Agustina Rosalia Zewet), Yakarta (Indonesia)
- Anjali Charles of the Holy Trinity (Anne Jose), Kolayad (Kerala, India)
- Christine de Jésus (Christine Morel), Le Havre (Francia)
- Gema de la Cruz (Gema Juan Herranz), Puçol (Spagna)
- Veronica Teresia Elia a Spiritu Sancto (Veronique Reincke), Aufkirchen (Germania)

Faranno parte della Commissione, sebbene senza diritto di voto, anche P. Rafał Wilkowski e P. Juan Pablo Patiño. A breve inizieranno i contatti tra i membri della Commissione per stabilire dinamica e

itinerario del processo di revisione. La Commissione deciderà le modalità di lavoro; in ogni caso il futuro testo costituzionale sarà sottoposto alla valutazione e ai suggerimenti delle comunità, e dovrà ottenere il consenso della maggioranza di esse prima di essere presentato al Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, che ha la facoltà di approvarlo.

Abbiamo inoltre analizzato la situazione specifica di alcuni monasteri che per vari motivi necessitano di particolare attenzione. Se è vero che continuano a verificarsi soppressioni di comunità, vale anche la pena di sottolineare che dall'inizio di quest'anno hanno ricevuto l'erezione canonica le comunità di Gospić (Croazia), Fahefa (Tonga), Dongducheon (Corea del Sud) ed Eroode (Thamarassery, India).

Il Carmelo Secolare

P. Ramiro Casale, Delegato per l'Ordine Secolare, ha riferito sulla preparazione dell'incontro mondiale del Carmelo Secolare previsto nel mese di luglio 2026 ad Avila. Ha anche parlato degli incontri da lui avuti negli ultimi mesi con le comunità OCDS in diversi luoghi del mondo (precisamente: in Nigeria, Paesi Bassi, Porto Rico, Miami e Boston). Allo stesso modo, ha illustrato i progressi nell'elaborazione del nuovo Rituale dell'Ordine Secolare, che il Postulatore generale sta trasmettendo al Dicastero per il Culto Divino. Abbiamo discusso su alcune questioni giuridiche dell'Ordine Secolare.

Il Definitorio ha accettato l'aggregazione ufficiale all'Ordine delle Suore Oblate di Santa Teresa di Gesù Bambino, Congregazione iniziata nel 1929 nel nord della Francia. È stata rinnovata anche l'aggregazione all'Ordine delle Alleate Carmelitane Trinitarie (Messico), dopo il cambio di nome della Congregazione.

Prima di concludere il nostro incontro, abbiamo rivisto il calendario dei prossimi mesi, con particolare attenzione alle Visite pastorali pendenti. Tra la fine del 2025 e la metà del 2026 si svolgeranno i Capitoli provinciali e all'inizio di settembre 2026 si terrà il Definitorio Straordinario con la partecipazione dei nuovi Superiori

Maggiori. Si prevede di tenerlo in Messico e avrà l'obiettivo di preparare il Capitolo Generale del 2027 e di offrire ai Provinciali indicazioni e materiali per un migliore esercizio del loro servizio alle Circoscrizioni. Abbiamo anche ricevuto informazioni sul tradizionale incontro ALACAR tra Carmelitani e Carmelitani Scalzi, previsto dal 20 al 25 ottobre 2025 in Brasile.

Infine, abbiamo ricordato che il 29 settembre Anna di Gesù sarà beatificata a Bruxelles, in una celebrazione presieduta da Papa Francesco e con la partecipazione del Generale, P. Miguel Márquez Calle, e del Postulatore generale, P. Marco Chiesa. Invochiamo per tutto l'Ordine l'intercessione della nuova Beata, alla quale san Giovanni della Croce diceva che "se è vero che a Vostra Reverenza manca la pratica della teologia scolastica, mediante la quale si intendono le verità divine, non le manca quella della mistica, che si conosce per amore, nel quale le cose non solo si conoscono, ma insieme si gustano" (*Cantico spirituale B*, prol., 3).

Dopo queste sessioni di lavoro, il Definitorio avrà tre giorni di convivenza, riflessione e dialogo per scambiare impressioni sui tre anni del sessennio già trascorsi e per orientare il nostro servizio nel tempo rimanente. Vi siamo grati per la vostra preghiera che ci aiuta a vivere sempre attenti ai bisogni dell'Ordine e alla volontà di Dio.

Fraternamente

P. Miguel Márquez Calle, Generale

P. Agustí Borrell

P. Pius James D'Souza

P. Philbert Namphande

P. Roberto Maria Pirastu

P. Christianus Surinono

P. Martín Martínez Larios

P. Christophe Marie Baudouin

P. Jean-Baptiste Pagabeleguem

*4) Lettera del Definitorio Generale dopo la 133^a sessione:***Lettera del Definitorio****- 14 -**

Roma, 17 dicembre 2024

Cari fratelli e sorelle del Carmelo Teresiano:

ricevete il nostro saluto fraterno al termine del nuovo incontro del Definitorio, che in quest'occasione si è protratto più a lungo del solito, quasi fino alle porte del Natale. Dopo due mesi intensi di visite del Generale e dei Definitori a diverse Circoscrizioni e comunità dell'Ordine, abbiamo potuto dialogare a lungo su numerosi aspetti della vita della famiglia carmelitana nel mondo e del modo in cui possiamo accompagnare tutti, specialmente coloro che necessitano di un aiuto particolare per diversi motivi.

Stiamo seguendo da vicino le informazioni sulla situazione in Medio Oriente, in contatto con le comunità di monache e frati presenti nella zona. In questi giorni siamo stati particolarmente attenti alle notizie riguardanti la Siria, dove si trovano le Carmelitane Scalze di Aleppo.

Nel nostro incontro abbiamo ricordato e commentato la lettera del P. Generale sulla vita intellettuale, pubblicata il 15 ottobre scorso, e quella più recente sugli abusi, tema purtroppo attuale nella Chiesa e al quale anche il nostro Ordine deve prestare attenzione per agire con verità e chiarezza, con una particolare sensibilità nei confronti delle vittime.

Come di consueto, una delle giornate è stata dedicata all'incontro con il Priore Generale e il Consiglio Generale OCarm. Con loro abbiamo potuto dialogare su alcuni argomenti di interesse comune, come la formazione iniziale e permanente, la vita mariana o il prossimo Anno Giubilare, durante il quale avremo l'occasione di condividere alcune celebrazioni comuni.

Temi prioritari

Formazione

La formazione iniziale è uno dei primi obiettivi del sessennio. Sta procedendo la revisione della *Ratio Institutionis* dell'Ordine. La prima bozza elaborata dalla Commissione internazionale è stata distribuita a tutte le Circoscrizioni, affinché esse possano inviare entro la fine del prossimo gennaio le loro osservazioni e suggerimenti sul contenuto. Sulla base dei contributi ricevuti, si procederà alla redazione del testo definitivo.

Il Definitorio resta impegnato nel consolidamento del Collegio Internazionale “San Giovanni della Croce” in Roma. La nuova comunità educativa è al lavoro, sia per offrire un ambiente formativo di qualità che per far conoscere all'Ordine la vita del Collegio. Invitiamo tutte le Province ad approfittare dell'opportunità offerta da questo luogo affinché gli studenti possano avere una buona preparazione teologica e carismatica in un ambiente internazionale.

Pastorale giovanile

Nell'ambito della pastorale giovanile, è attualmente al centro dell'attenzione la preparazione del Giubileo dei giovani, che si svolgerà a Roma dal 28 luglio al 3 agosto 2025, nel contesto dell'Anno Giubilare. Si prevede una buona partecipazione dei giovani legati alle nostre Province e alle comunità carmelitane sparse nel mondo. Una commissione sostenuta dal Definitorio, con la partecipazione di P. Christophe-Marie, sta preparando tutto il necessario per l'accoglienza nel complesso del Teresianum. Uno degli eventi previsti è la Veglia della gioventù carmelitana, che avrà luogo il 31 luglio con la partecipazione del Padre Generale. Per qualsiasi informazione potete scrivere all'indirizzo carmelforyouth@gmail.com.

Vita mariana

La rivitalizzazione della vita mariana è un altro degli ambiti che il Definitorio è interessato a promuovere durante questo sessennio. A

tal fine contiamo in particolare sulla collaborazione della comunità dei frati di Fatima (Portogallo). A metà ottobre è stato distribuito a tutto l'Ordine un questionario sulla vita mariana. Stanno arrivando numerose risposte che saranno molto utili per pianificare in seguito nuove iniziative. Per consentire una maggiore partecipazione, abbiamo esteso il tempo di risposta fino alla fine di gennaio. Le risposte devono essere inviate preferibilmente tramite i moduli Google indicati nella lettera o, se ciò non fosse possibile, in formato Word. Per qualsiasi dubbio si può scrivere a centromariano@domuscarmeli.net.

Visite pastorali

Buona parte della sessione del Definitorio è stata dedicata all'analisi delle relazioni delle Visite pastorali realizzate dal Generale e dai Definitori dopo l'ultima sessione. Ogni Circoscrizione riceve poi un resoconto dettagliato della Visita con le osservazioni e le decisioni approvate dal Definitorio. Mettiamo in evidenza alcuni dati e osservazioni interessanti su queste Visite.

Kerala Sud

La Provincia di Kerala Sud è una delle tre Province carmelitane nello Stato indiano del Kerala, e ha missioni nel Nord-Est dell'India e nel Bengala Occidentale. La Visita pastorale è stata effettuata dal 1° al 24 ottobre dai PP. Pius James D'Souza e Christophe-Marie Baudouin; P. Pius ha poi proseguito la Visita al Vicariato regionale dal 31 ottobre al 19 novembre.

L'origine della Provincia risale al 1981, quando un gruppo di frati di rito latino della Provincia di Malabar formarono una comunità dipendente dal Definitorio Generale. In seguito alla rapida crescita vocazionale, la Provincia è stata eretta ufficialmente nel 2001. Attualmente comprende 132 professi solenni, 30 professi temporanei e 4 novizi. La maggior parte di essi sono giovani (99 religiosi hanno un'età compresa tra i 30 e i 50 anni). Si registra un afflusso costante di vocazioni, soprattutto nella missione del Nord-Est. Le comunità sono 13 in Kerala e 11 nel Vicariato. Circa 30 religiosi si trovano fuori

dal territorio della Provincia per motivi di studio o per altri servizi. Ci sono quattro comunità di Carmelitane Scalze (due in Kerala e due nel Vicariato) e oltre 50 comunità dell'Ordine Secolare.

Si respira un buon spirito di fraternità e cooperazione, sia in Kerala che nella missione. Si dà priorità alla formazione, con un accento sulla preghiera, la fraternità e la testimonianza apostolica. I frati lavorano nell'evangelizzazione, anche in zone remote.

Alcuni degli ambiti in cui è necessario apportare miglioramenti nella Provincia sono: l'economia, che dipende fortemente dai finanziamenti dall'estero mentre le iniziative per le entrate locali sono limitate; la mancanza di regolarità nella preghiera comunitaria e personale in alcune Case; diverse comunità sono composte da soli tre membri, e questo rende difficile la vita comunitaria; in alcuni luoghi manca la trasparenza nell'amministrazione finanziaria; alcuni frati hanno problemi di salute. D'altra parte, il Carmelo Secolare ha bisogno di una buona formazione carmelitana.

Per quanto riguarda il Vicariato Regionale (India Nord-Est e Bengala Occidentale), risalta il grande entusiasmo missionario e l'elevato numero di vocazioni. Tra le sfide, citiamo la rapida espansione senza sufficiente stabilità, un'elevata dipendenza economica dalla Provincia e la mancanza di una formazione adeguata per i giovani frati nelle missioni isolate.

Alcune delle raccomandazioni e decisioni della Visita riguardano: l'insistenza sulla preghiera; il miglioramento della formazione dei formatori; la riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria per garantire trasparenza e autosufficienza; il rafforzamento della vita comunitaria e l'attenzione ai problemi di salute e, nel Vicariato, la priorità accordata al consolidamento delle comunità esistenti e alla protezione delle proprietà.

Corea

Dal 3 ottobre al 9 novembre, P. Christianus ha compiuto la Visita pastorale alla Provincia di Corea, nei primi giorni della quale è stato

presente il P. Generale, in concomitanza con la celebrazione dei 50 anni del Carmelo in Corea. La Provincia ha una storia speciale, iniziata quando alcuni coreani conobbero la vita carmelitana in Francia e Giappone, e nel 1974 iniziarono la presenza in Corea, che è stata infine eretta a Provincia nel 2009. Attualmente, le è affidato il territorio di Corea, Taiwan e Cina continentale.

La Provincia conta 49 professi solenni, 5 professi semplici e 2 novizi. Ci sono 9 case, includendo le comunità in Corea, Taiwan e una residenza negli Stati Uniti. In Corea esistono 9 comunità di Carmelitane Scalze, 3 a Taiwan e 1 a Hong Kong. L'Ordine Secolare ha 43 comunità e circa 4.000 membri nel territorio della Provincia, ben organizzati e con buoni programmi di formazione. Tra frati, monache e secolari esiste un rapporto particolarmente stretto e fraterno.

Tra i religiosi si osserva la fedeltà alla preghiera comunitaria, in sintonia con una certa tradizione contemplativa della Provincia. Attualmente si sta riflettendo sul modo di coniugare adeguatamente preghiera, vita comunitaria e apostolato, i tre elementi costitutivi del carisma. L'attività apostolica è incentrata sui Carmelitani secolari, e sarebbe positivo ampliare gli orizzonti pastorali per una maggiore diffusione della spiritualità carmelitana. I religiosi godono di buone opportunità formative e di esperienze internazionali; sarebbe però opportuno pianificare le specializzazioni di ciascuno in base alle esigenze della Provincia.

Nel 2023 la Provincia coreana ha ufficialmente assunto la missione nella Cina continentale, cosa di cui tutto l'Ordine deve esserle grato. In questo momento 6 religiosi provenienti dalla Cina si trovano in diverse tappe di formazione. È necessario rafforzare i rapporti con le diocesi locali in Cina per facilitare la presenza carmelitana nel continente.

Tra le indicazioni finali della Visita generale si parla di chiarire lo statuto della comunità del Deserto, della nomina di un promotore vocazionale a tempo pieno, dell'elaborazione di un programma organico per tutte le tappe formative e della collaborazione con altre Circoscrizioni per la formazione.

Burundi-Ruanda (Provincia di Cracovia)

Dal 1° al 21 ottobre, P. Jean-Baptiste ha visitato il Vicariato regionale del Burundi-Ruanda, della Provincia di Cracovia. Il P. Generale ha partecipato agli incontri conclusivi degli ultimi giorni. Il Vicariato è stato creato nel 2017 e comprende 3 comunità in Burundi e 2 in Ruanda. Il Vicariato è composto da 28 professi solenni (16 burundesi, 7 ruandesi e 5 polacchi), 14 professi temporanei, 3 novizi e 3 postulanti.

Le attività pastorali sono molteplici: parrocchie, apostolato della spiritualità, azione sociale, un santuario... Le comunità curano la fraternità e la preghiera, anche se bisogna assicurare ad esse uno spazio adeguato, evitando il rischio dell'attivismo e dell'individualismo. È necessario intensificare il rapporto e la comunione tra le comunità, come anche tra il Vicariato e la Provincia. In generale, sarà positivo rafforzare il carisma carmelitano in tutte le dimensioni della vita comunitaria e pastorale.

Una delle sfide principali è l'attenzione alla formazione iniziale e al discernimento dei candidati. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo bisogno di buone comunità educative e di formatori ben preparati e dotati di esperienza, che si dedichino principalmente alla formazione. Inoltre, è necessario orientarsi verso progetti specifici di collaborazione con altre Circoscrizioni per la formazione. In ambito economico è necessario migliorare la gestione e la trasparenza, nonché avanzare seriamente verso l'autonomia finanziaria.

Senegal (Provincia di Avignone-Aquitania)

Dal 22 al 27 ottobre, il P. Generale e P. Jean-Baptiste hanno compiuto congiuntamente una Visita pastorale alla missione di Ndiaffate (diocesi di Kaolack) in Senegal, appartenente alla Provincia di Avignone-Aquitania, la cui presenza è iniziata nell'anno 2002. La comunità è composta da 6 professi solenni con un'età media di 53 anni, oltre a 3 postulanti. I Visitatori hanno potuto incontrare alcuni membri del Carmelo Secolare, nonché la comunità delle Carmelitane Scalze di Dakar e le Carmelitane Missionarie Teresiane.

I frati vivono un buon clima fraterno, con attività comunitarie frequenti, come ricreazioni e formazioni mensili, nonché una grande fedeltà alla preghiera comunitaria, alla liturgia e ai ritiri spirituali. Per quanto riguarda l'attività apostolica, tengono corsi al Seminario, catechismo nei villaggi, ritiri spirituali e altre attività a Dakar. Hanno avviato progetti di beneficenza, come scuole, un centro sanitario e un sistema idrico per i villaggi vicini. I Visitatori hanno invitato i religiosi a concentrarsi sulle attività essenziali e a promuovere l'apertura verso le culture locali. Sono necessarie strategie per l'autonomia finanziaria, come la gestione dei terreni e progetti di investimento. È necessario migliorare il discernimento e l'accompagnamento delle vocazioni, facendo tesoro delle esperienze passate.

Oltre alla nostra presenza a Ndiaffate, crediamo sia opportuno promuovere la fondazione a Dakar, dove c'è una popolazione cristiana più numerosa e buone possibilità pastorali. Per questo e altri progetti è bene contare sulla collaborazione di religiosi di altre Circoscrizioni, come la Delegazione della Provincia Iberica dell'Africa Occidentale (che ha già un religioso in Senegal).

Uruguay-Bolivia-Paraguay (Provincia Iberica)

Dal 27 ottobre al 30 novembre, P. Martín Martínez ha compiuto la Visita pastorale al Vicariato Regionale "San Juan de la Cruz", che comprende Bolivia, Paraguay e Uruguay. Il P. Generale ha partecipato alla Visita dall'11 al 25 novembre.

Il Vicariato fu creato nel 2011 dalla Provincia di Burgos ed è attualmente vincolato alla Provincia Iberica. I tre Paesi hanno contesti economici, sociali e religiosi diversi e devono affrontare sfide specifiche legate alla stabilità economica, alla diversità culturale e alle dinamiche politiche. È in corso un processo di ristrutturazione che coinvolge altre presenze dell'America Latina.

Il Vicariato è costituito da 24 professi solenni (di cui 19 nel Vicariato). L'età media è di 48 anni. Hanno 7 giovani in formazione (2 novizi e 5 postulanti). Ci sono in totale 6 comunità (2 in Uruguay, 3 in Bolivia e 1 in Paraguay). Nel territorio del Vicariato sono presenti

14 comunità di Carmelitane Scalze. Il Carmelo Secolare conta 4 comunità erette e 7 in formazione.

Alcune delle osservazioni e dei suggerimenti emersi dalla Visita riguardano: il rafforzamento della vita comunitaria in contesti spesso numericamente fragili (comunità con solo 3 frati); la promozione del dialogo e del rispetto della diversità culturale; l'incremento della formazione iniziale, con un approccio interprovinciale; la promozione anche della formazione permanente, prestando attenzione alla stabilità vocazionale e al completamento degli studi accademici non conclusi; il miglioramento della gestione economica, sviluppando investimenti sostenibili per garantire l'autonomia economica; l'integrazione delle richieste pastorali con la vita spirituale carmelitana, evitando il rischio di esaurimento dei frati. Allo stesso modo, bisogna continuare a promuovere il processo di ristrutturazione, con la prospettiva della possibile creazione di una Provincia Andina che incorpori i frati boliviani, e di una Provincia del "Cono Sur" con i frati di Paraguay e Uruguay. Si è discusso anche della convenienza di concentrare le due comunità in Uruguay in una sola e di assegnare ad alcuni frati l'incarico di avviare il processo per la costruzione di un santuario dedicato alla Beata Maria Felicia di Gesù Sacramentato ("Chiquitunga") in Paraguay (l'anno prossimo ricorrerà il centenario della sua nascita).

Germania

Nel mese di novembre, P. Roberto Maria ha visitato la Semiprovincia di Germania, con la partecipazione, negli ultimi giorni, del P. Generale. La Semiprovincia conta attualmente 30 religiosi nelle 5 comunità esistenti (7 di essi provengono da altre Circoscrizioni e sono a servizio della Germania). A questi si aggiungono 16 frati in 4 comunità di altre Province, con dispensa temporanea dalla territorialità fino al 2027.

La Visita ha fornito alcune indicazioni per il futuro. Una di queste è la necessità di elaborare un progetto provinciale per i prossimi 5 o 10 anni per orientare l'avvenire della presenza carmelitana nel

territorio. Uno dei temi da chiarire è il rapporto con i religiosi provenienti da altri Paesi e il tipo di inserimento nella Semiprovincia. È necessario continuare a intensificare la promozione vocazionale; in questo senso, sembra opportuno che i postulanti siano accolti a Regensburg. Inoltre, si raccomanda di pensare al rinnovamento della comunità del centro di spiritualità di Berlino, nonché al miglioramento dell'amministrazione finanziaria e dell'informazione alle comunità da parte degli economi.

Austria

P. Christophe-Marie ha compiuto la Visita pastorale nella Semiprovincia di Austria dal 20 novembre al 2 dicembre. Il P. Generale ha partecipato alla conclusione della Visita. Attualmente la Circoscrizione è composta da due comunità: Vienna e Linz, mentre il convento di Graz è assegnato alla Provincia di Croazia, quale sede del suo Noviziato. I religiosi sono 20, di cui 8 provenienti da altre Circoscrizioni, a servizio della Semiprovincia; l'età media è di 62 anni. L'anno prossimo potrebbero esserci due postulanti. Nel territorio della Semiprovincia ci sono 11 monasteri di Carmelitane Scalze e 4 comunità del Carmelo Secolare.

Tra le conclusioni della Visita, si sottolinea l'invito a incrementare la pastorale vocazionale, con l'interesse e la collaborazione di tutti i religiosi. La comunità di Linz deve prepararsi fin da ora ad accogliere potenziali candidati; bisogna favorire la formazione dei formatori e procedere nella collaborazione interprovinciale in materia di formazione.

Il Definitorio, come in tutte le regioni, continua a promuovere il dialogo e la riflessione sul futuro delle Circoscrizioni, prendendo come riferimento la mappa delle presenze elaborata in occasione del Definitorio Straordinario di Lisieux. L'Europa Centrale è uno dei luoghi in cui occorre intensificare al più presto la collaborazione tra le Circoscrizioni, per far fronte al calo delle vocazioni e garantire il futuro dell'Ordine.

Comunità Teresianum

La Visita pastorale alla comunità del Teresianum si è svolta in tre tappe: il P. Generale ha partecipato alla presentazione e alla conclusione della Visita, mentre P. Agustí, dal 18 al 22 novembre, ha parlato con ciascuno dei religiosi e con le altre persone legate alla comunità. Attualmente la comunità annovera 21 religiosi provenienti da 11 Paesi e 14 Circoscrizioni. La maggior parte di essi è al servizio della Facoltà e dell'Istituto di Spiritualità.

La comunità è caratterizzata dalla diversità culturale dei suoi membri, che rappresenta una ricchezza e allo stesso tempo una sfida nelle relazioni personali e nella coesione del gruppo. L'atmosfera della comunità è pacifica e serena. Con le sue caratteristiche peculiari, la comunità del Teresianum è chiamata a vivere gli elementi fondamentali del nostro carisma, come tutte le comunità dell'Ordine. Uno degli obiettivi è continuare a migliorare nella pratica dell'orazione in comune. Nel corso della Visita è stata affrontata anche la situazione economica della comunità, segnata negli ultimi tempi da una certa riduzione delle entrate.

La Visita è servita anche a proseguire il dialogo sulla Facoltà e sulle sue prospettive future. Nonostante le sfide quali il basso numero di iscritti e le risorse limitate, la Facoltà mantiene un alto livello di impegno accademico. Si suggeriscono iniziative di modernizzazione e di pianificazione del futuro con un progetto strategico che comprenda proposte innovative, adattate alle tendenze attuali degli studi teologici e che promuova la qualità dell'insegnamento e della ricerca sulla spiritualità carmelitana.

Comunità di Haifa (Semiprovincia del Libano)

P. Christophe-Marie ha fatto la Visita pastorale alla comunità di Haifa dal 14 al 17 novembre. In quei giorni ha incontrato i frati, ha visitato la Scuola Carmel, dove ha avuto incontri con gli insegnanti e le dirigenti, nonché con la comunità parrocchiale, compreso il consiglio parrocchiale e la fraternità San Giuseppe.

L'attuale presenza ad Haifa iniziò nel 1953, e si trova sotto la giurisdizione della Semiprovincia del Libano dal 2017. La comunità è composta da due religiosi provenienti dal Libano, supportati da un religioso della comunità Stella Maris. La parrocchia conta circa 2.000 fedeli (è la parrocchia latina di lingua araba di Haifa) e la Scuola Carmel accoglie più di 600 studenti (60% musulmani, 40% cristiani).

La comunità mantiene un buon clima fraterno e una vita carmelitana attiva, con orari che favoriscono la preghiera, gli incontri mensili e le attività comunitarie. La dinamica pastorale è buona, anche se sarebbe auspicabile rafforzare l'identità carmelitana nelle attività parrocchiali. Per quanto riguarda l'economia, è necessario chiarire le responsabilità amministrative, soprattutto con la Delegazione di Israele.

Congo

P. Jean-Baptiste ha informato sulla prima parte della sua Visita pastorale al Commissariato del Congo, compiuta nel mese di novembre visitando cinque comunità (2 a Lubumbashi, 2 a Bukavu e 1 a Goma). In ciascuna di esse ha lasciato indicazioni e determinazioni per migliorare la fraternità, la preghiera e l'attività apostolica. Le conclusioni generali per il Commissariato saranno finalizzate nel prossimo mese di aprile, quando è prevista la visita alle restanti comunità.

La situazione politica e sociale del Congo è motivo di preoccupazione. Continuiamo a pregare con speranza il Signore per tutte le persone che in questo Paese e in molti altri soffrono le conseguenze della guerra, del terrorismo e dei conflitti di ogni genere.

Israele

Dal 29 ottobre al 10 novembre, il Padre Generale è stato in Israele, dove ha visitato i frati della Delegazione. Ha incontrato anche la comunità della parrocchia di Haifa, le quattro comunità delle Carmelitane Scalze (Haifa, Nazareth, Gerusalemme e Betlemme), e ha potuto parlare anche con le Carmelitane di Santa Teresa di Firenze che sono al servizio del "Pilgrim Center" di Stella Maris, nonché con il gruppo nascente del Carmelo Secolare. In primo luogo ha trasmesso

a tutti loro, che vivono in un contesto difficile, la vicinanza e la solidarietà dell'intera famiglia carmelitana; la forte tensione tra i diversi attori politici della regione ha conseguenze sulla vita quotidiana (ad esempio, l'assenza di pellegrini).

Padre Miguel si è interessato in particolare alla situazione dei frati. Dopo il dialogo con ciascuno dei religiosi presenti, il Generale li ha esortati a essere testimoni di comunione e di accoglienza in una terra ferita dalle divisioni. Al termine della Visita ha lasciato alcune indicazioni concrete, tra cui segnaliamo la preparazione di un progetto comunitario da valutare annualmente, la revisione e l'aggiornamento dello Statuto della Delegazione, il lavoro sulla fraternità e la comunione tra i religiosi, la promozione degli incontri con i frati della parrocchia di Haifa e il pensare al Monte Carmelo come luogo di formazione permanente per l'Ordine. Si è parlato anche della gestione finanziaria e dei progetti in corso; nelle prossime settimane ci saranno alcuni cambiamenti per quanto riguarda i responsabili dell'amministrazione.

Per varie ragioni, alcuni religiosi della Delegazione sono recentemente tornati nelle rispettive Province, il che rende necessario continuare la ricerca di nuovi candidati. Invitiamo tutti i Provinciali e i Superiori maggiori a pensare a dei fratelli disponibili ad andare al Monte Carmelo, operando un opportuno discernimento previo.

Accompagnamento delle Visite

Abbiamo anche dedicato una notevole quantità di tempo durante la nostra riunione alla valutazione degli sviluppi recenti e dello stato attuale di varie Circoscrizioni che hanno già ricevuto la Visita generale durante il sessennio, con l'obiettivo di continuare ad accompagnare l'attuazione dei suggerimenti e delle decisioni del Definitorio. In alcuni casi le Visite restano aperte per aiutare i religiosi con una supervisione più diretta e ravvicinata.

Così, ad esempio, abbiamo ratificato la costituzione del Commissariato delle Fiandre (fino ad ora Semiprovincia), decisa in seguito

alla recente Visita pastorale. In dialogo con i religiosi della Circo-scrizione, abbiamo approvato gli Statuti del Commissariato e abbiamo proceduto alla nomina dei responsabili della Circo-scrizione.

P. Agustí ha partecipato al Consiglio plenario della Provincia del Portogallo a Fatima dal 21 al 23 ottobre e, successivamente, al Consiglio provinciale. Questi incontri fanno parte del processo in corso per attuare le conclusioni della Visita generale dell'anno scorso, in cui era stato chiesto di andare avanti nella ristrutturazione della Provincia, ponendo particolare accento sulla formazione iniziale, sulla pastorale della spiritualità e sulla pastorale giovanile. È stata discussa anche la situazione della missione a Timor Est, temporaneamente sospesa in attesa che vengano valutate le condizioni necessarie per poterla riattivare con le dovute garanzie.

Abbiamo anche ricevuto e analizzato informazioni su Ungheria, Lombardia, Napoli, Italia Centrale, Andhra Pradesh ed Egitto. Rinnoviamo a tutte le Circo-scrizioni la richiesta che, un anno dopo la Visita, trasmettano al Definitorio l'informazione e la valutazione sul modo in cui si stanno applicando le conclusioni dell'ultima Visita generale; questa volta abbiamo esaminato e apprezzato il rapporto dettagliato della Provincia di Varsavia.

La vita delle Circo-scrizioni

La vita dell'Ordine è ricca e intensa, con una grande varietà di contesti nelle diverse zone del mondo. La vitalità del Carmelo è innegabile e bisogna riconoscerla e apprezzarla. Allo stesso tempo, la diversità delle situazioni e le dinamiche di rapido cambiamento in cui ci troviamo ci invitano a prestare attenzione alle sfide e alle debolezze che emergono in molti luoghi.

Una delle constatazioni che facciamo più frequentemente è la problematica delle Circo-scrizioni piccole; esse incontrano spesso difficoltà nell'organizzare adeguatamente i vari ambiti necessari, come la formazione, il governo, l'amministrazione, l'autonomia economica, ecc. Tutto ciò dimostra la necessità di ripensare l'organizzazione

attuale. Riteniamo importante e urgente camminare verso una collaborazione molto più intensa tra le Circoscrizioni e verso una ristrutturazione delle presenze. È necessario continuare a camminare lungo la linea indicata nel Definitorio Straordinario del settembre 2023 a Lisieux: lì è stata presentata una mappa delle presenze come punto di riferimento per una riorganizzazione dell'Ordine nei diversi territori, e sono state definite le tre tipologie di Circoscrizioni da mantenere (Provincia, Commissariato e Vicariato regionale). Incoraggiamo fortemente il dialogo su queste questioni e chiediamo che ogni Circoscrizione continui a lavorare per presentare proposte concrete durante i prossimi Capitoli provinciali del 2026. Successivamente, anche il Capitolo Generale del 2027 sarà un momento importante per prendere decisioni per tutto l'Ordine.

Un elemento significativo della riorganizzazione in atto è il rispetto del principio di territorialità. Il processo di regolarizzazione ha già compiuto notevoli progressi e continua ad avanzare. Una questione specifica in questo senso è quella che riguarda alcune comunità, cui nel 2021 fu concessa un'esenzione temporanea dal principio di territorialità per 6 anni. In dialogo con le Province interessate, continuiamo a discernere come regolarizzare queste presenze, preferibilmente con l'integrazione nelle Province locali oppure con la chiusura di tali comunità.

Abbiamo analizzato e approvato alcune convenzioni affinché i religiosi di una Circoscrizione possano passare temporaneamente a servizio di un'altra. Ricordiamo che questi accordi devono essere stipulati in uno spirito di fraterna collaborazione e seguendo lo spirito e le regole dell'Ordine.

Continuiamo a ricevere richieste di assistenza finanziaria per necessità o progetti di vario genere, alle quali risponderemo direttamente. Accogliamo specialmente quelle che hanno a che fare con la formazione iniziale; il Definitorio, come già annunciato, ha creato un fondo specifico per la formazione, con l'intento di aiutare in quest'ambito fondamentale per il futuro dell'Ordine le Circoscrizioni che ne hanno bisogno. In ogni richiesta di assistenza finanziaria,

apprezziamo che vengano fornite informazioni dettagliate sul progetto e i documenti necessari.

La Curia generale

Il Procuratore Generale, P. Juan David Noguera, ci ha aggiornato sui vari e numerosi processi che sta seguendo presso i dicasteri vaticani. Molti di essi si riferiscono a casi specifici di religiosi in situazioni che richiedono permessi, dispense o altre decisioni specifiche riservate agli organismi del Vaticano. Le pratiche sono numerose e richiedono un accompagnamento attento e competente, ricercando sempre con verità e carità il bene delle persone e dell'Ordine.

Il Postulatore Generale, P. Marco Chiesa, ha presentato al Definitorio una relazione dettagliata di tutti i passi compiuti nel corso di quest'anno in relazione alle Cause di beatificazione e canonizzazione dell'Ordine; tale rapporto, una volta completato, sarà pubblicato negli *Acta Ordinis OCD* del 2024. Abbiamo ricevuto anche l'elenco aggiornato di tutte le Cause trattate dalla Postulazione Generale.

Nell'ambito della liturgia, il Postulatore ha presentato la versione latina del nuovo Messale e Lezionario dell'Ordine. Una volta approvata dal Dicastero, essa verrà pubblicata e si potrà iniziare a lavorare alla sua traduzione nelle varie lingue. Anche il Rituale del Carmelo Secolare è nella fase finale di revisione.

P. Paolo De Carli, Economo Generale, ha presentato la consueta relazione sulla situazione finanziaria della Casa Generalizia, segnalando le recenti novità. Ringraziamo le Province che continuano a inviare con regolarità i loro contributi annuali, che costituiscono un apporto essenziale all'economia dell'Ordine e un segno di comunione fraterna. Ha spiegato in particolare lo stato di alcuni lavori significativi nelle proprietà dell'Ordine, come il convento della vicina parrocchia di Santa Teresa o altri lavori in previsione nella parrocchia di San Pancrazio, nel Teresianum o nella stessa Casa Generalizia.

Abbiamo analizzato anche i passi intrapresi per la creazione a Roma di una Fondazione dipendente dal Governo Generale, che consentirà una migliore gestione del patrimonio culturale e storico dell'Ordine e l'organizzazione di attività artistiche, culturali e sociali. Abbiamo esaminato la bozza dello statuto e ci auguriamo che a breve la Fondazione possa essere formalizzata ufficialmente.

P. Jérôme Paluku, Segretario per la Cooperazione Missionaria, ha riferito al Definitorio sulle attività svolte negli ultimi mesi. Di recente si è recato in Madagascar, Ecuador e Filippine per seguire da vicino alcune iniziative in corso. Il suo compito è quello di consigliare, sostenere e accompagnare i progetti missionari dell'Ordine, fungendo da collegamento tra le nostre missioni e le agenzie donatrici e garantendo l'uso responsabile dei fondi ricevuti e la preparazione di relazioni sui progetti. Dall'inizio del sessennio, nel settembre 2021, sono stati gestiti 107 progetti in 22 Circoscrizioni per un importo complessivo di 3.066.885,45 euro. Nel 2024 le nostre missioni hanno ricevuto 730.380,45 € da agenzie donatrici.

Per quanto riguarda la gestione dei progetti, P. Jérôme ha sottolineato la necessità di preparare accuratamente i dossier, di utilizzare correttamente i sussidi ricevuti e di presentare tempestivamente ai donatori i resoconti completi. La trasparenza e il rispetto dei requisiti sono essenziali per garantire che le varie entità continuino a essere disposte ad aiutare l'Ordine. A questo proposito, è necessario assicurare che i responsabili della gestione dei progetti siano dotati di competenze e formazione adeguate. Lui stesso ha collaborato alla formazione sulla gestione di beni in diversi luoghi del mondo e può continuare a farlo quando ciò risulti opportuno.

Con P. José Pereira, Segretario per l'Informazione, abbiamo parlato dell'evoluzione e dello stato attuale dei diversi canali di comunicazione attraverso i quali viene reso pubblico tutto ciò che riguarda la vita dell'Ordine, in particolare il sito web, i social network o il canale YouTube. Tra i materiali attualmente in preparazione ci sono le schede di lettura per l'anno 2025, centenario della canonizzazione

di Santa Teresa di Gesù Bambino, che saranno accompagnate, come al solito, da brevi video di commento.

Un compito importante e impegnativo in relazione all'informazione è la traduzione nelle diverse lingue dei numerosi documenti e materiali prodotti dalla Casa Generalizia. A nome del Definitorio e di tutto l'Ordine esprimiamo la nostra sincera gratitudine a quanti collaborano con disponibilità e perseveranza in questo importante servizio.

P. Angelo Lanfranchi, in qualità di Archivistista Generale, ha informato il Definitorio circa le iniziative intraprese per la gestione e la conservazione di alcuni archivi e biblioteche di conventi e monasteri dell'Ordine soppressi o in via di soppressione. Inoltre, sono in corso importanti lavori di restauro presso l'antica Farmacia del convento di Santa Maria della Scala a Roma.

Le Carmelitane Scalze

Con P. Rafał Wilkowski, Segretario per le Monache, e con il Vice-Segretario, P. Juan Pablo Patiño, abbiamo discusso alcuni aspetti relativi alle Carmelitane Scalze. Uno dei temi attuali è la revisione delle Costituzioni (1991). La Commissione internazionale si è già riunita virtualmente in un paio di occasioni e sta facendo buoni progressi nel lavoro che le è stato assegnato. La Commissione fornirà a tempo debito ulteriori informazioni dettagliate sui progressi compiuti. L'esperienza positiva di convivenza e dialogo tra le rappresentanti di tutte le Federazioni, avvenuta a Nemi nello scorso mese di aprile, resta un punto di riferimento fondamentale in questo processo.

D'altro canto, abbiamo commentato alcune notizie riguardanti le Federazioni. Alcune di esse sono in fase di discernimento e si registrano già casi di fusioni tra Federazioni (di recente si sono fuse quelle di Navarra e Catalogna). Abbiamo anche ricordato la situazione specifica di alcuni monasteri che, per diverse ragioni, necessitano di una particolare attenzione, tra cui quelli del Medio Oriente (Egitto, Israele, Siria, ecc.).

Il Carmelo Secolare

P. Ramiro Casale, Delegato per l'Ordine Secolare, ha riferito sui preparativi dell'incontro mondiale del Carmelo Secolare previsto per luglio 2026 ad Avila; sono già arrivate numerose pre-iscrizioni. Ha anche dato relazione degli incontri che ha avuto negli ultimi mesi con le comunità OCDS in diverse parti del mondo (in particolare, in India, Sri Lanka, Paesi Bassi, ecc.). Abbiamo esaminato e approvato gli statuti del Carmelo Secolare di Croazia e abbiamo visionato e commentato il valido materiale di formazione permanente del Carmelo Secolare degli Stati Uniti.

Prima di concludere il nostro incontro, abbiamo rivisto il calendario dei prossimi mesi, con particolare attenzione alle Visite pastorali in programma. Da fine 2025 a metà 2026 si svolgeranno i Capitoli provinciali, seguiti dal Definitorio Straordinario con la partecipazione dei nuovi Superiori maggiori. È previsto che esso si svolga in Messico dal 30 agosto al 9 settembre 2026 e avrà lo scopo di preparare il Capitolo Generale e di offrire ai Provinciali indicazioni e materiali per esercitare al meglio il loro servizio alle Circoscrizioni. Il Capitolo Generale si terrà, a Dio piacendo, nel mese di maggio 2027 a Roma.

Siamo alle porte del Natale e dell'Anno del Giubileo. Con tutta la Chiesa accogliamo l'invito ad essere pellegrini di speranza. Sentiamoci chiamati a trasmettere all'umanità il desiderio che il Regno annunciato da Gesù diventi realtà come dono di Dio e con la nostra accoglienza e collaborazione, sapendo che «la speranza del cielo tanto ottiene quanto spera» (Giovanni della Croce).

Fraternamente

P. Miguel Márquez Calle, Generale

P. Agustí Borrell

P. Pius James D'Souza

P. Philbert Namphande

P. Roberto Maria Pirastu

P. Christianus Surinono

P. Martín Martínez Larios

P. Christophe Marie Baudouin

P. Jean-Baptiste Pagabeleguem

EREZIONI CANONICHE DEI MONASTERI DELLE NOSTRE MONACHE

Gospić (Croazia), diocesi di Gospić-Senj, sotto il titolo Sacratissimo Cuore di Gesù, fondato nel 2021 dal monastero di Breznica Đakovačka, sotto la vigilanza dell'Ordinario del luogo (Prot. N. 4831/2021, del 2 gennaio 2024).

Fahefa (Tonga), diocesi di Tonga, sotto il titolo S. Teresa, fondato nel 2011 dal monastero di Apia (Samoa), sotto la vigilanza del Superiore regolare di Australia (Prot. N. 21610/2011, del 19 febbraio 2024).

Dongducheon (Corea del Sud), diocesi di Uijeongbu, sotto il titolo Nostra Signora della Pace, fondato nel 2020 dal monastero di Seoul, sotto la vigilanza dell'Ordinario del luogo (Prot. N. 2505/2020, del 3 luglio 2024).

Eroode (Kerala, India), diocesi di Thamarassery, sotto il titolo S. Giuseppe, fondato nel 2017 dal monastero di Malayattoor, sotto la vigilanza dell'Ordinario del luogo (Prot. N. 35696/2017, dell'1 agosto 2024).

INGRESSI IN ASSOCIAZIONI O FEDERAZIONI

Coimbra (Beira, Portogallo), diocesi di Coimbra, sotto il titolo S. Teresa di Gesù, fondato nel 1739 dal monastero di Aveiro, restaurato nel 1934, sotto la vigilanza del Superiore regolare del Portogallo, entra nell'Associazione “Nossa Senhora de Fátima” del Portogallo (Prot. N. 15114/ 2000, del 10 gennaio 2019 – *sic!*).

CAMBIAMENTI DI ASSOCIAZIONI O FEDERAZIONI

Nënshat (Shkodër, Albania), diocesi di Sapë, sotto il titolo S. Famiglia e S. Michele, fondato nel 2003 da vari monasteri della Croazia, sotto la vigilanza del Definitorio Generale, passa dalla Federazione “Mater Carmeli” dell’Italia alla Federazione “B. Luigi Stepinać” di Croazia - Bosnia ed Erzegovina - Slovenia (Prot. N. 3037/2003, del 22 gennaio 2024).

PASSAGGIO DI MONASTERI DALLA VIGILANZA DEL VESCOVO ALLA VIGILANZA DELL’ORDINE

Godelleta (Spagna), diocesi di Valencia, sotto il titolo S. Cuore di Gesù, fondato nel 1927 dal monastero di México-San Angel (S. Juan Ixtayopan) a Manises, trasferito nel 1984 a Chiva e nel 1988 nella sede attuale, passa sotto la vigilanza dell’Ordine (Superiore regolare della Provincia Iberica) (Prot. N. 2200/2008, del 22 gennaio 2024).

AFFILIAZIONI

Torino (Italia), diocesi di Torino, sotto il titolo S. Cuore di Gesù, fondato nel 1897 dai monasteri di Genova e Savona, sotto la vigilanza del Superiore regolare di Genova – Affiliazione alla Federazione “Mater Carmeli” dell’Italia (Prot. N. 6032/2004, del 16 maggio 2024).

Ronda (Málaga, Spagna), diocesi di Málaga, sotto il titolo S. Cuore Eucaristico di Gesù, fondato nel 1924 dai monasteri di Málaga e Olivais (Portogallo), sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo –

Affiliazione alla Federazione “B.V.M. del Monte Carmelo” di Spagna-Andalusia (Prot. N. 1045/2019, del 4 giugno 2024).

Lisieux (Calvados, Francia), diocesi di Bayeux-Lisieux, sotto il titolo S. Cuore di Gesù e Immacolata Concezione, fondato nel 1838 dal monastero di Poitiers, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo – Affiliazione alla Federazione “S. Teresa di Gesù Bambino e S. Elisabetta della Trinità”, di Francia-Nord (Prot. N. 14124/1999, del 17 giugno 2024).

San Nicolás de los Arroyos (Buenos Aires, Argentina)), diocesi di S. Nicolás de los Arroyos, sotto il titolo Nostra Signora del Rosario, fondato nel 1987 dal monastero di Buenos Aires (S. Teresa di Gesù Bambino), sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo – Affiliazione all’Associazione “Nuestra Señora de Luján” dell’Argentina (Prot. N. 70826/1987, del 23 agosto 2024).

Zaldibar (Vizcaya, Spagna), diocesi di Bilbao, sotto il titolo B.V.M. del Monte Carmelo, fondato nel 1925, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo – Affiliazione alla Federazione “San Gioacchino” di Spagna-Navarra (Prot. N. 11336/1998, del 27 agosto 2024).

Maliaño (Cantabria, Spagna), diocesi di Santander, sotto il titolo B.V.M. del Monte Carmelo, fondato nel 1877 dal monastero di San Sebastián a Santander, trasferito nel 1884 nella sede attuale, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo – Affiliazione alla Federazione “S. Gioacchino”, di Spagna-Navarra (Prot. N. 11307/2024, del 22 agosto 2024).

Castillejos (Zambales, Filippine), diocesi di Iba, sotto il titolo Spirito Santo, fondato nel 1976 a Subic da vari monasteri, trasferito nel 2014 nella sede attuale, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo – Affiliazione alla Federazione delle Filippine (Prot. N. 28125/2014, del 2 settembre 2024).

SOPPRESSIONE / FUSIONE DI MONASTERI

Marseille (Bouches-du-Rhône, Francia), diocesi di Marseille sotto il titolo Notre-Dame, fondato nel 1623 dal monastero di Lyon, restaurato nel 1832 e trasferito nel 1972 “ex fusione” dei monasteri di Nîmes e Marseille, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo, si sopprime (Prot. N. 36468/2018, del 10 giugno 2021 – *sic!*).

Ogíjares (Spagna), diocesi di Granada, sotto il titolo Sacra Famiglia, fondato nel 1918 dal monastero di Granada, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo, si sopprime (Prot. N. 18446/2001, del 25 gennaio 2024).

Matino (Italia), diocesi di Nardò-Gallipoli, sotto il titolo S. Teresa di Gesù, fondato nel 1951 dal monastero di Gallipoli, sotto la vigilanza del Superiore regolare di Napoli, si sopprime (Prot. N. 8870/2005, del 18 aprile 2024).

Rovigo (Italia), diocesi di Adria-Rovigo, sotto il titolo Trasfigurazione di Gesù, fondato nel 1983 dal monastero di Vicenza, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo, si sopprime (Prot. N. 55094/1983, dell’11 giugno 2024).

Preston (Lancashire, Inghilterra), diocesi di Lancaster, sotto il titolo Madre di Dio, fondato nel 1917 dal monastero di London-Notting Hill, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo, si sopprime (Prot. N. 3166/2020, del 21 giugno 2024).

Arlington [1990] (Stati Uniti d’America), diocesi di Fort Worth, sotto il titolo S. Trinità, fondato nel 1958 a Fort Worth dal monastero di Oklahoma, trasferito nel 1984 ad Arlington, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo, si sopprime (Prot. N. 2566/2020, del 28 novembre 2024).

PASSAGGIO ALLA “TERZA VIA” COSTITUZIONI 1990 (B)

El Alto de Escuque (Venezuela), diocesi di Trujillo, sotto il titolo S. Cuore di Gesù, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo – Passaggio alla “terza via” (Prot. N. 18808/2001, del 19 gennaio 2024).

Paramillo (Venezuela), diocesi di San Cristóbal, sotto il titolo B.V.M. del Monte Carmelo, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo – Passaggio alla “terza via” (Prot. N. 10392/2023, del 19 gennaio 2024).

CAMBIO DELLE COSTITUZIONI

Oudenaarde (Oost-Vlaanderen, Belgio), diocesi di Gent-Gand, sotto il titolo B.V.M. Ausiliatrice dei Cristiani, fondato nel 1946 dal monastero di Ieper, sotto la vigilanza dell’Ordinario del luogo – Cambio delle Costituzioni da 1990 a 1991 (Prot. N. 6294/1997, dell’8 agosto 2024).

Altri atti del Definitorio

- Ha dato il mandato a P. Marco Chiesa, Postulatore Generale, per procedere alla preparazione del proprio liturgico di Anna di Gesù (in vista dell’ormai prossima beatificazione), da presentare al Dicastero competente (Sess. 95^a, 15 marzo 2024).

- Su richiesta del presidente della Conferenza dei Superiori OCD dell’Africa francofona, ha dato l’approvazione a una nuova edizione (aggiornata all’anno 2021) delle Costituzioni e delle Norme Applicative in lingua francese, ad uso delle Circostrizioni dell’Africa francofona (Sess. 95^a, 15 marzo 2024).

- Ha approvato il testo aggiornato degli Statuti della Conferenza dei Superiori Carmelitani Scalzi dell’Africa Francofona e del Madagascar, con le modifiche proposte dalla medesima Conferenza (Sess. 96^a, 16 marzo 2024).

- Su richiesta del Consiglio provinciale di Varsavia, ha approvato gli Statuti del Vicariato regionale di Bielorussia, fino al prossimo Capitolo provinciale (Sess. 97^a, 18 marzo 2024).

- Su richiesta del Commissario di Indonesia, ha approvato la traduzione in lingua indonesiana delle Costituzioni e delle Norme Applicative (Sess. 97^a, 18 marzo 2024).

- Su richiesta del Consiglio Provinciale di Manjummel, ha dato il permesso di iniziare una nuova fondazione nell’Arcidiocesi di Lusaka (Zambia), precisamente a St. Ignatius Outstation, in Mwachilele, ponendo la condizione che nelle altre due Case sia assicurata la presenza di almeno tre religiosi (Sess. 102^a, 23 marzo 2024).

- In seguito alla recente decisione (24 aprile 2024 – Prot 2024 – 20) del Consiglio dell’Italia Centrale, di affidare alla cura del Definitorio Generale la storica “Spezieria” di S. Maria della Scala in Roma, per assicurarne adeguatamente la conservazione e la promozione, ha nominato *ad triennium* P. Angelo Lanfranchi, Archivist General, quale Delegato e Referente dell’Ordine, perché provveda concretamente all’attuazione di tale mandato (Sess. 103^a, 4 giugno 2024).

- Ha inviato una lettera al Postulatore Generale, P. Marco Chiesa, con la quale gli viene conferito il mandato ufficiale di procedere nell'opera di revisione del Rituale OCDS (Sess. 106^a, 7 giugno 2024).

- Su richiesta della Superiora Generale delle Hermanas Carmelitas de Santa Teresa (Argentina), ha accettato che la Causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Rosa Pura del Carmen (Secundina Guadalupe Olmos), religiosa professa del medesimo Istituto, sia vincolata stabilmente all'ufficio della Postulazione Generale, nella persona dell'attuale Postulatore Generale, P. Marco Chiesa, e di tutti coloro che verranno dopo di lui (Sess. 114^a, 4 settembre 2024).

- Ha esaminato e accettato la richiesta di aggregazione all'Ordine presentata dalla piccola Congregazione francese, le "Oblates de Sainte Thérèse de l'Enfant-Jésus" (Sess. 122^a, 13 settembre 2024).

- Ha preso atto del cambiamento di nome dell'"Istituto de Aliadas Carmelitas Descalzas de la Santísima Trinidad" di Aguascalientes (Messico), aggregato all'Ordine il 4 maggio 2007 (Prot. n. 86/2007 IA), che d'ora in poi si chiamerà "Aliadas Carmelitas Trinitarias", e ha confermato il decreto di Aggregazione (Sess. 122^a, 13 settembre 2024).

- Ha esaminato e approvato gli Statuti del Commissariato delle Fiandre (Sess. 132^a, 13 dicembre 2024).

- Ha dato la sua approvazione al testo del nuovo Rituale OCDS, preparato dal Postulatore Generale, affinché possa essere inoltrato al Dicastero competente per l'approvazione (Sess. 133^a, 16 dicembre 2024).

II - ATTI DELLA POSTULAZIONE GENERALE

ACTA POSTULATIONIS 2024

GENNAIO

3 Mercoledì

Nella cattedrale di S. Cassiano di Imola, al termine della celebrazione dei Vespri, si è svolta la chiusura delle Inchieste diocesane del Servo di Dio **Giuseppe Mazzanti**, sacerdote diocesano [prot. 3237], e della Serva di Dio **Maria Zanelli** (Maria Antonietta), religiosa professa [prot. 3238], fondatori delle Piccole Suore di S. Teresa di Gesù Bambino.

9 Martedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuta la consegna degli Atti delle Inchieste diocesane del Servo di Dio **Giuseppe Mazzanti**, sacerdote diocesano [prot. 3237], e della Serva di Dio **Maria Zanelli** (Maria Antonietta), religiosa professa [prot. 3238], fondatori delle Piccole Suore di S. Teresa di Gesù Bambino.

11 Giovedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuto l'esame da parte della Consulta Medica circa il presunto miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile **Elisabetta della B. V. Maria** (Eliswa Vareed Vakayil), religiosa professa [prot. 2826], fondatrice della Congregazione delle Carmelitane Teresiane (CTC): parere favorevole, su tutti i quesiti 6/6.

12 Venerdì

Il Vicepostulatore P. Geoffroi Gardair dell'Istituto Notre-Dame de Vie ha consegnato al Vescovo di Coutances-Avranches (Francia)

Grégoire Cador il *Supplex Libellus* con la richiesta di apertura dell'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione del Beato **Maria Eugenio di Gesù Bambino** (Henri Grialou), religioso professore OCD [prot. 1470], fondatore dell'Istituto Notre-Dame de Vie.

Il Vicepostulatore P. Federico Mogliani OCD ha consegnato all'Arcivescovo di Santa Fé (Argentina) Sergio Alfredo Fenoy il *Supplex Libellus* con la richiesta di apertura della Causa di beatificazione e canonizzazione di suor **Cecilia Maria del Volto Santo** (Cecilia María Sánchez Sorondo), religiosa professa OCD.

15 Lunedì

Il Dicastero ha affidato al nuovo Relatore Generale, Rev. Angelo Romano, le Cause della Serva di Dio **Caterina di Cristo** (Caterina de Balmaseda y San Martín), monaca professa OCD [prot. 1612], e della Serva di Dio **Maria Giuseppa di Gesù** (Onorina de Abreu), monaca professa OCD [prot. 1691].

19 Venerdì

Iniziato il 19 luglio 2023, è stato chiuso il processo di Ricognizione canonica del piede di santa **Teresa di Gesù** (Teresa de Cepeda y Ahumada), vergine OCD e dottore della Chiesa, conservato presso la chiesa di S. Maria della Scala a Roma [prot. 8997/23].

30 Martedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi si è proceduto all'apertura degli Atti delle Inchieste diocesane del Servo di Dio **Giuseppe Mazzanti**, sacerdote diocesano [prot. 3237], e della Serva di Dio **Maria Zanelli** (Maria Antonietta), religiosa professa [prot. 3238], fondatori delle Piccole Suore di S. Teresa di Gesù Bambino.

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuta la consegna della documentazione integrativa circa l'Inchiesta diocesana sulle virtù eroiche del Servo di Dio **Anastasio del SS.mo Rosario** (Alberto Ballestrero), religioso professore OCD e vescovo [prot. 3132], Cardinale di S. Romana Chiesa.

Presso il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti è stato consegnato il dossier con i testi liturgici per la futura celebrazione della Venerabile **Anna di Gesù** (Anna Lobera Torres), vergine OCD [prot. 62/24], prossima alla beatificazione.

FEBBRAIO

7 Mercoledì

Il Dicastero delle Cause dei Santi ha emanato il Decreto di validità giuridica dell'Inchiesta diocesana sulle virtù eroiche del Servo di Dio **Anastasio del SS.mo Rosario** (Alberto Ballestrero), religioso professore OCD e vescovo [prot. 3132], Cardinale di S. Romana Chiesa.

26 Lunedì

Presso il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti è stato consegnato il dossier con i testi liturgici per la celebrazione dei Beati **Angelo Maria, Luca di S. Giuseppe e compagni**, martiri OCarm e OCD [prot. 113/24].

Nel monastero della Carmelitane Scalze di Sassuolo si sono svolte la Ricognizione canonica e la Traslazione dei resti mortali della Serva di Dio **Maria Francesca dello Spirito Santo** (Eleonora d'Este), monaca professa OCD [prot. 2283].

29 Giovedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è stata consegnata la richiesta di nomina del Relatore circa la Causa del Servo di Dio **Anastasio del SS.mo Rosario** (Alberto Ballestrero), religioso professore OCD e vescovo [prot. 3132], Cardinale di S. Romana Chiesa.

MARZO

15 Venerdì

Nel vescovato di Cadice si è aperta l'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito alla Serva di Dio **Maria Cristina di Gesù**

Sacramentato (María de los Reyes y Olivera), monaca professa OCD [prot. 1612].

APRILE

3 Mercoledì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è stata consegnata la proposta di P. Giovanni Tomasi OCD come Collaboratore esterno circa la Causa del Servo di Dio **Anastasio del SS.mo Rosario** (Alberto Ballestrero), religioso professo OCD e vescovo [prot. 3132], Cardinale di S. Romana Chiesa.

7 Domenica

Il Postulatore generale OCD ha consegnato al Vescovo di Terni (Italia) Francesco Soddu il *Supplex Libellus* con la richiesta di apertura dell'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo avvenuto per intercessione della Serva di Dio **Maria Eletta di Gesù** (Caterina Tramazzoli), religiosa professa OCD [prot. 2202].

18 Venerdì

Presso la Sala del Concistoro del Palazzo apostolico vaticano, il Postulatore generale OCD ha presentato al S. Padre le Lettere postulatorie e del Documento ufficiale per la concessione del titolo di Dottore della Chiesa a Santa **Teresa Benedetta della Croce** (Edith Stein), religiosa professa OCD e martire [prot. 1182].

22 Lunedì

Nel vescovato di Coutances si è aperta l'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione del Beato **Maria Eugenio di Gesù Bambino** (Henri Grialou), religioso professo OCD [prot. 1470], fondatore dell'Istituto Notre-Dame de Vie.

MAGGIO

1 Mercoledì

Nel monastero delle Carmelitane Scalze di Tremembé, durante la Celebrazione della Parola di Dio, si è chiusa l'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile **Maria del Carmelo della Santissima Trinità** (Carmen Catarina Bueno), religiosa professa OCD [prot. 597].

7 Martedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuta la consegna degli Atti dell'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile **Maria del Carmelo della Santissima Trinità** (Carmen Catarina Bueno), religiosa professa OCD [prot. 597].

8 Mercoledì

Nel monastero delle Carmelitane Scalze di Terni, al termine dell'Ora Sesta, si è aperta l'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione della Serva di Dio **Maria Eletta di Gesù** (Caterina Tramazzoli), religiosa professa OCD [prot. 2202].

14 Martedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuto l'esame da parte della Seduta dei Consultori Storici circa la *Positio* della Serva di Dio **Chiara Maria di Gesù** (Clara del Carmen Quirós López), religiosa professa [prot. 2598], fondatrice della Congregazione delle Carmelitane Terziarie di san Giuseppe: voti favorevoli su tutti e tre i quesiti 4/6; 1 voto con 2 favorevoli e 1 sospensivo; 1 voto con 2 negativi e 1 favorevole.

16 Giovedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuto l'esame da parte del Congresso Peculiare dei Consultori Teologi circa la *Positio* della Serva di Dio **Maria Eletta di Gesù** (Caterina Tramazzoli), religiosa professa OCD [prot. 2202]: parere favorevole su tutti i quesiti 8/9 e 1 voto sospensivo.

GIUGNO**3 Lunedì**

In Repubblica Ceca è avvenuta la Traslazione dei resti mortali della Serva di Dio **Maria Eletta di Gesù** (Caterina Tramazzoli), religiosa professa OCD [prot. 2202], dal precedente monastero di S. Giuseppe delle Carmelitane Scalze in Hradčanské nám. 184/3 - Praga, al nuovo monastero di S. Giuseppe in Drasti 1 - Klecany.

4 Martedì

A Bari, presso il Seminario diocesano, si è svolta la chiusura dell'Inchiesta diocesana suppletiva sulle virtù eroiche della Serva di Dio **Isabella Morfini**, laica OCDS [prot. 2560].

Il Dicastero ha affidato al Relatore Generale, Rev. Angelo Romano, la Causa del Servo di Dio **Anastasio del SS.mo Rosario** (Alberto Ballestrero), religioso professo OCD e vescovo [prot. 3132], Cardinale di S. Romana Chiesa.

10 lunedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuta la consegna degli Atti dell'Inchiesta diocesana suppletiva sulle virtù eroiche della Serva di Dio **Isabella Morfini**, laica OCDS [prot. 2560].

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuta l'apertura degli Atti dell'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile **Maria del Carmelo della Santissima Trinità** (Carmen Catarina Bueno), religiosa professa OCD [prot. 597].

Il Dicastero delle Cause dei Santi ha comunicato la risposta negativa alle Lettere postulatorie per la concessione del titolo di Dottore della Chiesa a Santa **Teresa Benedetta della Croce** (Edith Stein), religiosa professa OCD e martire [prot. 1182].

11 Martedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuto l'esame da parte del Congresso Peculiare dei Consultori Teologi circa la *Positio* del Servo di Dio **Emilio Biayenda** (Emile Biayenda), Arcivescovo di Brazzaville e Cardinale [prot. 2015]: parere sospensivo di 5/9.

17 Lunedì

Il Dicastero delle Cause dei Santi ha richiesto le Inchieste diocesane suppletive sulle virtù eroiche del Servo di Dio **Giuseppe Mazzanti**, sacerdote diocesano [prot. 3237], e della Serva di Dio **Maria Zanelli** (Maria Antonietta), religiosa professa [prot. 3238], fondatori delle Piccole Suore di S. Teresa di Gesù Bambino.

27 Giovedì

Nel vescovato di Coutances si è chiusa l'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione del Beato **Maria Eugenio di Gesù Bambino** (Henri Grialou), religioso professore OCD [prot. 1470], fondatore dell'Istituto Notre-Dame de Vie.

Presso il Dicastero è stata consegnata la *Positio* sul presunto miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile **Elisabetta della B. V. Maria** (Eliswa Vareed Vakayil), religiosa professa [prot. 2826], fondatrice della Congregazione delle Carmelitane Teresiane (CTC).

LUGLIO**2 Martedì**

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuta la consegna degli Atti dell'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione del Beato **Maria Eugenio di Gesù Bambino** (Henri Grialou), religioso professore OCD [prot. 1470], fondatore dell'Istituto Notre-Dame de Vie.

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi si è proceduto con l'apertura degli Atti dell'Inchiesta diocesana suppletiva sulle virtù eroiche della Serva di Dio **Isabella Morfini**, laica OCDS [prot. 2560].

24 Mercoledì

Nel monastero della Carmelitane Scalze di Bruxelles si è svolta la Ricognizione canonica e la Traslazione dei resti mortali della Venerabile **Anna di Gesù** (Anna de Lobera Torres), monaca professa OCD [prot. 597], dal chiostro alla chiesa.

AGOSTO**2 Venerdì**

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi si è proceduto all'apertura degli Atti dell'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione del Beato **Maria Eugenio di Gesù Bambino** (Henri Grialou), religioso professo OCD [prot. 1470], fondatore dell'Istituto Notre-Dame de Vie.

28 Mercoledì - 31 Sabato

Nel monastero della Carmelitane Scalze di Alba de Tormes si sono svolte le sessioni iniziali della Ricognizione canonica dei resti mortali – corpo, cuore, braccio e mano – di Santa **Teresa di Gesù** (Teresa de Cepeda y Ahumada), monaca professa OCD [prot. 8876/24].

30 Venerdì

Il P. Generale ha accettato che la Causa della Serva di Dio **Pura Rosa del Carmine** (Secundina Guadalupe Olmos), religiosa professa delle Suore Carmelitane di santa Teresa (Argentina) [prot. 2134] venga vincolata all'Ordine per la Fase romana.

SETTEMBRE**16 Lunedì**

Il Dicastero delle Cause dei Santi ha approvato il vincolo all'Ordine della Causa della Serva di Dio **Pura Rosa del Carmine** (Secundina Guadalupe Olmos), religiosa professa delle Suore Carmelitane di santa Teresa (Argentina) [prot. 2134].

29 Domenica

A Bruxelles, nello stadio “Re Baldovino” di Bruxelles il Santo Padre Francesco ha proclamato Beata la Venerabile **Anna di Gesù** (Anna de Lobera Torres), monaca professa OCD [prot. 597]; in concomitanza è stato promulgato il Breve di beatificazione.

OTTOBRE**1 Martedì**

Il Dicastero delle Cause dei Santi ha emanato il Decreto di Validità giuridica dell’Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all’intercessione della Venerabile **Maria del Carmelo della Santissima Trinità** (Carmen Catarina Bueno), religiosa professa OCD [prot. 597].

15 Martedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuta la consegna degli Atti dell’Inchiesta diocesana sulle virtù eroiche della Serva di Dio **Pura Rosa del Carmine** (Secundina Guadalupe Olmos), religiosa professa delle Suore Carmelitane di santa Teresa (Argentina) [prot. 2134].

Il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha approvato la data della celebrazione e i testi della Colletta e della Lettura dell’Ufficio delle letture della Beata **Anna di Gesù** (Anna de Lobera Torres), vergine [prot. 62/24], in latino, inglese, francese, spagnolo e italiano.

20 Domenica

A Neyyattinkara nella Cattedrale dell’Immacolata Concezione si è svolta la chiusura dell’Inchiesta diocesana sulle virtù eroiche del Servo di Dio **Adeodato di San Pietro** (Julian Buyck), sacerdote professore OCD [prot. 3376], missionario in India.

21 Lunedì

A Roma è avvenuta la Traslazione canonica dei resti della Venerabile **Chiara Maria della Passione** (Giovanna Vittoria Colonna Tomacelli), religiosa professa OCD [prot. 9178/24], dall'ex-monastero *Regina Cæli*, in via Monte Carmelo 7, alla Basilica di S. Teresa, in Corso d'Italia 36.

24 Giovedì

Il Dicastero delle Cause dei Santi ha emanato il Decreto di Validità giuridica dell'Inchiesta diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione del Beato **Maria Eugenio di Gesù Bambino** (Henri Grialou), religioso professo OCD [prot. 1470], fondatore dell'Istituto Notre-Dame de Vie.

NOVEMBRE**7 Giovedì**

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuto l'esame da parte del Congresso Peculiare dei Consultori Teologi circa la *Positio* della Serva di Dio **Maria Teresa della Santissima Trinità** (Teresa Ysseldijk), religiosa professa delle Suore Carmelitane del Cuore divino di Gesù [prot. 2944]: parere favorevole, su tutti i quesiti 6/6.

18 Lunedì

Nella Diocesi di Imola si sono aperte le Inchieste diocesane suppletive sulle virtù eroiche del Servo di Dio **Giuseppe Mazzanti**, sacerdote diocesano [prot. 3237], e della Serva di Dio **Maria Zanelli** (Maria Antonietta), religiosa professa [prot. 3238], fondatori delle Piccole Suore di S. Teresa di Gesù Bambino.

19 Martedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuta la consegna degli Atti dell'Inchiesta diocesana sulle virtù eroiche del Servo di Dio **Adeodato di San Pietro** (Julian Buyck), sacerdote professo OCD [prot. 3376], missionario in India.

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi si è proceduto all'apertura degli Atti dell'Inchiesta diocesana sulle virtù eroiche della Serva di Dio **Pura Rosa del Carmine** (Secundina Guadalupe Olmos), religiosa professa delle Suore Carmelitane di santa Teresa (Argentina) [prot. 2134].

26 Martedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuto l'esame da parte del Congresso Peculiare dei Consultori Teologi circa il presunto miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile **Elisabetta della B.V. Maria** (Eliswa Vareed Vakayil), religiosa professa [prot. 2826], fondatrice della Congregazione delle Carmelitane Teresiane (CTC): parere favorevole, su tutti i quesiti 6/6.

DICEMBRE

3 Martedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi è avvenuto l'esame da parte della Sessione Ordinaria dei Cardinali e Vescovi membri circa la Canonizzazione per equipollenza delle Beate **Teresa di Sant'Agostino e compagne di Compiègne**, religiose professe OCD [prot. 1912], martiri: parere favorevole.

10 Martedì

Presso il Dicastero delle Cause dei Santi si è proceduto all'apertura degli Atti dell'Inchiesta diocesana sulle virtù eroiche del Servo di Dio **Adeodato di San Pietro** (Julian Buyck), sacerdote professore OCD [prot. 3376], missionario in India.

Il Dicastero delle Cause dei Santi ha richiesto nuovamente l'Inchiesta diocesana suppletiva sulle virtù eroiche della Serva di Dio **Isabella Morfini**, laica OCDS [prot. 2560].

14 Sabato

La Postulazione comunica al Dicastero delle Cause dei Santi la decisione dell'Ordine di non proseguire la Causa del Servo di Dio **Raffaele di San Giuseppe** (Raffaele Carlo Rossi), religioso professo OCD e vescovo [prot. 1187], Cardinale di S. Romana Chiesa.

18 Mercoledì

Il Santo Padre ha deciso di estendere alla Chiesa universale il culto delle Beate **Teresa di Sant'Agostino e compagne di Compiègne**, religiose professe OCD [prot. 1912], martiri, iscrivendole nel catalogo dei Santi; in concomitanza è stata emanata la Lettera decretale di canonizzazione.

19 Giovedì

Il Dicastero delle Cause dei Santi prende atto della decisione di non proseguire la Causa del Servo di Dio **Raffaele di San Giuseppe** (Raffaele Carlo Rossi), religioso professo OCD e vescovo [prot. 1187], Cardinale di S. Romana Chiesa.

SUPPLEX LIBELLUS**Beato Maria Eugenio di Gesù Bambino (Henri Grialou)**

Eccellenza Rev.ma

Mons. GRÉGOIRE CADOR

Vescovo di Coutances et Avranches

Eccellenza Reverendissima,

il sottoscritto P. Marco Chiesa, Postulatore della causa di Canonizzazione del Beato Maria Eugenio del Bambino Gesù (al secolo:

Enrico Grialou), sacerdote professo dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi e fondatore dell'Istituto Notre-Dame de Vie sito in Venasque (Francia), considerando i fatti relativi a un presunto miracolo avvenuto nell'anno 2018 a beneficio del signor Y. B., per mano del Rev. Geoffroi Gardair, Vicepostulatore,

SUPPLICO

Vostra Eccellenza Reverendissima di decidere di avviare un processo canonico sul presunto evento miracoloso, attribuito al Beato, la cui canonizzazione è fortemente voluta dall'Istituto Notre-Dame de Vie di Venasque da lui fondato e da migliaia di devoti.

Roma, 23 ottobre 2023

P. Marco Chiesa OCD
Postulatore

SUPPLEX LIBELLUS

Suor Cecilia María de la Santa Faz (Sánchez Sorondo)

A SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR SERGIO ALFREDO FENOY
ARCIVESCOVO DI SANTA FE DE LA VERA CRUZ

Eccellenza Reverendissima,

Le scrivo questa lettera, a poco più di sette anni dalla morte di Suor Cecilia María de la Santa Faz, nata a San Martín de los Andes, provincia di Neuquén (Argentina) il 5 dicembre 1973 da Santiago Sánchez Sorondo e María Teresa Bosch e morta a Buenos Aires (Argentina) il 23 giugno 2016 - dopo che il Vescovo di Zarate-Campana S.E. Mons. Pedro María Laxague ha acconsentito al passaggio di competenza per l'apertura dell'Inchiesta diocesana, in

qualità di Postulatore Generale dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi e Postulatore della Causa, attraverso il Vicepostulatore, P. Federico Mogliani OCD, da me nominato.

Cecilia María nacque il 5 dicembre 1973 da Santiago Sánchez Sorondo e María Teresa Bosch a San Martín de los Andes, provincia di Neuquén (Argentina), dove suo padre era di stanza all'epoca, essendo nell'esercito. Era la seconda di dieci fratelli e la più anziana delle sorelle. La sua famiglia l'accompagnò e sostenne per tutta la vita, diventando gradualmente la consigliera di tutti. Si distinse per le sue grandi "doti umane": calda, vicina e accogliente, con una grande capacità di relazione, sempre interessata alla gente: la sua compassione la inclinava verso i più dimenticati, gli anziani e i lontani. Si distinse anche per la sua semplicità di modi. Tenne un basso profilo, non si curò della moda, eppure godette di grande successo tra i suoi compagni. Franca e naturale, fu sé stessa senza fingere il contrario. Diede sempre per scontata la gentilezza delle persone e non ebbe paura di loro. Questo la rese così sincera e così disposta a dire la sua. Fu molto grata e seppe come chiedere perdono. La sua vocazione di carmelitana nacque quando era al quinto anno della scuola secondaria: Dio si servì di un insegnante di teologia che le fece conoscere e amare Santa Teresa, il che risvegliò in lei una crescente intimità con Cristo e un desiderio di consacrarsi a Lui. Dopo aver conseguito la laurea, si recò in Europa e volle andare al Monastero dell'Incarnazione di Ávila e quando parlò con la portinaia sentì "come se avesse parlato con Santa Teresa in persona": "Cominciai a piangere e piangere... Mi disse che vedeva in me una vocazione chiara come l'acqua... Dentro di me, mentre piangevo, sentivo che l'amore infinito di Dio si offriva a me nella sua totalità. Era come se tu fossi improvvisamente consapevole di tutto l'amore che una persona, che ami molto, ha per te. Ma non avrei mai immaginato che si potesse immaginare COSÍ tanto, COSÍ tanto. Mi sentivo moho piccola, e mi vergognavo di sentirmi amata in quel modo, ma allo stesso tempo molto felice e molto dolce, del tipo che non si può descrivere" (Testimonianza vocazionale personale).

Al suo ritorno, a causa della sua insicurezza nel fare il passo di entrare nel monastero delle Carmelitane, iniziò a studiare Logopedia e, dopo qualche mese, passò a Letteratura, ma non perseverò neanche in questo. Infine, decise di entrare nel monastero carmelitano scalzo di Buenos Aires, dove rimase per 5 mesi. Le piacque la vita lì, ma sentì che non era il suo posto e, con tutto il dolore che aveva nell'anima, se ne andò. Il suo smarrimento e la sua sofferenza furono grandi, perché pensava che il Carmelo fosse stato un'illusione e non una vera vocazione. Dopo tre mesi di incertezze e dubbi, grazie all'accompagnamento di un padre carmelitano, sperimentò la certezza ferma e serena della sua chiamata e decise di bussare alle porte del monastero di Santa Fe, dal quale, fin dal primo momento, si sentì attratta. Le fu chiesto di laurearsi e, dopo aver ricevuto la laurea come infermiera, poté entrare l'8 dicembre 1997, ricevendo il nome religioso di Cecilia Maria de la Santa Faz. Il 20 giugno 1998 ricevette l'abito della Madonna. La sua inclinazione verso il Carmelo era in gran parte dovuta al fatto che voleva appartenere alla Madonna e che "il Carmelo è tutto di Maria". Il 5 giugno 1999 fece la professione dei voti temporanei. Il 7 giugno 2003 suggellò la sua definitiva promessa a Cristo con la Professione Solenne, rinunciando per il suo Amore a ciò che più amava al mondo: "la mia famiglia e i miei fratelli" (lettera a uno dei suoi fratelli). Lottò mano nella mano con i suoi limiti (rabbia e ansie), percorrendo un cammino di umiltà senza possibili fughe, sempre latenti a causa del suo carattere semplice e inflessibile. Nei momenti di tentazione scoprì la sua interiorità in modo vivace e umano, mostrandosi ricettiva all'aiuto dei suoi superiori. Fu sempre attenta a non parlare male di nessuno e non serbò rancore o risentimento.

Il contrasto tra l'ideale di ciò che voleva essere e ciò che era le causò tensione e ansia, ma il ritiro annuale del 2012 segnò una svolta nella sua vita. Dalla faticosa e frustrante ansia di compiere "perfettamente" la Volontà di Dio giorno per giorno, passò ad acquisire l'abitudine di un gioioso "lasciarsi fare", con una disponibilità incondizionata a tutto ciò che le veniva offerto quotidianamente. Questa obbedienza gioiosa la condusse fuori dalla sua autoreferenzialità,

guidandola sul cammino del distacco dalla propria volontà, in un crescente dono di sé agli altri. Il cammino di “dolce obbedienza” (come le piaceva dire negli ultimi anni della sua vita) che seguì, la portò ad affinare l’orecchio per ascoltare la propria umanità e la voce della coscienza, stando sempre attenta alle ispirazioni del Signore e alle sue mediazioni. La prima mediazione fu la sua stessa carne, la sua fragile umanità, il suo irresistibile bisogno di essere amata. Più riconobbe questa necessità, rendendola manifesta, senza lamentarsi, più si riconciliò con essa ed entrò nel cammino del discernimento, raggiungendo una sorprendente libertà di spirito nei suoi legami sempre più profondi nel Carmelo. Questo costante e perseverante atteggiamento interiore di accettazione umile dei propri limiti la portò a sperimentare l’abbraccio del Padre nella sua più intima fragilità e la preparò ad accogliere la visita di Dio nella sua malattia con un atteggiamento obbediente e credente. L’11 dicembre 2015 venne scoperto un tumore alla base della sua lingua. Dal primo momento accolse la sua malattia con grande pace e gioia: “Il Signore ha scelto per me e ho detto: FIAT. Non posso fare altro”. Esprime il desiderio di essere curata nell’ospedale pubblico di Santa Fe (la Comunità non aveva previdenza sociale), ma il medico le consigliò di recarsi a Buenos Aires, data la complessità del caso, dovuta alle dimensioni e alla localizzazione del tumore, appoggiando la proposta della sua famiglia di farla visitare da uno specialista dell’Ospedale Austral. Nel gennaio 2016, si trasferì nel monastero Santa Teresita a Buenos Aires per sottoporsi a trattamenti di radioterapia e chemioterapia, nonché a una gastrostomia, a causa della sua difficoltà a mangiare. Quando uscì dalla sala operatoria con la gastrostomia, disse molto emozionata: “che bello essere nelle mani del Padre”. Percorse il cammino doloroso della sua malattia con grande umanità e visse nel qui e ora, sentendo la sua impotenza e la sua incapacità, senza sottrarsi alla realtà: affrontò tutto con naturalezza, dolcezza e tenerezza, senza resistenza, con grande gioia, il tutto avvolto in un grande ringraziamento. Trascorse questo tempo consolando e incoraggiando tutti coloro che venivano da lei, portando pace e gioia, che, come diceva, non erano sue, ma di Gesù che viveva in lei.

Tre settimane prima della sua morte, subì una tracheotomia e poi un intervento ai polmoni, a cui acconsentì, mossa dal desiderio di incarnare le parole di San Paolo: “avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, che obbedì fino alla morte di croce”. Due giorni dopo questo intervento, il suo viso fu raggiante, trasfigurato. Pochi giorni prima della sua Pasqua, disse (scrivendo): “Bisogna essere umani fino al midollo per incontrare Cristo. Ho incontrato Cristo nella mia debolezza”. La tenerezza per la propria fragilità le permise di scoprire e accogliere la fragilità degli altri, aprendola all’amicizia umana e teologica con le sue sorelle di Comunità. Questa esperienza risvegliò il suo desiderio ed entusiasmo per la fraternità e la riconciliazione tra le carmelitane del paese. Morì “figlia della Chiesa”, incarnando la rivoluzione della tenerezza che Papa Francesco ha predicato. Offrì la sua malattia “per l’unità dei cristiani, per l’unità del Carmelo, e perché tutta la Chiesa sia una culla di verità, tenerezza e misericordia, per chi ne ha bisogno”. Poche ore prima della sua morte, il cappellano dell’ospedale le porto il Sangue di Cristo con un contagocce, come faceva sempre. Dopo aver ricevuto la comunione, con uno sforzo incredibile, volendo mostrare la sua gratitudine, si sedette sul letto e si gettò tra le braccia del prete, appoggiando la testa sulla sua spalla. Fu l’ultimo gesto di chi che si era dato fino alla fine nella tenerezza... Aveva vissuto la sua malattia come aveva chiesto: “Chiedi a Gesù di farmi diventare un vero agnellino, perché io sia come Lui, obbediente fino alla morte”. (18/12/15).

Così morì in odore di santità il 23 giugno 2016 all’Ospedale Austral (Buenos Aires). La notizia divenne virale sui social media per l’incanto del suo volto radioso di gioia nelle foto scattate durante la sua malattia, diventando per molti in tutto il mondo, un’amica e sorella molto vicina, di grande conforto per la loro sofferenza.

In questi cinque anni e mezzo la fama di santità è notevolmente cresciuta - valicando i confini nazionali -, grazie anche alla risonanza mediatica della sua testimonianza: tanti sono ancora oggi i frutti di conversione e di speranza che la conoscenza della vita di Suor Cecilia Maria suscita in moltissimi giovani e meno giovani, fidanzati e coppie. La sua tomba si trova nel chiostro interno del Monastero di

Santa Fe, non raggiungibile dalle persone, sebbene in molti desidererebbero visitarlo.

È indubitabile che per molte persone, che finora sono aumentate di numero di anno in anno in modo spontaneo, ben oltre i confini nazionali, la testimonianza cristiana di Suor Cecilia Maria sia un faro di luce, che fa quasi toccare con mano la vicinanza amorevole di Dio, che è Padre e aiuta a scoprire la bellezza della Chiesa, che nella fraternità dei suoi figli e nella cura dei suoi pastori si mostra Madre.

In conseguenza di tutto ciò, ora, per adempiere fedelmente al mandato che mi è stato affidato, con la presente *Lettera* in forma di *Suppliche Libello* rivolgo umilmente

ISTANZA

all'Eccellenza Vostra Reverendissima, affinché a mente delle *Normae Servandae in Inquisitionibus ab Episcopis faciendis in Causis Sanctorum* n. 8 del 7 febbraio 1983 e dell'Istruzione *Sanctorum Mater* art. 25 del 17 maggio 2007, si degni di iniziare con sollecitudine la Causa. Sono certo che l'apertura del Processo di Beatificazione e Canonizzazione potrà essere di aiuto e ispirazione per innumerevoli persone a vivere la loro vocazione all'Amore, a lode e gloria della Santissima Trinità, nostro Dio.

Ringraziandola a nome dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, del monastero di Santa Fe e mio per la benevola accoglienza che vorrà concedere a questa domanda, con grande stima mi professo di Vostra Eccellenza Reverendissima dev.mo in Cristo

Roma, 4 settembre 2023

P. Marco Chiesa, OCD
Postulatore Generale

SUPPLEX LIBELLUS**Serva di Dio Maria Eletta di Gesù (Caterina Tramazzoli)**

ECCELLENZA REV.MA

MONS. FRANCESCO ANTONIO SODDU

VESCOVO DI TERNI-NARNI-AMELIA

Eccellenza Reverendissima,

il sottoscritto P. Marco Chiesa, Postulatore Generale dell'Ordine dei Padri Carmelitani Scalzi e della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Maria Eletta di Gesù (al secolo: Caterina Tramazzoli, 1605-1663), monaca professa dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, considerando i fatti relativi a un presunto miracolo avvenuto nell'anno 2003 a beneficio del bambino, ora adulto, T. B.,

SUPPLICO

Vostra Eccellenza Reverendissima di decidere di avviare un processo canonico sul presunto evento miracoloso, attribuito alla Serva di Dio, la cui beatificazione è fortemente voluta dal monastero Santi Giuseppe e Teresa delle Carmelitane Scalze di Terni e da migliaia di devoti.

Roma, 18 marzo 2024

P. Marco Chiesa OCD

Postulatore Generale

Suor Elisabetta di Gesù OCD

Madre Priora

**RICHIESTA DEL RICONOSCIMENTO
DI S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE (EDITH STEIN)
COME DOTTORE UNIVERSALE DELLA CHIESA**

– I –

**LETTERA POSTULATORIA
DELL'ORDINE DEI CARMELITANI SCALZI**

A Sua Santità, Papa FRANCESCO

Prot. n. 2024/133 DF

Roma, 19 marzo 2024, Solennità di San Giuseppe

Santità,

con questa lettera l'Ordine dei Carmelitani Scalzi, qui rappresentato dal sottoscritto, P. Miguel Márquez Calle, Preposito Generale, e dal Definitorio Generale, si rivolge umilmente e filialmente a Lei per implorare il riconoscimento di S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) come Dottore universale della Chiesa.

In passato, venne già fatta tale proposta, ma giustamente i tempi erano ancora prematuri e la conoscenza della Santa era ristretta per lo più al solo ambito filosofico. Tuttavia, negli ultimi vent'anni sono stati compiuti innumerevoli studi sulla sua persona e la sua opera da diversi punti di vista, grazie anche alla pubblicazione critica e completa delle sue opere in 28 volumi presso la casa editrice Herder in Germania e la traduzione in molte lingue moderne.

Così, nell'anno centenario del Battesimo di Edith Stein (1° gennaio 1922), in dialogo con il Postulatore generale, padre Marco Chiesa, e il Preside della Pontificia Facoltà Teologica *Teresianum* (Roma), padre Christof Betschart, abbiamo accolto con favore «il

desiderio, formulato da diversi ambienti, di proporre santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) come candidata a Dottore della Chiesa». Per questo motivo, abbiamo formato un primo gruppo di coordinamento del lavoro all'interno dell'Ordine, coinvolgendo anzitutto coloro che, in quanto studiosi o anche speciali "amici" della Santa, potessero avere qualcosa di importante da dire sulla sua esperienza e sul suo insegnamento, così da verificare la reale opportunità e consistenza di un suo dottorato ecclesiale e suggerire come far meglio risplendere la sua «luce davanti agli uomini» (Mt 5,14-16) oggi e nel futuro.

Attraverso una consultazione presso i maggiori specialisti del pensiero steiniano a livello mondiale abbiamo raccolto più di centocinquanta risposte: l'iniziativa ha suscitato un consenso quasi unanime. Anche gli stessi rilievi critici, per quanto limitati, sono stati presi in attenta considerazione. Sulla base delle risposte ricevute, il gruppo di coordinamento ha elaborato un documento, la cui redazione è dovuta principalmente ai padri Marco Paolinelli, Fabio Roana e Christof Betschart; una successiva revisione è passata poi attraverso le osservazioni di specialisti di diverse aree linguistiche, per giungere al Documento definitivo che alleghiamo a questa nostra Lettera come parte integrante di essa.

Tale Documento offre una visione d'insieme molto coerente e ben articolata delle molteplici dimensioni del pensiero di santa Teresa Benedetta della Croce, con al centro la persona umana in quanto aperta a Dio rivelatosi in Gesù Cristo e al prossimo. Alla luce dell'Istruzione della Congregazione delle Cause dei Santi sul conferimento di Dottore della Chiesa (4 maggio 1981), che invita a non rimanere attaccati al tipo di dottorato ecclesiale tradizionale, Edith Stein viene vista come esempio di un dialogo più costruttivo tra la fede, i contributi della filosofia e delle scienze e lo sviluppo di un'autentica esperienza mistica.

Formuliamo questo desiderio nella consapevolezza che l'interesse per Edith Stein non si limita alla famiglia carmelitana. È in effetti una delle figure più studiate e amate al di là del Carmelo, che

riscuote attenzione non solo nel campo della teologia e della spiritualità, ma anche e in particolare in filosofia, psicologia e pedagogia. Colpisce, inoltre, il fatto che sia stata in rapporti di vicinanza con varie famiglie religiose, in particolare quelle domenicana, benedettina, gesuita, francescana e orsolina.

In seguito a questo cammino biennale di studi specifici e alla luce del Documento riassuntivo qui allegato, sentiamo di poter proporre a Lei, Santità, in modo ponderato e appropriato, il riconoscimento della figura e dell'insegnamento di S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), come punto di riferimento per la Chiesa universale, attraverso la sua proclamazione a Dottore della Chiesa.

A questa nostra supplica alleghiamo altre Lettere Postulatorie a Lei indirizzate e giunte alla nostra Postulazione Generale, in seguito alla notizia della nostra iniziativa: esse giungono da vari ambiti interni e soprattutto esterni al nostro Ordine, rilevando ancora una volta l'attenzione e l'affezione che in tutta la Chiesa vengono rivolte a questa Santa.

In questa circostanza ci è gradito salutarLa con affetto filiale e metterci nelle Sue mani per ricevere la Sua paterna benedizione su di noi e sull'Ordine intero del Carmelo Scalzo.

In fede,

P. Miguel Márquez Calle, OCD
Preposito Generale

P. Agustí Borrell i Viader, *Vicario Generale*

P. Pius James D'Souza, *Definitore Generale*

P. Philbert Namphande, *Definitore Generale*

P. Roberto Maria Pirastu, *Definitore Generale*

P. Christianus Surinono, *Definitore Generale*

P. Martín Martínez Larios, *Definitore Generale*

P. Christophe-Marie Baudouin, *Definitore Generale*

P. Jean-Baptiste Pagabeleguem, *Definitore Generale*

P. Angelo Lanfranchi, OCD
Segretario Generale

– II –

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE
(EDITH STEIN), DOTTORE DELLA CHIESA?

(Documento allegato alla Lettera Postulatoria dell'Ordine
dei Carmelitani Scalzi a Sua Santità Papa Francesco)

1. Introduzione. Un nuovo Dottore della Chiesa?

Per una riflessione sull'opportunità e sulla consistenza del titolo di Dottore della Chiesa in riferimento a Edith Stein, dobbiamo partire senz'altro dalla questione essenziale: questa Santa eccelle (*eminet*) per dottrina teologica e spirituale? Dispone cioè di una dottrina eminente (*eminens doctrina*)? Ci proponiamo qui di mostrare in maniera sintetica che ella offre un insegnamento fondamentale, teologico-antropologico *ante litteram*¹, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno, un insegnamento a cui Chiesa e mondo hanno già iniziato ad attingere, un insegnamento che in lei si intreccia con l'esistenza, diventando testimonianza di vita per un tempo bisognoso di maestri che siano anche veri testimoni².

¹ Edith Stein, con la sua antropologia filosofica aperta alla teologia e alla spiritualità, prelude alla nuova disciplina che sarà l'antropologia teologica.

² Cfr. il paragrafo 3.

Ma non sono stati riconosciuti dalla Chiesa nell'ultimo secolo abbastanza Dottori in campo spirituale, a partire da san Giovanni della Croce (1926)? Non sono già presenti in particolare sul versante femminile sante proclamate Dottori o candidate al dottorato che hanno fatto della loro esperienza e intelligenza spirituale fuori dal comune materia di insegnamento, a partire da santa Teresa di Gesù (1970) e passando per santa Teresa di Gesù Bambino (1997)? Se Edith Stein, conquistata «dal realismo vivente dell'esperienza mistica»³, è stata riconosciuta santa in quanto martire (*martys*, testimone appunto)⁴ e straordinaria esperta nella «scienza della Croce», è però vero che il suo sarebbe *un dottorato ecclesiale del tutto originale*: avremmo finalmente *una donna con un percorso accademico di altissimo livello*, che partendo da una riflessione filosofica sulla persona, attraverso l'attento ascolto della Parola di Dio, del Magistero e dell'insegnamento soprattutto di san Tommaso d'Aquino e di sant'Agostino⁵, giunge a elaborare una propria filosofia cristiana, frutto maturo di una profonda «sapienza del cuore» che sa «coniugare studio razionale dei misteri della fede con l'orazione e la contemplazione», in cui conoscere, amare e *quaerere Deum* diventano un tutt'uno⁶. Ecco quindi

³ Beato MARIA EUGENIO DI GESÙ BAMBINO, *Apostolat du Carmel et besoins de notre temps*, in «Carmel» 37 [1954], p. 27.

⁴ «La carità del martire può abbellirsi anche dello splendore della scienza (1Cor 12,8)» (CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI, *Le Cause dei Santi*, Libreria Editrice Vaticana, 2018, p. 631). Si pensi al caso di sant'Ireneo di Lione, recentemente dichiarato Dottore della Chiesa (21 gennaio 2022).

⁵ Edith Stein, pur non essendo una teologa in senso stretto, ha un'elevata competenza sulle fonti teologiche comuni a dogmatica e morale (Sacra Scrittura, Tradizione, Magistero, Liturgia, Teologia) e su quelle della spiritualità (la storia della spiritualità e gli scritti dei testimoni qualificati, in particolare dei Dottori carmelitani), oltre che su altre fonti ausiliarie, *in primis* naturalmente la filosofia.

⁶ BENEDETTO XVI, *Teologia monastica e teologia scolastica*, Udienza generale del 28 ottobre 2009, e *Ruperto di Deutz*, Udienza generale del 9 dicembre 2009. Già i padri della Chiesa sapevano bene che la «teologia» non è mera «tecnologia», ma scaturisce dalla preghiera e della contemplazione. GIOVANNI PAOLO II: «Suor Teresa Benedetta della Croce dice a noi tutti:

che la nostra Santa potrebbe illuminare ancor meglio, con la forza della sua esemplarità, un aspetto attualissimo del carisma femminile. E potremmo scoprire in lei un anticipo di quella «“Pentecoste teologica”», auspicata da papa Francesco, «che permetta alle donne e agli uomini del nostro tempo di ascoltare “nella propria lingua” una riflessione cristiana che risponda alla loro ricerca di senso e di vita piena»⁷.

Proprio per la sua originalità, segnare il pensiero di Edith Stein con un marchio così forte di cattolicità come quello di Dottore della Chiesa non finirebbe per sminuire il suo potenziale nel campo filosofico? Eppure è «l’odierna riscoperta del principio dell’interdisciplinarietà» a richiedere una nuova capacità di spaziare tra diverse dimensioni del sapere (filosofia, teologia, spiritualità, pedagogia, psicologia, letteratura...) alla ricerca di quella verità integrale che consenta una visione unitaria delle cose, agganciandosi così a una lunga tradizione cattolica (si pensi alle *Summae* medievali) ma anche aprendo alla Chiesa nuovi e ampi spazi di missione⁸. Qui troviamo l’attitudine della nostra Santa a cogliere il buono ovunque si trovi⁹, a coniugare la tradizione ebraico-cristiana (antica, medievale e moderna) con il pensiero e le scienze contemporanee, a elevarsi dalla fenomenologia

Non accettate nulla come verità che sia privo di amore. E non accettate nulla come amore che sia privo di verità! L’uno senza l’altra diventa una menzogna distruttiva» (*Omelia* per la canonizzazione, 11 ottobre 1998).

⁷ FRANCESCO, *Discorso* a Napoli il 21 giugno 2019, in occasione del Convegno “La teologia dopo *Veritatis gaudium* nel contesto del Mediterraneo”, promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale.

⁸ Cfr. FRANCESCO, Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* (2017), Proemio, 4c: quello di Edith Stein è un eccellente esempio del perseguimento «dell’unità del sapere nella distinzione e nel rispetto delle sue molteplici, correlate e convergenti espressioni», un perseguimento che è effettuato «con sapienza e creatività nella luce della Rivelazione»; esso può costituire un invito rivolto ai Centri intellettuali della Chiesa a muoversi in questa direzione. Cfr. il paragrafo 4 (*Una “ragione allargata”*).

⁹ Cfr. ORIGENE, *Lettera a Gregorio*; GREGORIO DI NISSA, *Vita di Mosè*, II, 115-116.

alla metafisica, ad aprire la ragione alla Rivelazione cristiana e alla fede. In un tempo di crisi di fede e di crisi antropologica, ella ci insegna che anche oggi, attraverso una ricerca esistenziale e intellettuale onesta, incontrare la Verità in Persona è possibile, come è possibile riconoscere in tal modo la verità stessa dell'uomo¹⁰.

Infine, è opportuno conferire a Edith Stein il titolo di Dottore della Chiesa così presto, non potendo ancora apprezzare l'universalità e la durevolezza del suo influsso dottrinale all'interno della Chiesa? È vero, la consapevolezza della sua importanza è stata sì precoce¹¹,

¹⁰ Cfr. FRANCESCO, *Veritatis gaudium*, 1: «La gioia della verità (*Veritatis gaudium*) esprime il desiderio struggente che rende inquieto il cuore di ogni uomo fin quando non incontra, non abita e non condivide con tutti la Luce di Dio (Cfr. Agostino, *Conf.*, X, 23.33; I,1,1). La verità, infatti, non è un'idea astratta, ma è Gesù, il Verbo di Dio in cui è la Vita che è la Luce degli uomini (cfr. Gv 1,4), il Figlio di Dio che è insieme il Figlio dell'uomo. Egli soltanto, "rivelando il mistero del Padre e del suo amore, rivela l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione" (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22)».

GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Fides et ratio*, incipit: «La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità. È Dio ad aver posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su se stesso». Nel capitolo di *Fides et ratio* sull'«Interazione tra teologia e filosofia», proprio Edith Stein è citata, insieme ad altre personalità, come esempio di particolare fecondità (al numero 74).

È provvidenziale, tra l'altro, che sia proprio una donna come Edith Stein ad aiutarci a compiere quell'auspicato «approfondimento dei fondamenti antropologici e teologici necessari a risolvere i problemi relativi al significato e alla dignità dell'essere donna e dell'essere uomo» a cui risponde Giovanni Paolo II con la Lettera apostolica *Mulieris dignitatem* (1988, un anno dopo la beatificazione di Teresa Benedetta della Croce; citazione dal n. 1).

¹¹ Già in vita il mondo cattolico tedesco aveva potuto apprezzare la sua profondità e chiarezza intellettuale, grazie ai suoi scritti e alle sue conferenze. Si pensi poi che la prima pubblicazione della sua *opera omnia* (*Edith Steins Werke*) è iniziata già nel 1950. «*La conversion d'Edith Stein nous apporte un précieux témoignage de l'orientation de la pensée allemande. Edith Stein*

ma non sono trascorsi che ottant'anni dalla sua morte (1942) e l'interesse per la sua ricerca è notevolmente cresciuto solo negli ultimi decenni, grazie anche all'impulso venuto dai riconoscimenti ecclesiali (la beatificazione nel 1987, la canonizzazione nel 1998 e la proclamazione a Compatrona d'Europa nel 1999), oltre che dalla pubblicazione e traduzione dell'*opera omnia* (dal 1950). Tuttavia, estensione e qualità della diffusione e recezione del suo pensiero ci parlano di qualcosa di molto promettente, senza dimenticare che l'influenza già esercitata anche sul Magistero (quello di Giovanni Paolo II su tutti) è destinata a rimanere. E comunque, stando ai numeri, santi come Alfonso Maria de' Liguori (84 anni tra la morte e la proclamazione) o Teresa di Gesù Bambino (100 anni) non hanno avuto un tempo maggiore per essere riconosciuti come Dottori; senza contare, d'altro canto, un caso particolare come quello di Ildegarda di Bingen, "mistica dogmatica" tedesca, proclamata Dottore della Chiesa pochi mesi dopo la sua canonizzazione equipollente (2012). Né si deve temere un accumulo inopportuno di titoli, visto il precedente di Caterina da Siena, Dottore della Chiesa (1970) e anche lei Compatrona d'Europa (1999). Pensiamo invece che una proclamazione del genere possa essere feconda per la vita della Chiesa. La domanda sarà allora piuttosto: in che modo un Dottore unico nel suo genere come Edith Stein è in grado di aiutare la Chiesa e il mondo nelle sfide odierne e future? La sua presenza ci aiuta a riconoscere i *segni dei tempi*?

2. Recezione e diffusione

Dentro il Popolo di Dio si constata oggi una conoscenza diffusa di Edith Stein, soprattutto per la sua esperienza di ebrea, filosofa e carmelitana, per la sua spiritualità imperniata sulla Croce e per il suo martirio, elementi rilevati spesso anche dai pastori della Chiesa, in particolare dai papi degli ultimi decenni: si vedano le parole di

est en train de devenir célèbre; qui pourrait s'en réjouir plus que nous?»
(beato MARIA EUGENIO DI GESU BAMBINO, *Apostolat du Carmel et besoins de notre temps*, cit., p. 27).

Giovanni Paolo II in occasione di beatificazione, canonizzazione e proclamazione a Compatrona d'Europa o i riferimenti occasionali di Benedetto XVI e Francesco¹². Ma ancor prima è lei stessa ad aver mostrato a un papa, Pio XI, tutta la sua penetrante attenzione all'attualità storica e tutta la sua lucidità profetica nella lettera dell'*aprile 1933* in cui gli descrive, con termini teologici precisi, come «*aperta eresia*» e «*idolatria*» l'ideologia del Partito nazista, che aveva appena preso il potere in Germania¹³; dopo aver chiaramente criticato l'antropologia nazista nelle sue lezioni del semestre invernale 1932-33 (poi raccolte sotto il titolo *La struttura della persona umana. Corso di antropologia filosofica*), Edith Stein in quanto non ariana è costretta a lasciare l'incarico accademico, per entrare finalmente il 14 ottobre successivo nel Carmelo di Colonia. Se nell'accorato appello al papa scopriamo vari elementi che compariranno pochi anni dopo all'interno della Lettera enciclica *Mit brennender Sorge* (1937), considerando l'intero apporto intellettuale della Santa, nel Magistero

¹² GIOVANNI PAOLO II, *Omelia* a Köln-Müngersdorf (Repubblica federale di Germania) del 1° maggio 1987; *Omelia* a Roma, Piazza San Pietro, dell'11 ottobre 1998; Lettera apostolica *Spes aedificandi*, 1° ottobre 1999. Benedetto XVI, *Angelus* del 14 agosto 2005; *Discorsi ai giovani* a Colonia del 18 agosto 2005 (durante la Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia nel 2005, nei suoi discorsi pubblici il papa ha nominato più volte santa Teresa Benedetta della Croce, patrona dell'evento insieme tra gli altri a sant'Alberto Magno; a lei sono stati dedicati momenti di preghiera, una mostra fotografica, uno spettacolo teatrale, sessioni accademiche, oltre che celebrazioni eucaristiche e un'Adorazione eucaristica continua nel monastero carmelitano della città); *Discorso* ad Auschwitz del 28 maggio 2006; *Udienza generale* dell'11 ottobre 2006, con saluto ai gruppi di lingua tedesca in occasione della benedizione di una statua di santa Teresa Benedetta della Croce, posta in una nicchia esterna della Basilica di San Pietro; *Udienza generale* del 13 agosto 2008. FRANCESCO, *Udienza generale* dell'8 agosto 2018, del 7 agosto 2019, del 23 novembre 2022...; *Discorso* a conclusione dell'Incontro su "La protezione dei minori nella Chiesa" del 24 febbraio 2019 (cfr. Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, 8).

¹³ ESG 2, lettera 251; trad. it. *Lettere I (1916-1933)*, Città Nuova - Edizioni OCD, Roma 2022, pp. 438-441.

più ampio riscontriamo conferme della sua profeticità e tracce degne di nota della sua presenza.

Il carattere profetico del contributo di Edith Stein si può ritrovare lungo diverse linee segnate dal Concilio Vaticano II, fin dall'inizio: l'«aggiornamento» del linguaggio della fede (Giovanni XXIII); la solidarietà «con il genere umano e con la sua storia» (GS 1); il dovere di «scrutare i segni dei tempi» (GS 4); la dignità della persona e la libertà religiosa (*Gaudium et spes* e *Dignitatis humanae*); l'universale vocazione alla santità, ma anche la salvezza fuori dei confini visibili della Chiesa (*Lumen gentium*); la relazione con il popolo ebraico e il dialogo ecumenico (*Nostra aetate*); il valore della Parola di Dio (*Dei Verbum*); il rinnovamento liturgico (*Sacrosanctum concilium*). Karol Wojtyła - Giovanni Paolo II è entrato certamente in contatto con l'opera di Edith Stein nella sua riflessione filosofico-teologica sulla persona e sulla differenza tra uomo e donna, così fondamentale poi per il suo Magistero (si pensi per esempio alla “teologia del corpo”)¹⁴, e abbiamo già visto come egli voglia menzionarla in quell'enciclica chiave che è *Fides et ratio*¹⁵; ma non dimentichiamo qui nemmeno la sensibilità del papa polacco verso il significato della sofferenza e della Croce (cfr. *Omelia* dell'11 ottobre 1998). Joseph Ratzinger - Benedetto XVI sa che fin dall'antichità il cristianesimo si è concepito «come prosecuzione del pensiero filosofico, vale a dire della ricerca

¹⁴ Un esempio puntuale di questo contatto lo vediamo in come Giovanni Paolo II, nell'*Udienza generale* del 16 aprile 1986, riprende l'approccio di Edith Stein alla teoria dell'evoluzione espresso più di cinquant'anni prima nelle sue lezioni di antropologia (1932-33), approccio secondo cui l'anima umana è creata direttamente da Dio, ma il corpo umano potrebbe essersi sviluppato gradualmente da una materia preesistente: cfr. ESGA 14, p. 70; trad. it. *La struttura della persona umana. Corso di antropologia filosofica*, Città Nuova - Edizioni OCD, Roma 2013, pp. 96-97.

¹⁵ Al numero 74. Il papa qui non li cita, ma tra i «pensatori più recenti» non vogliamo dimenticare due precursori della riflessione conciliare come il polacco Erich Przywara e l'italo-tedesco Romano Guardini, perché Edith Stein ha in qualche misura incontrato il loro pensiero e ne ha tratto ispirazione.

della verità da parte dell'uomo»¹⁶ e condivide con Edith Stein la “necessità di pensare” che permette un dialogo aperto con i contemporanei. Francesco non solo ne ha presente la riflessione in campo spirituale (cfr. *Gaudete et exsultate*, 8), ma condivide l'orizzonte universalistico e la solidarietà sociale insiti nell'esperienza e nella riflessione antropologica della nostra Santa (*Fratelli tutti...*). Come non aver presenti poi l'attenzione e la valorizzazione della donna da parte di questi pontefici.

Per farci un'idea della diffusione della conoscenza del pensiero di Edith Stein, possiamo iniziare considerando la pubblicazione dei suoi scritti. Come abbiamo avuto modo di evidenziare, già dal 1950 è iniziata l'uscita degli *Edith Steins Werke* (ESW), interrotta con il diciottesimo volume nel 1998 (base di traduzioni in lingua italiana, inglese, francese, polacca, olandese, spagnola...); ma questa serie è stata nel frattempo superata dall'edizione più scientifica della *Edith Stein Gesamtausgabe* (ESGA), con testi, introduzioni e note riordinati e rinnovati, lavoro imponente in 27 volumi ormai concluso (2000-2014, con l'aggiunta nel 2020 di un ventottesimo volume con testi e traduzioni ritrovati), lavoro in via di traduzione in molte lingue europee ed extraeuropee: italiano, spagnolo, inglese, francese, polacco, portoghese, olandese, svedese, norvegese, sloveno, croato, ceco, ungherese, rumeno, russo, ucraino, giapponese, coreano, arabo... A supporto della pubblicazione delle opere di Edith Stein e del loro studio, dopo la seconda guerra mondiale è andato formandosi l'*Edith Stein Archiv* (Archivio Edith Stein) presso il Carmelo Maria della Pace di Colonia, in Germania, che raccoglie manoscritti, libri, foto e qualsiasi altro materiale legato alla Santa, come l'ampia corrispondenza di madre Maria Amata Neyer (per molti anni curatrice dell'Archivio) con i testimoni contemporanei in occasione di beatificazione e canonizzazione. Da segnalare anche la pubblicazione nel 2017 di un *Edith Stein Lexikon* (ESL). Senza contare le antologie a

¹⁶ BENEDETTO XVI, *Che cos'è il cristianesimo. Quasi un testamento spirituale*, Milano, Mondadori 2023, p. 34.

tema che raccolgono testi alla portata di un pubblico più ampio di non specialisti, interessato al suo pensiero e alla sua testimonianza spirituale.

Esistono nel mondo associazioni e centri di studio steiniani, partendo dai primi in ordine cronologico:

- Stichting Dr. Edith Stein (Echt, Paesi Bassi),
- Towarzystwo im. Edyty Stein (Associazione Edith Stein, Breslavia, Polonia),
- Edith Stein Gesellschaft Deutschland (ESGD),
- Associazione Italiana Edith Stein (AIES),
- Centrum Badań im. Edyty Stein (Centro di Ricerca Edith Stein, Università Adam Mickiewicz, Poznań, Polonia),
- Círculo de Estudios Steinianos de México,
- Edith Stein Project (University Notre Dame, Indiana, USA),
- Cátedra Edith Stein: Antropología, psicología y espiritualidad (CITeS, Ávila, Spagna),
- International Association for the Study of Philosophy of Edith Stein (IASPES),
- Area Internazionale di Ricerca “Edith Stein e il pensiero contemporaneo” (Pontificia Università Lateranense, Roma),
- Groupe de Recherche Steinien (Collège des Bernardins, Parigi),
- Centro de Estudios Interdisciplinarios en Edith Stein (Pontificia Universidad Católica de Chile, Santiago),
- Edith Stein Gesellschaft Österreich (ESGÖ),
- Edith Stein Institute for Carmelite Studies (American University of Prague),
- Instituto de Filosofía “Edith Stein” (IFES, Granada, Spagna),
- Kirchliche Pädagogische Hochschule Edith Stein (Innsbruck, Austria).

Esistono anche due riviste dedicate esclusivamente a Edith Stein: «Edith Stein Jahrbuch» (Teresianischer Karmel in Deutschland und Österreich, con ESGD ed ESGÖ); «Steiniana. Revista de Estudios Interdisciplinarios» (Centro de Estudios Interdisciplinarios en Edith

Stein, Santiago de Chile). Inoltre va segnalata la collana «Edith Stein Studies», avviata nel 2020 (Rowman & Littlefield, con il patrocinio di IASPES, Associazione Edith Stein di Breslavia e Institute for Carmelite Studies di Washington). Si può comprendere l'ampiezza della bibliografia steiniana e della letteratura secondaria consultando il lavoro (in via di aggiornamento) del professor Francesco Alfieri, *Die Rezeption Edith Steins. Internationale Edith-Stein-Bibliographie 1942-2012* (Würzburg 2012), che elenca in modo non esaustivo 2.855 studi critici sull'autrice, dal 1919 al 2012, registrando una intensificazione tale che finora si arriva a più di 10.000 titoli. Non mancano centinaia di tesi dottorali sul pensiero di Edith Stein, soprattutto in filosofia, ma anche in teologia o in pedagogia.

Infine, pensando all'impatto, attuale e potenziale, dell'esperienza e del pensiero di Edith Stein sul Popolo di Dio e non solo, perché non ricordare i segni di una devozione dalla dimensione popolare che va oltre i confini del continente europeo? Una chiesa a lei dedicata è stata per la prima volta elevata a santuario l'8 dicembre 2021, a Lubliniec, città polacca dei nonni materni e dell'infanzia della Santa (all'epoca apparteneva al territorio della Prussia col nome di Lublinitz), ma in varie parti d'Europa e del mondo possiamo trovare chiese, parrocchie, associazioni, scuole, istituti universitari, luoghi di formazione¹⁷, conferenze, corsi, siti internet, mostre o monumenti in suo onore (molto materiale utile nell'*Edith Stein Archiv* di Colonia), a conferma di un punto di riferimento cattolico già riconosciuto che il dottorato ecclesiale farebbe ancor meglio risplendere.

¹⁷ Ecclesiastici o laici, se ne trovano in Europa, America, ma anche in Africa (Nkolbisson in Camerun; Bukavu-Muhumba in Congo; Morogoro in Tanzania; Marovoay in Madagascar) e Asia (Mysore, Karnataka in India; Eluru, Andhra Pradesh in India; Burdwan, Bengala Occidentale in India; Marunggela in Indonesia)...

3. Testimone, e perciò maestra

La stretta connessione tra il suo vissuto e il suo pensiero, la forte integrazione tra dottrina e vita, è un aspetto della figura di Edith Stein che è in singolare sintonia con gli orientamenti recenti relativi ai dottorati e con l'attuale forte sottolineatura del valore della testimonianza, valore non secondo a quello degli insegnamenti. Se in passato la questione era forse meno sentita, oggi sembra assumere un peso quasi determinante: i dottori più recenti si caratterizzano per questa accentuazione esistenziale. Parlando della sua conversione, Edith Stein scrive a Ingarden: «Negli ultimi anni ho molto di più vissuto che fatto filosofia. I miei lavori sono sempre e soltanto il frutto di ciò che mi ha occupato nella vita, perché sono fatta così: devo riflettere»¹⁸. «L'uomo contemporaneo – ammoniva papa Paolo VI, e il suo ammonimento è ancora di attualità – ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni»¹⁹.

Nel cammino di conversione di Edith Stein, giocano un grande ruolo tanti grandi o umili testimoni di “fede vissuta”, quasi un'illustrazione dell'esortazione di *Gaudete et exsultate*: «Lasciamoci stimolare dai segni di santità che il Signore ci presenta attraverso i più umili membri di quel popolo che “partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di Lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di carità”»²⁰. Ma poi Edith Stein, l'intellettuale, la filosofa, la docente, in una parola la “maestra”, è effettivamente lei stessa una testimone, che può accompagnare l'uomo contemporaneo nel suo arduo cammino verso la “verità”: con il suo entusiasmo e con la sua sete di autenticità che vive già nell'infanzia; con l'affetto, l'attenzione e il rispetto per i familiari, con la lieta compagnia degli amici e con l'amore per la natura; con la sua passione per la verità e la dignità della persona; con la vissuta fedeltà

¹⁸ ESGA 4, lettera 78.

¹⁹ PAOLO VI, *Discorso ai Membri del “Consilium de Laicis”*, 2 ottobre 1974; cfr. ID., *Evangelii nuntiandi*, 41.

²⁰ FRANCESCO, *Gaudete et exsultate*, 8; la citazione interna da *Lumen gentium*, 12.

ai suoi ideali morali e sociali anche negli anni della sua incredulità, come durante gli smarrimenti e i momenti di depressione della giovinezza, e nella dura esperienza del trovarsi di fronte a qualcosa che non si può ottenere con la propria volontà²¹, scoprendo così che l'essere umano non si salva da solo, che tale convinzione è una «soluzione splendida, ma fittizia»²²; fino a che con la conversione non trova «il luogo in cui c'è riposo e pace per tutti i cuori inquieti»²³, tanto da poter dire: «ho imparato ad amare la vita solo da quando so per che cosa vivo»²⁴; poi, con la coscienziosità e la creatività con cui vive la sua missione di ricercatrice e di educatrice, anche nel quotidiano e nell'uso scrupoloso del tempo; con la sua costante attenzione e pronta risposta alle sollecitazioni della grazia; con la gioia della preghiera, personale e comunitaria; infine, con la radicale disponibilità al “dono di sé” (*Selbsthingabe*), fino al finale *holocaustum*, ché l'esser crocifissa, per la “sposa dell'Agnello” «sarà una festa di nozze»²⁵. In tutto questo, prima che maestra, Edith Stein è testimone, guida che accompagna e indica la meta. Proprio perché donna di grande esperienza – esperienza concreta anche di accompagnamento spirituale, oltre che intellettuale – ella può essere realmente mistagoga, mostrando agli uomini del nostro tempo e di ogni tempo le «vie del silenzio interiore» e le «vie della conoscenza di Dio»²⁶.

²¹ Cfr. ESGA 1, p. 226; trad. it. *Dalla vita di una famiglia ebrea e altri scritti autobiografici*, Città Nuova - Edizioni OCD, Roma 2007, pp. 327-328.

²² ESGA 16, p. 165; trad. it. *Natura e soprannatura nel Faust di Goethe*, in *Formazione e sviluppo dell'individualità*, Città Nuova - Edizioni OCD, Roma 2017, p. 241.

²³ ESGA 2, lettera 45; trad. it. *Lettere I (1916-1933)*, cit., p. 99. Sull'«inconsistenza delle pretese di auto-salvezza, che contano sulle sole forze umane», cfr. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera Placuit Deo* (2018).

²⁴ ESGA 4, lettera 85.

²⁵ ESGA 20, p. 139; trad. it. *Nel castello dell'anima. Scritti spirituali*, Edizioni OCD, Roma 2020, p. 444.

²⁶ Cfr. ESGA 13, pp. 43-45; trad. it. *Vie del silenzio interiore*, in *La donna. Questioni e riflessioni*, Città Nuova - Edizioni OCD, Roma 2010, pp. 60-63,

Da me vengono molte persone e chiunque crede di poter avere aiuto da me è il benvenuto [...]. Glielo dico perché davvero vorrei aiutarla a raggiungere l'Unica cosa necessaria [...]. Io sono solo uno strumento nelle mani del Signore. Chi viene a me, vorrei condurlo a Lui. E dove vedo che questo non accade, ma che l'interesse è piuttosto rivolto alla mia persona, allora non posso più essere utile come strumento e devo pregare il Signore affinché conceda il suo aiuto per un'altra via; infatti Egli non si serve mai solo di un'unica via²⁷.

4. La filosofia cristiana e l'idea di una “ragione allargata”

Filosofia, fede, spiritualità

A volte, si è voluto classificare le opere di Edith Stein in opere di carattere “teologico” (ad esempio *Scientia Crucis*, *Vie della conoscenza di Dio*, e poi i numerosi articoli e meditazioni raccolti nei due volumi dell'ESGA dedicati agli *Scritti spirituali*, il 19 e il 20), e opere di carattere invece “filosofico”, al vertice delle quali sarebbe da collocare – nel periodo che segue la sua conversione – *Essere finito e essere eterno*. In realtà, però, una scorsa già solo all'indice di quest'ultima opera mostra chiaramente come in lei la riflessione filosofica culmini in una visione dell'uomo e dell'intera creazione alla quale è essenziale l'apporto della Rivelazione. L'“Essere eterno” a cui conduce la riflessione sull'“essere finito” non è il Dio colto dal puro pensiero filosofico, ma il Dio di Gesù Cristo, il Dio che in Gesù Cristo si è rivelato, il Dio Trino e il Verbo fatto carne. Solo *questo* Dio le appare capace di dare risposta alla sete e all'ansia di verità e di pienezza a cui l'uomo naturalmente e insopprimibilmente aspira.

Ma poi, non solo *Essere finito e essere eterno*, bensì anche i suoi testi di antropologia e di teoria dell'educazione testimoniano di questo

e ESGA 17; trad. it. *Vie della conoscenza di Dio. Saggio su Dionigi Areopagita*, Città Nuova - Edizioni OCD, Roma 2020.

²⁷ ESGA 2, lettere 106 e 123; trad. it. *Lettere I (1916-1933)*, cit., pp. 206 e 227.

intrinseco legame, nel suo pensiero, tra indagine umana e rivelazione divina. L'appendice a *Essere finito e essere eterno* che ha a oggetto il *Castello interiore* di santa Teresa si legittima, in un'opera "filosofica", per la luce che quell'opera di Teresa può gettare sull'essere e sulla struttura dell'anima, quale essa ci si rivela entrando, con la Santa, per la porta della preghiera. Nel corso di "antropologia filosofica", Edith Stein afferma chiaramente che «l'antropologia filosofica ha bisogno dell'integrazione di un'antropologia *teologica*»²⁸, che quanto la verità rivelata ci dice dell'uomo è necessario per una teoria e una prassi educativa – fino alla decisa affermazione del significato e dell'importanza, a questo scopo, delle «verità eucaristiche». Nella *Prefazione* di *Scientia Crucis*, che è uno *Studio su San Giovanni della Croce*, Edith Stein avverte che nella sua interpretazione del Santo Dottore verrà in luce anche la sua propria ricerca sulla natura e sulle leggi dell'essere e della vita spirituale: infatti san Giovanni offre suggestioni e spunti preziosi per la comprensione dell'essere umano, ma gli sono estranei gli sforzi, cronologicamente successivi alla sua epoca, rivolti all'elaborazione di una «filosofia della persona», impegnata nell'elucidazione di concetti come quello di "io", di "libertà" e, appunto, di "persona".

L'intrinseco legame che sussiste tra pensiero filosofico e pensiero teologico-dogmatico porta poi i suoi frutti fino all'ambito della dottrina spirituale e dell'accompagnamento spirituale. Il costante interesse di Edith Stein va infatti alla concretezza della vita dell'individuo, del singolo. Per quanto Edmund Husserl resti per lei, sempre, il suo "venerato maestro", ella si trova a condividere «ciò a cui convergendo tende tutto il movimento filosofico degli ultimi anni», vale a dire la «tematizzazione filosofica della realtà e della vita concreta, cioè di tutto ciò che Husserl mette da parte»²⁹.

²⁸ ESGA 14, p. 26; trad. it. *La struttura della persona umana*, cit., p. 36.

²⁹ ESGA 4, lettera 101.

L'ideale di un'“immagine compiuta del mondo”

Il suo ideale di un *geschlossenes Weltbild*, di un'“immagine compiuta del mondo”, che possa soddisfare non soltanto le esigenze del pensiero, ma anche la necessità per l'uomo concreto di darsi un orientamento nel vivere e nell'agire, ha sollevato a volte il sospetto, e finanche l'accusa aperta, di un mancato rispetto della distinzione tra ragione e fede, di una confusione tra discipline diverse, soprattutto tra filosofia e teologia; i loro confini e metodi differenti non sarebbero da lei rispettati, fino all'esito di una riduzione della filosofia a teologia, che sarebbe implicito nella sua idea di “filosofia cristiana”. Si deve dire però, in realtà, che ella non nega affatto la possibilità e la necessità di un'indagine puramente razionale sulla realtà, in particolare di una ricerca e di una dottrina puramente razionale su Dio trascendente e creatore, e che anzi la possibilità di una tale “teologia naturale” è da lei ripetutamente affermata (ad esempio in *Vie della conoscenza di Dio*³⁰) e anche concretamente esplorata (ad esempio in *Essere finito e essere eterno*³¹). Senza dubbio, tuttavia, non è questo che soprattutto le interessa, ella non è principalmente preoccupata di fissare e rispettare la distinzione e delimitazione delle due discipline, teologia e filosofia; il suo costante desiderio e sforzo è infatti quello di dar risposta alla sete umana di verità, ovvero, sempre, di percorrere il “cammino dell'anima verso Dio”.

È estremamente significativa, sotto questo aspetto, la sua recensione al volume di Karl Adam *Gesù il Cristo*. Da una parte, ella denuncia in esso «la mancanza del fattore che è da prendere in conto come pensiero metafisico, la conoscenza naturale di Dio»³²; d'altra parte, « quanti increduli – si chiede – sono diventati credenti in virtù delle prove di Dio tomistiche? »³³. Né i *praeambula fidei* storici della

³⁰ ESGA 17, pp. 39-41; trad. it. *Vie della conoscenza di Dio*, cit., pp. 25-29.

³¹ Cfr. ad esempio il secondo capitolo su *Atto e potenza come modi dell'essere*, in particolare il § 7.

³² ESGA 19, p. 206.

³³ ESGA 11/12, p. 104; trad. it. *Essere finito e essere eterno. Per una elevazione al senso dell'essere*, Città Nuova, Roma 1988, p. 150.

critica biblica dei Vangeli hanno più efficacia dei *praeambula fidei* filosofici; gli uni e gli altri sono efficaci per combattere le obiezioni, ma la fede, ella afferma, nasce dall'incontro con Cristo, «vuoi nella parola del Vangelo, vuoi nella vita e in tutto l'essere di coloro che seguono il Signore e lo portano in sé, vuoi in quella forza avvolta di mistero che ci attira nelle chiese e ci getta in ginocchio davanti al Tabernacolo. E chi ha trovato il Signore per una di queste vie, non chiede più prove»³⁴.

Tuttavia, ella è anche convinta che la ricerca di Dio puramente razionale non vada trascurata perché, come insegna Tommaso, «soltanto così si può percorrere un tratto di strada assieme con i non credenti», soltanto così è possibile un «lavoro in comune» con loro; in questa stessa pagina di *Essere finito e essere eterno*, l'attenzione di Edith Stein va in ogni caso ancora una volta a un cammino ulteriore, rispetto a questo tratto comune: «se essi acconsentono a fare con noi questo tratto di strada, forse anche in seguito si faranno ulteriormente guidare al di là di quanto si proponessero nella loro intenzione originaria»³⁵; si faranno guidare, cioè, a quell'ambito di verità che è inattingibile dalla ragione: la filosofia come preparazione alla fede.

Una "ragione allargata"

Guidata dai suoi due maestri, Edmund Husserl³⁶ e san Tommaso d'Aquino, Edith Stein si colloca pienamente nella prospettiva aperta da san Giovanni Paolo II con l'enciclica *Fides et ratio* e continuata da Benedetto XVI a proposito della "ragione allargata", per esempio in una prolusione ai docenti delle Università Europee nel 2007: «Il

³⁴ ESGA 19, p. 209.

³⁵ ESGA 11/12, pp. 35-36; trad. it. *Essere finito e essere eterno*, cit., p. 66.

³⁶ Edith Stein, al contrario di Martin Heidegger, è allieva di Edmund Husserl fedele alla sua fiducia nella ragione, che è anche una forma della sua fiducia nello spirito; questa fiducia non viene meno con la conversione di Edith Stein alla fede cattolica, dove la ragione, dono di Dio, diventa accoglienza umile di Colui che si dona, la Verità in Persona: così tale conversione ha il senso di una fedeltà e di un compimento.

concetto di ragione deve essere [...] “ampliato” per essere in grado di esplorare e comprendere quegli aspetti della realtà che vanno oltre la dimensione meramente empirica. Ciò permetterà un approccio più fecondo e complementare al rapporto fra fede e ragione»³⁷. Papa Francesco non è meno insistente sul necessario dialogo tra discipline, invitando nella Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche a

l’inter- e la trans-disciplinarietà esercitate con sapienza e creatività nella luce della Rivelazione. Ciò che qualifica la proposta accademica, formativa e di ricerca del sistema degli studi ecclesiastici, sul livello sia del contenuto sia del metodo, è il principio vitale e intellettuale dell’unità del sapere nella distinzione e nel rispetto delle sue molteplici, correlate e convergenti espressioni³⁸.

Decenni prima dell’invito degli ultimi papi, Edith Stein ha attuato una ricerca della verità basata sulla convinzione che i saperi sono uniti tra di loro senza sopprimere la legittima autonomia di ogni scienza, in particolare della filosofia e della teologia. Seguendo il pensiero di Husserl, ella ritiene che la filosofia debba incontrare le scienze del suo tempo; per questo, nella sua antropologia filosofica, utilizza alcuni dati provenienti dalle scienze. Il passo più importante nella sua opera è il paragrafo sul senso e sulla possibilità di una filosofia cristiana di *Essere finito e essere eterno*, dove scrive a proposito delle verità rivelate come possibile complemento (*Ergänzung*) e punto di partenza per una ricerca filosofica:

La ragione diverrebbe irragionevolezza se volesse ostinarsi a fermarsi a ciò che può scoprire con il suo lume e a chiudere gli occhi dinanzi a ciò che le è reso visibile da una luce superiore. Infatti si deve sottolineare questo: ciò che la Rivelazione ci comunica non è qualcosa di semplicemente inintelligibile, ma ha un significato intelligibile: non è da comprendersi e dimostrarsi sulla base di realtà naturali; infatti non

³⁷ BENEDETTO XVI, *Discorso* ai partecipanti all’incontro dei Rettori e Docenti delle Università Europee, 23 giugno 2007.

³⁸ FRANCESCO, *Veritatis gaudium*, Proemio, 4c.

da “comprendersi” [*begreifen*] (cioè da esaurire concettualmente) perché è qualcosa di incommensurabile, di inesauribile e che rende di volta in volta comprensibile [*faßbar*] di sé solo ciò che vuole; ma in sé è intelligibile e per noi intelligibile nella misura in cui ci è data la luce, ed è fondamento per una nuova intellesione dei dati di fatto naturali, che si palesano appunto con ciò come dati di fatto non *soltanto* naturali³⁹.

La cultura e la mentalità moderne e contemporanee restringono spesso l'ambito della ragione alla realtà intramondana, e l'ambito del sapere alle scienze – scienze della natura e scienze umane –: è una visione scienziata della ragione. Al tempo stesso, il clima culturale attuale è caratterizzato da una frammentazione dei saperi dovuta alla mancanza di una disciplina che li organizzi in unità alla luce di una conoscenza del senso dell'essere umano e della realtà in generale. In fondo, sembra poi essere una forma di scientismo fideista, di una sfiducia nelle capacità della ragione umana di elevarsi in qualche misura a Dio, anche l'atteggiamento di quei credenti che, accanto alle scienze, e in fondo senza rapporto con esse, collocano sì l'ambito della fede, una fede però che, anche per la mancanza di un'indagine metafisica sulla realtà, resta dipendente da un'opzione puramente soggettiva, relegata nel limbo delle scelte individuali e private, senza nessuna pretesa di “verità”.

Ora, negli anni degli studi universitari a Breslavia, ancora lontanissima dal porsi «questioni religiose», Edith Stein si imbatte nelle *Ricerche logiche* di Edmund Husserl, e ne è conquistata. Scrive (ormai dopo la conversione alla fede cattolica, ma sempre grata al suo maestro): «è merito storico delle *Ricerche logiche* di Husserl [...] di aver elaborato in tutta la sua purezza l'idea della verità assoluta e della conoscenza oggettiva, ad essa corrispondente, e di aver regolato fino in fondo i conti con tutti i relativismi della filosofia moderna, con il naturalismo, con lo psicologismo e con lo storicismo. Lo spirito trova la verità non la produce. Ed essa è eterna. [...] La verità non

³⁹ ESGA 11/12, p. 30, trad. it. *Essere finito e essere eterno*, cit., p. 60.

cambia. Ciò significava un ritorno alla grande tradizione della filosofia...»⁴⁰. Era questo ciò a cui forse inconsapevolmente anelava, nei suoi anni giovanili. Di lì a poco, Max Scheler le avrebbe spalancato davanti un altro orizzonte, insospettato e inaspettato, quello della fede cattolica e del pensiero cattolico: «venni per la prima volta in contatto con un mondo che, fino ad allora, mi era stato completamente sconosciuto. [...] Cadevano le barriere dei pregiudizi razionalistici nei quali ero cresciuta senza saperlo, e il mondo della fede stava improvvisamente dinanzi a me»⁴¹.

Dopo aver scoperto la Verità che è Persona, anzi Trinità di Persone divine che fa dono all'uomo della propria vita e della propria luce, commisurerà a questa luce donata ogni conquista dello spirito umano, secondo il principio paolino: «Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono» (1Ts 5,21). Condividendo con l'uomo moderno e contemporaneo l'interesse per il cosmo nel dispiegarsi di tutte le sue strutture e tutti i suoi regni, che culminano nella persona, è però capace di una visione che rende ragione del senso e dell'unità del reale, soprattutto del senso e della preziosità dell'essere umano; indagati con audacia e fiducia dalla ragione naturale, e illuminati dalla divina rivelazione, essi risplendono infine in una visione integrale e integrata, libera da ogni riduttivismo preconconcetto.

5. Il nucleo antropologico e teologico del pensiero steiniano

La verità della persona

La verità che Edith Stein ha da sempre cercato è la verità della persona. Questo vale già per la sua tesi dottorale, nella quale ella si dedica al problema dell'empatia (*Einfühlung*) e che finora rimane un riferimento negli studi sull'intersoggettività sia in campo filosofico

⁴⁰ ESGA 9, pp. 85-90, alle pp. 87-88; trad. it. *Che cos'è la fenomenologia?*, in *La ricerca della verità. Dalla fenomenologia alla filosofia cristiana*, Città Nuova, Roma 1993, pp. 55-60, alla p. 58.

⁴¹ ESGA 1, p. 211; trad. it. *Dalla vita di una famiglia ebrea*, cit., p. 306.

che psicologico. Edith Stein non solo propone una descrizione dell'atto empatico, ma considera l'empatia in ordine al problema della costituzione della persona umana. In questo senso, la tesi sull'empatia è il punto di partenza di ciò che sarà il filo rosso di tutta la sua ricerca ulteriore, come ella scrive nella sua autobiografia:

Da lì [dall'esame dell'atto d'empatia], tuttavia, ero arrivata a una questione che mi stava particolarmente a cuore e di cui mi sono occupata in tutti i miei lavori successivi: la costituzione [*Aufbau*] della persona umana⁴².

Questa affermazione viene confermata un'ultima volta alla fine della sua vita nella *Prefazione* di *Scientia Crucis* così da formare un'inclusione per tutta la sua opera⁴³. Nell'attenzione alla persona umana, ella è in accordo con la mentalità e con il pensiero filosofico moderno e contemporaneo, ma non soltanto: lo è anche con il Magistero recente. Rispecchia pienamente il suo pensiero la Costituzione conciliare *Gaudium et spes* quando afferma che «solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo» e che Cristo «proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione»⁴⁴.

Rileggendo il percorso di Edith Stein, si scopre già vari decenni prima del Concilio una prima realizzazione di questa prospettiva teologica che si aggancia alla sua ricerca filosofica antecedente al Battesimo. In una famosa lettera in cui tratta degli ultimi giorni del suo maestro Husserl, scrive: «Dio è la verità. Chi cerca la verità, cerca Dio, che ne sia chiaramente cosciente o no»⁴⁵. Si capisce bene, allora,

⁴² ESGA 1, p. 328; trad. it. *Dalla vita di una famiglia ebrea e altri scritti autobiografici*, p. 463.

⁴³ Cfr. ESGA 18, p. 3; trad. it. *Scientia Crucis*, Edizioni OCD, Roma 2002, p. 3.

⁴⁴ *Gaudium et spes*, 22; a questo passo si richiama spesso san Giovanni Paolo II.

⁴⁵ ESGA 3, lettera 542.

l'affermazione sulla sua vita anteriore alla conversione che le è attribuita dalla sua prima biografia, suor Teresa Renata dello Spirito Santo: «La mia sete di verità era una preghiera continua»⁴⁶. Dal punto di vista antropologico, la ricerca di verità si apre alla teologia già nel 1917, quando, ancora lontana dall'aver percorso l'intero cammino della sua conversione e quindi restando su un terreno di ricerca naturale della verità, scriveva a Ingarden che «senza prendere in considerazione le questioni che riguardano Dio, non è possibile arrivare a capo di una teoria della persona, ed è impossibile comprendere cosa sia la storia»⁴⁷.

La convinzione che l'antropologia non possa fare a meno della teologia diventerà il *Leitmotiv* delle sue ricerche antropologiche, che sono il nucleo del suo pensiero e anche il nucleo del suo contributo come possibile Dottore della Chiesa. Vari specialisti hanno insistito sul fatto che il suo concetto analogico di persona apre a un dialogo fecondo tra filosofia e teologia. Edith Stein, alla luce della fede, vede che la verità della persona umana si scopre in Dio, nel mistero della Trinità e del Verbo incarnato. A questo proposito, *Essere finito e essere eterno* merita di venire valorizzata come un'opera steiniana significativa per il suo tentativo di riflettere sulla persona umana a partire dall'autorivelazione di Dio come «io sono colui che sono» (Es 3,14). Dopo una lunga salita verso il senso dell'essere, che è allo stesso tempo un contributo alla teologia naturale (*analogia entis*), Edith Stein si chiede in che misura le verità cristiane della Trinità e dell'Incarnazione illuminino una dottrina della persona umana (*analogia personae*): «colui il cui nome è "Io sono", è l'essere in persona»⁴⁸.

Più concretamente, Edith Stein ripensa il rapporto tra persona, natura e vita cosciente alla luce della teologia trinitaria: il portatore (*Träger*) di una natura umana è un soggetto personale precisamente

⁴⁶ TERESIA RENATA DE SPIRITU SANCTO, *Edith Stein*, Morcelliana, Brescia 1952, p. 111.

⁴⁷ ESGA 4, lettera 9.

⁴⁸ ESGA 11/12, p. 293; trad. it. *Essere finito e essere eterno*, cit., p. 367.

perché portatore di una natura umana. Soltanto in quanto portatore di una natura umana è un soggetto personale a fondamento del flusso di coscienza della persona. In altri termini, Edith Stein integra la riflessione fenomenologica sulla soggettività all'interno di una comprensione tradizionale del rapporto reciproco tra persona e natura. In questa prospettiva, la persona non è il risultato della sua vita cosciente, ma al contrario la fonda e rimane persona anche in caso di una vita cosciente ristretta o persino assente.

Inoltre, Edith Stein sviluppa l'*analogia personae* nella prospettiva agostiniana e tommasiana dell'*imago Dei* e più particolarmente dell'*imago Trinitatis*. Rispetto alla tradizionale identificazione dell'immagine di Dio con lo spirito o gli atti spirituali, Edith Stein sottolinea la costituzione della persona umana in corpo (*Leib*), anima (*Seele*) e spirito (*Geist*). Dal punto di vista antropologico, si nota sia una valorizzazione della dimensione corporea, sia una riflessione innovatrice sull'anima umana in quanto centro dell'unità corporeo-psichico-spirituale della persona umana, che Edith Stein approfondisce grazie ad autori mistici come Teresa di Gesù e Giovanni della Croce, entrambi Dottori della Chiesa.

Unicità della persona e comunità

A partire da questo centro dell'attenzione di Edith Stein che è la persona e dalla sua verità nascosta in Dio, ci sono poi alcune tematiche antropologiche fondamentali, intorno a cui oggi spesso si dibatte e sulle quali ella ha posizioni illuminanti. Innanzitutto, quella dell'irripetibile individualità della persona umana, di ogni essere umano. In Edith Stein il termine "individuo" non ha il significato negativo che spesso gli viene attribuito, contrapponendolo al termine "persona"⁴⁹. Ella attribuisce la massima importanza al tema dell'individualità della persona umana; per lei, essa esprime il fatto che

⁴⁹ Cfr. ad esempio JACQUES MARITAIN, «Trois réformateurs... *L'individu et la personne*», in *Œuvres complètes*, vol. III, Éditions Universitaires - Éditions Saint-Paul, Fribourg-Paris 1985, pp. 446-459, alla p. 452.

ogni persona umana è senza uguali, irripetibile, unica nel suo modo di essere come nel suo valore e nella sua dignità (*Eigenart* e *Eigenwert*). Afferma, ad esempio: ogni uomo «si può gloriare di essere immediatamente figlio di Dio e di portare nella sua anima un suo proprio sigillo divino irripetibile»⁵⁰. E ancora, in riferimento questa volta all'ordine della redenzione e della salvezza: «È ben vero che i piani di Dio si estendono a tutta l'umanità, e per amore di lei al suo popolo eletto. Egli però si preoccupa anche di ogni singola anima. Ogni singola anima al pari d'una sposa viene da Lui circondata di tenero amore, curata con paterna fedeltà»⁵¹.

Secondo Edith Stein, c'è poi un'analogia tra l'individualità dell'essere umano e l'individualità del popolo; ogni popolo, come ogni individuo umano, è unico e irripetibile, portatore di una ricchezza che è solo sua. Come gli individui umani sono altrettante incarnazioni irripetibili della medesima comune natura umana, così i popoli costituiscono le membra del grande organismo dell'umanità⁵².

Quello che è interessante notare è che l'insistenza sull'irripetibile individualità e valore del singolo essere umano (come del singolo popolo) non è affatto in contrasto con la recisa affermazione del valore della comunità (rispettivamente, di un pacifico e ordinato consorzio di popoli); piuttosto, l'individualità, riconosciuta nel suo valore specifico e nell'apporto che ognuno è capace di dare, ne è la premessa necessaria. Le riflessioni su questo tema erano iniziate già negli scritti giovanili, particolarmente nei saggi *Individuo e comunità* e *Libertà e grazia*, nei quali Edith Stein rivolge l'attenzione alla dimensione comunitaria dell'umano ed esplora l'idea di una solidarietà universale. Culminano poi nella visione del Corpo mistico di Cristo delle ultime pagine di *Essere finito e essere eterno*:

⁵⁰ ESGA 11/12, p. 433; trad. it. *Essere finito e essere eterno*, cit., p. 526.

⁵¹ ESGA 18, p. 14; trad. it. *Scientia Crucis*, cit., p. 17.

⁵² Cfr. ESGA 16, p. 83; trad. it. *Formazione della gioventù alla luce della fede cattolica*, in *Formazione e sviluppo*, cit., pp. 105-131, alle pp. 122-123.

Possiamo andare ancora oltre, e intendere per Corpo mistico tutta la creazione: secondo l'ordine naturale, perché tutto è stato creato ad immagine del Figlio di Dio e perché Egli con l'Incarnazione è entrato nella totalità della creazione; secondo l'ordine della grazia, perché la grazia del Capo fluisce in tutte le membra, non solo nell'uomo, ma in tutte le creature. Come tutta la natura infraumana è rimasta coinvolta nella caduta dell'uomo, così anch'essa deve essere rinnovata con l'uomo mediante la redenzione⁵³.

Conseguenze dell'antropologia nel campo della pedagogia e nella riflessione su uomo e donna

Una visione della persona quale può essere fornita dalla “filosofia cristiana” serve da presupposto per le scienze umane – psicologia, sociologia e pedagogia –, che in nessun modo possono fornire esse stesse una tale visione, o rimpiazzarla, ma devono piuttosto assumerla da quella, a proprio fondamento.

A proposito della pedagogia, Edith Stein intende elaborare una fondazione antropologica della pedagogia appunto nella prospettiva della sua filosofia cristiana. Secondo la sua tesi, ogni pedagogia presuppone esplicitamente o implicitamente un'antropologia, all'interno di una *Weltanschauung* più ampia: «La teoria della “formazione” dell'uomo [...] è legata organicamente a un'immagine generale del mondo, cioè a una *metafisica*, e l'*idea di essere umano* è quella parte dell'immagine generale del mondo alla quale essa è connessa nel modo più immediato»⁵⁴. Nel confronto con varie antropologie influenti del suo tempo, ella enuclea una prospettiva cristiana che sia una via media tra l'ottimismo e il pessimismo nella pedagogia, valorizzando la bontà creaturale e la possibilità dell'educazione alla libertà e alla responsabilità di persone mature, senza perdere però di vista le conseguenze del peccato e il bisogno di guide che siano esempi imitabili.

⁵³ ESGA 11/12, p. 441; trad. it. *Essere finito e essere eterno*, cit., p. 535 (qui con alcune modifiche nostre).

⁵⁴ ESGA 14, pp. 2-3; trad. it., *La struttura della persona umana*, cit., p. 4.

Parlando spesso del fine della formazione umana, ribadisce costantemente la necessità di integrare il discorso pedagogico del suo tempo in una visione antropologica cristiana che si basa sull'unica vocazione soprannaturale della persona umana. Anche se qualche volta utilizza la distinzione tra finalità naturale e soprannaturale, sottolinea il fatto che si tratta di un'unica vocazione nella quale si integrano vari livelli, quello dell'umanità, dell'essere maschile e femminile, e quello dell'individualità, e che concerne la persona in tutti i suoi aspetti fisico, affettivo e intellettuale. Al di là di tutti gli aspetti da distinguere, rimane il fine comune, che Edith Stein descrive come cristo-conformazione: «“Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” [Mt 5,48]. E questo fine della formazione ci sta davanti agli occhi in forma visibile nella persona di Gesù Cristo. Diventare sua immagine è il fine di tutti noi. E la strada per diventarlo, per tutti noi, è di lasciarci formare da Lui, incorporandoci in Lui, capo, come sue membra»⁵⁵.

Proprio per l'importanza che ha attualmente questo tema, ci soffermiamo adesso sulle riflessioni di Edith Stein intorno all'essere maschile e all'essere femminile, ovvero alla «vocazione dell'uomo e della donna», come dice anche il titolo di una delle sue conferenze⁵⁶. Ella propone un'antropologia duale con la sua insistenza sulla differenza essenziale tra il femminile e il maschile, che coinvolge «spirito, anima e corpo» (1Ts 5,23), e articola questa visione tenendo conto sia della comune natura umana, sia dell'irripetibile individualità di ogni uomo e di ogni donna⁵⁷. Prende inoltre sul serio il contesto culturale e la mentalità che cambiano nel tempo e che influiscono per

⁵⁵ ESGA 13, p. 42; trad. it. *La donna*, cit., p. 59.

⁵⁶ Cfr. ESGA 13, pp. 56-78; trad. it. *Vocazione dell'uomo e della donna secondo l'ordine della natura e della grazia*, in *La donna*, cit., pp. 79-108.

⁵⁷ Cfr. per esempio ESGA 13, pp. 47 ss.; trad. it. *La donna*, cit., pp. 66 ss. Cfr. ESGA 13, pp. 166 ss.; trad. it. *La donna*, cit., pp. 227 ss.: «Sono convinta che la “specie uomo” si articoli in qualità di specie doppia [*Doppel-Species*], in ‘uomo’ e ‘donna’...» (p. 227).

esempio sul modo di concepire il lavoro degli uomini e delle donne nei rispettivi tempi e luoghi.

All'interno dell'antropologia, Edith Stein, in virtù della sua sensibilità, del suo lavoro di insegnante e della sua attività di conferenziera, riserva lo spazio più rilevante alla femminilità, alla posizione della donna nella società e nella Chiesa. All'epoca vittima lei stessa di discriminazione per quanto riguarda la presenza femminile nel corpo docente delle Università, aveva in realtà cominciato ben prima, da studentessa, a rivendicare per la donna il posto che le compete nella società, a proposito innanzitutto del diritto di voto. Più tardi, senza rinnegare il suo impegno nella decisa affermazione della dignità della donna, giudicherà che il suo giovanile "femminismo radicale"⁵⁸ aveva però un difetto fondamentale, consistente nella sua rivendicazione di una piena «equiparazione» intesa come «assimilazione» della donna «al tipo maschile»⁵⁹; tale difetto finiva col negare proprio quello che invece interessa salvare e rivendicare, e cioè la specificità e il valore proprio dell'essere femminile. E i suoi anni di Spira e di Münster sono ricchissimi di contributi in questo campo, nel solco di quest'idea ispiratrice.

Certo, la concezione di Edith Stein è lontana da quella di tanto femminismo contemporaneo, ma essa è suscettibile di entrare con questo in un dialogo critico. Le sue considerazioni sulla differenza sessuale offrono spunti per condurre la discussione in modo serio e non pregiudiziale. Mentre le femministe dell'inizio del XX secolo si erano battute per l'uguaglianza dei diritti di uomini e donne, la discussione contemporanea verte intorno alla dissoluzione della distinzione

⁵⁸ Cfr. ESGA 1, p. 146; trad. it. *Dalla vita di una famiglia ebrea*, cit., pp. 217-218. Cfr. ESGA 2, lettera 169; trad. it. *Lettere I (1916-1933)*, cit., pp. 294-295.

⁵⁹ ESGA 13, p. 6; trad. it. *La donna*, cit., p. 10.

sessuale e quindi del concetto stesso di “donna”⁶⁰, tuttavia la fenomenologia del corpo (*Körper* e *Leib*) di Edith Stein può offrire un’argomentazione utile per affrontare anche questa sfida. In ogni caso, il suo pensiero è stato influente, tramite la mediazione di Giovanni Paolo II nella Lettera apostolica *Mulieris dignitatem*, per il femminismo cattolico⁶¹.

Meritano di essere rilevate le riflessioni steiniane sulla donna che, grazie al suo potenziale materno, si concentra prima di tutto sulla persona ed è quindi chiamata a essere sì moglie e madre, ma oltre a questo anche a una professione secondo i suoi talenti, tenendo conto che il carattere femminile può plasmare aree di lavoro finora riservate agli uomini, più concentrati sulla cosa che sulla persona. L’attenzione alla persona e la cura dell’altro per farlo crescere fino alla pienezza di sé, esprimono il cuore della donna, perché in generale «ovunque aiuti una creatura umana che si sta sviluppando a trovare la propria strada e a raggiungere il proprio compimento fisico, spirituale, psichico, ella è madre»⁶², al di là che lo sia biologicamente o meno. Dichiara perciò con orgoglio: «nella specificità femminile è tracciato un alto compito: portare a pieno sviluppo i valori umani, in noi stesse e negli altri»⁶³.

⁶⁰ Rientra qui la questione dell’«ideologia gender», su cui cfr. FRANCESCO, Esortazione apostolica postsinodale *Amoris laetitia* (2016), 56 e CONGREGAZIONE PER L’EDUCAZIONE CATTOLICA, «Maschio e femmina li creò». *Per una via di dialogo sulla questione del gender nell’educazione* (2019).

⁶¹ Per portare un esempio della potenziale fecondità del pensiero di Edith Stein in prospettiva di un dialogo critico con il presente, la «spinosa e dibattutissima questione del sacerdozio della donna» (su cui nel frattempo il Magistero si è espresso) trova in lei risposta nella «vocazione più eccelsa» propria della «*sponsa Christi*», vale a dire della donna, rappresentata nel suo grado più perfetto dalla Madre di Gesù (ESGA 13, pp. 76-77, trad. it. *La donna*, cit., pp. 106-108; cfr. ESGA 13, p. 139; trad. it. *La donna*, cit., p. 189).

⁶² ESGA 13, p. 50; trad. it. *La donna*, cit., p. 71.

⁶³ ESGA 13, p. 11; trad. it. *La donna*, cit., p. 17.

È nella fede in Dio Trinità, e quindi nell'approccio teologico (che tiene conto della natura decaduta dell'umanità dopo il peccato e quindi della presenza anche di mascolinità e femminilità tossiche), che Edith Stein trova la risposta piena alla questione della peculiarità e del valore dell'essere femminile, ma con questa sottolineatura: quanto la fede insegna non si aggiunge estrinsecamente all'essere femminile quale esso è; è vero invece che corrisponde a quello che è l'anelito profondo dell'essere femminile. Ora, in un'antropologia come quella di Edith Stein, in cui il massimo valore, rivelatore del fatto che l'essere umano è stato creato a somiglianza di Dio, è il dono di sé, quella che lo incarna nel modo più completo è la donna. Tutto questo non significa certo per la donna una rinuncia alla realizzazione di sé; al contrario,

la potenza della donazione di sé non è solo la misura dell'aiuto che viene dato, ma anche di ciò che si può ricevere nella propria anima e che si può dunque sperimentare come perfezionamento del proprio essere. E se all'essenza della donna compete una maggior potenza di donazione, sarà lei che nell'unione d'amore non solo darà di più, ma riceverà anche di più⁶⁴.

Valenza teologica del nucleo antropologico

I tre punti precedenti sulla verità della persona e i suoi corollari (l'individualità personale, le conseguenze pedagogiche e la differenza sessuale) consentono di cogliere il nucleo antropologico del pensiero steiniano, che si colloca nell'ambito della sua filosofia cristiana e che, di conseguenza, integra alcune verità di fede come nuova fonte di conoscenza per il lavoro filosofico. Edith Stein si riferisce particolarmente alla Trinità, all'Incarnazione del Verbo, al Corpo mistico di Cristo, ai racconti biblici sull'uomo e la donna o ancora alla creazione immediata dell'anima spirituale da parte di Dio nell'istante del concepimento⁶⁵.

⁶⁴ ESGA 11/12, p. 430; trad. it. *Essere finito e essere eterno*, pp. 523-524.

⁶⁵ Cfr. ESGA 14, pp. 130-133; trad. it. *La struttura della persona umana*, cit., pp. 179-183.

Vari aspetti della ricerca steiniana entrano nel campo dell'odierna antropologia teologica, che nella prima metà del xx secolo non era ancora una disciplina teologica a sé stante. Edith Stein cerca di «far emergere l'*immagine dell'uomo* contenuta nella nostra *dottrina di fede*», cerca cioè di proporre un'«*antropologia dogmatica*»⁶⁶. Interpella volentieri i testi biblici e non solo i primi capitoli della *Genesi*. Di particolare interesse è il suo modo di concepire il rapporto tra cristologia e antropologia partendo da Cristo come Capo dell'umanità secondo la natura e la grazia, vale a dire come «sorgente» e «vertice» (GS 22). Questo punto di partenza viene sviluppato in modo originale. In primo luogo, Edith Stein cerca di articolare l'aspetto antropologico (l'umanità come Corpo di Cristo) e l'aspetto ecclesiologico (la Chiesa come Corpo di Cristo) con la domanda sullo Spirito Santo come vivificatore delle membra nel Corpo in e anche fuori delle frontiere visibili della Chiesa. Poi, in secondo luogo, non riduce l'immagine del corpo alla sola complementarietà tra varie funzioni, ma cerca di coglierne la dimensione ontologica, cioè l'idea di una complementarietà tra le persone stesse nella loro qualità individuale ultima. La pienezza dell'umanità in Cristo prefigura allora tutte le qualità individuali, fondando l'insostituibilità di ogni persona umana.

A questo proposito, si nota uno spostamento teologicamente significativo. In *Potenza e atto*, Edith Stein presentava la tesi audace che ogni persona umana sia da considerare in un certo modo come una specie propria⁶⁷. In *Essere finito e essere eterno*, invece, rivede la sua tesi alla luce della dottrina del Corpo mistico e prende maggiormente in considerazione la finitezza e l'interdipendenza umane in prospettiva escatologica:

⁶⁶ ESGA 15, p. 3 (*Che cos'è l'uomo? Antropologia teologica*, non ancora tradotto in italiano).

⁶⁷ Cfr. ESGA 10, pp. 261 s.; trad. it. *Potenza e atto. Studi per una filosofia dell'essere*, Città Nuova, Roma 2003, p. 377.

Possiamo ammettere che per ognuno la perfezione dell'essere nella gloria non porterà solo la liberazione dalle scorie di una natura corrotta, ma anche il dispiegamento di tutte quelle sue possibilità che non ha avuto modo di realizzare. Neppure allora porterà a completa perfezione l'«essenza dell'uomo». Appartiene all'essenza dell'uomo che il singolo sia *membro* e che si attui come tutto, con tutte le possibilità fondate in esso, nell'*umanità* nella quale i singoli stanno in relazione come tra «membro e membro». Ognuno deve incarnare la «natura umana universale», per poter essere un membro di questo tutto. Ma essa è solo una cornice che deve essere riempita dalla molteplicità delle essenze delle singole membra. [...] L'essenza singola [...] è membro di un tutto che si attua come *unità vitale* del tutto e solo nella connessione vitale del tutto può dispiegarsi al suo posto e nella cooperazione con le altre membra⁶⁸.

L'interdipendenza e la solidarietà nel genere umano concernono la natura e la grazia insieme, appunto nell'unità vitale che è l'opera dello Spirito Santo.

Già con queste precisazioni, il contributo steiniano va oltre la mera antropologia teologica, fino al campo della cristologia e dell'ecclesiologia. Più ancora, lo sviluppo dell'*analogia personae* non offre soltanto una conoscenza rinnovata della persona umana, ma comporta anche un risvolto teologico. Abbiamo già sottolineato la mediazione steiniana tra filosofia medievale e fenomenologia moderna pensando in particolare al rapporto tra persona, natura e vita cosciente. Ci sembra che la riflessione steiniana offra anche una mediazione della filosofia in direzione della teologia. La distinzione fenomenologica fondamentale tra la coscienza come 1) soggetto cosciente e 2) vita cosciente (flusso di coscienza) può illuminare la questione del rapporto tra persona e coscienza nella teologia trinitaria. Autori come Barth e Rahner hanno messo in guardia contro possibili malintesi nell'uso del concetto teologico di "persona" nell'ambito della filosofia moderna, dove la coscienza viene associata alla persona e non più alla natura.

⁶⁸ ESGA 11/12, pp. 424 s.; trad. it. *Essere finito e essere eterno*, cit., p. 517 (ma qui la traduzione è stata profondamente rivista).

Altrimenti detto, il termine “persona” fa pensare alla coscienza nel senso della vita divina e rischia di condurre erroneamente a un triteismo, suggerendo che ogni Persona divina abbia una vita propria. La distinzione steiniana può aiutare a evitare il malinteso nella misura in cui la coscienza viene associata sia alla persona che alla sua natura, ma da un punto di vista diverso. Da un lato, la persona è il soggetto cosciente, ma dall’altro lato la sua vita cosciente è espressione della sua natura (per Dio addirittura coincide con la sua natura), cosicché ogni Persona divina porta la stessa e unica vita divina a modo suo⁶⁹.

In conclusione, il contributo teologico di Edith Stein si fonda sull’interdipendenza tra antropologia e teologia. La teologia feconda la sua ricerca sulla persona umana e questa reciprocamente diventa feconda in campo teologico come appena visto. Possiamo allora dare uno sguardo a come la verità della persona riesca a illuminare anche il campo della teologia spirituale.

6. Verità della persona e vita spirituale

Partecipazione all’opera della redenzione. La Croce e la gloria

Quella di Edith Stein, abbiamo visto, è una visione fortemente unitaria e integrata della realtà e in particolare della persona umana; in essa filosofia, teologia e spiritualità sono intimamente collegate, e la sua dottrina spirituale è legata in particolare alla sua antropologia, contribuendo (o aprendo) per esempio a una riflessione sulla differenza sessuale nella vita spirituale⁷⁰; per questo motivo, diversi

⁶⁹ La stessa distinzione potrebbe mostrare la sua fecondità anche in contesto cristologico, nella questione sulla coscienza di Gesù di essere il Figlio di Dio e nella questione sul senso di chiamare “umana” la Persona divina del Verbo dopo l’Incarnazione.

⁷⁰ Cfr. per esempio ESGA 13, pp. 76 ss., 86 ss., 103 ss.; trad. it. *La donna*, cit., pp. 106 ss., 118 ss., 143 ss.; oppure ESGA 11/12, p. 430; trad. it. *Essere finito e essere eterno*, cit., pp. 523 s.

elementi di tale dottrina spirituale sono già venuti in luce. Si richiamano, qui di seguito, alcuni altri elementi essenziali, iniziando dalla pietà eucaristica.

Numerosissime testimonianze rese ai Processi canonici parlano delle ore di adorazione silenziosa che Edith Stein passava davanti al tabernacolo, già ben prima di entrare in monastero. Alle professioniste della *Societas religiosa* consiglia di andare e riandare al Signore eucaristico, nel corso della loro giornata di lavoro⁷¹. Medita sulle modalità di un'*Educazione eucaristica* in una conferenza del 1930, in cui afferma, collegandosi alle sue riflessioni sulla femminilità: «il cuore femminile, col suo anelito a donarsi senza limiti, ad abnegarsi, ha per così dire un'affinità naturale con quello del Signore che pulsa nel tabernacolo per tutti»⁷². Soprattutto, è da ricordare un bellissimo passo della conferenza su *Il mistero del Natale*:

Vivere eucaristicamente significa uscire decisamente fuori dai limiti angusti della vita propria e trapiantarsi nella vita grande di Cristo. Chi va a visitare il Signore nella sua casa, non continuerà sempre a pretendere che Egli si occupi di lui e delle sue faccende, ma comincerà ad interessarsi delle cose del Signore. [...] Chi mai, avendo uno spirito e un cuore sensibili, potrebbe stare accanto alla Vittima santa senza esser preso egli stesso dall'idea di farsi vittima, senza essere afferrato dal desiderio di essere innestato, lui e la sua piccola vita personale, nella grande opera del Redentore?⁷³.

Trova espressione, in questo passo, anche quello che sembra essere il cuore della sua spiritualità: l'unione col Signore Gesù fino a offrire la sua vita come Lui e con Lui, cooperando così all'opera della redenzione, come scrive anche nel 1932: «C'è una vocazione a soffrire con Cristo e, in questo modo, a cooperare alla sua opera di

⁷¹ Cfr. ESGA 13, pp. 43-45; trad. it. *Vie del silenzio interiore*, in *La donna*, cit., pp. 60-63.

⁷² ESGA 16, pp. 63-70; trad. it. *Educazione eucaristica*, in *Formazione e sviluppo*, cit., pp. 95-104, alla p. 96.

⁷³ ESGA 19, p. 13; trad. it. *Nel castello dell'anima*, cit., p. 161.

Redenzione»⁷⁴. Il tema della sofferenza e dell'“offerta di sé” torna spesso, ma non si tratta di cercare la sofferenza per la sofferenza (il che sarebbe perversione)⁷⁵, bensì di essere con Cristo sul cammino della Croce, nella fede che è questa l'arma potente che sconfigge il male del mondo; si tratta di cooperare con Cristo all'opera della redenzione. A questo Egli chiama i suoi discepoli.

A proposito del cammino insieme a Cristo, si affaccia un altro aspetto caratterizzante della spiritualità steiniana, cioè il «camminare mano nella mano» inteso in senso metaforico come espressione dell'incontro tra libertà divina e libertà umana.

Essere figlio di Dio [*Gotteskind*] significa camminare mano nella mano di Dio, fare la volontà di Dio e non la propria, mettere nelle sue mani ogni preoccupazione e speranza, non preoccuparsi più per se stessi e per il proprio futuro. Questa è la base della libertà e della gioia del figlio di Dio⁷⁶.

Con l'insistenza sulla libertà e sulla gioia nella vita filiale, si apre anche lo spazio per cogliere in Edith Stein un tema facilmente trascurato, ma che ne rende l'immagine meno ingiustamente austera e più in sintonia con la sensibilità attuale, il tema della gioia.⁷⁷

⁷⁴ ESGA 2, lettera 234; trad. it. *Lettere I (1916-1933)*, cit., p. 405.

⁷⁵ «La Croce non è fine a se stessa. Essa, ergendosi, indica la direzione verso l'alto» (ESGA 18, p. 16; trad. it. *Scientia Crucis*, cit., p. 20).

⁷⁶ ESGA 19, p. 9; trad. it. *Il mistero di Natale. Incarnazione e umanità*, in *Nel castello dell'anima*, cit., p. 156 (ma qui la traduzione è stata profondamente rivista, cfr. EDITH STEIN, *Scritti spirituali*, Mimep-Docete, Pessano con Bornago - MI 1998, p. 425).

⁷⁷ Dal punto di vista esistenziale, cfr. WALTRAUD HERBSTTRITH, ed., *Die Freude im Leben Edith Steins*, in *Edith Stein. Versöhnerin zwischen Juden und Christen*, Johannes Verlag, Leutesdorf 1987, pp. 23-42. Dal punto di vista filosofico e spirituale, cfr. l'esempio costantemente ripreso della gioia nella tesi sull'empatia (ESGA 5, pp. 16.20.23-26.28.65-68.121 s.; trad. it. *Il Problema dell'empatia*, Studium, Roma 1998, pp. 74. 79. 82-85. 88. 135-139. 211) e in *Essere finito e essere eterno* (ESGA 11/12, pp. 63-80; trad. it. *Essere finito e essere eterno*, cit., pp. 100-124), o ancora la trattazione della

Edith Stein conosce la gioia dell'attività umana, dell'impegno del cristiano nel mondo, al servizio del Signore, richiedendo «che ci si consideri strumento e nient'altro che strumento, e che si considerino specialmente le facoltà con cui in particolare dobbiamo lavorare, per esempio, nel nostro caso, l'intelletto, non come qualcosa di cui siamo noi a servirci, ma piuttosto come qualcosa di cui è Dio che si serve in noi»; e questo perché del resto «quanto più profondamente uno è introdotto nell'intimità con Dio, tanto più deve “uscire da se stesso” anche in questo senso, cioè entrare nel mondo, per portarvi la vita di Dio»⁷⁸. Tuttavia, lei, che aveva aspirato al Carmelo per dodici anni e vi ha vissuto poi per quasi nove, sa anche la fecondità delle correnti segrete di grazia che scaturiscono dalla silenziosa offerta di sé, come scrive in *Vita nascosta ed epifania*, citato da papa Francesco in *Gaudete et exsultate*:

Nella notte più oscura sorgono i più grandi profeti e i santi. Tuttavia, la corrente vivificante della vita mistica rimane invisibile. Sicuramente gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono stati essenzialmente influenzati da anime sulle quali nulla viene detto nei libri di storia. E quali siano le anime che dobbiamo ringraziare per gli avvenimenti decisivi della nostra vita personale, è qualcosa che sapremo soltanto nel giorno in cui tutto ciò che è nascosto sarà svelato⁷⁹.

Ormai in monastero, in una lettera a un vecchio amico, filosofo fenomenologo come lei, sintetizza la vocazione carmelitana in una formula lapidaria: «Stare davanti a Dio per tutti»⁸⁰. La guerra è appena

passione “gioia” secondo Giovanni della Croce in *Scientia Crucis* (ESGA 18, pp. 74-90; trad. it. *Scientia Crucis*, cit., pp. 99-123).

⁷⁸ ESGA 2, lettera 60; trad. it. *Lettere I (1916-1933)*, cit., p. 128.

⁷⁹ FRANCESCO, *Gaudete et exsultate*, 8 e *Discorso* a conclusione dell'Incontro su “La protezione dei minori nella Chiesa” del 24 febbraio 2019; si possono ricordare anche *La preghiera della Chiesa* (ESGA 19, pp. 52 e 54-55; trad. it. *Nel castello dell'anima*, cit., pp. 351 e 354) e *Storia e spirito del Carmelo* (ESGA 19, p. 139; trad. it. *Nel castello dell'anima*, cit., p. 270).

⁸⁰ ESGA 3, lettera 318.

scoppiata quando il giorno dell'Esaltazione della Croce, in cui le monache rinnovano i loro voti, grida:

Il mondo è in fiamme! Avverti la necessità di spegnerle? Guarda alla Croce. [...] Rivolgi lo sguardo al Crocifisso. Sei la Sua sposa; stretta a Lui con l'osservanza dei santi voti, il *Suo* preziosissimo sangue diventa *tuo*. Unita a Lui, diventi onnipresente come lo è Lui. [...] Grazie alla potenza della Croce puoi essere presente su tutti i fronti, in tutti i luoghi del dolore, dovunque ti porta la tua compassionevole carità, quella carità che attingi dal Cuore divino, che sparge ovunque il Suo preziosissimo Sangue per lenire, salvare, redimere⁸¹.

Ha chiesto e ottenuto, in monastero, di portare il titolo “della Croce”: ma la Croce è la “forte arma di Cristo”, la Croce potente, la Croce vittoriosa, la Croce che salva e che introduce alla gloria, alla gioia

coloro che accettano di ricevere la vita da Lui, e che non possono riceverla da Lui se non disfacciandosi della propria, [...] si immergono nella Sua vita per divenire membra del Suo corpo, e come tali per soffrire e morire con Lui; ma anche per risuscitare con Lui alla eterna vita divina. [...] Così la fede nel Crocifisso – la fede viva, accompagnata dalla consegna amorosa di sé – è per noi la porta d'accesso alla vita e l'inizio della gloria futura⁸².

Dell'anima che ha percorso la via stretta della purificazione e che ha assecondato l'azione di Dio in lei, *Scientia Crucis* dice che essa «non attribuisce nulla a se stessa, bensì tutto a Dio. Se è degna d'amore ai Suoi occhi, vuol dire che è stato il Suo sguardo a renderla tale. Mediante la sua grazia, Egli l'ha fatta così bella da poterla ora amare appassionatamente»⁸³.

Nella scuola del Carmelo l'insegnamento e la vita spirituale di Edith Stein sono originali e innovatori nella misura in cui vengono

⁸¹ ESGA 20, p. 121; trad. it. *Nel castello dell'anima*, cit., p. 412.

⁸² ESGA 18, pp. 15-16; trad. it. *Scientia Crucis*, cit., p. 19.

⁸³ ESGA 18, p. 219; trad. it. *Scientia Crucis*, cit., p. 307.

fondati e arricchiti dal suo insegnamento sulla persona umana. Ella contempla il mistero della Croce di Cristo con sullo sfondo le sue riflessioni sulla libertà, sull'amore e sul dono di sé, che secondo lei è l'atto più libero della libertà. Per la Santa, l'unione con il Signore avviene sulla Croce precisamente perché la Croce è il luogo del dono di sé libero e per amore.

Parola, popolo ebraico e Chiesa

Edith Stein, vissuta in un ambiente multiconfessionale come quello della Germania a cavallo tra '800 e '900, tra cristianesimo cattolico e protestante, ebraismo, conversioni, ma anche indifferenza religiosa e ateismo, è una figura attuale che può contribuire al dialogo tra le fedi e con il mondo "laico" o "laicista". Il Centro per il Dialogo e la Preghiera di Auschwitz ha di recente constatato quanto ella sia percepita come una persona che unisce culture e religioni⁸⁴.

Non si può chiudere una sintesi dell'esperienza e del pensiero di Edith Stein, senza riservare uno spazio adeguato almeno all'appartenenza al popolo ebraico di colei che sa bene il significato del suo essere nata il 12 ottobre 1891, quell'anno *Yom Kippur* (Giorno dell'Espiazione). Edith Stein ha viva consapevolezza e fierezza del suo appartenere al popolo ebraico e, dagli inizi della sua coscienza "sociale" fino alla morte, cresce nella convinzione che il suo abbia un posto unico tra tutti i popoli e lo mantenga anche nella luce di Gesù Cristo. È una "convertita" fedele al suo popolo e orgogliosa di esserne parte, già molto prima di *Nostra aetate*. Lo evidenzia la lettera che scrive al papa: «E questa guerra di sterminio contro il sangue ebraico, non è un oltraggio alla santissima umanità del nostro Salvatore, della beatissima Vergine e degli apostoli?»⁸⁵. Insiste, inoltre, alla fine della sua lettera, sulla comunanza di destino tra il popolo ebraico e la

⁸⁴ Ci riferiamo alla campagna *Edith Stein Connects* realizzata nel 2021.

⁸⁵ ESGA 2, lettera 251 (a papa Pio XI, aprile 1933); trad. it. *Lettere I* (1916-1933), cit., p. 440.

Chiesa, un pensiero che aveva espresso già prima in un contesto meno drammatico:

Il singolo nasce in una comunità di popolo ed è da essa sostenuto, gli è naturale amarla e servirla. Che essa abbia anche un significato salvifico ce lo mostra nel modo più evidente il popolo che Dio in particolare si è eletto come popolo santo: *a tutto il popolo* Egli ha dato la *Legge*, che doveva mostrare ad ogni singolo la strada da percorrere nella vita, e l'ha data a quell'*unico* [einen] popolo, per serbarla per tutti gli altri, per l'umanità tutta, e per tramandarla ininterrottamente⁸⁶.

Uno dei suoi contributi essenziali alle relazioni con il popolo ebraico è la convinzione che esso abbia ricevuto la vocazione di essere il popolo di Dio. L'incarnazione del Verbo non gli toglie questa vocazione, anzi la conferma, nella misura in cui la Chiesa è innestata nel popolo eletto o come Edith Stein fa dire alla regina Ester: «Vidi dal mio popolo germinare la Chiesa, tenero ramoscello fiorito»⁸⁷.

Inoltre, la sua conoscenza della liturgia ebraica, di cui afferma il valore prototipico, le permette di proporre Ester come modello della Vergine Maria, e così gettare le basi per una mariologia basata sulla Scrittura e in consonanza con la liturgia sinagogale, collegata nelle sue grandi feste ai "cinque rotoli" di *Cantico dei Cantici*, *Rut*, *Lamentazioni*, *Qoelet* ed *Ester*. La tradizione cattolica fa spesso riferimento al *Cantico dei Cantici* e alla Figlia di Sion del libro delle *Lamentazioni* quando parla di Maria e della Chiesa. Con sicura sensibilità teologica, Edith Stein attinge alla sua esperienza ebraica per aggiungere a queste figure quella della regina Ester e proporre una festa liturgica della Regina della Pace che lega Maria a Ester⁸⁸.

⁸⁶ ESGA 16, p. 27; trad. it. *I fondamenti teoretici del lavoro di formazione sociale*, in *Formazione e sviluppo*, cit., pp. 25-52, alla p. 42.

⁸⁷ ESGA 20, p. 243; trad. it. *Nel castello dell'anima*, cit., p. 474.

⁸⁸ Cfr. ESGA 20, pp. 362-378, con il testo dell'Ufficio della Beata Vergine Maria, Regina della Pace, preparato da Edith Stein. Ella stessa si identifica come «piccola Ester» in ESGA 3, lettera 573 (31 ottobre 1938).

7. Conclusione

Si propone il dottorato ecclesiale di Edith Stein, santa Teresa Benedetta della Croce. Che cosa è in grado di motivare in modo sufficiente questa proposta? È oggetto di constatazione il fatto che l'interesse per l'opera di Edith Stein conosce oggi una rapida crescita in vari ambienti accademici, con un grande numero di specialisti, con vari gruppi di ricerca, convegni, tesi dottorali, riviste a lei dedicate. Inoltre, è conforme alla sensibilità di oggi, oltre che all'insegnamento della Chiesa, lo strettissimo intreccio tra teoria e prassi, davvero esemplare, di cui dà testimonianza a ogni credente la sua vita intera, al di fuori delle mura claustrali come nei nove anni della sua vita carmelitana. Si pensi anche al modo in cui la sua costante ricerca della verità, della verità sul senso della persona umana e sul suo destino, si apre alla Parola di Dio, alla Tradizione e al Magistero della Chiesa, invocandone una luce più potente di quella che scaturisce dal mero sforzo umano, pure condotto con tutta dedizione e onestà.

Tutto ciò ha un certo peso, ma potrebbe non sembrare sufficiente per chiedere il titolo di Dottore della Chiesa. Edith Stein non corrisponde completamente alla tipologia dei grandi Dottori del passato, o a quella di altri di recente proclamazione: non è semplicemente autrice di un'opera teologica, più o meno imponente, né in primo luogo autrice di testi di spiritualità. A Edith Stein, il titolo di Dottore della Chiesa sarebbe conferito in una prospettiva diversa: come a una donna santa, un'intellettuale cristiana che ha avuto un ruolo importante e profetico nella Chiesa del suo tempo, e che diventerebbe così un segno per il ruolo delle donne nella Chiesa oggi e domani. Ma non basta ancora: bisogna anche chiedersi in che misura la sua dottrina sia eminente. In ciò che precede abbiamo attirato l'attenzione su tre aspetti per i quali essa può essere considerata eminente ed esemplare per la Chiesa.

- 1) Il primo aspetto è che Edith Stein propone una ricerca filosofica che non solo accetta l'interazione con la fede cristiana, ma la ritiene necessaria per la finalità stessa della filosofia, che consiste nel conoscere l'origine, il senso e il fine di tutto ciò

che esiste. La sua filosofia cristiana mette al centro la ricerca della verità, di una verità che sia capace di dare luce e senso e bellezza alla vita di ciascuno, e sceglie i mezzi in funzione di questa ricerca: non solo la luce naturale della ragione umana, ma anche, in virtù di una ragione allargata, la luce soprannaturale delle verità di fede come punto di partenza di una rinnovata riflessione filosofica sulle realtà create. Sono un esempio di questo approccio, ella afferma, le *Summae* medievali. Questo senza negare che la ricerca filosofica di Edith Stein abbia fino in fondo un valore in se stessa, che abbia natura e metodo propri, secondo i quali è capace di conoscenze vere, sebbene parziali e incapaci di svelare in pienezza il senso ultimo dell'esistenza: attraverso i suoi scritti ella impegna il lettore in una riflessione concreta capace di aiutare a portare discernimento in contesti disumanizzanti dove il significato della persona umana rischia di essere negato (si pensi per esempio alla sua antropologia durante il nazismo). Anzi, grazie a ciò, in un tempo di perdita di fede e di ragione, la Santa insegna che la Chiesa custodisce e difende in sé il pensiero umano.

- 2) Tra tutte le realtà create, Edith Stein approfondisce soprattutto e continuamente la verità della persona umana cosciente e libera, costituita da corpo, anima e spirito, e la sua costitutiva dimensione intersoggettiva. Le ampie e articolate ricerche fenomenologiche giovanili vengono continuate e arricchite con l'esperienza dei mistici carmelitani (in particolare rispetto all'interiorità o al rapporto tra l'io e l'anima) e con la riflessione teologica (in particolare l'interdipendenza tra persona e natura, tra anima e corpo). La prospettiva di Edith Stein mette al centro la vocazione dell'umanità alla vita eterna in comunione con Dio, prendendo in considerazione la realizzazione di questa vocazione in funzione dell'essere maschile o femminile, dell'insostituibile individualità e dell'inalienabile dignità di ogni persona. La letteratura secondaria crescente conferma

la pertinenza dell'antropologia steiniana per la psicologia, la pedagogia e gli studi sulla differenza sessuale.

- 3) L'insegnamento spirituale di Edith Stein, ricco sia della sensibilità proveniente dalla sua eredità ebraica, sia della frequentazione delle opere dei mistici – in particolare Agostino, Teresa d'Avila e Giovanni della Croce –, ha un solido fondamento antropologico al quale ella si collega in maniera non estrinseca. L'interrelazione tra spiritualità e antropologia si rivela feconda, per esempio, nel suo approfondimento del mistero della Croce come somma espressione della libertà e dell'amore con cui Cristo offre la sua vita per l'umanità intera. Il suo insegnamento spirituale aiuta dunque a vivificare la vocazione battesimale: dal rapporto con Israele, alla centralità del Mistero di Cristo e alla partecipazione alla Croce, al discernimento escatologico al servizio della pace in tempo di guerra...

Vogliamo infine ribadire ancora quanto le vie che Edith Stein ha aperto abbiano annunciato il Concilio Vaticano II e il Magistero più recente, «deposito» imprescindibile della Chiesa, e quanto ella possa aiutarci nell'opera doverosa di una continua purificazione, specie in riferimento alla “scelta antropologica” e alla necessità di un “umanesimo teocentrico e cristocentrico”. L'impegno interdisciplinare auspicato oggi nel Magistero ecclesiale trova una piena realizzazione nella sua opera, guidata dalla convinzione che più ci si avvicina a Dio, più si diventa capaci di fedeltà alla creazione e all'uomo, colti così nel loro senso e nella loro verità più profonda. Edith Stein in quanto Dottore della Chiesa ha dunque il potenziale di diventare un esempio che aiuta a esplorare come le verità rivelate possano illuminare le ricerche nelle discipline non-teologiche.

– III –

RISPOSTA DEL DICASTERO DELLE CAUSE DEI SANTI

DICASTERO
DELLE CAUSE DEI SANTI

Prot. N. 1182-66/12

Dal Vaticano, 10 giugno 2024

Reverendo Padre,

Le scrivo in riferimento alla richiesta di codesta Postulazione Generale e di altre Autorità e Istituzioni religiose di concedere il titolo di “Dottore della Chiesa” a Santa Teresa Benedetta della Croce (al secolo: Edith Stein).

In proposito, desidero informarLa che il Santo Padre, nell’Udienza a me concessa il 23 maggio scorso, ha comunicato la sua decisione di soprassedere riguardo alla summenzionata richiesta, ritenendo ancora valide le motivazioni addotte, nel 2008, dalla Commissione Interdicasteriale formata dalle allora Congregazioni delle Cause dei Santi e quella per la Dottrina della Fede. Tale Commissione si esprime negativamente alla concessione del titolo di “Dottore della Chiesa” a Santa Teresa Benedetta della Croce ritenendo i suoi scritti piuttosto di carattere filosofico che teologico.

Profitto della circostanza per confermarVi

Suo dev.mo

Marcello Card. Semeraro
Prefetto

Reverendo Padre
P. Marco Chiesa, O.C.D.
Postulatore Generale
Ordine dei Carmelitani Scalzi
Corso d’Italia, 38
00198 ROMA

ELENCO DELLE CAUSE
CURATE DALLA POSTULAZIONE GENERALE OCD
(al 31 dicembre 2024)

ELENCO DELLE CAUSE

[Prot. = n° assegnato dal Dicastero; ON = appartenenti all'Ordine (frati, monache, ocds); Att. = Attore della Causa; Post. = Postulatore della Causa]

SANTI						
Nome religioso	Nome civile	Prot.	Date	Nazione	ON ¹	Att. Post
Elisabetta della Santissima Trinità	Elisabeth Catez	505	1880-1906	Francia	x	x
Enrico de Ossó y Cervelló	Enrique de Ossó y Cervelló	484	1840-1896	Spagna		x
Giovanni della Croce	Juan de Yepes		1542-1591	Spagna	x	x
Luigi Martin	Louis Martin	941	1823-1894	Francia		x
Maria Azelia Guérin	Marie-Azélie Guérin	905	1831-1877	Francia		x
Maria di Gesù Crocifisso	Mariam Baourachy	148	1846-1878	Israele	x	x
Maria Matavillas di Gesù	María Pidal y Chico de Guzmán	1288	1891-1974	Spagna	x	x
Pietro Poveda – Giuseppe di S. Teresa [sac. - ocds]	Pedro Poveda Castroverde		1874-1936	Spagna	x	
Raffaele di San Giuseppe	Josef Kalinowski	94	1835-1907	Polonia	x	x
Teresa Benedetta della Croce	Edith Stein	1182	1891-1942	Germania-Polonia	x	x
Teresa di Gesù	Juana Fernández Solar	1194	1900-1920	Cile	x	x
Teresa di Gesù	Teresa de Cepeda y Alhameda		1515-1582	Spagna	x	x
Teresa di Gesù Bambino	Thérèse Martin		1873-1897	Francia	x	x
Teresa di Sant'Agostino e 15 compagne di Compiègne ¹	Marie Madeleine Claudine Lidoine	1912	1752-1794	Francia	x	x
Teresa Margherita del Sacro Cuore di Gesù	Anna Maria Reali		1747-1770	Italia	x	x

BEATI						
Nome religioso	Nome civile	Prot.	Date	Nazione	ON ¹	Att. Post
Alfonso Maria dello Spirito Santo	Josef Mazurek	n.2	1891-1944	Polonia	x	
Anna di Gesù	Ana de Lobera Torres	597	1554-1621	Spagna-Belgio	x	x
Anna di San Bartolomeo	Ana Garcia Manzanas	27	1549-1626	Spagna-Belgio	x	x
Dionisio della Natività	Pierre Berthelot		1600-1638	Francia-Indonesia	x	x
Elia di San Clemente	Teodora Fracasso	807	1901-1927	Italia	x	x
Elipio di Santa Teresa e 10 compagni di Tarragona ³	Felipe Arce Fernández	917	1878-1936	Spagna	x	
Eufrazio di Gesù Bambino	Eufrazio Barrado Fernández	1835	1897-1934	Spagna	x	x

¹ San Luigi (Marie-Anne-Françoise Brindeau) 1751-1794; Di Gesù Crocifisso (Marie-Anne Piedcourt) 1715-1794; Carlotta della Risurrezione (Anne-Marie Thouret) 1715-1794; Eufrazia dell'Immacolata Concezione (Marie-Claude-Cyprienne Brand) 1736-1794; Enrichetta di Gesù (Marie-Françoise de Croissy) 1745-1794; Teresa del Cuore di Maria (Marie-Anne Hanisset) 1742-1794; Teresa di S. Ignazio (Marie-Gabrielle Trézel) 1743-1794; Giulia Luisa di Gesù (Rose Crétien de Nanville) 1741-1794; Maria Enrichetta della Provvidenza (Anne Pelras) 1760-1794; Costanza di Gesù (Marie-Geneviève Meunier) 1765-1794; Maria dello Spirito Santo (Angélique Rousseau) 1742-1794; Santa Marta (Marie Dufour) 1741-1794; San Francesco Saverio (Elisabeth-Julienne Verolot) 1764-1794; due torriere: Caterina (Marie-Anne Sotiron) 1742-1794; Teresa (Marie-Thérèse Sotiron) 1748-1794.

² 1844/1966/1987/2214.
³ Pietro di S. Elia (Pedro de Hartz Eguiluz) 1867-1936; Damiano della SS. Trinità (Damian Rodríguez Pablos) 1896-1936; Giuseppe Cettlio di Gesù Maria (José Alberich Lluch) 1866-1936; Vincenzo della Croce (Vicente Guillén Ibáñez) 1908-1936; Angelo di S. Giuseppe (Juan Fort Rius) 1896-1936; Carlo di Gesù Maria (Carlos Barnifet Tost) 1888-1936. Terziari Cammelliani dell'Istruzione: Isidoro Tarsa Grubers 1866-1936; Luigi Domingo Oliva 1892-1936; Bonaventura Toldrà Rodon 1896-1936; Giulio Alameda Camarero 1911-1936.

Eusebio di Gesù Bambino e 15 compagni di Toledo ⁴	Ovidio Fernáñez Arenillas	1078	1888-1936	Spagna	x	x	x
Francesco di Gesù Maria Giuseppe	Francisco Palau y Quer	886	1811-1872	Spagna	x		x
Giorgio Häfner - Luigi del S.mo Sacramento [sac. - ocds]	Georg Häfner	1637	1900-1942	Germania	x		
Giovanna Maria Condessa Lluch	Juana María Condessa Lluch	832	1862-1916	Spagna			x
Giovanni di Gesù e 3 compagni di Lérida ⁵	Joan Vilaregut Farré	766	1907-1936	Spagna	x	x	x
Giuseppa Naval Gírbès [ocds]	Josefa Naval Gírbès	740	1820-1893	Spagna	x		x
Leonardo e 2 compagni di Rochefort ⁶	Jean-Baptiste Duverneuil	358	1759-1794	Francia	x	x	x
Luca di San Giuseppe e 17 compagni di Barcellona ⁷	José Tristany Pujol	918	1872-1936	Spagna	x		
Maria Candida dell'Eucaristia	Maria Barba	993	1894-1949	Italia	x	x	x
Maria degli Angeli	Maria Anna Fontanella		1661-1717	Italia	x	x	x
Maria dell'Incarnazione	Barbare Avrillet		1566-1618	Francia	x		x
Maria di Gesù	Maria López de Rivas	398	1560-1640	Spagna	x	x	x
Maria Eugenio di Gesù Bambino	Henri Grialou	1470	1894-1967	Francia	x		
Maria Felicia di Gesù Sacramentato	Maria Felicia Guggiari Echeverría	2185	1925-1959	Paraguay	x	x	x
Maria Giuseppina di Gesù Crocifisso	Giuseppina Catanea	709	1894-1948	Italia	x	x	x
Maria Mercedes del Cuore di Gesù	Maria Mercedes Prat y Prat	1454	1880-1936	Spagna			x
Maria Pilar di S. Francesco Borgia e 2 comp. di Guadal ⁸	Jacoba Martínez García	887	1877-1936	Spagna	x	x	x
Maria Sagrario di San Luigi Gonzaga	Elvira Moragas Cantarero	1067	1881-1936	Spagna	x		x
Maria Teresa di San Giuseppe	Anna Maria Tauscher van den Bosch	867	1855-1938	Germania-Olanda	x		
Redento della Croce	Thomas Rodrigues da Cunha		1598-1638	Portogallo-Indonesia	x	x	x
Teresa Maria della Croce	Teresa Adelaide Cesira Manetti	133	1846-1910	Italia			x

⁴ Giuseppe Agostino del SS.mo Sacramento (Tomás Mateos Sánchez) 1912-1936; Ermilo di S. Eliseo (Pedro Ramón Rodríguez Culla) 1913-1936; Eliseo di Gesù Crocifisso (Eteban Cuevas Casquero) 1913-1936; Perfetto della Vergine del Carmelo (Perfecto Dominguez Monge) 1914-1936; Clemente dei SS. Cuori (Clemente López Yagüe) 1911-1936; Costanzo di S. Giuseppe (José Mata Luis) 1914-1936; Giuseppe Maria dell'Addolorata (Vicente Alamo Jiménez) 1901-1936; Nazario del S. Cuore di Gesù (Nazario del Valle González) 1901-1936; Pier Giuseppe dei SS. Cuori (Pedro Jiménez Vallego) 1861-1936; Raimondo della Vergine del Carmelo (José Grijalvo Medel) 1896-1936; Melchiorre di Gesù Bambino (Melchior Martín Monge) 1914-1936; Felice della Vergine del Carmelo (Luis Gómez de Pablo) 1912-1936; Placido di Gesù Bambino (José Luis Collado Oliver) 1912-1936; Daniele della Santa Passione (Daniel Mora Nine) 1908-1936; Tirso di Gesù Maria (Gregorio Sánchez Sancho) 1899-1936.

⁵ Bartolomeo della Passione (José Olivé Vño) 1894-1936; Francesco dell'Assunzione (Francisco Segala Solé) 1912-1936; Silverio di S. Luigi Gonzaga (Jaime Perichio Pontarró) 1864-1936. ⁶ Michele Luigi (Michel Luis Brulard) 1758-1794; Umberto di San Claudio (Jacques Gagnot) 1753-1794.

⁷ Giorgio di S. Giuseppe (Antonio Bosch Verdura) 1889-1936; Giovanni Giuseppe di Gesù Crocifisso (Juan Pafila Monillós) 1911-1936; Giacomo di S. Teresa (Jaime Gascón Borlós) 1886-1936; Romualdo di S. Caterina (José Guillami Rodó) 1866-1936; Edoardo di Gesù Bambino (Ricardo Farré Masip) 1897-1936; Gabriele dell'Annunciazione (Jaime Balcells Grau) 1908-1936; Antonio Maria di Gesù (Antonio Bonet Seró) 1907-1936; Marcello di S. Anna (José María Masip Tomariti) 1914-1936; Alfonso del S. Cuore di Maria (Alfonso Arriamí Ferrer) 1905-1936; Giocchino di S. Giuseppe (José Casas Julia) 1915-1936; Pier Tommaso della Vergine del Pilar (Pedro de Alcántara de Fortón y de Caccagares) 1888-1936; Luigi Maria della Vergine della Mercede (Luis Minguell Ferrer) 1902-1936; Giuseppe Maria degli Angeli (Martiano Alarcón Ruiz) 1912-1937. Anche quattro Carmelitane Missionarie: Maria Rifugio di S. Angelo (María Roqueta Serra) 1878-1936; Daniela di S. Barnaba (Vicenta Achurra Gogenola) 1890-1936; Gabriella di S. Giovanni della Croce (Francisco Pons Sorridá) 1880-1936; Speranza della Croce (Teresa Subira Sanjaume) 1875-1936.

⁸ Maria degli Angeli di S. Giuseppe (Marciana Valtierra Tordeillas) 1905-1936; Teresa di Gesù Bambino e di S. Giovanni della Croce (Eusebia García y García) 1909-1936.

VENERABILI

<i>Nome religioso</i>	<i>Nome civile</i>	<i>Prot.</i>	<i>Date</i>	<i>Nazione</i>	<i>ON</i>	<i>Att.</i>	<i>Post</i>
Anita Cantieri – Teresa di Gesù Bambino [ocds]	Anita Cantieri	856	1910-1942	Italia		X	X
Anna di Sant'Agostino	Ana de Pedruja Pérez	113	1555-1624	Spagna		X	X
Antonio di Gesù [Vescovo]	Antonio Augusto Intreccialagli	765	1852-1924	Italia		X	X
Aureliano del Santissimo Sacramento	Pedro Landeta Azhuela	1341	1887-1903	Spagna-India		X	X
Balbino del Carmelo	Ildefonso Tomás Sánchez Mayorga	986	1865-1934	Spagna		X	X
Benigno di Santa Teresa di Gesù Bambino	Angelo Calvi	1352	1909-1937	Italia		X	X
Chiara Maria della Passione	Giovanna Vittoria Colonna Tomacelli		1610-1675	Italia		X	X
Colomba di Gesù Ostia	Anna Antonietta Mezzacapo	1787	1914-1969	Italia		X	X
Elisabetta della Beata Vergine Maria	Eliswa Vareed Vaktvil	2826	1831-1913	India		X	X
Francesco di Gesù Bambino	Francisco Pascual Sánchez		1544-1604	Spagna		X	X
Giovanni di Gesù Maria	Juan de San Pedro y Ustarroz	1972	1564-1615	Spagna-Italia		X	X
Giovanni Vincenzo di Gesù Maria	Juan Vicente Zengoitia-Bengoa Lasuen	66	1862-1943	Spagna		X	X
Inmacolato Giuseppe di Gesù	Aldo Brienza	2636	1922-1989	Italia		X	X
Maddalena di San Giuseppe	Madeleine du Bois de Fontaines-Marans	919	1578-1637	Francia		X	X
Marcello della Vergine del Carmelo	Boldizsar Marton	2323	1887-1966	Ungheria		X	X
Margherita del Santissimo Sacramento	Marguerite Parigot Bataille		1619-1648	Francia		X	X
Maria Antonia di Gesù	Maria Antonia Pereira y Andrade	1737	1700-1760	Spagna		X	X
Maria degli Angeli	Giuseppa Margherita Operti	1759	1871-1949	Italia		X	X
Maria del Carmelo della Santissima Trinità	Carmen Citarina Bueno	597	1898-1966	Brasile		X	X
Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato	Lucia Rosa dos Santos	2834	1907-2005	Portogallo		X	X
Maria Luisa Giuseppe del Santissimo Sacramento	Maria Luisa de la Peña y Navarro	1352	1866-1937	Messico		X	X
Maria Veronica della Passione	Sofia Leever	2176	1823-1906	Turchia-Francia		X	X
Rosa di San Giuseppe	Rosa Ojeda Creus	1210	1872-1954	Spagna		X	X
Saturnina del Cuore agonizzante di Gesù	Saturnina Jassá y Fontcuberta	1173	1851-1936	Spagna		X	X
Teresa di Gesù Bambino di Praga	Teresa Mira García	1452	1895-1941	Spagna		X	X
Teresa del Cuore Immacolato di Maria	Teresa Guasch y Toda	1139	1848-1917	Spagna		X	X
Teresa di San Giuseppe	Teresa Toda y Juncosa	2150	1826-1898	Spagna		X	X
Teresa di Sant'Agostino	Louise-Marie de France	313	1737-1787	Francia		X	X
Teresa Margherita del Cuore di Maria	Maria Luisa Resende Marques	2990	1915-2005	Brasile		X	X
Zaccaria di Santa Teresa	Zacarias Salteráin Vizcarra	1331	1887-1957	Spagna		X	X

SERVI DI DIO (con Posito consegnata)					
Nome religioso	Nome civile	Prot.	Date	Nazione	ON Att. Post
Chiara Maria di Gesù	Clara del Carmen Quirós López	2598	1857-1928	El Salvador	x
Cunegonda Siwiec – Teresa di Gesù Bambino [ocds]	Kunegonda Siwiec	2807	1876-1955	Polonia	x
Gioacchino di Regina Pacis	Leone Pietro Giacomo Romagnino	2989	1890-1985	Italia	x
Giovanni Teodorico di Gesù Bambino e della Passione	Jean-Thierry Ebogo	3101	1982-2006	Camerun-Italia	x
Maria Eletta di Gesù	Caterina Tramazzoli	2202	1605-1663	Italia-Austria-Cekia	x
Maria Immacolata della Santissima Trinità	Maria Giselda Villela	2733	1909-1988	Brasile	x
Maria Teresa della Santissima Trinità	Teresa Yseldijk	2944	1897-1926	Olanda-USA	x

SERVI DI DIO (con Validità giuridica ottenuta)					
Nome religioso	Nome civile	Prot.	Date	Nazione	ON Att. Post
Anastasio del Santissimo Rosario [Cardinale]	Alberto Ballestero	3132	1913-1998	Italia	x
Anselmo di Sant' Andrea Corsini	Maciej Józef Gądek	2434	1884-1969	Polonia	x
Caterina di Cristo	Catalina de Balmaseda y San Martín	1612	1544-1594	Spagna	x
Domenico di Gesù Maria	Domingo de Balmaseda y San Martín	323	1559-1630	Spagna-Austria	x
Eleuterio di Maria Sma e 33 com. di Segorbe-Castellón ⁹	José Ferrer Usó	2229	1868-1936	Spagna	x
Francesco di San Giuseppe	Jerzy Powiertowski	1987	1917-1944	Polonia	x
Gerardo di Santo Stefano re	Tomás Stanić	1499	1876-1956	Serbia	x
Giacomo di Gesù	Lucien Luis Bunel	1709	1900-1945	Francia-Austria	x
Isidoro della Natività della Beata Vergine Maria	Giacomo Antonio Sciuto	2136	1696-1769	Italia	x
Marcello dell'Immacolata	Carlo Zucchetti	3153	1914-1984	Italia	x
Maria Cristina di Gesù Sacramentato	Maria de los Reyes y Olivera	2670	1890-1980	Spagna	x
Maria Giuseppe di Gesù	Honorina de Abreu	1691	1882-1950	Brasile	x
Maria Isabella dell'Amore Misericordioso	Maria Isabel Zapata de Calatayud Benavent	2739	1907-1987	Spagna	x
Maria Teresa della Santissima Trinità	Maria Teresa Aycinena y Piñol	2483	1784-1841	Guatemala	x
Rodolfo della Trasverberazione del Cuore di Teresa	Stanisław Warzecha	2863	1919-1999	Polonia	x

⁹ Andrea Corsini della Vergine del Pilar (Miguel Palomar Martín) 1887-1936; Fernando di S. Teresa (Mariano Garriz Martínez) 1882-1936; Eusebio di Gesù (Eusebio Galindo Zurdo) 1887-1936; Edoardo della Vergine del Derelitti (José Sánchez Navarro) 1913-1936; Roberto della Vergine del Pilar (Juan Ichazo Montes) 1913-1936; Francesco di Gesù Bambino (Justo Vívó Huguet) 1895-1936; Angelo Maria della S. Famiglia (Bautista Broch Carda) 1890-1936; Ollegario di S. Giuseppe (Miguel Renau Tomás) 1897-1936; Angelico della Vergine del Carmine (Sabiniانو Cabañas Mecoleta) 1903-1936; Plácido della Vergine del Pilar (Plácido Prats Pastor) 1865-1936; Michele del S. Cuore (Miguel Artola Avila) 1875-1936; Giuseppe Raimondo della Vergine del Pilar (Mariano Palomar Martín) 1885-1936; Gonzalo di S. Cecilia (José Huguet Diago) 1884-1936; Ezechiele dell'Immacolata (Enrique Miguel Enguadinos) 1906-1936; Germano di S. Raffaele (José Germán Lluch Castellet) 1897-1936; Redento di Gesù Maria e Giuseppe (José Torrijos Jarabo) 1883-1936; Guglielmo della S. Eucaristia (Mamiel Alcaraz Llóp) 1907-1936; Riccardo del S. Cuore (Francisco Planellas Granell) 1884-1936; Manuel di Maria e Giuseppe (Vicente Casalta Broch) 1887-1936; Giacobino di Gesù Bambino (José Solá Tratte) 1867-1936; Carmelo Amato del S. Cuore (Isidro Pachés Pascual) 1860-1936; Giovanni di Dio della Vergine (Juan de Dios Gil Bielza) 1858-1936; Raimondo di Maria Santissima (Pascual Amorós Amal) 1880-1936; Stefano del S. Cuore (Manuel Prats Pastor) 1858-1936; Martino dell'Eucaristia (Miguel Rovira Mas) 1900-1936; Ernesto della Vergine della Salute (Julian Medes Ferris) 1890-1936; Ludovico del Cuore di Gesù (Antonio Vicedo Moreno) 1901-1936; Vincenzo Domenico della S. Famiglia (Vicente Medes Ferris) 1888-1936; Ruggero di S. Cecilia (José Bonell Calvo) 1914-1936; Giovanni Croce della Vergine del Pilar (Juan Zaragoza Cádiz) 1910-1937; Virgilio della Trasverberazione (Virgilio Ferrer Sanjuan) 1862-1937. Una monaca OCD: Salvadora dei Santi Re (Salvadora Mari Carras) 1876-1936. Un Carmelitano secolare: Francesco Granell Felis 1889-1936.

Teresa di Gesù	<i>Marianna Marchocka</i>	1951	1603-1652	Polonia	x	x	x
Teresa di Gesù	<i>Teresa Gimna</i>	2835	1880-1948	Italia	x	x	x
Teresa di Santa Rosa da Lima	<i>Mary Grace D' Lima</i>	3008	1858-1902	India			x

SERVI DI DIO (con Inchiesta diocesana in atto o conclusa)

<i>Nome religioso</i>	<i>Nome civile</i>	<i>Prot.</i>	<i>Date</i>	<i>Nazione</i>	<i>ON</i>	<i>Att.</i>	<i>Post</i>
Adeodato di San Pietro	<i>Julian Joliam Joseph Buyck</i>	3376	1896-1908	Germania-India	x	x	x
Agostino Maria del Santissimo Sacramento	<i>Hermann Cohen</i>	1817	1820-1871	Germania-Francia	x	x	x
Alonso di Santa Maria	<i>Adelrich Benziger</i>	3382	1804-1942	Svizzera-India	x	x	x
Atanasio del Sacro Cuore e 2 comp. di Santander ¹⁰	<i>Gregorio Aguinagalde Aguirreche</i>	2654	1870-1936	Spagna	x		
Giuseppe Mazzanti	<i>Giuseppe Mazzanti</i>	3237	1870-1954	Italia			x
Isabella Morfini – Maria del SS mo Sacramento [ocds]	<i>Isabella Morfini</i>	2560	1889-1909	Italia	x		x
Lelia Cossidente [ocds]	<i>Lelia Cossidente</i>	2583	1893-1951	Italia	x	x	x
Margherita Maria del Cuore eucaristico di Gesù	<i>Josefa Maria Reig Gozalbes</i>	2719	1908-1992	Spagna	x	x	x
Maria della Concezione di S. Giacomo e di S. Teresa	<i>Maria Concepción de Oleza Gual de Torrella</i>	2900	1905-1999	Spagna	x	x	x
Maria Matilde del SS Sacramento e 1 comp. di Corea ¹¹	<i>Godelieve Devriese</i>	3117	1889-1950	Belgio-Corea	x		
Maria Zanelli	<i>Maria Antonietta Zanelli</i>	3238	1887-1957	Italia			x
Mercede di Santa Teresina	<i>Mercedes Reyes Sánchez</i>	3486	1930-2012	Colombia	x	x	x
Pura Rosa del Carmine	<i>Secundina Guadalupe Olmos</i>	2134	1896-1926	Argentina			x
Salvatore del Cuore Immacolato di Maria	<i>Salvador Rivera Garcia</i>	2622	1934-1997	Messico	x	x	x
Ulisse Amendolagine [ocds]	<i>Ulisse Amendolagine</i>	2584	1893-1909	Italia	x	x	x
Vittorio Rodriguez [ocds]	<i>Victor Rodriguez Martinez</i>	3566	1925-2012	Spagna	x	x	x

CAUSE EXTRA

<i>Nome religioso</i>	<i>Nome civile</i>	<i>Prot.</i>	<i>Date</i>	<i>Nazione</i>	<i>ON</i>	<i>Att.</i>	<i>Post</i>
B. Giovanni de Palafox [Vescovo]	<i>Juan de Palafox y Mendoza</i>	1578	1600-1659	Spagna			x
SdD Emilio Biayenda [Cardinale]	<i>Emile Biayenda</i>	2015	1927-1977	Congo			x

¹⁰ **Ruperto della Croce** (*Ruperto Andúeza Larraza*) 1897-1936; **Massimino della Vergine del Carmelo** (*Maximino Sáez Martínez*) 1916-1936.

¹¹ **Maria Teresa di Gesù Bambino** (*Irene Bastin*) 1900-1950.

CAUSE DA INIZIARE

<i>Nome religioso</i>	<i>Nome civile</i>	<i>Prot.</i>	<i>Date</i>	<i>Nazione</i>	<i>ON</i>	<i>Att.</i>	<i>Post</i>
Belén della Croce	Belén Pery Osborne		1984-2018	Spagna		x	x
Cecilia Maria del Volto Santo	Cecilia María Sánchez Sorondo	3705	1973-2016	Argentina		x	x
Elio Monari [sac. - ocds]	Emilio Monari		1913-1944	Italia		x	
Gino Bartali – Tarcisio di S. Teresa di Gesù Bam. [ocds]	Gino Bartali		1914-2000	Italia		x	x
Girolamo della Madre di Dio	Jerónimo Gracim Dantisco	2675	1545-1614	Spagna		x	x
Lorenzo della Risurrezione	Nicholas Herman		1614-1691	Francia		x	x
Maria di San Giuseppe	Maria de Salazar		1547-1603	Spagna		x	x
Maurizio di Gesù Bambino	Edoardo Viganì		1935-1997	Italia		x	x

CAUSE DA CHIARIRE

<i>Nome religioso</i>	<i>Nome civile</i>	<i>Prot.</i>	<i>Date</i>	<i>Nazione</i>	<i>ON</i>	<i>Att.</i>	<i>Post</i>
SdD Firmino della Natività	Amable Firmin Vignerot	92	1757-1794	Francia		x	x
SdD Francesco di Gesù	Francisco Ruiz	92	1529-1610	Spagna		x	
SdD Giuseppe Maria del Monte Carmelo	José Francisco de Acevedo y Polo		1763-1837	Spagna		x	
SdD Lucia di Gesù Bambino del Volto Santo	Mireya Escalante		1918-2003	Venezuela		x	x
SdD Maria Adelaide di Santa Teresa	Juana Adelaida O'Sullivan	186	1817-1893	USA-Spagna		x	x
SdD Maria Margherita degli Angeli	Maria Margaretha Van Valkenisse		1605-1658	Olanda		x	
SdD Teresa Camilla di Gesù Bambino	Camille de Soyécourt	310	1757-1849	Francia		x	
SdD Teresa Margherita dell'Incarnazione	Caterina Farnese		1637-1684	Italia		x	
SdD Tommaso Aquino di S. Teresa e 2 com. d'Irlanda ¹²		114	1622-1643	Irlanda		x	
Eugenio di S. Giuseppe (martire di Burgos)	Sabino Fernández Velasco		1891-1936	Spagna		x	
Gioacchino della S. Famiglia e 18 com. di Castiglia ¹³	Saturnino Díaz y Díaz-Alonso		1873-1936	Spagna		x	
Giovanni dell'Assunzione	Joaquín Luis Peixoto		1787-1861	Portogallo		x	x
Maria di Gesù	Felicia Araneo		1723-1803	Italia		x	
Maria di San Pietro e della Sacra Famiglia	Perinne Elieure		1816-1848	Francia		x	
Melchinde di S. Giovanni d. Croce e 1 c. di Navarra ¹⁴	Melquíades Basagoitia Vizcarra		1887-1937	Spagna		x	
Rufino della Vergine del Carmelo	Rufino Zazpe		1891-1977	Cile		x	x
Sergio di San Giuseppe	Sergio Sorçon		1938-1985	Italia-Madagascar		x	x

¹² Angelo di San Giuseppe (George Halley) 1612-1642; Pietro della Madre di Dio (I) 1610-1643.

¹³ Giuseppe della Vergine del Carmelo (José Perote Yébenes) 1887-1936; Luca di Gesù (Juan San Juan Escudero) 1892-1936; Giuseppe Angelo di Gesù (José Villanueva Sarasa) 1893-1936; Epifanio del S.mo Sacramento (Epifanio Echevarría Barrena) 1883-1936; Luigi di Gesù Bambino (Victoriano Hernández Vicente) 1906-1936; Cipriano di S. Giuseppe (Mariano Martín García) 1885-1936; Giuseppe Vincenzo di S. Teresa (Juan García y García) 1887-1936; Valentino di S. Teresa (Valentin Sánchez Flores) 1863-1936; Lino di S. Giuseppe (Pío Zatarain Inuretagoyena) 1852-1936; Gabriele di S. Giuseppe (Gabriel Cuesta García) 1892-1936; Antonino della Vergine del Carmelo (Vicente Blanco Gaité) 1884-1936; Fiorentino del S. Cuore (Juan Vázquez Mejorado) 1866-1936; Davide della Vergine del Carmelo (Antonio Costa Antón) 1886-1936; Valeriano del S.mo Sacramento (Valeriano-Anastasio Alonso Rodríguez) 1913-1937; Paolino del S.mo Sacramento (Dementino Cascajares Ordóñez) 1895-1937; Giovanni Giuseppe della Vergine del Carmelo (Juan Cascajares Pérez) 1867-1937. OCDS: Angelo Pinto Polo 1884-1936; Angelo Fraile Muñoz 1891-1936.

¹⁴ Simeone di Gesù Maria (Bonifacio Ercilla Iriarte) 1888-1937.

CAUSE SOSPENSE O FERME

<i>Nome religioso</i>	<i>Nome civile</i>	<i>Prot.</i>	<i>Date</i>	<i>Nazione</i>	<i>O/N</i>	<i>Aff.</i>	<i>Post</i>
<i>SdD</i> Alessandro di S. Francesco	<i>Lelio Ubaldino</i>		1584-1630	Italia	x	x	x
<i>SdD</i> Ambrogio e 1 compagna di Lione ¹⁵	<i>Luis Sireude</i>	190	1735-1794	Francia	x		
<i>SdD</i> Giovanni Antonio di San Bernardo [Cardinale]	<i>Bernardo Cayetano Guadagni</i>	157	1674-1759	Italia	x	x	x
<i>SdD</i> Giuseppe di S. Maria [Vescovo]	<i>Gerolamo de Sebastiani</i>		1623-1689	Italia-India	x		
<i>SdD</i> Luigi Gastone de Sonis [ocds]	<i>Luis Gastón de Sonis</i>	83	1825-1887	Francia	x		x
<i>SdD</i> Maria Francesca della Spirito Santo	<i>Eleonora d'Este</i>	2283	1643-1722	Italia	x	x	x
<i>SdD</i> Maria Giuseppa del Cuore di Gesù	<i>Maria Isabel Trinidad Marco Garmendia</i>		1915-2004	Spagna	x	x	
<i>SdD</i> Raffaele di San Giuseppe [Cardinale]	<i>Raffaele Carlo Rossi</i>	1187	1876-1948	Italia	x	x	x
<i>SdD</i> Teodosio di S. Alessio e 1 compagno di Arras ¹⁶	<i>Pierre Joseph Chariez</i>	28	1735-1794	Francia	x		
Elisabetta di San Domenico	<i>Isabel Ortega</i>		1536-1623	Spagna	x	x	x
Fedele di S. Teresa di Gesù B. e 4 comp. di Ucraina ¹⁷	<i>Theophilus Kwniec</i>		1907-1943	Ucrain.-Polon.-Bielor.	x		
Giuseppe Agostino del Sacro Cuore	<i>José Alberdi Aguirre</i>		1879-1962	Spagna-Italia	x	-	-

¹⁵ Maddalena della Croce (*Anna Vidal*) 1732-1794.

¹⁶ Dositeo di San Pietro (*Jean Pierre Foly*) 1761-1794.

¹⁷ Graziano della S. Madre N. Teresa (*Ladislao Glowacz*) 1915-1943; Camillo di San Silvestro (*Giuseppe Gieczman*) 1909-1944; Cipriano di San Michele (*Giovanni Lasoni*) 1873-1944.

III - ATTI DEL P. N. PREPOSITO GENERALE

In occasione della Solennità della Madonna del Monte Carmelo (16 luglio 2024), i due Superiori Generali: P. Míceál O'Neill, Priore Generale O.Carm. e P. Miguel Márquez Calle, Preposito Generale O.C.D, hanno pubblicato una lettera congiunta, dedicata alla Vergine Maria in quest'Anno della Preghiera, indetto da papa Francesco in preparazione all'Anno Santo 2025 (testo originale in spagnolo):

“En María una aurora de esperanza: Orar en María”

La alegría del Magnificat

Con la alegría del Magnificat de María, os saludamos, queridos hermanos y hermanas en el Carmelo (OCarm y OCD): ¡Paz y Esperanza!

Oramos unidos

Os compartimos que los dos generales, Míceál O'Neill, OCarm, y Miguel Márquez, ocd, hemos orado, conversado y compartido, con María en medio de nosotros, este momento de nuestra historia como familia en la Iglesia, pidiéndole a ella, Flos Carmeli, que nos siga arropando con su manto, cuidando con su mirada y llevándonos de la mano, como a hermanos suyos que somos, para estrenar de nuevo hoy la aventura que comenzó en el Monte Carmelo, a la sombra de aquella “nubecilla”, promesa inquebrantable de fecundidad.

María y el Año de la Oración

Celebramos la Solemnidad de la Virgen del Carmen del 2024, coincidiendo con el Año de Oración anunciado por el Papa Francisco como tiempo de preparación para la celebración del Jubileo en 2025.

Como Superiores Generales de ambas tradiciones del Carmelo, hemos pensado que esta sería una muy buena oportunidad para dirigirnos una carta conjunta, en línea con la tradición que existe desde 1998 de que los dos Generales escriban un mensaje a toda la familia carmelitana. Lo hacemos con el deseo de recordar y revivir las grandes tradiciones del Carmelo en relación con la oración, y en relación con Nuestra Señora del Monte Carmelo. En lugar de pretender ofrecer una gran declaración de verdades teológicas, nos gustaría que fuera un compartir nuestra experiencia personal y carismática sobre nuestra herencia y sello de ORACIÓN y amor por María, la Madre de Dios, en medio de todos vosotros, hermanos y hermanas de nuestra familia.

Una experiencia confirmada

Hay una convicción firmemente arraigada en nuestra historia vivida: la proximidad e intimidad con María ha sido siempre en nuestra familia carmelitana fuente de renovación, de fecundidad y de caminos descubiertos en la noche y la crisis. Inequívocamente, María ha sido “Stella Maris” en las aguas inciertas de cada tiempo. Y nuestra confianza en su cuidado eficaz por nosotros está más viva que nunca.

En las entrañas de María

El Carmelo ha nacido en las entrañas de María, de la Fuente inagotable de su maternidad divina, con la fuerza y belleza del Espíritu Santo. Tejidos y formados a imagen de Jesús, hijos e hijas en el Hijo. Sentimos que en este constante ser gestados y dados a luz en María, se hace auténtica cada día la vocación de los y las carmelitas.

Ella meditaba todas estas cosas en su corazón

Como María, ser carmelitas significa ser configurados en la escucha de la Palabra. Nos inspiramos en la *Regla Carmelitana*, que nos insta a hacerlo todo en la Palabra de Dios (19). Recordemos también a Santa Teresita del Niño Jesús, cuyo amor por la Virgen fue inspirado por María tal como la encontró en los Evangelios (*Poema* “Por qué te amo, María”). Los evangelios presentan a María como una

persona que meditaba todas estas cosas en su corazón, como alguien que lo envolvía todo en la oración, cuya oración era una respuesta permanente a la palabra de Dios en su vida y cuya oración mostraba la dignidad de la persona humana, creada por Dios, habitada por la Presencia divina y capaz de conocer el amor de Dios en su vida.

Virgen de la contemplación: Peregrina y servidora

Desde los primeros tiempos de la tradición carmelitana, el icono de María en camino con Jesús en su vientre se percibió como el mejor modelo de contemplación en camino. Perfecta síntesis de acción y contemplación, Marta y María unidas: “creedme, que Marta y María han de andar juntas para hospedar al Señor y tenerle siempre consigo, y no le hacer mal hospedaje no le dando de comer” (Teresa de Jesús, *Moradas* VII,4,12. Cf. Maria Magdalena de Pazzi, *Probationes* 2, 176-178).

María se fue de prisa (*meta spoudes*), es decir, con el corazón despierto y el amor en ascuas a la región montañosa para visitar a su prima Isabel. María recibió del ángel las noticias de su prima. Hay una distancia que recorrer entre su hogar en Nazaret y la región montañosa, identificada hoy como Ain Karim, no lejos de Jerusalén. La oración se hace aceptación, disponibilidad, camino y servicio en María. Antes, ha sido gracia inesperada, anuncio de salvación, por medio del ángel: la oración es amor gratuito recibido y aceptado, desbordado: el amor primero, raíz que fundamenta nuestro existir y caminar. Esta gracia se explicita en cuatro palabras: alégrate, no tengas miedo, el Espíritu Santo vendrá sobre ti y para Dios nada hay imposible. Dios infunde en María su propia belleza hecha carne y nos reviste a nosotros de su Espíritu dinámico y salvífico. Podemos identificar este “hábito” de gracia que Dios regala a María en la Anunciación como el escapulario vivo del carmelita, vestidura y transfusión de María.

De hecho, orar el Avemaría es entrar en esta experiencia de la Encarnación, ser María que acoge la Palabra, la gracia y la Presencia divina hecha carne. Cada vez que rezamos el Avemaría se produce en

nosotros este milagro de gracia y de alianza en el corazón de María, en el nuestro. Rezar el Avemaría es, lo primero, abrirnos a una declaración de amor en toda regla de parte de Dios a Ella y a cada uno de nosotros y un sí de parte nuestra a ese amor de Dios, sin defendernos ni poner excusas, sin poner nuestra indignidad como barrera, porque es el regalo y don de Dios, y los regalos se reciben con alegría y sencillez. Como María y con palabras de Santa Teresa en su definición de la oración, “sabemos nos ama”: “que no es otra cosa oración mental, a mi parecer, sino tratar de amistad, estando muchas veces tratando a solas con quien sabemos nos ama” (*Vida* 8,5). Y esta conciencia experimentada es la raíz y cimiento de la oración. Somos, como María, plenamente agraciados.

María llegó, y la alegría de Isabel no tenía límites, pero esta no era una visita ordinaria. Isabel también había leído la historia, y ahora para ella estaba viendo el cumplimiento de la promesa. El niño en su vientre saltó de alegría tal como lo hizo el niño en el vientre de María. Si Isabel alabó a María por creer, María podría hacer lo mismo por Isabel. No se estaban evangelizando mutuamente, sino más bien confirmando la verdad del evangelio en la forma en que cada una de ellas lo había recibido. María continúa en lenguaje poético para regocijarse en esa verdad. Gran parte de nuestra oración, y gran parte de nuestro contacto con otras personas se reduce a esto, a una confirmación de lo que hemos recibido y a un deseo de vivir y hablar de tal manera que los demás conozcan la verdad de lo que Dios revela a aquellos que están abiertos a su palabra. El Santo Tito Brandsma lo expresó así: Éste debe ser el objetivo de nuestra devoción a María, que seamos otra Madre de Dios, que Dios sea concebido también en nosotros y engendrado por nosotros para el mundo. (*Beauty of Carmel*, 66)

Magnificat, el carisma del Carmelo

La oración del carmelita está tejida de humildad (tierra disponible y verdadera), agradecimiento, canción que celebra la maravilla de Dios en la historia humana y se convierte en un nuevo éxodo de liberación, servicio y donación gratuita. La riqueza del canto

de María resume la historia de la salvación y concentra lo mejor de la espiritualidad del Carmelo. Solo es posible cantar el Magnificat en el encuentro y comunión sincero que reconoce en el otro, en nuestros hermanos y hermanas reales, la presencia del Salvador. La oración se autentifica en el encuentro y respeto de la dignidad de todo otro en el que habita Dios.

El Carmelo está invitado hoy a no quedarse en el lamento y la negatividad, sino a distinguir los brotes de vida que, todavía ocultos a los sabios y prudentes, ya brincan en el seno de los pobres y sencillos que se fían de la promesa de Dios. Una aurora de esperanza, más potente que todas las armas, bajo la tierra herida y maltratada de nuestros días.

El discípulo la recibió en su casa

¿Qué hacía María al pie de la cruz? Nos preguntamos qué tipo de dolor sintió. Como madre, viendo a su hijo en agonía, víctima inocente de la injusticia y la superficialidad del sistema político y religioso de la época, permaneció, en silencio, porque sabía que ese no era el final. Ella oró uniendo el corazón y la mente con el Dios que estaba en el interior. Seguramente, ahora más que nunca, María meditaba estas cosas en su corazón. Ella, más que nadie, podía entender que lo que estaba sucediendo era un gran acto de amor. Así como su Hijo colgaba moribundo en la cruz, el amor que no le permitía retroceder ahora se extiende por todo el mundo y ha seguido haciéndolo durante todos estos siglos. Cuando pensamos en el amor de Jesús y María, pensamos en el amor que implica la entrega total de uno mismo.

Entonces sucede algo que ella no esperaba. Oyó las palabras de los labios sangrantes de su Hijo: “Mujer, ahí tienes a tu Hijo”, al mismo tiempo que decía al discípulo amado: “Hijo, ahí tienes a tu madre”. La madre sigue siendo la misma, el hijo cambia. Todo lo que su Hijo era para ella está ahora en el discípulo. La relación puede cambiar, pero el amor sigue siendo la mejor de todas las relaciones,

las personas se cuidan mutuamente de la manera en que madres e hijos viven el uno para el otro.

Lo más esencial de la oración tiene lugar allí, en la cruz y al pie de la cruz. Comunión en el dolor que abre la historia de todos los crucificados al designio de salvación. Jesús, en el mayor desamparo, realiza la mayor obra de la salvación, como observa san Juan de la Cruz: “por lo cual fue necesitado a clamar diciendo: ¡Dios mío, Dios mío!, ¿por qué me has desamparado? (Mt 27,46). Lo cual fue el mayor desamparo sensitivamente que había tenido en su vida. Y así, en él hizo la mayor obra que en (toda) su vida con milagros y obras había hecho, ni en la tierra ni en el cielo, que fue reconciliar y unir al género humano por gracia con Dios” (2Subida 7,11).

La eficacia de la oración que se evidencia misteriosamente en dar la vida. Amor hasta el extremo. María, oración que se hace presencia en la hora más terrible, ella es madre en todas las madres que acompañan y cuidan la vida y la besan y entregan al Padre también cuando es quebrantada y maltratada. Para una vida nueva. Todo el dolor del mundo y de la historia se hace oración y grito en Jesús y María, nada queda fuera de la verdadera oración. Nunca es huida o descompromiso. Nunca la oración es misticismo autoreferencial o cómodo, egocéntrico y sordo al grito y gemido de todo ser humano.

En la hora más difícil, la herencia de Jesús, el mejor regalo: su Madre. El discípulo la recibió en su casa (*eis ta idia*), es decir, en lo más íntimo de su ser, como lo máspreciado, no solo en su casa, sino en su morada interior. Esta intimidad es el tesoro del cristiano y del carmelita. A esta intimidad renovada con María queremos animaros y despertaros cada día, como fuente de perenne alumbramiento.

Perseveraban en la oración con María

El Señor resucitó, visitó a un número escogido de discípulos, subió al cielo, dejando a sus discípulos con la promesa de que cuando ascendiera al Padre enviaría el Espíritu Santo. Los discípulos esperaban el cumplimiento de la promesa. María estaba en medio de ellos, esperando. Sabemos que nuestra espiritualidad es una

espiritualidad de la espera. Hemos conocido tanto del amor de Dios y ahora esperamos hasta que él venga de nuevo y Cristo sea todo en todos. Nuestra Regla termina con la idea de que hagamos todo lo que se pide en ella y, si hacemos más, el Señor nos recompensará cuando venga. Lo que podamos hacer de más, es promovido y dado por el Espíritu Santo. Ahora bien, cuando María pregunta: “¿Cómo puede ser esto?”, le llega de nuevo la respuesta: “El Espíritu Santo vendrá sobre ti”, y “nada es imposible para Dios”. Todo lo que María guardaba en su corazón, ahora se hace luz y cumplimiento, se hace Iglesia y familia en camino.

El icono de María con los discípulos en la espera de Pentecostés expresa la belleza de la comunidad y abre en el corazón de la oración a una gracia de comunión en la diversidad. Un lenguaje común se aprende en Pentecostés en la riqueza de las distintas lenguas y razas. Esta comunión y familia en la apertura al Espíritu abre la comunidad de los hermanos de María a un futuro que no se sospechaba, a un sentido y camino que rompe la muralla del miedo, del pecado y del sufrimiento. Os invitamos a intensificar esta súplica al Espíritu con María en comunidad para que nazca el Carmelo que Ella quiere regalarle a su Hijo.

Conclusiones

1) La sinfonía de la oración

El hecho de que oremos de diferentes maneras, con diferentes sonidos y en diferentes momentos en todo el mundo nos permite apreciar la imagen de Francisco de una sinfonía de oración alrededor del mundo. Personas, carmelitas, que oran y su oración es una bendición para ellos y para todos, sin excluir a nadie. Nuestra oración nos invita a unir nuestra oración a esta gran sinfonía. En María, Elías, Teresa de Jesús, María Magdalena de Pazzi, Juan de la Cruz, Tito Brandsma y todos nuestros santos carmelitas, vemos el único hilo de la oración como relación, amistad y comunicación con Dios, en muchos idiomas y formas diferentes.

2) La dignidad de la persona que reza

Podemos ver la dignidad de la persona que reza, cuando tomamos a María como nuestro modelo. La mejor imagen que tenemos de la dignidad de la persona humana es la de la creación a imagen y semejanza de Dios. Es la oración la que convierte esta imagen en una relación activa con Dios, una alianza verdadera y viva, dando así plena expresión a la dignidad de la persona humana como persona que ha sido creada a imagen y semejanza de Dios y está en comunicación amistosa con Dios, continuamente. Es la dignidad que vemos en María en primer lugar. Estaba atenta a la palabra de Dios, confiaba plenamente en Dios y daba a las personas que la rodeaban y a las generaciones futuras una comprensión de la inmediatez de la presencia de Dios. El Señor está contigo. Tú estás lleno de gracia. Después de María vemos cómo la tradición carmelita ha sido una escuela de oración, ayudando a las personas a descubrir su verdadera dignidad como personas en quienes el Espíritu habita y ora, con gemidos inefables, presencia de Dios, belleza del Castillo Interior (Cf. Santa Teresa, Libro de las Moradas, prólogo).

3) La renovación de la oración entre los carmelitas.

Quisiéramos que este momento fuera para todos nosotros un tiempo de renovación de nuestra oración. Renovación de nuestra vida de oración y experiencia de Dios. Vivimos con la sensación de que, aunque hablamos mucho de la tradición de oración del Carmelo, nuestra práctica diaria de la oración no siempre refleja las hermosas verdades que predicamos. ¿Qué tenemos que hacer? Mirar la oración como una característica constante de nuestras vidas, una presencia, una conversación continua, amistosa e íntima y sencilla, una conciencia de la presencia de Dios en todo momento, la oración en silencio, personal, en comunidad, como liturgia, la oración en esos momentos específicos en los que leemos las Escrituras en oración, la oración cuando nos unimos con otros alrededor de la mesa o en otras ocasiones en las que estamos reunidos y damos gracias a Dios.

La renovación de nuestra oración vendrá de nuestra voluntad y deseo de orar y de nuestra capacidad de poner la oración en el centro

de nuestras vidas. Esto significará mirar cómo a veces podemos estar tan ocupados, tan dispersos con tantas cosas buenas que parece que no hay tiempo para orar, no hay tiempo para pensar en Dios, no hay tiempo para detener el ritmo, la pausa y el simple ser, pensar en lo que estamos haciendo a la luz de la voluntad de Dios, No hay tiempo para unirse a la liturgia, en la oración comunitaria, en la oración sencilla donde uno o tres están reunidos en casa, en el trabajo, en medio de alegrías y dificultades.

Desafíos y esperanzas:

- 1) Un camino insospechado de realismo y esperanza: María abre al Carmelo a un camino insospechado. No el que nosotros imaginamos. Estamos convencidos de que María lleva en sí la novedad del Carmelo que está por nacer y ya se gesta en su maternidad en el corazón de cada uno de nosotros si aceptamos este salto de fe, este desafío de creer al anuncio del ángel en cada uno de nosotros. Os invitamos a todos, hermanos y hermanas carmelitas, en cualquier lugar del mundo que estéis y en la circunstancia que ahora vivís, en plena vitalidad o enfermedad, en camino o en un momento de dificultad o crisis, de fortaleza o debilidad, gozo o tentación, a abriros sin demora, con humildad, a la gracia de este momento, poniendo en manos de María este nacimiento de Dios en nuestra tierra.
- 2) Cantar el Magnificat. Os exhortamos a hacer de este momento de la historia un Magnificat, siendo testigos de la fecundidad del Espíritu también en la dificultad y la noche, en las guerras y persecuciones, a educar nuestros ojos y nuestro corazón para, a imitación de aquella nubecilla del Carmelo, creer firmemente que este tiempo de aparente sequía, traerá la lluvia que Dios nos quiere regalar. Sed hombres y mujeres de fe atrevida, realistas y esperanzados, positivos.

- 3) Como en Pentecostés, hoy el Espíritu nos convoca a orar en la comunión y la diversidad, que funda la comunidad y la Iglesia junto a ella, madre y hermana nuestra. En un mundo amenazado de división y confrontación, de descarte y exclusión, María madre y hermana nos recuerda la oración sacerdotal: “que todos seamos uno” para que el mundo crea. Sembradores de comunión con María.

Os enviamos en María y por María, en este día, nuestro abrazo, cercanía y bendición, a toda la gran familia carmelitana: OCarm - OCD.

¡Muy feliz solemnidad de la Virgen del Carmen!

16 de julio, 2024

P. Mícheál O'Neill, O.Carm
Prior General

P. Miguel Márquez Calle, O.C.D
Prepósito General

Nel medesimo giorno della Solennità della Madonna del Monte Carmelo (16 luglio 2024), il Preposito Generale ha pubblicato una lettera su suor Lucia di Fatima, recentemente dichiarata Venerabile:

Suor Lucia di Gesù, un cammino di luce

Miei cari fratelli e sorelle del Carmelo Teresiano: Pace e speranza!

Il Carmelo è totalmente mariano. Sin dalle origini dell'Ordine, la vita di preghiera, così peculiare della nostra identità, è stata intimamente unita alla vita mariana. Lungo la nostra storia, numerosi illustri

carmelitani hanno vissuto un legame speciale con la Vergine Maria, arricchendo con questa loro esperienza mariana il nostro carisma carmelitano! Lo scorso 22 giugno 2023, Papa Francesco ha allietato il Carmelo e la Chiesa con la pubblicazione del decreto sulle virtù eroiche di Suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato. Ma quale tipo di esperienza mariana ha vissuto questa nostra sorella? E in che modo, con la sua vita mariana, potrà arricchire il nostro carisma carmelitano?

In questo giorno in cui ricorre la Solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo desidero condividere con tutto l'Ordine alcuni brevi tratti della biografia, dell'itinerario spirituale e della missione di questa nostra Consorella.

Sintesi biografica

Lucia di Gesù nacque ad Aljustrel (Fatima, Portogallo) il 28 marzo 1907, Giovedì Santo, fu battezzata il 30 marzo 1907 e fece la Prima Comunione all'età di 6 anni.

Nel 1916, insieme ai suoi cugini, i santi Francesco e Giacinta Marto, ebbe, per tre volte, le Apparizioni dell'Angelo della Pace e, nei giorni 13 dei mesi tra maggio e ottobre (ad eccezione del mese di agosto) del 1917, le Apparizioni della Beata Vergine del Rosario. Dopo la morte dei cugini, divenne l'unica custode del Messaggio di Fatima, avendo sempre la Madonna «come rifugio e cammino verso Dio».

Entrò nell'Istituto di Santa Dorotea, in Spagna, il 24 ottobre 1925. A Pontevedra, il 10 dicembre seguente, ebbe l'Apparizione della Madonna e di Gesù Bambino, durante la quale ricevette la richiesta della Devozione dei Primi Sabati. A Tuy, il 13 giugno 1929, ebbe l'Apparizione della Vergine Maria e della Santissima Trinità, con la quale le veniva richiesta la Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria. Fece la Professione Perpetua il 3 ottobre 1924 e rimase in Spagna durante il periodo della Guerra Civile Spagnola e della Seconda Guerra Mondiale. Tra il 1935 e il 1941, per ordine del Vescovo di Leiria, scrisse le sue *Memorie* riguardanti i suoi cugini e

le Apparizioni e, il 3 gennaio 1944, redasse la terza parte del Segreto di Fatima ed iniziò anche, per obbedienza, durante questo stesso periodo, la stesura del suo Diario, *Il Mio Cammino*.

Sentendo il desiderio di maggior raccoglimento e silenzio, e dato che da sempre aveva percepito essere questa la sua vocazione, il 25 marzo 1948, Giovedì Santo, entrò nell'Ordine delle Carmelitane Scalze, presso il Carmelo di Santa Teresa, a Coimbra, dove prese il nome di "Suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato". Ricevette l'abito carmelitano il 13 maggio 1948 e fece la Professione Solenne il 3 maggio 1949.

Nella vita di Lucia e nel contesto delle Apparizioni, di cui fu testimone e profetessa, si può individuare una concreta relazione tra determinati elementi che si legano al Carmelo e all'avvenimento di Fatima. Ben presto, già nell'apparizione del 13 ottobre 1917, Lucia riconobbe la figura della Beata Vergine del Carmelo, che in un interrogatorio che risale a quel periodo, descrisse come una Signora che «aveva in mano qualcosa»¹. Si tratterebbe, certamente, di una immagine che le era ben nota, poiché faceva parte dell'iconografia presente nella sua Chiesa Parrocchiale, e che si trovava sulla sinistra dell'altare «della Beata Vergine del Rosario»², che le aveva sorriso il giorno della sua Prima Comunione. Inoltre, a proposito della Settima Apparizione, avuta nel 1921, quando partì da Fatima per Porto, Lucia dice: «Mi ricordai della mia amata Madonna del Carmelo e in quel momento sentii la grazia della vocazione alla vita religiosa e l'attrazione per il Chiostro del Carmelo. Presi come protettrice la cara Suor Teresina di Gesù Bambino»³, la cui devozione, a quel tempo, era già

¹ *Documentação Crítica de Fátima, Vol. I: Interrogatórios aos videntes: 1917*. Fatima: Santuario di Fatima, 1992, pp. 127-128.

² *Documentação Crítica de Fátima, Vol. I*, p. 414.

³ Lucia di Gesù, *Il Mio Cammino*, vol. I, p. 12, in Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria. Biografia di suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato O.C.D.*. Roma: Edizioni OCD, 2017, p. 136 (edizione originale: *Um caminho sob o olhar de Maria. Biografia da Irmã Lúcia de*

arrivata a Fatima. La vocazione al Carmelo, pertanto, si stabilisce in questo momento, anche se si concretizzerà soltanto nel 1948, come già si è detto.

Il cammino spirituale di Lucia di Gesù, come Carmelitana Scalza, a somiglianza della sua biografia stessa, appare diversificato, lungo e ricco, presenta alcuni segni indelebili che provengono dall'esperienza della sua infanzia, marcata fortemente dal soprannaturale, e si radica perfettamente nella migliore tradizione del Carmelo e della spiritualità dei suoi Santi e Dottore. Possiamo anche affermare che il suo itinerario reca nuova freschezza e profondità a questo carisma, in maniera speciale per come ha vissuto la sua relazione con la Vergine Maria e con l'Eucaristia.

Tratti peculiari della sua spiritualità

Devozione al Cuore Immacolato di Maria

Mistagoga nel suo cammino spirituale

Prendendo in considerazione l'intero arco della sua vita, emerge con evidenza la guida sapiente e discreta della Vergine Maria quale autentica maestra e mistagoga del suo cammino di unione con Dio Trinità, in Gesù-Eucaristia. Attraverso la preghiera quotidiana del Rosario, la Vergine Maria ha condotto Lucia, tramite la contemplazione dei misteri di Cristo, a configurarsi con lui, nella docilità allo Spirito Santo.

La Vergine Maria è uno dei segreti più teneri del suo cammino di santità, come scrive nel suo Diario: «“Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà a Dio.”. Qui si trova:

la vita della mia anima, la forza del mio cuore e la gioia del mio pellegrinare sulla terra»⁴.

Dalla relazione “esteriore” fino a vivere nell’interiore del Suo Cuore

Si tratta di una relazione che nel corso del tempo si va approfondendo, in un crescente processo di interiorizzazione. Il Cuore Immacolato di Maria è stato il suo cammino e il suo rifugio, proprio come la Vergine Maria le aveva promesso nella Seconda Apparizione, fino a diventare gradualmente la sua dimora, nella tappa dell’unione trasformante. Fino al momento di entrare nel Carmelo, Lucia aveva stabilito con la Vergine Maria un tipo di relazione prevalentemente esteriore, mediata dalle sue immagini, davanti alle quali pregava. Da quando entra al Carmelo, intraprende un progressivo cammino di purificazione che la rende sempre più piccola e affidata, una interiorizzazione in Maria che la porta a vivere nel Suo Cuore Immacolato senza più uscire da esso.

Donna “mariaforme”

La sua esistenza diventa, progressivamente, un’esistenza “mariaforme”, ossia una donna che si assomiglia sempre di più alla Vergine Maria, la Vergine povera e umile dei Vangeli, che non ha alcun tipo di protagonismo, ma è totalmente fedele a Dio e sempre obbediente alla Sua volontà, espressa nella volontà dei suoi Superiori. La sua vita in comunità, completamente nel nascondimento, è stata «una vita normale – una tra le altre – mettendo in pratica il motto “Fuori come tutte; dentro come nessuna!”»⁵. Con un cuore completamente centrato in

⁴ Lucia di Gesù, *Il Mio Cammino*, vol. XXIII [13 luglio 1998].

⁵ Suor Maria Celina di Gesù Crocefisso, *Suor Lucia. Il ricordo che abbiamo di lei*, Coimbra-Fatima: Carmelo di Coimbra-Fondazione Francesco e Giacinta Marto, 2016, p. 7 (edizione originale: *Irmã Lúcia – A memória que dela temos*. 4ª ed. Coimbra-Fátima: Carmelo de Coimbra-Fundação Francisco e Jacinta Marto, 2016)

Cristo e un grande amore alla Chiesa e ai drammi dell'umanità, pregava e si offriva incessantemente, che non desiste mai perché è convinta che è questo il modo di essere fedele alla sua vocazione nel Carmelo: «Questa è la mia Missione, l'apostolato per mezzo della preghiera, del sacrificio e dell'amore»⁶. Il suo funerale, con lo sventolare dei fazzoletti bianchi e i canti in onore della Madonna di Fatima è stato il punto culminante e la firma che il popolo semplice di Dio ha posto sotto questa esistenza totalmente trasformata in Maria⁷.

Eucaristia

Il rapporto di Lucia con Gesù-Eucaristia è anche una delle caratteristiche essenziali del suo cammino spirituale, che si è approfondito nel tempo in un movimento di interiorizzazione, di cui possiamo distinguere alcune tappe.

La grazia della Prima Comunione

Il 30 maggio 1913, Lucia ricevette la sua Prima Comunione, che registrò nelle sue *Memorie* come segue: «Appena l'Ostia Divina si posò sulla mia lingua, sentii una serenità e una pace inalterabili [...]. In quel momento, mi sembrò che il nostro buon Dio mi dicesse, nel profondo del mio cuore, queste chiare parole: – La grazia che oggi ti è concessa resterà viva nella tua anima, producendo frutti di vita eterna. Mi sentivo così trasformata in Dio!»⁸.

⁶ Lucia di Gesù, Lettera a Mons. Ernesto Sena de Olivera, 29 aprile 1952 in Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 433.

⁷ Cf. P. Luigi Gaetani, ocd, *Suor Lucia Carmelitana Scalza. Nel cuore della Chiesa e del mondo*. Rivista della Provincia Portoghese, Ordine dei Padri Carmelitani Scalzi, n. 133 (marzo-aprile). Marco de Canaveses: Edições Carmelo, 2005, pp. 8-11.

⁸ Lucia di Gesù, *Memorie di Suor Lucia I. Seconda Memoria*. Fatima: Segretariado dos Pastorinhos, 2005, p. 72 (edizione originale: *Memórias da Irmã Lúcia I. Segunda Memória*. 17^a ed. Fátima: Fundação Francisco e Jacinta Marto, 2015).

Più tardi, in una annotazione del suo Diario del 13 gennaio 1944, ricordando questo evento, Lucia riferisce di aver sentito queste parole nel profondo della sua anima, quando stava facendo la sua consacrazione alla Madonna, la vigilia della Prima Comunione: «Vidi il tuo sorriso, Madre! Ascoltai il tuo sì! E udii il suono della tua voce: “Figlia cara, la grazia che oggi ti viene concessa, rimarrà sempre viva nel tuo petto, dando frutti di vita eterna”. Non è stata un’apparizione, è stata una presenza. Queste parole s’impressero tanto indelebilmente nella mia anima, che ancora oggi sono il laccio che mi lega a Dio»⁹.

Fu, dunque, una grazia eucaristica e mariana, tanto notevole che è con il ricordo della sua Prima Comunione che Lucia inizia il suo Diario: «Il sorriso della mia Prima Comunione»¹⁰. Sembra proprio che si possa porre nella grazia sacramentale della sua Prima Comunione, la prima pietra dell’edificio spirituale che il Signore voleva costruire.

L’Apparizione del 13 maggio 1917

Dopo che la Vergine Maria ebbe domandato se volevano offrirsi a Dio, Lucia – insieme ai due cugini – esprime generosamente il suo sì, che verrà continuamente rinnovato fino alla fine della sua vita. Nei suoi scritti ritorna continuamente: «Rinnovo, ancora una volta, il mio sì del 13 maggio 1917». Quando la Vergine Maria comunica loro, per la prima volta, quel riflesso di luce immensa che è Dio, ciò li spinge, in forza di un intimo impulso, a cadere in ginocchio e a pregare intimamente: «Santissima Trinità, io Vi adoro. Mio Dio, mio Dio, Vi amo nel Santissimo Sacramento»¹¹. E così tutta la sua vita diventerà lo sviluppo di questo giorno, il 13 maggio 1917.

⁹ Lucia di Gesù, *Il Mio Cammino*, vol. I, p. 1 [13 gennaio 1944], in Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 32.

¹⁰ Lucia di Gesù, *Il Mio Cammino*, vol. I, p. 10 in Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 134.

¹¹ Lucia di Gesù, *Memorie di Suor Lucia I. Quarta Memoria*, p. 170.

La grazia del 6 aprile 1951 che raggiunge l'Unione trasformante: «Sono il suo tabernacolo vivo».

Il Decreto sulle sue virtù eroiche dice che Lucia «docile allo Spirito Santo, percorse il suo cammino fino all'unione trasformante con Gesù Eucaristia, lo Sposo della sua vita»¹². Fino al suo ingresso nel Carmelo, la sua relazione con Gesù Eucaristia era con Lui presente nel Tabernacolo in cappella, nei momenti di adorazione eucaristica. A partire da quel giorno, pur continuando a coltivare un atteggiamento di adorazione focalizzato sul “tabernacolo esterno”, la sua attenzione si rivolse ora in un modo nuovo verso l'interiorità, per interiorizzare la grazia del Sacramento, in una esperienza di inabitazione incentrata nell'Eucaristia. Così ne parla nel *Diario*: «Primo venerdì, faccio il ritiro del mese, sento la presenza di Dio. Sento che sono il suo Tabernacolo vivente dove Lui abita con misericordia infinita, Uno e Trino. Lui mi possiede e io sono sua, gli ripeto nell'intimo della mia anima: “Oh Santissima Trinità, vi adoro! Mio Dio, mio Dio, io vi amo nel Santissimo Sacramento”. E sento l'eco di queste parole lontane: “La grazia che oggi ti è concessa, rimarrà sempre viva nel tuo petto, dando frutti di vita eterna”»¹³.

Da questo momento in poi, si nota in Lucia una consapevolezza sempre crescente di vivere l'inabitazione di Dio Trinità, presente nella sua anima, unita alla presenza eucaristica. Nella fase finale del suo percorso interiore, ha sperimentato una vera e propria trasformazione eucaristica, avendo una percezione di sé come “ostia d'amore”. La novità del suo cammino consiste proprio in questa esperienza dell'inabitazione di Dio-Trinità nell'anima che è in relazione con l'Eucaristia.

¹² Dicastero per le Cause dei Santi, *Decreto sulle virtù eroiche di Suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato* [22 giugno 2023]. https://www.fatima.pt/files/upload/documentos_do_magisterio/20023-06-22-decretosobreasvirtudesheroicasdairmaluciadejesus edoimaculadocoracao.pdf.

¹³ Lucia di Gesù, *Il Mio Cammino*, vol. I, p. 321-322 [6 aprile 1951], in Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 431.

Per esprimere questa grazia del 1951, Lucia torna alle esperienze fondanti della sua infanzia – la grazia della Prima Comunione e l’esperienza della prima Apparizione, il 13 maggio 1917.

In una nota del suo diario del 1985, già nella sua piena maturità spirituale, raggiunta negli anni ‘80, scrive: «“Santissima Trinità, Padre, Figlio, Spirito Santo... Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue e anima di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra”. Tabernacoli di legno, Tabernacoli di marmo, Tabernacoli di bronzo, d’argento, d’oro, non so che altro, Tabernacoli viventi di carne, che sono tanto poveri come è il mio nel quale Tu abiti, dove hai preso dimora, dove vivi comunicandomi la Tua stessa Vita, vita di grazia, vita di perdono, vita di potenza, vita che consiste nel perdersi in Te, nascondermi, che è luce che si fonde con un’altra Luce di Colui che riceve la scintilla del suo Essere. Io voglio solo essere così in Te e vivere per Te!»¹⁴.

Ancora nel libro *Come vedo il Messaggio*, scritto negli anni ‘90, si vede questa stessa esperienza di essere un tabernacolo vivente per Gesù-Eucaristia e di essere trasformati in un’ostia d’amore:

«Piccola ostia voglio essere con te,
 fai di me per Te, il tuo tabernacolo vivente,
 Che tu possa abitare in esso, quale fornace ardente,
 che il Tuo amore presente non lascia spegnere.
 Rimani qui, fiamma incandescente,
 che sostenga il Tuo amore con la luce del Tuo sguardo»¹⁵.

Obbedienza

L’obbedienza è una delle virtù eroiche della sua vita, presente dalla Settima Apparizione: «“Sono qui per la settima volta. Vai,

¹⁴ Lucia di Gesù, *Il Mio Cammino*, vol. X [22 settembre 1985].

¹⁵ Lucia di Gesù, *Come vedo il messaggio attraverso il tempo e gli avvenimenti*. Coimbra: Carmelo di Coimbra-Segretariado dos Pastorinhos, 2006, p. 24 (edizione originale: *Como vejo a mensagem através dos tempos e dos acontecimentos*. Coimbra: Carmelo de Coimbra-Secretariado dos Pastorinhos, 2006).

prosegui il cammino lungo il quale il vescovo vorrà condurti. Questa è la volontà di Dio”. Ripetei allora il mio Sì, quel giorno molto più cosciente che il 13 maggio 1917. [...] Alcuni giorni dopo, su consiglio del vescovo, presi come norma l’obbedienza e come regola le parole della Madonna citate nel vangelo: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela”»¹⁶.

Una lettura globale dei suoi scritti ci permette di capire che, fino alla fine della sua vita, questa virtù è stata una caratteristica costante del suo cammino, nella quale rende sempre più radicale il dono di sé, notandosi nel corso del suo itinerario un modo di vivere l’obbedienza che è sempre più teologale. Per la sua missione di diffusione del Messaggio di Fatima, dovette intrattenere rapporti con vari Papi, vari organismi vaticani, il Nunzio Apostolico, i Vescovi e, come religiosa carmelitana, con i Padri Generali dell’Ordine, i Provinciali e le Priore. Vivendo questa virtù, nella relazione con ciascuna di queste mediazioni, si configurò sempre più con Cristo, che “obbedì fino alla morte, anche alla morte di croce” (Fil 2,8); tutte queste relazioni costituiscono una parte significativa della sua notte oscura dello spirito.

Nel giorno della sua morte, il 13 febbraio 2005, l’ultimo gesto della sua vita è stata la lettura del fax che Papa Giovanni Paolo II gli aveva mandato. Quel documento che avete tra le mani è il simbolo di una vita in piena comunione con la Chiesa e totalmente obbediente ad essa. Come Santa Teresa di Gesù, Lucia muore come una vera figlia della Chiesa.

Unità

Un altro tema che fa parte della missione di Lucia è il tema dell’Unità. Porta l’unità impressa nel cuore ed è sempre una delle principali intenzioni della sua preghiera. Per lei, non essere in comunione con il Papa o con la Chiesa, significa non essere in comunione con Cristo. L’unità della Chiesa la preoccupa costantemente, così come l’unità nell’Ordine e l’unità nella Comunità.

¹⁶ Lucia di Gesù, *Il Mio Cammino*, vol. I, pp. 11-12 [15 giugno 1921], in Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, pp. 135-136.

Cercò sempre, quale testimonianza dell'autenticità della vita di preghiera, l'unità nell'ambito della sua comunità: «Per conservare l'unità nella vita comunitaria è necessario saper lasciar correre, comprendere le mancanze per scusare, apprezzare i valori e tener conto di essi. La nostra vita di unità comunitaria deve essere una testimonianza di fede, di speranza e di amore, come Cristo ha chiesto al Padre: “Che siano uno come Tu ed io siamo Uno”»¹⁷.

Oltre alla continua preghiera e all'impegno per l'Unità della Chiesa, si è potuto vedere in Lucia lo stesso impegno anche per l'Unità dell'Ordine, soprattutto in un periodo delicato, quando si stavano studiando i documenti per l'approvazione delle nuove Costituzioni, che dovevano seguire gli orientamenti del Concilio Vaticano II. Ella cercò sempre di lottare per l'unità tra i Carmeli e tra questi e i padri e i superiori dell'Ordine.

Umiltà

Nonostante il suo temperamento forte e determinato, una delle virtù che contraddistingue la sua vita è l'umiltà. Seppe sempre riconoscere di essere soltanto lo strumento che Dio aveva scelto per compiere una missione: «Confido nella Tua protezione di Madre, so che sei Tu la Messaggera del Signore che mi trasmette la Sua parola, che spetta a Lui realizzare, magari anche servendosi di questo umile e povero strumento»¹⁸.

Rimaneva, tuttavia, ben consapevole delle sue debolezze: «Umilmente chiedeva perdono per le mancanze della sua coscienza delicata, ma non scrupolosa, e con sincerità prometteva di essere sempre più fedele. Sentiva un grande desiderio di perfezione e di crescita nell'amore, affinché la sua preghiera fosse più potente nel cuore di Dio. Con dolore vedeva la sua fragilità, il suo spirito indipendente che

¹⁷ Lucia di Gesù, *Il Mio Cammino*, vol. IV, p. 3 in Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 410.

¹⁸ Lucia di Gesù, *Il Mio Cammino*, vol. IV, p. 132-133, [31 dicembre 1979] in Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 427.

reclamava i propri diritti – tratto questo molto accentuato nella sua personalità – e sospirava afflitta: “Mi dispiace molto per tutto ciò che contraddice la mia maniera di vedere e sentire. Devo morire perché gli altri vivano. Cristo morì per dare la vita a me”¹⁹.

Sempre amò il nascondimento della sua vita di carmelitana, dedicandosi alle mansioni semplici di casa: del guardaroba, dei lavori, dell’orto, nel confezionare rosari e paramenti liturgici, nel ricamo, facendo tutto con notevole maestria e precisione. Visse, da carmelitana, per 57 anni, una vita semplice e laboriosa, sacrificata e nascosta, come sarà stata la vita laboriosa, povera e umile della Vergine di Nazaret, alla quale andava conformandosi sempre più giorno dopo giorno.

Non attribuì mai nulla a sé stessa, dicendo sempre che veniva tutto dalla Madonna: «Quando si vedeva circondata da tante persone, attenzioni e sollecitazioni era solita ripetere: “È tutto a causa di Nostra Signora!”»²⁰; «Quando riceveva centinaia di lettere o era ricercata da grandi e piccoli, continuerà a dire: “È tutto per causa di Nostra Signora”»²¹.

Missione ecclesiale

La sua missione per la Chiesa e per il mondo le venne assegnata il 13 giugno 1917: «*Vorrei chiederLe di portarci in Cielo. – Sì; Giacinta e Francesco, li porto fra poco, ma tu resti qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. – Resterò qui da sola? – domandai addolorata. – No, figlia. E tu ne soffri molto? Non ti scoraggiare. Io non ti lascerò mai. Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà fino a Dio.* Fu nel pronunciare queste ultime parole, che aprì le mani e ci comunicò, per la seconda volta, il riflesso di quella luce immensa, nella quale ci vedevamo come immersi in Dio. Giacinta e Francesco

¹⁹ Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 410.

²⁰ Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 7.

²¹ Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 516.

sembravano stare in quella parte di luce che si alzava verso il Cielo, io in quella che si diffondeva sulla terra»²².

Questa missione, approfondita nel tempo, ha una duplice dimensione: la trasmissione del Messaggio e l'irradiazione "nel mondo dello splendore dell'amore misericordioso di Dio", secondo il Decreto sulle virtù eroiche²³. Quando si trattò di trasmettere il Messaggio di Fatima, Lucia fu sempre fedele, una fedeltà che durò dall'età di 10 anni fino alla sua morte, cioè per 87 anni.

Allo stesso tempo, vedendosi nella luce che si diffonde sulla terra, Lucia si rende conto di avere una missione concreta per irradiare la luce in cui è stata avvolta. Così, con la sua vita, Lucia ci indica la «strada dove abita la luce» (cfr. Giob 38,19) e la strada è il Cuore Immacolato di Maria, nel quale abita questa luce immensa che è Dio: «Fu una grazia che ci segnò per sempre nella sfera del soprannaturale. Oh! Se non fosse lei il rifugio dei peccatori, la Madre della misericordia, l'ausilio dei cristiani, che tu hai fatto scendere fino a noi per introdurci, o Signore, nell'Oceano del Tuo amore, del Tuo potere, del Tuo immenso Essere, là dove questa fiamma ardente ci farà vivere per sempre, questo mistero di amore di Tre per me!»²⁴.

Man mano che si purificava, si trasformava sempre di più in quella luce che si diffondeva sulla terra. Per questo motivo, a partire dagli anni '70, numerose persone da tutto il mondo ricorrono, tramite le lettere, alla sua intercessione, da allora avendo ricevuto più di 70.000 lettere. Diventa effettivamente una luce che si irradia sul mondo, non soltanto perché prega per tanta gente, ma anche perché indica la via verso la Luce immensa che è Dio. Ecco perché, per lei, la santità «è vivere alla luce di Dio che abita in me, vivere nella Luce,

²² Lucia di Gesù, *Memorie di Suor Lucia I. Quarta Memoria*, pp. 171-172.

²³ Dicastero per le Cause dei Santi, *Decreto sulle virtù eroiche di Suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato* [22 giugno 2023].

²⁴ Lucia di Gesù, *Come vedo il Messaggio*, p. 44.

vivere della Luce e vivere per la Luce»²⁵. Questo è stato e continua ad essere, dal Cielo, il suo augurio rivolto a ciascuno di noi: «Voglio che la mia vita sia un raggio di luce che brilla sul cammino dei miei fratelli indicando loro la fede, la speranza e la carità»²⁶.

* * *

Vi affido queste brevi note, nate dal desiderio di valorizzare il dono di Suor Lucia per la Chiesa ma anche, in questo giorno, per il Carmelo, rendendo grazie a Dio perché Lucia è Carmelitana Scalza. Ho il vivo desiderio che possiamo conoscere la sua non molto nota esperienza di carmelitana, una vocazione orante, contemplativa, eucaristica, mariana, ecclesiale, teresiana, di obbedienza e semplicità, lucidità e senso dell'umorismo.

Oggi, solennità della Beata Vergine del Carmelo, è con grande piacere che la presento a voi e chiedo a Lucia, che ci insegni a camminare da innamorati per Gesù, figli e figlie fedeli della Chiesa, guidati da Maria e Giuseppe.

Vi invito a pregare per il suo processo di beatificazione e canonizzazione. Rivolgiamo insieme la nostra supplica a Dio, perché, secondo la Sua volontà, Lucia possa essere presto beatificata. E nel frattempo, facciamo della nostra vita una lampada accesa per il bene della Chiesa e del mondo.

VI AUGURO UNA FELICE GIORNATA DELLA BEATA VERGINE DEL CARMELO!

Roma, 16 luglio 2024

P. Miguel Márquez Calle OCD
Preposito Generale

²⁵ Dicastero per le Cause dei Santi, *Decreto sulle virtù eroiche di Suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato* [22 giugno 2023].

²⁶ Lucia di Gesù, *Il Mio Cammino*, vol. III, p. 183 in Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 519.

Nell'ambito del processo di revisione delle Costituzioni 1991 delle Carmelitane Scalze, dopo l'incontro tenutosi a Nemi nel mese di aprile 2024 con le rappresentanti di tutte le Federazioni e Associazioni, si è svolta una consultazione per la costituzione della Commissione internazionale, cui sarà affidato il lavoro concreto di revisione. Il P. Generale, incaricato dalla Santa Sede di coordinare il processo in corso, ha scritto una lettera di nomina dei membri della suddetta Commissione (Roma, 17 settembre 2024):

**LETTERA DI NOMINA
DELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE
COSTITUZIONI 1991**

Prot. N. 2024/480 GM

Roma, 17 settembre 2024
Festa di Sant'Alberto di Gerusalemme

Mie care sorelle, Carmelitane Scalze di tutte le Federazioni e Associazioni delle Costituzioni del 1991: PACE E SPERANZA!

È una grande gioia per me rivolgermi nuovamente a voi, nel giorno di sant'Alberto di Gerusalemme, legislatore dell'Ordine, al quale chiediamo di orientare e illuminare il lavoro di revisione delle Costituzioni.

Desidero esprimere il mio vivo ringraziamento per il coinvolgimento e la collaborazione di tutte le Federazioni e Associazioni e di ciascuna comunità in questo cammino relativo alle Costituzioni e, al di là di esse, in una comunione che cerca di camminare nella verità e nell'obbedienza allo Spirito.

Gli echi di Nemi si fanno udire con forza a diversi mesi di distanza. Non smettiamo di ringraziare Dio per quell'incontro dello

scorso aprile, che ci ha donato tanta bellezza di comunione e di speranza in un cammino condiviso, che cerca di approfondire e rinnovare ciò che è essenziale e autentico nella nostra vita. Continuiamo a camminare per andare avanti, secondo l'impegno e gli orientamenti emersi da quell'incontro.

Siamo grati alle Federazioni/Associazioni per il modo in cui avete approfondito e condiviso tutti i contenuti, le conferenze, i dialoghi e le esperienze di Nemi. Sappiamo che l'eco di tutto ciò e i materiali inviati sono stati oggetto di incontri e dialoghi comunitari e regionali, realizzati da ciascuna comunità secondo la propria modalità e pedagogia.

Dopo le due comunicazioni precedenti, seguite a Nemi (1 maggio / 8 giugno), secondo quanto avevamo concordato a Nemi si tratterebbe ora di fare un passo importante: la formazione di una Commissione Internazionale di lavoro.

Così come avevamo deciso nello scorso mese di aprile, è stata effettuata una consultazione presso tutte le Federazioni/Associazioni per costituire tale Commissione. Dopo aver ricevuto tutte le proposte, in dialogo con il Segretariato per le monache (P. Rafał e P. Juan Pablo) ho provveduto alla nomina della Commissione. La scelta delle monache che ne fanno parte ha avuto come criterio fondamentale i nomi indicati dalle Federazioni/Associazioni, insieme alla necessità di assicurare la maggiore rappresentatività possibile.

Accogliendo non solo i nomi pervenuti, ma anche leggendo i suggerimenti e curando la pluralità e la serietà che il lavoro richiede, dopo aver contattato ciascuna delle sorelle e aver ricevuto la loro accettazione, la Commissione risulta composta da queste nove Carmelitane:

- **Agustina** of the Mother of God (Agustina Rosalia Zewet), Yakarta (**Indonesia**)
- **Anjali Charles** of the Holy Trinity (Anne Jose), Kolayad (**Kerala, India**)
- **Christine** de Jésus (Christine Morel), Le Havre (**Francia**)
- **Gema** de la Cruz (Gema Juan Herranz), Puçol (**Spagna**)

- **Lucía** de la Cruz (Lucía Alliende Estévez), Santiago/San José (Cile)
- **Maria Silvia** de la Misericordia de Dios (Silvia Alejandra Becerra), Córdoba (**Argentina**)
- **Mary Elizabeth** of the Trinity (Mary Elizabeth Goeckel), Loretto (U.S.A.)
- **Rose Mary** of the Trinity (Rosemary Efeti Matute), Buea (Camerun)
- **Veronica Teresia Elia** a Spiritu Sancto (Veronique Reincke), Aufkirchen (**Germania**)

Faranno parte della Commissione, pur senza diritto di voto, P. Rafał Wilkowski, OCD e P. Juan Pablo Patiño, OCD (del Segretariato per le Monache).

Prossimamente ci metteremo in contatto con le sorelle che fanno parte della Commissione per iniziare a impostare e discutere le modalità di lavoro e l'itinerario del processo.

Il primo compito della Commissione sarà quello di raccogliere gli elementi essenziali delle riflessioni delle comunità inviate alla Casa Generalizia prima dell'aprile 2024, i criteri che sono stati indicati a Nemi come radice e base per la revisione del testo costituzionale e i documenti che sono stati menzionati come imprescindibili per questa revisione.

Il futuro testo costituzionale sarà inviato come bozza in momenti diversi e sottoposto alla valutazione e ai suggerimenti di tutte le Federazioni/Associazioni e comunità prima della sua presentazione al Dicastero (DIVCSVA), che ha la facoltà di approvarlo.

Vi esorto a non smettere di invocare lo Spirito con la preghiera di preparazione per Nemi. Nella fiducia che quando ci riuniamo disarmati e scalzi, ricercando soprattutto la fedeltà creativa, ravvivando il fuoco delle origini – non le ceneri del passato –, bensì una speranza evangelica, con la libertà dell'abbandono in Dio, allora alimentiamo un fuoco che arde in modo sempre nuovo e può dare

calore alla Chiesa e al mondo (cfr. Discorso di papa Francesco alle Carmelitane Scalze, 18 aprile 2024).

Ringrazio di cuore le sorelle che hanno accettato questo compito non facile ma bello, come pure le comunità che vi sostengono e provvedono affinché possiate dedicare tempo ed energie a questa importante missione. Voi tutte avete espresso i vostri limiti e la vostra disponibilità, da buone figlie di Teresa. A voi il mio sincero affetto e gratitudine. In prossimità della beatificazione di Anna di Gesù Lobera, chiediamo a lei e ai nostri santi progenitori Teresa di Gesù e Giovanni della Croce di continuare a guidarci e ad accompagnarci in ogni passo del cammino.

Con la mia benedizione e il mio abbraccio di fratello e padre:

Fr. Miguel Márquez Calle
Superiore Generale OCD

Il giorno seguente la Beatificazione della Venerabile Serva di Dio Anna di Gesù (de Lobera, 1545-1621) da parte di papa Francesco nello stadio "Roi Baudouin" di Bruxelles, domenica 29 settembre 2024, il P. Generale ha presieduto l'Eucarestia di ringraziamento nella chiesa dei Carmelitani Scalzi, durante la quale ha pronunciato la seguente omelia in lingua francese (Bruxelles, 30 settembre 2024):

ACTION DE GRÂCES, BÉATIFICATION ANNE DE JÉSUS **30 septembre 2024**

1. QUELQUES IDÉES POUR COMMENCER

- **L'enthousiasme d'être ici. Nous célébrons la Communion**

Chers frères et sœurs de la grande famille du Carmel. Nous sommes encore émus par tout ce que nous avons vécu ces jours-ci avec le

Pape et maintenant par cette Eucharistie intime et familière d'action de grâce avec la nouvelle Bienheureuse Anne de Jésus. Je peux dire que l'Ordre tout entier a, ces jours-ci, son cœur ici à Bruxelles. Le cœur ne fait qu'UN dans l'Eucharistie, accueillant chaque frère et chaque sœur en ce moment. Nous avons un souvenir particulier pour nos frères et sœurs au Liban, en Terre Sainte, en Ukraine, au Burkina Faso, et dans tous les pays où notre présence et notre liberté sont menacées. D'ici, nous vous disons notre encouragement, notre communion et notre amitié chaleureuse.

- **Héritage (Symbole de la charrue)**

Ici, à Bruxelles, en Belgique, en Flandre, nous recueillons ce qu'ont semé Anne de Jésus et Anne de Saint-Barthélemy, filles fidèles de Thérèse et de Jean de la Croix ; nous nous souvenons de la figure décisive de Jean Soreth, de Jérôme Gratien, de Thomas de Jésus. Et de tant de bâtisseurs anonymes et efficaces de cette grande histoire du Carmel en Belgique et dans le monde. Les archives et les livres ne racontent pas le meilleur de l'histoire qu'un jour nous connaîtrons en vérité et sans voile. Le Carmel est l'aventure d'un amour silencieux qui se sème et se perd dans l'abandon.

J'aime beaucoup le symbole choisi pour cette célébration, cette charrue devant l'autel, symbole de l'héritage reçu. La charrue qui remue et déconcerte et dérange la terre pour la rendre perméable et réceptive à la semence. Elle rappelle Elisée qui, immédiatement, sans attendre, quitte sa charrue et court rattraper Elie (1 R 19-20) et la parole de Jésus qui nous rappelle que « Celui qui met la main à la charrue et regarde en arrière n'est pas fait pour le royaume de Dieu » (Luc 9,62). Aujourd'hui, avec Anne de Jésus, la terre du Carmel veut se laisser labourer, comme elle s'est laissée ensemer par Thérèse de Jésus et Jean de la Croix. Nous demandons à Anne de Jésus de remuer et de préparer notre terre et de nous rendre dociles pour continuer à écrire au Carmel une histoire vivante de saints, de sages et de mystiques.

- **Le cerf vulnérable (CB 13).** Non pas d'abord l'héroïsme mais la passion de Jésus. Dans le Cantique : le cerf en détresse. Anne offre son cœur mais Jésus s'est donné entièrement à elle.

Elle nous montre que c'est Jésus qui a le rôle principal : il ne s'agit pas d'abord de l'héroïsme et de la grâce d'une femme intrépide, courageuse, incorruptible, déterminée, passionnée, amicale... mais surtout de l'histoire d'un amour reçu et sans échappatoire possible. Dieu a conduit Anne de Jésus, comme le dirait Jean de la Croix, "plus avant dans le sein de son amour divin" (CB prologue, 3). Nous célébrons donc la folie de Jésus qui, aujourd'hui encore, est plus amoureux que jamais et qui a dit à Anne qu'il ne donnait pas seulement quelques gouttes de son sang, mais tout son sang et tout son cœur à ses filles et à ses fils.

2. PAROLE DE DIEU

- **Dénudés et déchaussés**

Anne de Jésus s'est identifiée à Job, le croyant souffrant qui n'abandonne pas, qui dans ce texte du chapitre 1 accepte les adversités avec résignation, mais qui deux chapitres plus tard dira, comme Jérémie : « Maudit soit le jour où je suis né ». C'est le moment de l'acceptation, du dépouillement et de la mise à nu : « Je suis sorti nu du ventre de ma mère et c'est nu que je retournerai à lui. Le Seigneur me l'a donné, le Seigneur me l'a repris ; que le nom du Seigneur soit béni ». Les paroles de Job illustrent le parcours d'Anne de Jésus. Bénissez Dieu dans l'adversité et dans la prospérité. Nus nous sommes nés et nus nous retournerons à Lui. Désarmés, déchaussés. Anne de Jésus a été désarmée de si nombreuses fois et a fini ses jours dépouillée et livrée, crucifiée avec Jésus, y compris physiquement.

- **Sonde mon cœur - Regarde-moi**

Le psaume 16, que nous avons récité, est très thérésien et exprime la demande et le désir de marcher dans la vérité et de ne pas se laisser tromper : « Sonde mon cœur dans la nuit, éprouve-moi dans le feu,

inclina ton oreille dans la miséricorde. Sauve-moi ». L'enseignement d'Anne de Jésus, sans fioritures, nous éduque et nous enseigne le chemin du Carmel. Anne nous invite à être fidèles, comme elle qui a tant lutté pour préserver l'héritage thérésien, et à pratiquer le discernement.

- **Fais-moi petit pour naître**

« Le plus petit d'entre vous est le plus grand » (Lc 9,48) : L'évangile de Luc, évangéliste du Magnificat, rappelle la grandeur des petits, qui changent le monde et l'histoire. Le trésor du Carmel réside dans le don gratuit et sans récompense. Pour rien. Le plus petit est le plus grand. Dans l'humilité, l'impossible de Dieu ouvre la voie à notre terre. Au Carmel, nous nous préparons à ce miracle de la vie nouvelle dans la petitesse de nos communautés et de nos personnes. Nous n'avons pas besoin d'être plus nombreux, ni plus forts, ni plus puissants, nous avons besoin d'être plus petits et plus confiants. La foi audacieuse et persévérante d'Anne de Jésus.

3. ANNE DE JÉSUS, UN CHARISME VIVANT

- **Vie et personnalité**

Il n'est pas nécessaire de répéter ou de souligner davantage sa riche biographie, depuis l'année de sa naissance en 1545 (Medina del Campo) jusqu'à sa mort en 1621, ici à Bruxelles. Sa vie s'est étendue sur 75 ans d'existence intrépide, inflexible et courageuse. Pèlerine. Fondatrice. Éditrice des œuvres de Sainte Mère Teresa. Enseignante. Défenseuse du charisme tel qu'elle l'a hérité et tel qu'elle l'a assumé. Ces jours-ci, nous avons entendu beaucoup de choses sur Anne de Jésus, certaines plus élogieuses, d'autres soulignant ses limites et son caractère indomptable et insupportable. Certains mentionnent à peine la « terrible lettre » que la Sainte Mère lui écrit l'année même de sa mort, en 1582, à l'occasion de la fondation de Grenade. La béatification d'Anne de Jesús ne cache pas ses limites ni son humanité, son caractère ni son évolution personnelle. Son itinéraire l'a fait partir

d'Espagne pour aller en France puis en Belgique, ce qui a abouti à la diffusion de ses fondations dans le monde entier. Ce fut une femme aux relations intenses, une amie fidèle. La grande amie de Jean de la Croix, à qui il a dédié le Cantique Spirituel, avec des mots très élogieux. Elle avait un grand sens de la famille avec les frères de l'Ordre, fils de la même mère. Anne était heureuse au milieu de tant de souffrances physiques et morales. Elle s'est donnée à fond et a rendu son dernier souffle avec un corps si meurtri.

- **Famille thérésienne et communion**

Le Carmel est comme une parabole, un écho de ce qui se passe dans le monde, et donc de l'attente de Dieu au cœur du monde. Le défi de la communion dans la diversité. Hier, lors de la béatification, nous avons entendu cette citation de *Fratelli tutti* : « 'La vie est l'art de la rencontre, même s'il y a tant de désaccords dans la vie' (FT 215). Anne de Jésus nous enseigne le 'bon combat de la rencontre' (FT 217) ». Permettez-moi de partager avec vous le désir que je porte dans mon cœur : que la béatification de la Bienheureuse Anne marque un avant et un après dans la communion entre nous. C'est un appel pour tout le Carmel de Thérèse de Jésus. Le Carmel, depuis le début, a été menacé par la division et la fracture, par le jugement et la séparation. Le meilleur Carmel est celui de la communion et de la diversité dans une complémentarité créative. Il recycle les contradictions et crée la fraternité et le dialogue dans le silence de la rencontre avec Dieu - qui assume l'autre sans prendre parti ni créer des partis - sans vouloir le domestiquer. Anne de Jésus, rebelle, intrépide et déterminée, lance un appel au Carmel dont rêvait Thérèse. Elle-même est passée par un processus de croissance, de mort et de naissance, de rupture et de guérison. Dans le cœur de la mystique, de la sainte, il y a une réconciliation qui - dans le respect des opposés et des différences, sans uniformité - engendre la famille et donne naissance à l'authenticité et à un chemin d'espérance. En Anne de Jésus, je vois un Carmel éveillé et vivant, amoureux de Jésus, attentif au cœur du monde, uni, les pieds sur terre, avec une foi et une confiance audacieuses qui explorent l'impossible avec humilité.

Deux perles pour finir. Le commentaire que fit Anne à Juana Calancha à Béas et qui a été enregistré par le père Gracián – Juana avait la réputation d’être une femme très sainte, avec des miracles et des révélations – : « Ma sœur, ici nous n’avons pas besoin de tes ravissements, mais que tu fasses bien la vaisselle » (Jerónimo Gracián, *Peregrinación de Anastasio*, dialogue 13, pp. 191-192 - BMC, Tomo III Obras Completas, 1933). Que la bienheureuse Anne de Jésus fasse de nous des mystiques experts en amour de Dieu, pleins d’humanité et attentifs aux autres !

Aujourd’hui, nous renouvelons pour nous tous le rêve de la petite Thérèse du 10 mai 1896, dans lequel Anne de Jésus la reconforte au milieu de la nuit et de la crise et l’encourage. Qu’Anne de Jésus soit pour nous la confirmation et un encouragement à continuer d’être tels que l’a rêvé Thérèse de Jésus. Nous ne voulons rien de plus que d’être des saints et de donner notre vie pour l’Église et pour le monde.

fr Miguel Márquez Calle, ocd
Bruxelles

Allo scopo di presentare a tutto l'Ordine (Frati, Monache e OCDS) il questionario sulla situazione attuale della Vita Mariana, preparato dalla Comunità "Domus Carmeli" di Fatima (Portogallo), il Padre Generale ha pubblicato una breve lettera, invitando a collaborare a tale importante iniziativa (Roma, 13 ottobre 2024):

Cari fratelli e sorelle della grande famiglia del Carmelo Teresiano:

Sotto lo sguardo di Maria, Nostra Signora del Rosario, in questo mese di ottobre vi saluto con la gioia e la speranza che Lei sempre ci dona!

Fin dall'inizio del mio servizio come Generale, porto nel cuore il desiderio della rivitalizzazione della nostra vita mariana nel Carmelo.

Il 16 luglio scorso, padre Míceál, Priore generale O. Carm., ed io abbiamo scritto una lettera dedicata a Maria e alla preghiera, nel contesto della solennità della Madonna del Carmine e dell'Anno della preghiera. In essa dicevamo: «Vi invitiamo tutti, ovunque vi troviate, in qualunque circostanza ora viviate, in buona salute o sofferenti, pieni di energia o in un momento di difficoltà o di crisi, nella forza o nella debolezza, nella gioia o nella tentazione, ad aprirvi senza tardare, con umiltà, alla grazia di questo momento, rimettendo nelle mani di Maria questa nuova nascita di Dio nella nostra terra».

Continuiamo a deporre nelle mani di Maria il presente e il futuro della nostra Famiglia Teresiana, affinché ci apriamo al Carmelo che Lei vuole portare alla luce e che noi non abbiamo ancora scorto. Invochiamo particolarmente Maria, Madre della pace e Signora della speranza, in questo tempo in cui l'orrore della guerra incombe sulla Terra Santa, sul Libano e su Gaza. Che Ella ci doni la comunione e il fervore missionario.

In collaborazione con la comunità dei nostri fratelli di Fatima, abbiamo individuato quattro ambiti di rivitalizzazione e di studio: teologia, spiritualità, pastorale e carisma (cfr. Lettera del Definitorio Generale, 18 dicembre 2023).

Nel penultimo Definitorio avevamo già fatto la proposta che ora finalmente vi presento: "...sarà distribuito a tutto l'Ordine un sondaggio su vari aspetti della vita mariana" (Lettera del Definitorio Generale, 16 giugno 2024).

Oggi, 13 ottobre, ritorna alla mente e al cuore la memoria di Suor Lucia e di Nostra Signora di Fatima. Questa data ricorda la sesta apparizione della Vergine a Fatima, che Lucia racconta di aver visto "con un abito simile a quello di Nostra Signora del Carmine". Siamo inoltre nel mese di Teresina e della Santa Madre Teresa.

È per me una grande gioia presentarvi questo sondaggio, che comporta alcune varianti per le Monache Carmelitane, i Frati

Carmelitani e i Carmelitani OCDS, così come per le Federazioni, i Consigli provinciali e le comunità dei tre rami.

Si presenta in diverse lingue e con un modulo online che rende più semplice la raccolta e lo studio delle risposte. Ecco i link per accedere ai questionari:

- PRIMO: Per le comunità dell'OCDS, delle Monache e dei Frati (con possibilità di rispondere individualmente): <https://forms.gle/42r84k1CGC9BWwnX7>

- SECONDO: Per i Consigli provinciali dei Frati, i Consigli provinciali o nazionali dei laici e i Consigli delle Associazioni o Federazioni delle Monache: <https://forms.gle/Pixt3ZBgEZYv2A6>

La risposta è semplice e ci sarà molto utile in vista di ciò che potremo in seguito programmare e proporre a tutto l'Ordine, sulla base di questo studio. Il Definitorio farà un discernimento sulle priorità e gli accenti, per rivitalizzare la marianità nella nostra vita a partire dalle vostre risposte.

Il termine ultimo per rispondere è entro il 14 dicembre 2024. Per qualsiasi domanda o difficoltà relative al questionario o per altre domande potete scrivere all'e-mail: centromariano@domuscarmeli.net

Esprimo la mia gratitudine per il sostegno e la collaborazione entusiasta dei fratelli della "Domus Carmeli" di Fatima.

Grazie per aver prestato attenzione a questo sondaggio, con il desiderio di rilanciare la nostra vitalità e permettere a Maria di darci nuovamente alla luce.

Continuiamo uniti sotto il manto di Maria, che ci invita al coraggio umile, alla fiducia audace, e che cammina con noi, sorella e compagna di fronte a tante sfide da affrontare, stretti alla sua mano e alla mano di San Giuseppe.

In comunione.

Roma, 13 ottobre 2024.

P. Miguel Márquez Calle OCD
Superiore Generale

In occasione della Solennità di Santa Teresa di Gesù, il Preposito Generale ha indirizzato all'Ordine una lettera, incentrata sul tema della promozione della vita intellettuale e dello studio (15 ottobre 2024):

**LETTERA ALL'ORDINE,
NELLA SOLENNITÀ DELLA NOSTRA SANTA MADRE
TERESA DI GESÙ**

Roma, 15 ottobre 2024

Cari fratelli e sorelle nel Carmelo Teresiano,

È per me una grande gioia potervi salutare in questa festa della nostra Madre Santa Teresa. Mi auguro realmente che, ricevendo questa lettera, siate sereni e coraggiosi, anche in mezzo alle difficoltà e alle lotte che non mancano mai. Da tempo volevo inviarvi questa lettera che affronta un tema molto specifico, nello spirito e nella passione di Teresa di Gesù per la verità e per una buona formazione intellettuale, vitale, integrale, che ci aiuti a camminare nella verità, come Ordine, come comunità e personalmente, consentendoci sempre di essere illuminati, umili e ricettivi nel cammino.

Nell'ultima settimana di giugno ho partecipato al terzo seminario annuale di ricerca sulla vita intellettuale del nostro Ordine. Istituito nel 2022, questo seminario ha lo scopo di facilitare il dialogo tra i Carmelitani impegnati nella ricerca accademica e di alimentare e promuovere l'attività intellettuale in tutto l'Ordine. L'idea del seminario era nata dopo aver ascoltato per diversi giorni i professori e la comunità del Teresianum all'inizio del mio Generalato, sulla domanda su come il Carmelo e la spiritualità e la teologia carmelitane stiano rispondendo alle grandi sfide e interrogativi di oggi. Una domanda di pensiero e di riflessione basata sulla preghiera e sull'ascolto del tempo presente: dov'è il carisma del Carmelo come silenzio e parola opportuna per l'uomo e la donna di oggi?

Più di cinquant'anni fa il Concilio Vaticano II invitava noi religiosi a ritornare alle sorgenti dei nostri carismi, alle ispirazioni delle nostre numerose e diverse tradizioni (*Perfectae Caritatis*, 2). All'interno del nostro Ordine, una generazione di studiosi assunse quest'incarico con entusiasmo e oggi continuiamo a beneficiare dei frutti delle loro fatiche: edizioni critiche degli scritti dei nostri Santi, traduzioni dei loro testi in lingue che possono essere lette in tutto il mondo, biografie accurate ed esposizioni dettagliate della loro teologia spirituale e mistica. Mentre quella generazione di studiosi Carmelitani sta andandosene – pensiamo alla morte di tanti di loro negli ultimi anni – noi che li abbiamo seguiti dobbiamo chiederci come possiamo riprendere il loro lavoro oggi; come possiamo sia costruire sulle fondamenta che hanno così sapientemente gettato, sia approfittare al massimo di tutto ciò che essi hanno dato al nostro Ordine.

Lo studio e la ricerca non avvengono in uno spazio vuoto, ma nel contesto vivo delle nostre comunità carmelitane e in mezzo alle condizioni del nostro mondo contemporaneo. In queste circostanze, troviamo molti fattori che attualmente ci impediscono di dedicare tempo ed energie alla vita intellettuale. La diminuzione del numero di vocazioni in tante regioni genera una pressione per occuparsi di ciò che è immediatamente necessario: l'adempimento degli impegni pastorali, la cura dei nostri fratelli e sorelle anziani, i compiti amministrativi e burocratici che consentono il regolare svolgimento della vita delle nostre istituzioni. Allo stesso modo, nelle zone in cui la vita carmelitana appena impiantata sta fiorendo, la creazione di nuove comunità e il dispiegarsi di nuovi ambiti di predicazione e di altri servizi, impongono sollecitazioni immediate e insistenti a coloro che sono in prima linea in quest'attività. Ovunque ci troviamo, sembra che non siamo una generazione di Carmelitani alla ricerca di qualcosa da fare... In questo contesto, occuparci della nostra vita intellettuale può talvolta sembrare una concessione o un desiderio remoto, in fondo a una lunga lista di priorità più urgenti.

In modo analogo, molti fattori nel nostro mondo contemporaneo ostacolano il perseguimento di una dedizione seria e impegnata allo

studio. I mezzi di comunicazione sociale ci hanno condizionato a leggere in modo superficiale, a filtrare i materiali solo in funzione dei dettagli di cui abbiamo bisogno, a pensare e a comunicare con frasi smozzicate. In quella che è stata definita una “società della post-verità”, i fatti accertati vengono contestati, la verità è diventata relativa, le autorità e gli esperti sono visti con sospetto, le istituzioni e la sapienza che esse offrono sono considerate intrinsecamente inaffidabili. Di particolare interesse per noi è il fatto che lo studio della scienza e della tecnologia, finalizzato ad approfondire le conoscenze e le capacità dell’umanità, sia spesso considerato più valido e produttivo della ricerca della conoscenza in ambiti come la teologia e la spiritualità, in cui i frutti della conoscenza possono essere giudicati meno capaci di arricchire la società umana, almeno in termini di guadagni finanziari e tecnologici. È vero che pochi teologi sono destinati alla ricchezza e alla fama!

Anche all’interno della famiglia della Chiesa, il nostro Ordine dei Carmelitani Scalzi non sempre è stato visto come dotato di una forte e vibrante tradizione di attività intellettuale, magari nel modo in cui è tenuta in così alta considerazione l’erudizione dei Gesuiti e dei Domenicani, oppure il sapere monastico della famiglia Benedettina. Ma ciò è smentito dal fatto che Santa Teresa considerava l’attività intellettuale e la necessità di impegnarsi nella lettura e in uno studio serio come il cuore della sua visione della vita spirituale. La stessa Teresa aveva una sete di conoscenza che sembrava inestinguibile. Era instancabile nel cercare il parere di uomini dotti – sia come confessori che come consiglieri – mossa dal desiderio di comprendere le verità al cuore delle sue esperienze mistiche. Inoltre, vedeva questi consigli come essenziali per le priore che avrebbero guidato le sue nuove comunità, e quindi proficui per tutte le sorelle: “Voi, figlie mie, informatevi sempre di ogni cosa presso persone dotte: esse v’insegneranno con prudenza e verità il cammino della perfezione” (*Fondazioni*, 19.1). Ma non si trattava di una guida puramente funzionale; Teresa capì che la possibilità di leggere in profondità il meglio della letteratura cristiana avrebbe nutrito l’anima delle sue figlie, arricchendole di mezzi che erano essenziali per la loro fioritura come donne

spirituali: “La priora procuri che ci siano buoni libri [...] questo sostentamento per l’anima è in qualche modo necessario come il cibo per il corpo” (*Costituzioni*, 8 [=II,7]).

Il famoso avvertimento di Teresa, secondo cui la nostra parte nella preghiera “non è pensare molto ma amare molto” (*Castello interiore*, IV.1.7), è spesso posto al centro del suo insegnamento spirituale, e a ragione. Tuttavia, se estrapolato dal contesto, può dare l’impressione che Teresa veda la testa e il cuore in qualche modo in opposizione tra loro; che la ragione e il pensiero critico siano un intralcio al desiderio ardente che costituisce il nucleo della sua relazione con Dio. In realtà Teresa non vedeva questa opposizione. Piuttosto, l’intelligenza era una risorsa preziosa nella vita spirituale, che permetteva alle monache di cogliere il bene e di cedere al suo potere trasformante (*Cammino di perfezione*, 14.2). L’intelligenza doveva essere, infatti, un criterio per accettare le aspiranti (*Costituzioni*, 21 [=VI,1]). Similmente, Teresa lodava coloro che sapevano sostenere la loro preghiera con le conoscenze acquisite attraverso lo studio e considerava ciò un valido aiuto per progredire nella vita mistica: “A mio parere, [un bagaglio di studi] è un gran tesoro che aiuta in questa pratica [dell’orazione]” diceva alle sue monache (*Vita*, 12.4). La vita intellettuale era dunque al servizio della preghiera, la sosteneva e la alimentava, ed era quindi degna delle energie e dell’attenzione delle monache: “Poiché la preghiera deve essere il fondamento di questa casa, è necessario che ci sforziamo di dedicarci a ciò che più ci aiuta a praticarla” (*Cammino di perfezione*, 4.9).

Possiamo osservare quest’armonia essenziale tra la nostra vita intellettuale e quella spirituale sia nell’esempio di Teresa che nel suo insegnamento. Leggeva i grandi autori della tradizione cristiana – i Padri della Chiesa e gli scrittori spirituali del Medioevo – per ispirare la sua risposta al presente; leggeva le Scritture per approfondire il suo incontro con Cristo; leggeva gli scrittori spirituali contemporanei come Francisco de Osuna e Bernardino de Laredo per orientare la sua ricerca di Dio. Teresa ci insegna non solo che dobbiamo leggere, ma anche come e perché dobbiamo leggere, affrontando il testo con un

impegno critico e un pensiero vivace, accettando che i nostri preconcetti vengano messi in discussione, che i nostri orizzonti vengano ampliati e che il nostro cammino diventi più chiaro.

Seguendo la testimonianza di Teresa sulla relazione integrale tra spiritualità e studio, potremmo andare oltre identificando una ‘spiritualità dello studio’. C’è un’ascesi necessaria in questo lavoro. Soprattutto in questi tempi siamo minacciati dalla distrazione, dalla negligenza e dalla dispersione. La lettura seria richiede una disciplina consapevole, un’eliminazione delle distrazioni, un risoluto allontanamento della mente e del cuore da altre occupazioni. È perlopiù un’attività solitaria, che richiede il silenzio e l’isolamento che permettono alle idee di risuonare e dispiegarsi, consentendo la scoperta faticosa di connessioni e implicazioni. È, quasi sempre, uno sforzo che dà i suoi frutti solo lentamente e ci chiede di mettere da parte il desiderio di un riscontro e di una ricompensa immediati, di un applauso e di un’affermazione. Come tale, implica una particolare povertà e genera una certa umiltà. Le esigenze ascetiche dello studio sono quindi del tutto in linea con i valori fondanti dei primi eremiti del Monte Carmelo, che avevano l’impegno di rimanere soli nella propria cella, meditando giorno e notte la legge del Signore (*Regola*, 10). Non per nulla Teresa riserva un’ora al giorno per la lettura in solitudine (*Costituzioni*, 6 [=II,3]).

Allo stesso tempo, c’è un’ulteriore dimensione comunitaria nello sforzo intellettuale. Abbiamo bisogno di camminare insieme nella nostra ricerca della verità, di condividere le intuizioni e di aprire nuove dimensioni gli uni agli altri. Dobbiamo sostenerci e assisterci a vicenda; incoraggiarci, sfidarci, condividere le gioie e le frustrazioni. Teresa lo riconosceva fin troppo chiaramente. Si rallegrava dell’opportunità di discutere tra amici che la pensavano allo stesso modo: “Vorrei che tra noi cinque, che ora ci amiamo in Cristo, stabilissimo un accordo e [...] cercassimo di riunirci qualche volta per disingannarci reciprocamente, e per parlare circa il nostro possibile emendamento e piacere di più a Dio” (*Vita*, 16.7). Come consigliava Teresa, poiché “[quest’amicizia spirituale] è così estremamente importante

per le anime non ancora consolidate nella virtù [...], non so come raccomandarla abbastanza” (*Vita*, 7.21).

Soprattutto, spiritualità e studio, preghiera e vita intellettuale, nascono dallo stesso desiderio: il desiderio di Dio. Sia nella preghiera che nello studio siamo chiamati a cercare Dio, a cercare Colui che si trova al di là della conoscenza umana e che tuttavia si rivela in essa. Sia la preghiera che lo studio sono dei percorsi attraverso i quali entriamo nei suoi misteri, rimanendo, comunque, nei limiti di ciò che può essere conosciuto e detto dalla mente umana. È questo desiderio teresiano di Dio, dell'unica cosa necessaria (Lc 10,42), che sigilla tutta la nostra attività intellettuale, che la anima e le dà un senso. Ciò è, in verità, assolutamente teresiano nella sua natura e nel suo obiettivo.

Se l'attività intellettuale è totalmente in sintonia sia con l'intenzione fondante degli eremiti del Monte Carmelo sia con la visione riformatrice di Santa Teresa, ci sono, a mio avviso, ragioni specifiche e urgenti per cui dobbiamo ricollocarla al centro della nostra vita spirituale. In primo luogo, leggiamo gli scritti dei nostri Santi per favorire la nostra crescita in quanto Carmelitani. Come Teresa amava sottolineare, ogni nuova generazione fornisce necessariamente le fondamenta immediate su cui i suoi successori costruiranno (*Fondazioni*, 4.6). Dobbiamo avere la cura e il tempo di immergerci nella sapienza della nostra tradizione, di appropriarci della ricca eredità di coloro che ci hanno preceduto, in modo da realizzare la visione che avevano del nostro Ordine e permettere alle generazioni future di fare lo stesso. Il compito di nutrire continuamente la nostra vita spirituale ritornando alle fonti della nostra tradizione non è un'opzione o un lusso, ma una necessità; è la ricerca della nostra identità più profonda come Carmelitani e il nostro futuro dipende da questo.

Non si tratta nemmeno di recuperare una sapienza statica cristallizzata nel passato. Le verità eterne esistono in un rapporto dinamico con le circostanze del presente; parlano al nostro mondo contemporaneo con nuova attualità e, a loro volta, sono illuminate e amplificate da questo mondo. Edith Stein lo riconobbe chiaramente, facendo eco a Teresa nel comprendere che il mondo del suo tempo era di nuovo in fiamme e l'assoluta necessità di una risposta carmelitana (*Esaltazione*

della Croce, 14 settembre 1939: Ave Crux, Spes Unica). È nostro dovere adesso, come Carmelitani del tempo presente, portare la sapienza dei nostri Santi nel dialogo con le nostre circostanze attuali, capire come le loro parole risuonino nel contesto corrente e offrire al mondo una testimonianza spiccatamente carmelitana della potenza della vittoria di Cristo sulla morte. Solo facendo questo possiamo sperare di rispondere al grido del nostro mondo moderno, un mondo lacerato dalla sofferenza, dall'ingiustizia, dalla paura e dalla disuguaglianza – basti pensare alle guerre e alle persecuzioni in corso in Ucraina, a Gaza, in Libano, in Burkina... ai conflitti in tante altre regioni, alla disperazione dei rifugiati e dei migranti e a coloro che lottano per vivere nella fame e nella povertà.

D'altro canto, la nostra tradizione carmelitana ha tesori peculiari da offrire alla Chiesa, la comunità di Cristo in questo mondo. I nostri Santi parlano di Dio, del suo amore totalizzante e della sua azione salvifica; parlano, con particolare acume, del mistero della persona umana; comprendono la natura dell'identità e della missione della Chiesa. In quanto tali, i nostri Santi Carmelitani sono una risorsa non solo per la nostra famiglia religiosa, ma per l'intero Corpo di Cristo. Dobbiamo essere in grado di offrire alla Chiesa la loro ricca sapienza, per favorire la sua autocomprensione e il suo annuncio, perché sia una risorsa per tutti i suoi teologi e predicatori. Per farlo, dobbiamo aver compreso e assimilato questa sapienza. È d'altra parte opportuno che noi Carmelitani, come Teresa, ci abbeveriamo profondamente a tutte le ricchezze che la teologia e la spiritualità cristiana hanno da offrire, mettendole a loro volta in dialogo con la sapienza della nostra tradizione particolare.

Alla luce di queste riflessioni, invito cordialmente ciascuno di noi a rinnovare il proprio impegno nello studio e nell'attività intellettuale, considerandoli una componente centrale della nostra vita carmelitana. La lettura, lo studio e la ricerca intellettuale plasmano la nostra identità di Carmelitani, alimentano la nostra vita di preghiera e ci abilitano a svolgere la nostra missione specificamente carmelitana nella Chiesa e nel mondo. Troppo spesso accade che lo studio sia visto solo come un mezzo per raggiungere un fine, magari per arrivare alla

Professione o all'Ordinazione. Un serio obbligo alla lettura e allo studio è, tuttavia, molto più essenziale di questo; è, semplicemente, una dimensione costitutiva della nostra vocazione carmelitana, una componente fondamentale della vita in cui ci siamo impegnati.

È vero, c'è una 'vocazione nella vocazione': portare lo studio intellettuale al livello più alto, approfondire la conoscenza e l'auto-comprensione dell'Ordine, contribuire con nuove intuizioni e nuove conoscenze alla nostra tradizione Carmelitana. Questa è la chiamata particolare di coloro che si impegnano nella ricerca, nell'insegnamento e nella scrittura. Chi svolge questi compiti serve veramente il nostro Ordine. Vorrei ribadire, tuttavia, che ognuno di noi deve assumersi questo compito al proprio livello, nel proprio luogo e nel proprio tempo. Anche noi abbiamo bisogno di nutrirci, di far crescere ed espandere il nostro apprezzamento del carisma, di vivere la nostra vocazione carmelitana in modo che sia fecondo e vivificante, anche in modi nascosti e sconosciuti, nell'intimità della nostra preghiera e nell'immediatezza delle nostre comunità.

Desidero affermare in modo inequivocabile che questo non è semplicemente un compito riservato ai frati. Le nostre sorelle vivono la visione teresiana nel contesto particolare delle loro comunità claustrali. La loro sapienza e le loro intuizioni sono forgiate nel crogiolo della vita che Teresa ha plasmato all'inizio della sua riforma. In quanto tali, le nostre sorelle apportano una voce particolare di esperienza alla vita intellettuale del nostro Ordine; portano intuizioni, conoscenze e percezioni che sono loro proprie. Esse leggono gli scritti dei nostri Santi nella cassa di risonanza delle loro comunità claustrali e incarnano i loro insegnamenti nelle pieghe della vita quotidiana; abbiamo bisogno del contributo indispensabile che soltanto le monache possono dare. Come Teresa, esorto le priore a mettere a disposizione di tutte le sorelle tempo e risorse adeguate per la lettura, lo studio e l'approfondimento teologico e a ricollocare questo impegno al centro dell'orario. A volte si può giustamente temere che l'attività intellettuale diventi un'evasione, una distrazione dalla fornace della purificazione, oppure una tentazione per l'orgoglio e la promozione personale. Eppure, con il discernimento e la prudenza adeguati, lo

studio e il lavoro intellettuale ci aiutano a realizzare l'impresa di trasformazione personale e di maturazione spirituale in cui siamo tutti impegnati. Esorto quindi tutte le sorelle a considerarli una componente vitale e vivificante della loro vita e della loro preghiera nel Carmelo Teresiano.

Allo stesso modo, dobbiamo prestare maggiore attenzione alla sapienza che i nostri fratelli e sorelle dell'Ordine Secolare possono offrire. Essi vivono il nostro carisma Carmelitano nel cuore del mondo, nelle loro case, nei luoghi di lavoro e nelle comunità locali. Vedono e sperimentano con particolare acutezza il dialogo tra la nostra tradizione spirituale e i bisogni e le circostanze del mondo contemporaneo. Anche in questo caso, si tratta di un crogiolo in cui si forgiavano nuove intuizioni e nuovi livelli di comprensione. La nostra vita intellettuale comune come Carmelitani sarà completa solo quando incorporerà tutte le voci dell'Ordine – frati, monache e Carmelitani secolari. Solo allora potremo scandagliare la pienezza della nostra tradizione. Solo ascoltandoci in profondità, monache, OCDS e frati, saremo in grado di integrare il significato del nostro carisma in modo adeguato e giusto (cfr. *Dichiarazione sul carisma* DC 43-44).

Cari fratelli e sorelle, nel cuore dei miei desideri per la nostra famiglia Teresiana, desidero che promuoviamo un amore e una considerazione per l'attività intellettuale che possa nutrire la nostra esperienza vitale del carisma, approfondire la nostra preghiera, dare forma alla nostra identità e alimentare la nostra missione di Carmelitani nella Chiesa e nel mondo.

Approfittando dell'occasione di questo giorno così speciale e gioioso della Solennità della Nostra Madre Santa Teresa, mentre sto rientrando dalla visita alla nostra famiglia in Asia (Corea, Taiwan e Hong Kong) per recarmi nuovamente in Africa (Burundi-Rwanda e Senegal), vi offro questa visione, ma soprattutto la mia vicinanza, la mia benedizione e la mia gratitudine per la vostra dedizione, per la vostra lotta umile e coraggiosa, e perché non lasciate che la speranza si affievolisca.

Fratelli e sorelle, auguri di buona festa della nostra Madre Teresa! Possa ella donarci la sua stessa passione per Dio, per la Chiesa e per l'umanità.

Fr. Miguel Márquez

Durante l'Eucarestia presieduta nella Cappella del Teresianum in occasione della Solennità di Santa Teresa di Gesù, il P. Generale ha pronunciato l'omelia (Roma, 15 ottobre 2024):

La più straordinaria avventura di Teresa, la sfida più grande ma anche il rischio più forte di fronte al quale si è trovata, è stato proprio lasciarsi guardare dal Cristo Vivente. Forse vi sembrerà un'affermazione paradossale, ma proverò a spiegarmi.

Bisogna dire che Teresa ci porta sempre nel territorio di un'intimità abitata, al luogo nascosto di una conversazione cuore a cuore, dove le verità vengono declinate e studiate senza alcuna paura; poiché c'è da temere solo l'inganno. Lei, come ci mostrano i suoi scritti, legge la sua esperienza di vita, gli eventi del suo tempo, i suoi desideri e le sue lotte personali, alla luce di un'unica fonte: l'incontro con Gesù nell'intimità del cuore, fatto sia di sguardi che di parole.

Lo sguardo di Gesù è uno sguardo che sostiene la vita nella fiducia dell'Altro. Tuttavia, questo porta Teresa, non alla conquista di mondi nuovi, frutto del suo genio, ma all'eroismo del lasciarsi fare, del lasciarsi amare, cioè alla fiducia nella notte e nel lasciarsi realizzare piuttosto che a realizzarsi attraverso impegni erculei.

Ce l'ha raccontato pure nella storia del baco da seta che seppe "lasciarsi nascere" perché seppe vincere la paura di morire a se stesso. Dunque, questa è l'avventura, questa è la sfida, questo è il pericolo, pericolo gioioso, pericolo di morte che diventa vita. Per Teresa e per noi.

Teresa ci conduce sempre a questo confronto, senza scampo, con lo sguardo di Gesù, e in quello sguardo, come ho detto, legge se stessa e il mondo, e fa passare tutta l'avventura da lei intrapresa attraverso quegli "occhi belli" in cui legge tutti gli eventi della sua vita: la fraternità, la nuova famiglia, le vicende piccole e grandi delle fondazioni, gli incontri, gli affetti, ecc.

Oggi, quindi, celebrare Teresa è bruciare in quello sguardo, ma anche osare di entrare nel vero focolare paterno, quello spazio di nuda e feconda amicizia, senza titoli né onori, dove la vita diventa ancora, ma anche per la prima volta, scuola dove imparare ciò che è semplice, ciò che è umano, ciò che sembra inutile, ciò che è gratuito, cioè: il divino appena nato.

Nella *Esclamazione* 17 Teresa arriva a dire al Signore: mi ami più di quanto io possa amare me stessa o capirmi... Alla luce di queste parole possiamo comprendere cosa celebriamo in questa data.

Dunque, direi che celebrare Teresa oggi al Carmelo è ritornare a quella fonte nascosta, senza paura di sembrare sconfitti o di perdersi, al fine di incontrarsi faccia a faccia, a quattrocchi, con lo Sposo, l'Amico, il Compagno, Colui che ci ama più di quanto possiamo pensare, comprendere e nemmeno ripagare.

Certamente, la cosa più triste per la Chiesa oggi, non sarebbe vederla svuotata di fedeli, ma che non si faccia carico di questo sguardo, che non sia capace di custodirlo. Dove c'è un cristiano che si lascia bruciare da esso, il seme della novità di Dio ha già cominciato a brillare. Questo è il Magnificat del Carmelo nel tempo presente. Niente va perduto nello sguardo di Gesù. Tutto ha inizio. Teresa lo sapeva e scelse la parte migliore, come Maria di Betania, come la Samaritana al pozzo. E seppe comunicarlo. Preghiamo perché noi siamo capaci di accoglierlo.

Oggi, dunque, celebriamo che quello Sguardo è vivo come allora, anzi, più vivo che mai. E celebriamo anche che la Madre Teresa di Gesù ce lo dona ancora, nuovo.

Per finire, fratelli e sorelle, vi lascio una domanda, come teologi, come studenti di Teologia, di Spiritualità, di Antropologia teologica:

non dovrebbe essere il vostro impegno fondamentale dare ragione di questa speranza? La speranza in uno sguardo che tutto sostiene, che tutto redime, che ci spinge verso la vita, la vita autentica?

P. Miguel Márquez Calle OCD
Preposito Generale

Il P. Generale ha ritenuto necessario e opportuno indirizzare a tutto l'Ordine una lettera sul doloroso fenomeno degli abusi, nelle loro diverse forme, che toccano la vita religiosa e riguardano anche il nostro Ordine (21 novembre 2024):

ALLE CARMELITANE SCALZE E AI CARMELITANI SCALZI

**LETTERA A TUTTO L'ORDINE
SUGLI ABUSI DI POTERE E GLI ABUSI SESSUALI**

Mie care sorelle,

Miei cari fratelli,

Con la presente nota vorrei offrirvi alcune indicazioni sul doloroso fatto degli abusi nella vita religiosa, tra cui particolarmente l'abuso di potere e l'abuso sessuale. La Chiesa è consapevole di questa triste realtà. I media hanno messo in evidenza la presenza degli abusi sessuali nella Chiesa (sia sui minori che sugli adulti) e tutti siamo coscienti di questa realtà, che prima si lasciava nel silenzio e nel segreto, e si chiedeva di non parlare e non denunciare, mentre adesso per fortuna tutto è cambiato nella Chiesa e anche nella società civile.

Ho notato in questi anni, come Padre Generale dell'Ordine, che noi Carmelitani Scalzi non siamo affatto esenti dal pericolo delle

diverse forme di abuso da cui la Chiesa ci mette in guardia e ci corregge: di autorità, di potere, sessuali, di coscienza, ecc.

1. Il dono della vocazione religiosa

Vorrei iniziare ricordando come la Chiesa vede noi, i religiosi e le religiose. Nella Chiesa siamo un dono. Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, afferma che: “*I consigli evangelici della castità consacrata a Dio, della povertà e dell’obbedienza, essendo fondati sulle parole e sugli esempi del Signore e raccomandati dagli apostoli, dai Padri e dai dottori e pastori della Chiesa, sono un dono divino che la Chiesa ha ricevuto dal suo Signore e con la sua grazia sempre conserva*” (LG 43). E nel Decreto sulla vita religiosa *Perfectae caritatis*, si dice: “*Il raggiungimento della carità perfetta per mezzo dei consigli evangelici trae origine dalla dottrina e dagli esempi del divino Maestro ed appare come un segno eccellente del regno dei cieli*” (PC 1).

Nella stessa *Lumen gentium*, il Concilio presenta la professione dei consigli evangelici come un dono totale della persona a Dio e come un segno e uno stimolo per tutti i membri della Chiesa: “*Con i voti o altri impegni sacri simili ai voti secondo il modo loro proprio, il fedele si obbliga all’osservanza dei tre predetti consigli evangelici; egli si dona totalmente a Dio amato al di sopra di tutto, così da essere con nuovo e speciale titolo destinato al servizio e all’onore di Dio... Perciò la professione dei consigli evangelici appare come un segno, il quale può e deve attirare efficacemente tutti i membri della Chiesa a compiere con slancio i doveri della vocazione cristiana*” (LG 44).

2. L’abuso di potere

Papa Francesco ha affermato il 25 agosto 2018 in Irlanda che, tra i diversi tipi, “l’abuso sessuale non è il primo. Il primo è l’abuso di potere e di coscienza” (*Civiltà Cattolica*, 4038 [2018], 449). Il problema dell’abuso di potere nella Chiesa è più ampio delle molestie o degli abusi sessuali. L’abuso sessuale è una delle espressioni dell’abuso di potere.

Cos'è l'abuso di potere? L'abuso di potere è un oltrepassare le proprie competenze o semplicemente un oltrepassare il limite designato all'autorità ecclesiastica. Quando si parla di abusi bisogna soprattutto tenere conto di alcuni limiti dell'esercizio dell'autorità. Nella Chiesa l'autorità è servizio, e il modello è Gesù, che "non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10,45).

Secondo il Codice di Diritto Canonico, i superiori devono svolgere la loro funzione ed esercitare la loro autorità secondo le disposizioni del diritto universale e di quello proprio (cfr. can. 617). Ciò significa che il potere dei superiori non può essere esercitato arbitrariamente o secondo i propri capricci. Oltre al diritto universale della Chiesa, esiste il diritto proprio di ogni istituto religioso, che mira a tutelare il proprio patrimonio spirituale, il proprio carisma. I superiori non sono dirigenti di un'azienda, ma sono chiamati a custodire il carisma della loro famiglia religiosa.

A seconda dell'oggetto dell'abuso si può distinguere tra l'abuso di potere, che comporta l'oltrepassare le competenze giuridiche, e l'abuso spirituale, noto anche come abuso di coscienza, che comporta l'oltrepassare il foro o campo di azione stabilito. Nel diritto canonico esiste una distinzione tra *foro esterno*, che corrisponde a criteri oggettivi esterni, e *foro interno*, che corrisponde alla propria coscienza personale. Per *foro interno* si intende in senso stretto ciò che viene condiviso nella confessione o nella direzione spirituale. In questo senso, l'abuso spirituale è un immettersi in una sfera che corrisponde ad altre istanze, come l'ambito della coscienza, riservato al ministro del sacramento della Riconciliazione o alla Penitenzieria Apostolica.

Questo chiarimento è estremamente importante, perché l'obbedienza religiosa ai superiori vincola se essi agiscono nell'ambito delle loro competenze, designate tra l'altro dal diritto proprio, cioè dalle Costituzioni, nonché nello spazio del giusto foro (il *foro esterno*). L'eventuale superamento delle competenze da parte dei superiori rende inefficaci le loro decisioni e, di conseguenza, non vincola all'obbedienza. Allo stesso tempo, eccedere le proprie competenze genera l'abuso di potere.

Il Codice di Diritto Canonico sottolinea la gravità degli abusi, e indica le pene da applicare a chi “abusa della potestà ecclesiastica, dell’ufficio o dell’incarico” (can. 1378 § 1). La potestà ecclesiastica o di giurisdizione corrisponde a coloro che hanno ricevuto l’ordine sacro (can. 129), mentre l’ufficio ecclesiastico “è qualunque incarico, costituito stabilmente per disposizione sia divina sia ecclesiastica, da esercitarsi per un fine spirituale” (can. 145).

Sulla base del documento *Per vino nuovo otri nuovi*, dell’allora Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (2017), si possono individuare alcuni casi di abuso di potere:

- centralizzazione di tutto nella persona che esercita l’autorità, aggirando gli organi di governo ausiliari come il Consiglio o il Capitolo;
- mancata fornitura di informazioni corrette e attendibili;
- inosservanza delle norme canoniche;
- manipolazione della libertà e della dignità delle persone, “riducendole alla dipendenza totale, violando la loro dignità e persino i diritti umani fondamentali” (n. 20);
- limitazione o addirittura eliminazione della corresponsabilità degli altri membri della comunità;
- mantenimento dello *status quo*, con argomenti del tipo “si è sempre fatto così” (n. 19);
- nessun cambiamento, protratto per molti anni, nell’attribuzione degli incarichi.

All’incontro di Nemi con le Presidenti e le Delegate delle Federazioni e Associazioni delle Carmelitane Scalze per la revisione delle Costituzioni, nel mese di aprile 2024, abbiamo parlato chiaramente della necessità del discernimento e dell’accompagnamento. Vi consiglio di rileggere la conferenza “Il Carmelo Teresiano oggi”. Ricordo alcune idee importanti: “Ambienti di soffocamento e di controllo eccessivo (non sto parlando della necessità di ordine e disciplina)

continuano a esistere ancora nei conventi e nei monasteri, rovinando così la fiducia e provocando tanta tristezza. Teresa vuole uno stile esigente e una dedizione generosa, in un ambiente di fiducia, di libertà, dove si respira e dove ‘tutti devono amarsi’. Oggi esistono anche alcune malattie: manipolatori dotati di fascino, persone che seducono, che hanno un lato gentile o affascinante e non accettano oppositori o dissidenti. Ti amano e il giorno in cui non balli la loro musica ti rendono la vita impossibile. Esiste il ricatto emotivo e gli autori degli abusi diventano vittime quando vengono contraddetti o hanno un’opinione diversa. Dobbiamo aprire gli occhi e creare comunità dove ci sia trasparenza e verità, uomini e donne maturi, che riconoscano i propri limiti e si lascino aiutare. Dobbiamo ripulire le nostre vite e ‘disingannarci’. Dobbiamo aiutare chi protegge i propri complessi utilizzando rigidità ed eccessivo autoritarismo nei confronti degli altri” (Miguel Márquez Calle, *Il Carmelo Teresiano oggi* [Nemi, 16 aprile 2024]).

D’altra parte, dobbiamo anche evitare il pericolo di considerare ogni esercizio dell’autorità o una correzione come un abuso di potere. C’è infatti il rischio di un soggettivismo esagerato: immaginare – senza discernimento e dialogo sincero – che qualsiasi suggerimento o disposizione che ci giunge dai superiori sia un abuso. Con il voto di obbedienza, noi religiosi abbiamo accettato liberamente di cercare sempre e in tutto la volontà di Dio, e la mediazione dei superiori è un prezioso aiuto. Non è accettabile sottrarsi all’obbligo che abbiamo di obbedire alle legittime decisioni dei superiori, col pretesto di un possibile abuso di autorità.

3. L’abuso sessuale nella vita consacrata

È risaputo che negli ultimi anni sui social media si leggono pubblicazioni sugli abusi all’interno della Chiesa, non solo sui minori, ma anche sulle religiose; di solito, in questi casi l’abusatore è un religioso maschio.

Nel Carmelo Teresiano ci sono stati purtroppo casi di sacerdoti religiosi che hanno abusato delle religiose. Esse si fidavano di quei

sacerdoti come autorità (superiori), confessori, direttori spirituali o come fratelli nello stesso carisma. Alcuni nostri confratelli hanno fallito nella loro consacrazione religiosa e nel loro compito come superiori, confessori, direttori spirituali e come fratelli.

Negli ultimi anni, la Chiesa ha pubblicato alcuni documenti che ci aiutano ad affrontare la triste realtà degli abusi sessuali. Il motu proprio di Papa Francesco *Vos estis lux mundi* (VELM) (pubblicato il 7 maggio 2019 e aggiornato il 25 marzo 2023), frutto dell'incontro a Roma di tutti i presidenti delle Conferenze episcopali della Chiesa universale con il Papa, documento di natura interdisciplinare, deve essere applicato da diversi Dicasteri: Dottrina della Fede, Chiese orientali, Vescovi, Evangelizzazione, Clero e Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica (cfr. VELM, art. 7).

In questo documento della Chiesa universale l'abuso sessuale è considerato un crimine che causa gravi danni alle vittime: *“I crimini di abuso sessuale offendono Nostro Signore, causando danni fisici, psicologici e spirituali alle vittime e ledono la comunità dei fedeli”* (VELM, Intr.).

– *“I crimini di abuso sessuale offendono Nostro Signore”*. È reato, in questo caso, l'abuso sessuale nell'ambito della vita religiosa consacrata, è delitto per la violazione del voto di castità, della consacrazione religiosa e anche del sacramento della confessione, se avviene nell'ambito del sacramento stesso (cfr. can. 1395 § 3).

– *“Causa danni fisici, psicologici e spirituali alle vittime”*. Le conseguenze negative di qualsiasi tipo di abuso sessuale sulla vittima sono oggettive. Le vittime sono maggiorenni, non sono minorenni; tuttavia, in un contesto in cui ci si fida della persona dell'abusatore, sia nell'ambito del sacramento della Riconciliazione, della direzione spirituale o della formazione, l'abuso provoca sempre ferite profonde e difficili da guarire. La vittima deve cercare l'aiuto della psicologia o della psichiatria per superare i traumi dell'abuso sessuale avvenuto in una qualsiasi delle aree sopramenzionate.

– “*Ledono la comunità dei fedeli*”. L’intera comunità è colpita dallo scandalo degli abusi di sacerdoti o religiosi, che provoca dolore e costernazione in tutti i fedeli.

Papa Francesco ci indica i passi per prevenire gli abusi nella Chiesa: “*Affinché tali fenomeni, in tutte le loro forme, non avvengano più, serve una conversione continua e profonda dei cuori, attestata da azioni concrete ed efficaci che coinvolgono tutti nella Chiesa, così che la santità personale e l’impegno morale possano concorrere a promuovere la piena credibilità dell’annuncio evangelico e l’efficacia della missione della Chiesa*” (VELM, Intr.).

– “*Affinché tali fenomeni, in tutte le loro forme, non avvengano più*”. Di fronte a questa dolorosa realtà, la Chiesa ha offerto vari mezzi, documenti e programmi di formazione per combattere il fatto dell’abuso sessuale e per prevenirlo.

– “*Serve una conversione continua e profonda dei cuori*”. Il primo appello della Chiesa per affrontare e combattere gli abusi sessuali è quella della conversione del cuore, per la quale la conversione della mente e delle idee è sempre necessaria ed essenziale. Dio agisce nel cuore di tutti, depositando il dono della conversione; tuttavia, non ci sarà vera conversione se non c’è la conversione del pensiero che motiva la conversione del cuore e una nuova condotta della persona. Eppure Dio è libero di agire e di donare la conversione in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza.

– “*Attestata da azioni concrete ed efficaci che coinvolgono tutti nella Chiesa*”. Le azioni concrete saranno efficaci nella misura in cui ci lasceremo guidare dallo Spirito di conversione interiore ed esteriore. È necessario fare il passo – che è una conversione – di accogliere la vittima con tutto ciò che ha sofferto, mettere l’aggressore di fronte alla verità dei suoi atti e applicare la conseguente pena: misure punitive o medicinali. Di solito siamo più inclini a proteggere l’aggressore, ed è per questo che le conseguenze per la Chiesa sono state dolorose e tristi. La conversione del cuore implica la richiesta a Dio della conversione riguardo al pensiero, alla ragione, alla denuncia della vittima, alla responsabilità dell’aggressore.

– “Così che la santità personale e l’impegno morale possano concorrere o promuovere la piena credibilità dell’annuncio evangelico e l’efficacia della missione della Chiesa”. La vita religiosa, secondo il Concilio Vaticano II, è segno dei beni futuri, anticipazione della vita eterna (cfr. LG 44): il fatto dell’abuso all’interno della vita religiosa macchia la vita consacrata in tutte le sue dimensioni, fino ad arrivare a offuscare la stessa missione ecclesiale.

È quindi molto importante, e ve lo chiedo, che nei programmi di formazione dei Carmelitani Scalzi e delle Carmelitane Scalze, affrontate le questioni relative al dialogo, alla sincerità, alla collaborazione, alla vera amicizia, specialmente ciò che riguarda l’affettività e la sessualità, in modo rispettoso e con l’aiuto di persone competenti. Possano i formandi trovare nei formatori e negli accompagnatori (che devono essere persone mature) la fiducia sufficiente per poter esprimere i traumi, le ferite, le difficoltà, le sfide e soprattutto le ricchezze che il dono della castità comporta. È un argomento sempre da maturare e sempre da coltivare senza angelismo, senza disprezzo per il corpo, riconoscendo la bellezza della creazione di Dio, vissuta con gratitudine e in famiglia-comunità. È una realtà che ha sempre bisogno di essere curata e accompagnata.

4. Il reato di abuso sessuale e l’occultamento

L’abuso sessuale, vincolato all’abuso dell’autorità, è un grave attentato alla dignità dei figli di Dio, ed è particolarmente grave quando avviene all’interno della Chiesa e nella vita consacrata. L’apostolo Paolo scrive ai cristiani di Corinto: “Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio?” (1 Cor 6,19). Giustamente, la Chiesa ha rafforzato le misure per evitare gli abusi e per punire gli abusatori.

Nel motu proprio *Vos estis lux mundi*, si parla dei soggetti e dell’ambito di applicazione del reato di abuso sessuale. Per quanto riguarda le persone, si dice che “*le presenti norme si applicano in caso di segnalazioni relative a chierici o a membri di Istituti di vita con-*

sacrata o di Società di vita apostolica e ai moderatori delle associazioni internazionali di fedeli". I crimini ai quali si riferisce sono i delitti contro il sesto comandamento del Decalogo commessi *"con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, o nel costringere qualcuno a realizzare o subire atti sessuali"*, oppure commessi *"con un minore o con persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione o con un adulto vulnerabile"* (VELM 1,1).

Nella nuova legge penale canonica riformata da Papa Francesco nel 2021 si sono aggiunte le pene da applicare a chi *"con violenza, con minacce o con abuso di autorità commette un delitto contro il sesto comandamento del Decalogo o costringe qualcuno a realizzare o a subire atti sessuali"*, sia per i chierici (can. 1395 § 3), che per ogni membro di un Istituto di vita consacrata o di una Società di vita apostolica, e per qualunque fedele che gode di una dignità o compie un ufficio o una funzione nella Chiesa (can. 1398 § 2).

Dopo questa breve riflessione, insieme a tutta la Chiesa e all'Ordine, chiedo a tutti i religiosi consacrati nel Carmelo Teresiano di non proseguire nella cultura del silenzio e dell'occultamento. Al contrario, dobbiamo denunciare tutti i tipi di abusi o molestie sessuali. Il silenzio non ha prodotto risultati positivi per la Chiesa o per l'Ordine. Non c'è posto nella Chiesa o nel Carmelo Teresiano per gli abusatori che non si pentono, che rimangono nel loro peccato, che non riconoscono la loro malattia. Coloro che hanno qualche debolezza o malattia in questo campo devono chiedere aiuto senza indugio prima di fare del male a qualcuno/a. Tutti siamo peccatori, per questo tutti abbiamo bisogno di conversione, di aiuto e di lasciarci umilmente correggere e guidare.

L'appello degli ultimi Papi alla "tolleranza zero" in caso di abusi su minori vale anche per i casi di abusi sulle religiose. Nessuno si può permettere di molestare o abusare di una persona consacrata a Dio, e tanto meno con il pretesto di "teologie" del corpo, della sessualità o della libertà, mascherando abusi e manipolazioni.

Chiedo perdono, come Padre Generale dell'Ordine, a tutti coloro che, nel contesto del Carmelo, hanno subito o stanno subendo qualsiasi tipo di abuso da parte di qualche nostro fratello o sorella, religiosi o laici; esorto coloro che hanno qualche inclinazione ad abusare, a chiedere aiuto senza indugio e a lasciarsi accompagnare, per non fare del male o per ripararlo, nel caso in cui lo abbiano commesso; chiedo per tutte le vittime la guarigione delle paure, delle ferite e il recupero della loro libertà, della loro gioia e della loro dignità.

Oggi, camminare nella verità è per il Carmelo Teresiano denunciare ogni tipo di abuso e lavorare per trovare la giustizia e la carità. Non lasciamoci avvolgere dalla paura o dal falso rispetto. Dobbiamo avere paura delle bugie, non della verità. A tutti chiedo umiltà per lasciarci discernere e correggere, preghiera, coraggio, sincerità...

La passione di santa Teresa era quella di creare un Carmelo che camminasse nella verità e in sana comunione con Dio e con gli altri. Camminare nella verità, con sincerità e fiducia, nella vera amicizia, è l'ideale teresiano. Prendiamoci cura di questo tesoro prezioso che Dio ci ha donato.

Asunción (Paraguay), 21 novembre 2024
Festa della Presentazione di María

P. Miguel Márquez Calle OCD
Preposito Generale

Nella Solennità di San Giovanni della Croce, il Preposito Generale ha presieduto l'Eucarestia nella Cappella del Teresianum in Roma, durante la quale hanno emesso la loro Professione solenne sei Studenti del Collegio Internazionale (14 dicembre 2024):

Un professore di questa facoltà ha scritto su Giovanni della Croce:

Fu un vero carmelitano contemplativo senza eccessi, nemico delle alte cariche e poco dedito all'interazione sociale. Nei suoi scritti non dà spazio alle grandi gesta della storia contemporanea. Impassibile davanti alle chiacchiere, è un raffinato osservatore dei passi di Dio nella storia e del cuore dell'uomo. Osserva, esalta, interpreta. Sobrio nei gesti, vive con passione. Ama, lavora, ascolta, soffre, tace, scrive. Per uno strano destino, è diventato una delle figure rappresentative del cristianesimo, dell'umanità. (Cfr. Mistico e Maestro. Giovanni della Croce, Federico Ruiz Salvador).

Belle parole di Federico Ruiz, che ha firmato qui al Teresianum la sua grande opera di Introduzione a San Giovanni della Croce nel 1968, e che è partito per il cielo alcuni anni fa senza memoria e lasciandosi curare come un bambino, svuotato di sé stesso.

Cari fratelli e sorelle, carmelitani, preti, laici, del Teresianum e di tanti parti. Tutti oggi famiglia, in maniera speciale, cari miei fratelli Siman, Ignace, John, Ruban, Yohannes e Clariel.

Siamo tutti noi invitati ad essere oggi, in questo 14 dicembre, pellegrini di speranza, con Maria e con Giovanni della Croce, in cammino verso Natale.

La Chiesa ci invita a pellegrinare in questo Giubileo verso la rendizione e la pace. Un pellegrinaggio interiore ed esteriore attraverso Gesù porta Santa verso la salvezza, la libertà, la verità, verso la terra promessa di Dio vivente, che nasce in questa terra ferita.

Vi accompagniamo, cari fratelli che state per fare la professione solenne, nel pellegrinaggio della vostra vita carmelitana che vi porta oggi a varcare in modo radicale e definitivo la porta santa del Sì di Dio nella vostra vita. Il sì di Dio e il vostro sì diventano una cosa sola. I voti, prima di essere una responsabilità sono un'avventura, un regalo, un'alleanza e una continua scoperta della bellezza del volto di Dio nella comunità.

L'immagine di Maria in cammino col Bambino Dio nel suo grembo al servizio di sua cugina Elisabetta è l'icona dell'Avvento,

che diventa vita in ognuno di voi. Modello per il vostro pellegrinaggio. Fragilità assoluta e fiducia assoluta.

Devono rimanere stampate col fuoco nel vostro cuore le parole ardenti della Scrittura oggi:

“Non temere / Ti ho riscattato / Ti ho chiamato per nome / Tu mi appartieni / Sarò con te / Tu sei prezioso ai miei occhi / Ti amo”.

È possibile attraversare la Notte soltanto quando queste parole abitano nel vostro cuore. Lasciarvi scrutare ogni giorno dalla Parola di Dio, ascoltare con un cuore scalzo e nudo. La Parola che illumina i sentieri più sconosciuti e difficili. Così la notte splenderà come il giorno, per voi e per tutti noi.

Guidati dallo Spirito Santo, dovete soprattutto pronunciare ogni momento della vostra vita la Parola chiave: Abba. Abitare questa parola, come vostra dimora, e diventare figli in permanente nascita.

Oggi vi chiedo, in modo particolare: aiutateci a essere una vera famiglia essendo figli e fratelli. Aiutateci a costruire un Carmelo in comunione e ad essere amici nella ricchezza della diversità. Vi incarico di andare nelle vostre province e di gettare il seme dell'unione, della sincerità, della fraternità tra tutti. Consacratvi nella verità. In India, Congo, Tanzania, Madagascar e in tutto il mondo. Vi supplico di essere messaggeri di questa unità di qui hanno bisogno il mondo e il Carmelo.

Voi mi avete parlato, nel bel dialogo che abbiamo avuto alcuni giorni fa, su:

- La libertà e la semplicità che si vivono nell'Eucaristia
- La grandezza delle piccole cose fatte con grande amore
- La bellezza della nostra vita è essere disposti a imparare sempre dagli altri
- Vivere pienamente nel Carmelo
- Essere disponibili e aperti
- Andare ovunque sia in obbedienza.

Vi chiedo di mantenere questa freschezza sino alla fine dei vostri giorni.

Con lo spirito di Teresa di Gesù nostra Madre e la vicinanza di Teresina del Bambino Gesù, molto amata da voi, e con la fiamma e l'umiltà e il coraggio di Giovanni della Croce.

E possiamo finire lasciando la parola a Teresa di Gesù quando scrive ad Anna di Gesù parlando di Giovanni della Croce:

Lettera del novembre 1578: "È assai curioso e irragionevole, figliola mia, quel suo lamentarsi mentre ha costì il mio Padre fra Giovanni della Croce, uomo celestiale e divino! ... Le dirò, figliola, che da quando egli è venuto da codeste parti, io non ho più trovato in tutta la Castiglia chi lo somigliasse a infervorarci nel cammino del cielo. Non può credere come mi senta sola senza di lui! Hanno un gran tesoro in codesto santo, so sappiano. Trattino tutte con lui, gli aprano la loro anima e ne avranno vantaggio, accorgendosi da loro stesse di camminare a gran passi in tutto ciò che è spirito e perfezione, per la grazia speciale che in ciò il Signore gli ha dato..."

Chiedo a Giovanni della Croce di aiutarvi a essere santi, come Dio si aspetta da ognuno di noi. Maria, Madre dell'Avvento, vi guida e vi accompagna. Insieme a Lei, le strade della vita si apriranno sempre in mezzo alle difficoltà. Con voi adesso anche noi diciamo di sì oggi e ogni mattina della nostra vita.

Fr. Miguel Márquez Calle, OCD
Preposito Generale

IV – VISITE PASTORALI E FRATERNE REALIZZATE NELL'ANNO 2024

Albania

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha svolto una Visita al Monastero delle Carmelitane Scalze di Nënhsat (Albania), dal 23 al 25 settembre 2024.

Argentina

P. Martín Martínez Larios ha partecipato al Congresso Capitolare della Delegazione Generale di Argentina, dal 24 al 28 gennaio 2023.

Australia

P. Christianus Surinono ha partecipato all'Incontro dei Superiori OCD dell'Asia Orientale e dell'Oceania, dal 26 al 30 agosto 2024.

Austria

P. Christophe-Marie Baudouin ha svolto la Visita pastorale alla Semiprovincia di Austria, dal 20 novembre al 2 dicembre 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato alla conclusione della Visita pastorale alla Semiprovincia di Austria, dal 30 novembre al 2 dicembre 2024.

P. Roberto Maria Pirastu ha svolto la Visita pastorale al monastero di Mayerling, dal 21 al 23 ottobre 2024, e al monastero di Himmelau, dal 27 al 30 ottobre 2024.

Belgio

P. Christophe-Marie Baudouin ha svolto la Visita pastorale alla Semiprovincia di Fiandre, dal 2 al 24 luglio 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato alla conclusione della Visita pastorale alla Semiprovincia di Fiandre, dal 22 al 24 luglio 2024, e ha visitato altre Comunità in Belgio, dal 25 al 26 luglio 2024.

Ha partecipato alle celebrazioni per la Beatificazione di Anna di Gesù, a Bruxelles, dal 27 al 30 settembre 2024.

Bolivia

P. Martín Martínez Larios ha svolto la Visita pastorale al Vicariato Regionale di Uruguay-Bolivia-Paraguay, appartenente alla Provincia Iberica, dal 1° al 30 novembre 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato parzialmente alla Visita pastorale al Vicariato Regionale di Uruguay-Bolivia-Paraguay, dall'11 al 25 novembre 2024.

Burundi

P. Jean-Baptiste Pagabeleguem ha svolto la Visita pastorale al Vicariato regionale di Burundi-Rwanda, appartenente alla Provincia di Cracovia, dal 1° al 20 ottobre 2024.

Canada

P. Christophe-Marie Baudouin ha svolto la Visita pastorale alla Comunità di Trois-Rivières, della Provincia di Avignone-Aquitania, dal 7 al 14 aprile 2024.

Corea del Sud

P. Christianus Surinono ha svolto la Visita pastorale alla Provincia della Corea, dal 30 settembre al 10 novembre 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato all'apertura della Visita pastorale alla Provincia di Corea, dal 30 settembre al 12 ottobre 2024.

Costa d'Avorio

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato all'Assemblea della Delegazione provinciale dell'Africa Occidentale, appartenente alla Provincia Iberica, dal 6 al 9 luglio.

Costa Rica

P. Martín Martínez Larios ha svolto la Visita pastorale alla Provincia dell'America Centrale, dal 7 luglio al 31 agosto 2024.

Egitto

P. Christophe-Marie Baudouin ha visitato fraternamente la Delegazione Generale (poi Commissariato) di Egitto, dal 19 al 23 febbraio 2024.

El Salvador

P. Martín Martínez Larios ha svolto la Visita pastorale alla Provincia dell'America Centrale, dal 7 luglio al 31 agosto 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato alla conclusione della Visita pastorale alla Provincia dell'America Centrale, dal 26 al 31 agosto 2024.

Francia

P. Christophe-Marie Baudouin, insieme a P. Agustí Borrell, ha svolto la Visita pastorale alla Provincia di Avignone-Aquitania, dal 21 aprile al 25 maggio 2024.

Ha partecipato, insieme al P.N. Generale, all'Incontro europeo degli Studenti OCD, a Lisieux, dal 19 al 23 agosto 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato alla conclusione della Visita pastorale alla Provincia di Avignone-Aquitania, dal 20 al 24 maggio 2024.

Germania

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato alla conclusione della Visita pastorale alla Semiprovincia di Germania, dal 26 al 29 novembre 2024.

P. Roberto Maria Pirastu ha svolto la Visita pastorale del Monastero di Aufkirchen, dal 1° al 5 agosto 2024.

Ha svolto la Visita pastorale alla Semiprovincia di Germania, dal 1° al 29 novembre 2024, visitando in quel periodo anche le comunità di Schwandorf e di Hagen (della Provincia di Kerala Sud), di Siegburg e Essen (della Provincia di Manjummel).

Guatemala

P. Martín Martínez Larios ha svolto la Visita pastorale alla Provincia dell'America Centrale, dal 7 luglio al 31 agosto 2024.

Honduras

P. Martín Martínez Larios ha svolto la Visita pastorale alla Provincia dell'America Centrale, dal 7 luglio al 31 agosto 2024.

India

P. Pius D'Souza ha svolto la Visita pastorale alla Provincia di Andhra Pradesh, dall'11 gennaio al 12 febbraio 2024.

Ha partecipato all'ordinazione episcopale di P. Johannes Gorantla, OCD, quale nuovo vescovo di Kurnool, il 24 aprile 2024.

Ha svolto la Visita Pastorale alla Provincia di Kerala Sud, dal 1° ottobre al 19 novembre 2024.

Ha visitato fraternamente il monastero di Kolkata, dal 20 al 21 novembre 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato alla conclusione della Visita pastorale alla Provincia di Andhra Pradesh, dal 1° al 12 febbraio 2024.

P. Christophe-Marie Baudouin ha svolto la Visita pastorale alla Provincia di Kerala Sud, dal 1° al 24 ottobre 2024, e ha visitato fraternamente il Vicariato del Nord-Est, appartenente alla medesima Provincia, dal 25 al 30 ottobre 2024.

Israele

P. Christophe-Marie Baudouin ha svolto la Visita pastorale alla Comunità della Parrocchia di Haifa, dal 14 al 17 novembre 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha visitato fraternamente tutte le comunità (maschili e femminili) presenti in Terra Santa, dal 28 ottobre al 10 novembre 2024.

Italia

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha visitato fraternamente il monastero di Tolentino, dal 21 al 24 gennaio 2024.

Ha partecipato all'Assemblea plenaria della Provincia dell'Italia Centrale, dal 1° al 2 marzo 2024.

Ha partecipato, insieme a tutti i Definitori, all'Incontro con il Consiglio Generale OCarm, a Bocca di Magra, dal 2 al 6 aprile 2024.

Ha visitato la Semiprovincia di Napoli, dal 15 al 18 maggio 2024, nell'ambito della Visita pastorale svolta da P. Roberto Maria Pirastu.

Ha partecipato all'Assemblea plenaria del Commissariato di Lombardia, il 19 giugno 2024.

Ha presieduto le elezioni nel monastero di Tolentino, dal 20 al 22 giugno 2024.

Ha partecipato all'Assemblea della Federazione "Mater Carmeli" delle Carmelitane Scalze, ad Ariccia, dal 1° al 3 luglio 2024.

Ha visitato fraternamente il Noviziato interprovinciale e internazionale di Trento (Provincia di Venezia), dal 15 al 16 settembre 2024.

Ha trascorso, insieme a tutti i Definitori, un periodo di riflessione e programmazione a Frascati (Roma), dal 20 al 22 settembre 2024.

Ha presenziato all'inaugurazione del nuovo anno accademico della Facoltà Teologica Teresianum in Roma, e al conferimento del Dottorato *honoris causa* a Rowan Williams, dal 14 al 15 ottobre 2024.

Ha partecipato alla chiusura della Visita pastorale alla Comunità del Teresianum in Roma, il 16 dicembre 2024.

P. Agustí Borrell ha partecipato, insieme al P. N. Generale, all'Assemblea delle Delegate di tutte le Federazioni-Associazioni del mondo, per la revisione delle Costituzioni delle Carmelitane Scalze (1991), a Nemi, dal 14 al 20 aprile 2024.

Ha partecipato, insieme al P.N. Generale, al Seminario sulla vita intellettuale nell'Ordine, presso il Teresianum in Roma, dal 24 al 28 giugno 2024.

Ha svolto la Visita pastorale alla Comunità del Teresianum in Roma, dal 18 al 23 novembre 2024.

P. Roberto Maria Pirastu ha iniziato la Visita pastorale alla Provincia dell'Italia Centrale, dal 15 gennaio al 2 marzo 2024.

Ha iniziato la Visita pastorale alla Semiprovincia di Napoli, dal 1° al 18 maggio 2024.

Ha inaugurato il nuovo Commissariato di Lombardia a Milano insieme col P.N. Generale, il 19 giugno 2024.

Ha partecipato al Consiglio Provinciale dell'Italia Centrale, a Firenze-Arcetri, dal 2 al 3 luglio 2024.

Ha svolto la Visita pastorale alla comunità di Empoli, della Provincia di Karnataka-Goa, dall'11 al 14 luglio 2024.

Ha presieduto il Capitolo elettivo nel monastero di Quartu Sant'Elena, il 25 settembre 2024.

Malaysia

P. Christianus Surinono ha svolto la Visita pastorale alla Delegazione Generale di Taiwan-Singapore, dal 21 aprile al 2 giugno 2024.

Ha animato un tempo di formazione e ritiro per le Carmelitane Scalze di Miri e Kota Kina Balu (East Malaysia), dal 4 al 24 luglio 2024.

Malawi

P. Jean-Baptise Pagabeleguem ha svolto la Visita pastorale alla Delegazione provinciale del Malawi, appartenente alla Provincia di Navarra, dal 1° al 20 luglio 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato alla conclusione della Visita pastorale alla Delegazione provinciale del Malawi, dal 16 al 20 luglio 2024.

P. Philbert Namphande ha presieduto le elezioni nel monastero delle Carmelitane Scalze di Zomba, dal 17 al 18 dicembre 2024.

Marocco

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha visitato fraternamente il monastero di Tangeri, dal 2 al 6 gennaio 2024.

Messico

P. Agustí Borrell ha svolto la Visita pastorale alla Provincia del Messico, dal 7 gennaio al 28 febbraio 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha presenziato alla conclusione della Visita pastorale alla Provincia del Messico, dal 19 al 27 febbraio 2024.

Panama

P. Martín Martínez Larios ha svolto la Visita pastorale alla Provincia dell'America Centrale, dal 7 luglio al 31 agosto 2024.

Paraguay

P. Martín Martínez Larios ha svolto la Visita pastorale al Vicariato Regionale di Uruguay-Bolivia-Paraguay, appartenente alla Provincia Iberica, dal 1° al 30 novembre 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato parzialmente alla Visita pastorale al Vicariato Regionale di Uruguay-Bolivia-Paraguay, dall'11 al 25 novembre 2024.

Polonia

P. Christophe-Marie Baudouin ha partecipato, insieme a P. Roberto Maria Pirastu, all'Assemblea della Conferenza Europea dei Provinciali OCD, a Czerna, dal 27 al 31 maggio 2024.

P. Roberto Maria Pirastu ha visitato fraternamente la Provincia di Cracovia, dal 24 al 26 maggio 2024.

Portogallo

P. Agustí Borrell ha partecipato al Consiglio Plenario della Provincia di Portogallo, dal 20 al 24 ottobre 2024.

Porto Rico

P. Martín Martínez Larios ha svolto la Visita pastorale al Commissariato dei Caraibi, dal 1° al 27 febbraio 2024.

Repubblica Democratica del Congo

P. Philbert Namphande ha partecipato, insieme a P. Jean-Baptiste Pagabeleguem, all'Assemblea della Conferenza dei Superiori dell'Africa Francofona e del Madagascar, dal 22 al 26 gennaio 2024.

P. Jean-Baptiste Pagabeleguem ha svolto la prima parte della Visita pastorale al Commissariato del Congo, dal 1° al 30 novembre 2024.

Repubblica Dominicana

P. Martín Martínez Larios ha svolto la Visita pastorale al Commissariato dei Caraibi, dal 1° al 27 febbraio 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha presenziato parzialmente alla Visita pastorale al Commissariato dei Caraibi, dal 13 al 18 febbraio 2024.

Rwanda

P. Jean-Baptiste Pagabeleguem ha svolto la Visita pastorale al Vicariato regionale di Burundi-Rwanda, appartenente alla Provincia di Cracovia, dal 1° al 20 ottobre 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato alla conclusione della Visita al Vicariato regionale di Burundi-Rwanda, dal 15 al 20 ottobre 2024.

Senegal

P. Jean-Baptiste Pagabeleguem, insieme al P. N. Generale, ha svolto la Visita pastorale alla Missione in Senegal, appartenente alla Provincia di Avignone-Aquitania, dal 22 al 27 ottobre 2024.

Singapore

P. Christianus Surinono ha svolto la Visita pastorale alla Delegazione Generale di Taiwan-Singapore, dal 21 aprile al 2 giugno 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato alla conclusione della Visita pastorale alla Delegazione Generale di Taiwan-Singapore, dal 26 maggio al 2 giugno 2024.

Siria

P. Christophe-Marie Baudouin ha visitato fraternamente il monastero delle Carmelitane Scalze di Aleppo, dal 4 all'11 novembre 2024.

Spagna

P. Agustí Borrell ha partecipato al Secondo Noviziato europeo, presso il Desierto de Las Palmas, dal 22 al 27 luglio 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato all'Incontro delle monache giovani della Federazione Castiglia-Burgos, dal 6 al 12 maggio 2024.

Sri Lanka

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha visitato fraternamente la missione in Sri Lanka, della Provincia di Tamilnadu, dal 25 al 31 gennaio 2024.

Sudafrica

P. Philbert Namphande ha partecipato, insieme a P. Jean-Baptiste Pagabeleguem, all'Assemblea della Conferenza dei Superiori dell'Africa Anglofona, dal 5 al 9 febbraio 2024.

Tanzania

P. Philbert Namphande ha svolto, insieme a P. Jean-Baptiste Pagabeleguem, la Visita pastorale al Vicariato Regionale di Tanzania, appartenente alla Provincia di Karnataka-Goa, dal 1° al 27 maggio 2024.

Thailandia

P. Christianus Surinono ha svolto la Visita pastorale alla Delegazione Generale di Taiwan-Singapore, dal 21 aprile al 2 giugno 2024.

Ungheria

P. Roberto Maria Pirastu ha visitato fraternamente la Delegazione Generale di Ungheria, dal 12 al 14 aprile e dal 25 al 27 giugno 2024.

Uruguay

P. Martín Martínez Larios ha svolto la Visita pastorale al Vicariato Regionale di Uruguay-Bolivia-Paraguay, appartenente alla Provincia Iberica, dal 1° al 30 novembre 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato parzialmente alla Visita pastorale al Vicariato Regionale di Uruguay-Bolivia-Paraguay, dall'11 al 25 novembre 2024.

U.S.A.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato al Simposio organizzato dall'Ordine dei Carmelitani, a Washington, dal 27 luglio al 4 agosto 2024.

Zambia

P. Philbert Namphande ha svolto la Visita pastorale alla Missione appartenente alla Provincia di Manjummel, dal 1° al 15 luglio 2024.

Il P. N. Generale, P. Miguel Márquez Calle, ha partecipato alla conclusione della Visita pastorale alla Missione dello Zambia, dal 10 al 15 luglio 2024.

IV – STATISTICHE DELL’ORDINE (31.12.2024)

A) Per Circoscrizioni

I religiosi assegnati a Case direttamente “Sotto il Definitorio Generale”, non sono contati nelle rispettive Circoscrizioni. Coloro che sono a servizio di altre Circoscrizioni, vengono contati nella propria Circoscrizione di appartenenza.

CIRCOSCRIZIONI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	ASPIRANTI
	Erette	Non Erette			DIAC. PERM.	PROF. SOL.	PROF. TEMP.	NOVIZI	PROF. SOL.	PROF. TEMP.	NOVIZI		CHIERICI	NON CHIERICI		
SOTTO IL DEFIN. GEN.	6	0	0	54	0	0	0	0	4	0	0	58	0	0	0	0
America Centrale	11	2	2	36	0	1	7	0	3	1	0	50	7	3	10	7
Andhra Pradesh	10	7	1	61	0	4	9	4	0	0	0	79	4	0	4	14
Argentina	7	0	0	14	0	0	0	1	0	0	0	15	2	0	2	2
Austria	2	0	0	8	0	0	0	0	3	0	0	11	0	0	0	2
Avignone-Aquitania	8	0	0	51	0	1	4	4	9	1	0	70	3	0	3	1
Brasile "Sudeste"	9	0	1	42	0	1	17	5	6	0	0	72	5	0	5	0
Brasile Sud	7	0	0	21	0	0	1	1	4	0	0	27	2	0	2	4
California-Arizona	5	4	0	32	0	2	5	1	6	0	1	47	4	0	4	0
Caraibi	6	0	0	24	0	0	0	0	1	0	0	25	4	0	4	1
Cile	5	0	0	22	0	0	1	0	0	0	0	23	1	0	1	0
Colombia	22	1	1	89	0	2	15	2	0	0	0	109	13	0	13	10
Congo	7	7	0	54	0	9	19	3	3	0	0	88	4	0	4	46
Corea	4	3	1	34	0	3	3	2	11	0	0	54	1	0	1	3
Cracovia	15	8	0	142	0	6	24	3	15	1	0	191	4	0	4	0
Croazia	6	1	1	42	0	0	12	3	7	3	1	69	5	1	6	5
Delhi	9	8	0	44	0	0	14	2	0	0	0	60	0	0	0	30
Egitto	2	1	0	10	0	0	1	2	0	0	0	13	1	0	1	1
Fiandre	4	0	1	18	0	1	0	2	1	0	0	23	0	0	0	0
Filippine	8	1	1	45	0	1	21	6	3	1	0	78	7	0	7	3
Genova	14	0	1	68	0	2	18	4	3	0	0	96	9	0	9	10
Germania	4	0	0	12	0	0	1	0	8	0	0	21	0	0	0	0
Giappone	4	4	0	10	0	0	0	0	1	0	0	11	0	0	0	0
Iberica	37	7	2	209	1	5	9	4	17	0	0	247	14	0	14	0
Indonesia	7	6	0	58	0	9	47	9	0	0	0	123	11	0	11	13
Inghilterra-Irlanda	16	6	2	95	0	4	33	11	2	0	0	147	9	0	9	0
Israele	2	0	0	9	0	0	0	0	2	0	0	11	0	0	0	0
Italia Centrale	16	0	0	35	0	2	3	0	0	0	0	40	3	0	3	0
Karnataka-Goa	27	20	0	221	0	14	46	16	1	0	0	298	11	0	11	21
Kerala Sud	19	10	0	125	0	7	28	4	1	0	0	165	9	0	9	26
Libano	6	1	2	20	0	0	3	0	1	1	0	27	2	0	2	1
Lombardia	10	1	0	40	0	3	10	2	2	0	0	57	10	0	10	5
Madagascar - Oc. Indiano	12	1	1	80	0	3	56	13	0	2	0	155	13	0	13	10
Malabar	23	7	0	180	0	6	39	3	5	0	0	233	25	0	25	30
Malta	4	0	0	13	0	0	0	0	1	0	0	14	0	0	0	0
Manjummel	36	11	0	231	1	4	21	2	3	0	0	262	5	0	5	94
Messico	13	3	0	51	0	2	5	1	4	4	0	67	1	0	1	5
Napoli	6	1	0	14	2	3	2	1	1	1	0	24	2	1	3	1
Navarra	15	0	1	72	0	0	9	1	2	0	0	85	0	0	0	0
Oklahoma	5	0	0	14	0	0	1	0	0	0	0	15	0	0	0	0
Olanda	2	0	0	7	1	0	0	0	1	0	0	9	0	0	0	0
Parigi	4	0	0	20	0	0	3	0	3	1	0	27	0	0	0	1
Perù	8	0	1	16	0	1	0	3	0	0	0	21	4	1	5	3
Portogallo	6	0	0	28	0	1	1	1	0	0	0	31	0	0	0	3
Sicilia	3	0	0	12	1	0	0	1	1	0	0	15	0	0	0	0
Taiwan-Singapore	5	1	0	22	0	1	3	1	2	0	0	29	5	0	5	13
Tamilnadu	13	10	0	131	0	8	20	1	1	0	0	161	3	0	3	7
Ungheria	4	0	0	5	1	1	1	0	0	0	0	8	0	0	0	1
Varsavia	14	3	0	84	0	0	5	2	10	0	1	102	2	0	2	0
Venezia	12	0	0	83	0	0	5	1	4	0	0	93	2	0	2	0
Venezuela	4	0	0	8	0	0	2	0	0	0	0	10	1	0	1	1
Washington	5	3	0	48	0	3	35	3	9	3	0	101	3	0	3	1
	509	138	19	2864	7	110	559	125	160	20	3	3867	211	6	217	375

B) Per Paesi

PAESI E CIRCOSCRIZIONI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti	
	Erette	Non erette			DIAC. PERM.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non chierici			
Albania																	
Definitorio Generale	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Italia Centrale	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Totale	1	0	0	3	0	0	1	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0
Argentina																	
Argentina	7	0	0	14	0	0	0	1	0	0	0	15	2	0	0	2	2
Brasile Sud	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Cile	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Colombia	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0
Varsavia	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Totale	8	0	0	19	0	0	2	1	0	0	0	22	2	0	0	2	2
Australia																	
Filippine	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Inghilterra-Irlanda	2	1	1	10	0	0	0	0	0	0	0	11	0	0	0	0	0
Karnataka-Goa	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0
Malabar	1	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0
Manjummel	0	1	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0
Totale	3	3	1	24	0	0	0	0	0	0	0	25	0	0	0	0	0
Austria																	
Austria	2	0	0	8	0	0	0	0	3	0	0	11	0	0	0	0	2
Croazia	1	0	0	3	0	0	0	3	0	1	1	8	0	0	0	0	0
Indonesia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Karnataka-Goa	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Kerala Sud	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Malabar	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Manjummel	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Navarra	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Tamilnadu	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Venezia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Totale	3	0	0	21	0	0	0	3	3	1	1	29	0	0	0	0	2
Belgio																	
Congo	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0
Fiandre	3	0	0	14	0	1	0	2	1	0	0	18	0	0	0	0	0
Malabar	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0
Venezia	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0
Totale	4	0	0	24	0	1	0	2	1	0	0	28	0	0	0	0	0
Bielorussia																	
Varsavia	4	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	13	0	0	0	0	0
Totale	4	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	13	0	0	0	0	0
Bolivia																	
Iberica	4	0	1	10	0	0	1	0	1	0	0	13	3	0	0	3	0
Totale	4	0	1	10	0	0	1	0	1	0	0	13	3	0	0	3	0
Bosnia-Erzegovina																	
Croazia	1	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	5	0	0	0	0	0
Totale	1	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	5	0	0	0	0	0

PAESI E CIRCOSCRIZIONI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			Diac. Perm.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non Chierici		
Brasile Brasile “Sudeste” Brasile Sud Iberica Perù	9 7 0 0	0 0 0 0	1 0 0 0	40 21 2 0	0 0 0 0	1 0 0 0	17 0 0 0	5 0 1 3	6 4 0 0	0 0 0 0	0 0 0 0	70 26 4 3	5 2 0 0	0 0 0 0	5 2 0 0	0 4 0 0
Totale	16	0	1	63	0	1	17	11	10	0	0	103	7	0	7	4
Burkina Faso Iberica	2	0	0	8	0	1	1	2	0	0	0	12	0	0	0	0
Totale	2	0	0	8	0	1	1	2	0	0	0	12	0	0	0	0
Burundi Cracovia	0	3	0	14	0	2	10	0	0	0	0	26	3	0	3	0
Totale	0	3	0	14	0	2	10	0	0	0	0	26	3	0	3	0
Camerun Genova Iberica Inghilterra-Irlanda Lombardia	0 0 0 2	0 0 0 0	0 0 0 0	1 1 0 6	0 0 0 0	0 0 0 3	4 0 0 4	0 0 0 1	0 0 1 0	0 0 0 0	0 0 0 0	5 1 1 14	0 0 0 10	0 0 0 0	0 0 0 10	0 0 0 5
Totale	2	0	0	8	0	3	8	1	1	0	0	21	10	0	10	5
Canada Avignone-Aquitania Inghilterra-Irlanda Karnataka-Goa Libano Madagascar-Oc. Indiano Malta	1 0 2 0 0 0	0 0 6 0 0 0	0 0 0 0 0 0	3 1 23 0 1 1	0 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0	2 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0	5 1 23 1 1 1	0 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0
Totale	3	6	0	30	0	0	0	0	2	0	0	32	0	0	0	0
Cile Cile Colombia Messico	5 0 0	0 0 0	0 0 0	22 1 1	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	22 1 1	1 0 0	0 0 0	1 0 0	0 0 0
Totale	5	0	0	24	0	0	0	0	0	0	0	24	1	0	1	0
Colombia Colombia	16	0	1	70	0	2	13	2	0	0	0	88	8	0	8	8
Totale	16	0	1	70	0	2	13	2	0	0	0	88	8	0	8	8
Corea del Sud Corea	4	1	1	25	0	1	1	1	9	0	0	38	0	0	0	2
Totale	4	1	1	25	0	1	1	1	9	0	0	38	0	0	0	2
Costa d’Avorio Iberica	1	0	0	10	0	0	5	0	0	0	0	15	0	0	0	0
Totale	1	0	0	10	0	0	5	0	0	0	0	15	0	0	0	0
Costa Rica America Centrale	2	0	0	7	0	1	0	0	1	0	0	9	0	0	0	1
Totale	2	0	0	7	0	1	0	0	1	0	0	9	0	0	0	1
Croazia Croazia	3	1	1	30	0	0	12	0	4	0	0	47	0	0	0	5
Totale	3	1	1	30	0	0	12	0	4	0	0	47	0	0	0	5

PAESI E CIRCOSCRIZIONI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			Diac. Perm.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non Chierici		
Cuba																
Caraibi	1	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0
Totale	1	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0
Ecuador																
Colombia	5	1	0	12	0	0	2	0	0	0	0	14	5	0	5	2
Iberica	0	0	1	6	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0
Totale	5	1	1	18	0	0	2	0	0	0	0	21	5	0	5	2
Egitto																
Egitto	2	1	0	9	0	0	1	0	0	0	0	10	1	0	1	1
Libano	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	2	1	0	10	0	0	1	0	0	0	0	11	1	0	1	1
El Salvador																
America Centrale	1	1	1	8	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	2
Totale	1	1	1	8	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	2
Filippine																
Corea	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0
Filippine	7	0	1	30	0	1	21	6	3	0	0	62	7	0	7	0
Karnataka-Goa	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Malabar	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Taiwan-Singapore	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2	0	0	0	0
Washington	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	7	0	1	33	0	1	22	8	3	0	0	68	7	0	7	0
Francia																
Avignone-Aquitania	5	0	0	37	0	1	4	4	6	1	0	53	1	0	1	0
Brasile "Sudeste"	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Congo	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Genova	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Libano	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Parigi	3	0	0	19	0	0	3	0	3	1	0	26	0	0	0	1
Francia (La Riunione)																
Madagascar-Oc. Indiano	1	1	0	11	0	0	1	0	0	0	0	12	0	0	0	0
Totale	9	1	0	70	0	1	9	4	9	2	0	95	1	0	1	1
Gabon																
Congo	0	1	0	2	0	1	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Totale	0	1	0	2	0	1	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Germania																
California-Arizona	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Congo	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Cracovia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Croazia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Germania	4	0	0	12	0	0	1	0	8	0	0	21	0	0	0	0
Indonesia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Kerala Sud	3	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	13	0	0	0	0
Malabar	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Manjummel	0	2	0	12	0	0	0	0	0	0	0	12	0	0	0	0
Tamilnadu	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Totale	7	2	0	47	0	0	1	0	8	0	0	56	0	0	0	0
Ghana																
Inghilterra-Irlanda	0	1	0	3	0	1	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Totale	0	1	0	3	0	1	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0

PAESI E CIRCOSCRIZIONI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			Diac. Perm.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non Chierici		
Giappone																
Giappone	4	4	0	9	0	0	0	0	1	0	0	10	0	0	0	0
Indonesia	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Venezia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	4	4	0	14	0	0	0	0	1	0	0	15	0	0	0	0
Guatemala																
America Centrale	4	1	0	8	0	0	0	0	2	0	0	10	7	3	10	2
Totale	4	1	0	8	0	0	0	0	2	0	0	10	7	3	10	2
Honduras																
America Centrale	2	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	1
Iberica	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Messico	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0
Totale	2	0	0	9	0	0	0	1	0	0	0	10	0	0	0	1
India																
Andhra Pradesh	10	7	1	53	0	4	9	4	0	0	0	71	4	0	4	14
Delhi	9	8	0	43	0	0	14	2	0	0	0	59	0	0	0	30
Karnataka-Goa	20	6	0	139	0	11	22	13	1	0	0	186	3	0	3	12
Kerala Sud	14	10	0	92	0	6	28	4	1	0	0	131	9	0	9	26
Malabar	22	7	0	155	0	6	39	3	5	0	0	208	25	0	25	30
Manjummel	33	5	0	189	1	4	19	2	3	0	0	218	5	0	5	93
Tamilnadu	12	8	0	95	0	8	18	1	1	0	0	123	3	0	3	7
Totale	120	51	1	766	1	39	149	29	11	0	0	996	49	0	49	212
Indonesia																
Indonesia	7	6	0	50	0	9	46	9	0	0	0	114	11	0	11	13
Manjummel	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	7	6	0	51	0	9	46	9	0	0	0	115	11	0	11	13
Iraq																
Libano	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Parigi	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Irlanda																
Filippine	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Inghilterra-Irlanda	3	0	1	19	0	0	0	0	1	0	0	21	0	0	0	0
Kerala Sud	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Malabar	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Manjummel	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Tamilnadu	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Totale	3	0	1	25	0	0	0	0	1	0	0	27	0	0	0	0
Israele																
Israele	2	0	0	9	0	0	0	0	2	0	0	11	0	0	0	0
Libano	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Totale	3	0	0	11	0	0	0	0	2	0	0	13	0	0	0	0
Italia																
Andhra Pradesh	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Avignone-Aquitania	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Colombia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Congo	0	0	0	3	0	1	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Corea	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Cracovia	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Croazia	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Definitorio Generale	4	0	0	47	0	0	0	0	4	0	0	51	0	0	0	0

PAESI E CIRCOSCRIZIONI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			Diac. Perm.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non Chierici		
Delhi	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Egitto	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	3	0	0	0	0
Filippine	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Genova	7	0	0	43	0	0	6	1	2	0	0	52	4	0	4	2
Giappone	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Iberica	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Indonesia	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Inghilterra-Irlanda	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Italia Centrale	16	0	0	33	0	2	2	0	0	0	0	37	3	0	3	0
Karnataka-Goa	0	1	0	11	0	3	2	0	0	0	0	16	0	0	0	0
Kerala Sud	2	0	0	14	0	1	0	0	0	0	0	15	0	0	0	0
Lombardia	8	1	0	33	0	0	1	1	2	0	0	37	0	0	0	0
Madagascar-Oc. Indiano	0	0	0	6	0	1	3	0	0	0	0	10	0	0	0	0
Malabar	0	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	0	0
Manjummel	2	0	0	8	0	0	1	0	0	0	0	9	0	0	0	0
Napoli	6	1	0	14	2	3	2	1	1	1	0	24	2	1	3	1
Navarra	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Sicilia	3	0	0	11	1	0	0	1	1	0	0	14	0	0	0	0
Tamilnadu	0	0	0	8	0	0	2	0	0	0	0	10	0	0	0	0
Ungheria	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Varsavia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Venezia	10	0	0	72	0	0	5	1	4	0	0	82	2	0	2	0
Totale	58	3	0	330	3	11	31	7	14	1	0	397	11	1	12	3
Kenya																
Inghilterra-Irlanda	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Washington	2	3	0	21	0	3	28	0	0	0	0	52	0	0	0	0
Totale	2	3	0	22	0	3	28	0	0	0	0	53	0	0	0	0
Kuwait																
Tamilnadu	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Lettonia																
Cracovia	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Totale	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Libano																
Libano	5	1	1	15	0	0	3	0	1	1	0	21	0	0	0	0
Totale	5	1	1	15	0	0	3	0	1	1	0	21	0	0	0	0
Lituania																
Varsavia	0	1	0	4	0	0	0	0	1	0	0	5	0	0	0	0
Totale	0	1	0	4	0	0	0	0	1	0	0	5	0	0	0	0
Madagascar																
Madagascar-Oc. Indiano	9	0	1	57	0	2	51	13	0	2	0	126	13	0	13	10
Venezia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	9	0	1	58	0	2	51	13	0	2	0	127	13	0	13	10
Malawi																
Congo	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Manjummel	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Navarra	5	0	1	16	0	0	3	1	0	0	0	21	0	0	0	0
Washington	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	0
Totale	5	0	1	17	0	0	4	4	0	0	0	26	0	0	0	0

PAESI E CIRCOSCRIZIONI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			Diac. Perm.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non Chierici		
Malesia																
Taiwan-Singapore	1	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	6
Totale	1	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	6
Malta																
Malta	4	0	0	12	0	0	0	0	1	0	0	13	0	0	0	0
Manjummel	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	4	0	0	13	0	0	0	0	1	0	0	14	0	0	0	0
Mauritius																
Madagascar-Oc. Indiano	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Totale	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Messico																
America Centrale	0	0	0	1	0	0	7	0	0	1	0	9	0	0	0	0
Messico	13	3	0	48	0	2	5	0	4	4	0	63	1	0	1	5
Venezuela	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	13	3	0	49	0	2	13	0	4	5	0	73	1	0	1	5
Monaco																
Navarra	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Totale	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Nicaragua																
America Centrale	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Totale	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Nigeria																
Congo	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Inghilterra-Irlanda	7	4	0	36	0	1	29	11	0	0	0	77	9	0	9	0
Totale	7	4	0	36	0	1	31	11	0	0	0	79	9	0	9	0
Paesi Bassi																
Olanda	2	0	0	7	1	0	0	0	1	0	0	9	0	0	0	0
Totale	2	0	0	7	1	0	0	0	1	0	0	9	0	0	0	0
Panama																
America Centrale	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	1
Totale	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	1
Paraguay																
Iberica	1	1	0	7	0	1	0	0	0	0	0	8	5	0	5	0
Totale	1	1	0	7	0	1	0	0	0	0	0	8	5	0	5	0
Perù																
Navarra	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Perù	8	0	1	16	0	1	0	0	0	0	0	18	4	1	5	3
Totale	8	0	1	18	0	1	0	0	0	0	0	20	4	1	5	3
Polonia																
Cracovia	10	0	0	87	0	1	9	0	11	1	0	109	0	0	0	0
Malabar	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Varsavia	8	2	0	59	0	0	5	2	8	0	1	75	2	0	2	0
Totale	18	2	0	147	0	1	14	2	19	1	1	185	2	0	2	0
Portogallo																
Malabar	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Portogallo	6	0	0	28	0	1	1	1	0	0	0	31	0	0	0	3
Venezia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	6	0	0	31	0	1	1	1	0	0	0	34	0	0	0	3

PAESI E CIRCOSCRIZIONI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			Diac. Perm.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non Chierici		
Porto Rico																
Caraibi	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Totale	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Regno Unito																
Inghilterra-Irlanda	4	0	0	23	0	2	0	0	0	0	0	25	0	0	0	0
Kerala Sud	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Tamilnadu	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0
Totale	4	0	0	31	0	2	0	0	0	0	0	33	0	0	0	0
Rep. Ceca																
Genova	2	0	0	7	0	0	0	0	1	0	0	8	1	0	1	0
Karnataka-Goa	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Totale	2	0	0	9	0	0	0	0	1	0	0	10	1	0	1	0
Rep. Centrafricana																
Genova	5	0	1	16	0	2	8	3	0	0	0	30	4	0	4	8
Lombardia	0	0	0	1	0	0	5	0	0	0	0	6	0	0	0	0
Totale	5	0	1	17	0	2	13	3	0	0	0	36	4	0	4	8
Rep. Congo																
Congo	0	2	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Totale	0	2	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Rep. Dem. del Congo																
Congo	7	4	0	39	0	7	16	3	3	0	0	68	4	0	4	46
Inghilterra-Irlanda	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Totale	7	4	0	39	0	7	18	3	3	0	0	70	4	0	4	46
Rep. Dominicana																
Caraibi	4	0	0	16	0	0	0	0	0	0	0	16	4	0	4	1
Iberica	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	4	0	0	17	0	0	0	0	0	0	0	17	4	0	4	1
Romania																
Venezia	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Totale	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Russia																
Varsavia	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Totale	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Rwanda																
Cracovia	0	2	0	8	0	3	0	3	0	0	0	14	0	0	0	0
Totale	0	2	0	8	0	3	0	3	0	0	0	14	0	0	0	0
Senegal																
Avignone-Aquitania	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	1
Iberica	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	1	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	1
Serbia																
Croazia	1	0	0	3	0	0	0	0	2	1	0	6	5	1	6	0
Totale	1	0	0	3	0	0	0	0	2	1	0	6	5	1	6	0
Seychelles																
Madagascar-Oc. Indiano	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Totale	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0

PAESI E CIRCOSCRIZIONI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			Diac. Perm.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non Chierici		
Singapore																
Taiwan-Singapore	1	1	0	12	0	1	2	0	1	0	0	16	5	0	5	6
Totale	1	1	0	12	0	1	2	0	1	0	0	16	5	0	5	6
Slovacchia																
Cracovia	2	1	0	10	0	0	0	0	3	0	0	13	1	0	1	0
Totale	2	1	0	10	0	0	0	0	3	0	0	13	1	0	1	0
Spagna																
Andhra Pradesh	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0
Avignone-Aquitania	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Brasile "Sudeste"	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Caraibi	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Colombia	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Congo	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Corea	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Def. Gener. (CITeS)	1	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0
Filippine	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Iberica	30	4	1	158	1	2	3	0	17	0	0	182	4	0	4	0
Indonesia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Karnataka-Goa	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Manjummel	1	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0
Messico	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Navarra	9	0	0	50	0	0	0	0	2	0	0	52	0	0	0	0
Tamilnadu	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0
Ungheria	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Venezuela	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Totale	41	4	1	250	1	2	3	0	19	0	0	276	4	0	4	0
Sri Lanka																
Taminadu	1	2	0	8	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	0	0
Totale	1	2	0	8	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	0	0
Stati Uniti d'America																
America Centrale	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
California-Arizona	5	2	0	28	0	0	2	1	3	0	1	35	2	0	2	0
Caraibi	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Corea	0	1	0	3	0	0	0	0	1	0	0	4	0	0	0	0
Cracovia	1	0	0	7	0	0	0	0	1	0	0	8	0	0	0	0
Iberica	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Inghilterra-Irlanda	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Karnataka-Goa	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0
Oklahoma	5	0	0	14	0	0	1	0	0	0	0	15	0	0	0	0
Tamilnadu	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Varsavia	1	0	0	2	0	0	0	0	1	0	0	3	0	0	0	0
Washington	3	0	0	26	0	0	7	0	9	3	0	45	3	0	3	1
Totale	15	3	1	93	0	0	10	1	15	3	1	124	5	0	5	1
Sudafrica																
Karnataka-Goa	1	1	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0
Totale	1	1	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0
Svezia																
Fiandre	1	0	1	4	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0
Totale	1	0	1	4	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0

PAESI E CIRCOSCRIZIONI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			Diac. Perm.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol..	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non Chierici		
Svizzera																
Avignone-Aquitania	1	0	0	4	0	0	0	0	1	0	0	5	0	0	0	0
Manjummel	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Totale	1	1	0	7	0	0	0	0	1	0	0	8	0	0	0	0
Taiwan																
Corea	0	1	0	3	0	2	2	0	1	0	0	8	1	0	1	1
Taiwan-Singapore	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	2	1	0	4	0	2	2	0	1	0	0	9	1	0	1	1
Tanzania																
Cracovia	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Karnataka-Goa	4	5	0	28	0	0	22	3	0	0	0	53	8	0	8	9
Madagascar-Oc. Indiano	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Navarra	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Totale	4	5	0	28	0	0	30	3	0	0	0	61	8	0	8	9
Thailandia																
Taiwan-Singapore	1	0	0	4	0	0	0	0	1	0	0	5	0	0	0	1
Totale	1	0	0	4	0	0	0	0	1	0	0	5	0	0	0	1
Togo																
Avignone-Aquitania	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	2	0
Iberica	1	1	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	5	0	5	0
Totale	1	1	0	7	0	0	0	0	0	0	0	7	7	0	7	0
Ucraina																
Cracovia	2	1	0	11	0	0	1	0	0	0	0	12	0	0	0	0
Totale	2	1	0	11	0	0	1	0	0	0	0	12	0	0	0	0
Uganda																
California-Arizona	0	2	0	3	0	2	3	0	3	0	0	11	2	0	2	0
Totale	0	2	0	3	0	2	3	0	3	0	0	11	2	0	2	0
Ungheria																
Ungheria	4	0	0	3	1	1	0	0	0	0	0	5	0	0	0	1
Totale	4	0	0	3	1	1	0	0	0	0	0	5	0	0	0	1
Uruguay																
Iberica	2	1	0	5	0	1	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0
Totale	2	1	0	5	0	1	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0
Venezuela																
Venezuela	4	0	0	6	0	0	1	0	0	0	0	7	1	0	1	1
Totale	4	0	0	6	0	0	1	0	0	0	0	7	1	0	1	1
Vietnam																
Filippine	1	1	0	6	0	0	0	0	0	1	0	7	0	0	0	3
Totale	1	1	0	6	0	0	0	0	0	1	0	7	0	0	0	3
Zambia																
Manjummel	0	2	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	1
Totale	0	2	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	1
Totale	509	138	19	2864	7	110	559	125	160	20	3	3867	211	6	217	375

C) Per le diverse regioni del mondo - CONTINENTI (sintesi)

CONTINENTI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			DIAC. PERM.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non chierici		
Africa-Madagascar	50	32	3	316	0	28	203	43	7	2	0	602	60	0	60	80
America Latina	98	9	5	348	0	9	48	15	17	6	0	448	45	4	49	33
America Settentrionale	18	9	1	123	0	0	10	1	17	3	1	156	5	0	5	1
Asia	149	67	3	928	1	53	222	47	27	1	0	1282	73	0	73	244
Europa	183	17	4	1097	6	20	72	19	89	7	2	1316	25	2	27	15
Medio Oriente	11	2	2	38	0	0	4	0	3	1	0	48	3	0	3	2
Oceania	3	3	1	24	0	0	0	0	0	0	0	25	0	0	0	0
Totale	509	138	19	2864	7	110	559	125	160	20	3	3867	211	6	217	375

C) Per le diverse regioni del mondo - Africa e Madagascar

PAESI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			DIAC. PERM.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non chierici		
Burkina Faso	2	0	0	8	0	1	1	2	0	0	0	12	0	0	0	0
Burundi	0	3	0	14	0	2	10	0	0	0	0	26	3	0	3	0
Camerun	2	0	0	8	0	3	8	1	1	0	0	21	10	0	10	5
Costa d'Avorio	1	0	0	10	0	0	5	0	0	0	0	15	0	0	0	0
Francia (La Riunione)	1	1	0	11	0	0	1	0	0	0	0	12	0	0	0	0
Gabon	0	1	0	2	0	1	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Ghana	0	1	0	3	0	1	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Kenya	2	3	0	22	0	3	28	0	0	0	0	53	0	0	0	0
Madagascar	9	0	1	58	0	2	51	13	0	2	0	127	13	0	13	10
Malawi	5	0	1	17	0	0	4	4	0	0	0	26	0	0	0	0
Mauritius	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Nigeria	7	4	0	36	0	1	31	11	0	0	0	79	9	0	9	0
Rep. Centrafricana	5	0	1	17	0	2	13	3	0	0	0	36	4	0	4	8
Repubblica del Congo	0	2	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Rep. Dem. del Congo	7	4	0	39	0	7	18	3	3	0	0	70	4	0	4	46
Rwanda	0	2	0	8	0	3	0	3	0	0	0	14	0	0	0	0
Senegal	1	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	1
Seychelles	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Sud Africa	1	1	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0
Tanzania	4	5	0	28	0	0	30	3	0	0	0	61	8	0	8	9
Togo	1	1	0	7	0	0	0	0	0	0	0	7	7	0	7	0
Uganda	0	2	0	3	0	2	3	0	3	0	0	11	2	0	2	0
Zambia	0	2	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	1
Totale	50	32	3	316	0	28	203	43	7	2	0	602	60	0	60	80

C) Per le diverse regioni del mondo - America Latina

PAESI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			DIAC. PERM.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non chierici		
Argentina	8	0	0	20	0	0	2	1	0	0	0	23	2	0	2	2
Bolivia	3	1	0	9	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0
Brasile	16	0	1	63	0	1	17	11	10	0	0	103	7	0	7	4
Cile	5	0	0	24	0	0	0	0	0	0	0	24	1	0	1	0
Colombia	16	0	1	70	0	2	13	2	0	0	0	88	8	0	8	8
Costa Rica	2	0	0	7	0	1	0	0	1	0	0	9	0	0	0	1
Cuba	1	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0
Ecuador	5	1	1	18	0	0	2	0	0	0	0	21	5	0	5	2
El Salvador	1	1	1	8	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	2
Guatemala	4	1	0	8	0	0	0	0	2	0	0	10	7	3	10	2
Honduras	2	0	0	9	0	0	0	1	0	0	0	10	0	0	0	1
Messico	13	3	0	49	0	2	13	0	4	5	0	73	1	0	1	5
Nicaragua	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Panama	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	1
Paraguay	1	1	0	7	0	1	0	0	0	0	0	8	5	0	5	0
Perù	8	0	1	18	0	1	0	0	0	0	0	20	4	1	5	3
Porto Rico	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Rep. Dominicana	4	0	0	17	0	0	0	0	0	0	0	17	4	0	4	1
Uruguay	2	1	0	5	0	1	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0
Venezuela	4	0	0	6	0	0	1	0	0	0	0	7	1	0	1	1
Totale	98	9	5	348	0	9	48	15	17	6	0	448	45	4	49	33

C) Per le diverse regioni del mondo - America Settentrionale

PAESI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			DIAC. PERM.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non chierici		
Canada	3	6	0	30	0	0	0	0	2	0	0	32	0	0	0	0
Stati Uniti d'America	15	3	1	93	0	0	10	1	15	3	1	124	5	0	5	1
Totale	18	9	1	123	0	0	10	1	17	3	1	156	5	0	5	1

C) Per le diverse regioni del mondo - Asia

PAESI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			DIAC. PERM.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non chierici		
Corea del Sud	4	1	1	25	0	1	1	1	9	0	0	38	0	0	0	2
Filippine	7	0	1	33	0	1	22	8	3	0	0	68	7	0	7	0
Giappone	4	4	0	14	0	0	0	0	1	0	0	15	0	0	0	0
India	120	51	1	766	1	39	149	29	11	0	0	996	49	0	49	212
Indonesia	7	6	0	51	0	9	46	9	0	0	0	115	11	0	11	13
Malesia	1	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	6
Singapore	1	1	0	12	0	1	2	0	1	0	0	16	5	0	5	6
Sri Lanka	1	2	0	8	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	0	0
Taiwan	2	1	0	4	0	2	2	0	1	0	0	9	1	0	1	1
Thailandia	1	0	0	4	0	0	0	0	1	0	0	5	0	0	0	1
Vietnam	1	1	0	6	0	0	0	0	0	1	0	7	0	0	0	3
Totale	149	67	3	928	1	53	222	47	27	1	0	1282	73	0	73	244

C) Per le diverse regioni del mondo - Europa

PAESI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			DIAC. PERM.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non chierici		
Albania	1	0	0	3	0	0	1	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Austria	3	0	0	21	0	0	0	3	3	1	1	29	0	0	0	2
Belgio	4	0	0	24	0	1	0	2	1	0	0	28	0	0	0	0
Bielorussia	4	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	13	0	0	0	0
Bosnia-Erzegovina	1	0	0	3	0	0	0	0	1	1	0	5	0	0	0	0
Croazia	3	1	1	30	0	0	12	0	4	0	0	47	0	0	0	5
Francia	8	0	0	59	0	1	8	4	9	2	0	83	1	0	1	1
Germania	7	2	0	47	0	0	1	0	8	0	0	56	0	0	0	0
Irlanda	3	0	1	25	0	0	0	0	1	0	0	27	0	0	0	0
Italia	58	3	0	330	3	11	31	7	14	1	0	397	11	1	12	3
Lettonia	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Lituania	0	1	0	4	0	0	0	0	1	0	0	5	0	0	0	0
Malta	4	0	0	13	0	0	0	0	1	0	0	14	0	0	0	0
Monaco	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Paesi Bassi	2	0	0	7	1	0	0	0	1	0	0	9	0	0	0	0
Polonia	18	2	0	147	0	1	14	2	19	1	1	185	2	0	2	0
Portogallo	6	0	0	31	0	1	1	1	0	0	0	34	0	0	0	3
Regno Unito	4	0	0	31	0	2	0	0	0	0	0	33	0	0	0	0
Repubblica Ceca	2	0	0	9	0	0	0	0	1	0	0	10	1	0	1	0
Romania	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Russia	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Serbia	1	0	0	3	0	0	0	0	2	1	0	6	5	1	6	0
Slovacchia	2	1	0	10	0	0	0	0	3	0	0	13	1	0	1	0
Spagna	41	4	1	250	1	2	3	0	19	0	0	276	4	0	4	0
Svezia	1	0	1	4	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0
Svizzera	1	1	0	7	0	0	0	0	1	0	0	8	0	0	0	0
Ucraina	2	1	0	11	0	0	1	0	0	0	0	12	0	0	0	0
Ungheria	4	0	0	3	1	1	0	0	0	0	0	5	0	0	0	1
Totale	183	17	4	1097	6	20	72	19	89	7	2	1316	25	2	27	15

C) Per le diverse regioni del mondo - Medio Oriente

PAESI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			DIAC. PERM.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non chierici		
Egitto	2	1	0	10	0	0	1	0	0	0	0	11	1	0	1	1
Iraq	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Israele	3	0	0	11	0	0	0	0	2	0	0	13	0	0	0	0
Kuwait	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Libano	5	1	1	15	0	0	3	0	1	1	0	21	2	0	2	1
Totale	11	2	2	38	0	0	4	0	3	1	0	48	3	0	3	2

C) Per le diverse regioni del mondo - Oceania

PAESI	CASE		VESCOVI	SACERDOTI	FRATI CHIERICI				FRATI NON CHIERICI			Somma di tutti i membri	POSTUL.		SOMMA POSTUL.	Aspiranti
	Erette	Non erette			DIAC. PERM.	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi	Prof. Sol.	Prof. Temp.	Novizi		Chierici	Non chierici		
Australia	3	3	1	24	0	0	0	0	0	0	0	25	0	0	0	0
Totale	3	3	1	24	0	0	0	0	0	0	0	25	0	0	0	0

V – ORDINE SECOLARE
EREZIONI CANONICHE DELLE COMUNITÀ
ANNO 2024

<i>Nazione</i>	<i>Provincia</i>	<i>Città</i>	<i>Titolo della Fraternità</i>	<i>Data</i>
1. Madagascar	Commissariato del Madagascar	Itaosy – Antananarivo	Saint Simon Stock	7 gennaio
2. Paraguay	Iberica – Vicariato Uruguay-Bolivia- Paraguay	Tupâ Róga	Beata Maria Felicia de Jesús Sacramentado	7 aprile
3. U.S.A.	Washington	Orchard Park	Our Lady of Mount Carmel and St. Teresa	19 maggio
4. India	Karnataka-Goa	Margao	St. Therese of the Child Jesus	7 giugno
5. Scozia	Anglo-Irlandese	Glasgow	St. Joseph	14 settembre
6. India	Karnataka-Goa	Mumbai	St. Elizabeth of the Trinity	7 ottobre
7. Bielorussia	Varsavia	Minsk	San Giuseppe	8 dicembre

VI – NECROLOGI DEI FRATI O.C.D. ANNO 2024

Pie in Domino ac Virgine Matre obierunt

123. P. IOSEPH A SANCTA TERESIA
(NAV)

(San Martín Asiain José)

Natus 01/09/1938 in Arazuri

Prof. 08/11/1972

Sac. 14/08/1977

Def. 06/01/2024 in Vitoria-Gasteiz

124. P. IOANNES A VISITATIONE
(AVA)

(Abiven Jean-Joseph)

Natus 17/04/1922 in Brest

Sac. 01/11/1944

Prof. 16/07/1979

Def. 14/01/2024 in Le Broussey

125. P. EUSEBIUS A SANCTA FACIE
(IBE)

(Soria Moreno Eusebio)

Natus 28/03/1940 in La Almunia

Prof. 27/08/1964

Sac. 28/06/1970

Def. 09/01/2024 in Zaragoza

(in nosocomio)

126. P. RAPHAËL AB ANNUNTIATIONE
(IBE)

(Álvarez Alegre Rafael Benjamín)

Natus 08/02/1949 in Zalamillas

Prof. 14/08/1966

Sac. 29/06/1974

Def. 27/01/2024 in Segovia

(in nosocomio)

127. P. HECTOR EMMANUEL A IESU INFANTE
(MES)

(Almanza Camarena Hector)

Natus 26/06/1937 in Salvatierra

Prof. 28/10/1956

Sac. 24/08/1963

Def. 29/01/2024 in Querétaro

(in nosocomio)

129. P. RAYMUNDUS A MARIA IMMACULATA
(TAM)

(Raymond)

Natus 12/10/1949 in Kalladithidal

Prof. 22/05/1969

Sac. 02/05/1976

Def. 07/02/2024 in Thanjavur

(in nosocomio)

130. P. VINCENTIUS A MONTE SION (IBE)
(Melió Uribe Vicente)

Natus 17/06/1960 in Valencia

Prof. 09/09/2000

Sac. 28/05/2006

Def. 11/02/2024 in Málaga

131. P. SILVERIUS A S. TERESIA (NAP)
(Di Pippa Giulio)

Natus 11/05/1935 in Aquilonia

Prof. 20/09/1953

Sac. 24/04/1960

Def. 04/01/2024 in Torre del Greco

132. P. CONSTANTINUS A S. IOSEPH (VEN)
(Gavazza Remo)

Natus 08/12/1940 in Molveno

Prof. 31/08/1960

Sac. 29/06/1968

Def. 02/03/2024 in Verona

(in nosocomio)

133. P. ALOYSIUS A IESU (IND)
(Deeney George)

Natus 02/09/1948 in Philadelphia

Sac. 18/05/1974

Prof. 01/05/1984

Def. 14/03/2024 in Yogyakarta

(in nosocomio)

134. P. HENRICUS A S. TERESIA (COL)
(Uribe Jaramillo Enrique)

Natus 24/07/1929 in La Ceja

Prof. 16/01/1946

Sac. 27/06/1954

Def. 01/02/2024 in Pereira

135. P. WALTER A IESU INFANTE
(KAR)

(Lobo Liguory Walter)

Natus 24/12/1946 in Kelarai

Prof. 24/05/1966

Sac. 23/12/1972

Def. 27/03/2024 in Mangaluru

(in nosocomio)

136. P. CYRILLUS A MATRE DEI
(WAS)

(Guisse Robert Joseph)

Natus 29/06/1931 in Philadelphia

Prof. 22/08/1951

Sac. 06/06/1959

Def. 04/04/2024 in Grafton, WI

(in nosocomio)

137. P. CAROLUS MICHAEL A PASSIONE
(CAL)

(Garrity Charles Kenan Mary)

Natus 11/08/1934 in Philadelphia

Sac. 04/06/1966

Prof. 03/02/1996

Def. 07/04/2024 in Seattle

138. P. LUCAS A S. FAMILIA (GIA)
(Watanabe Mikio)

Natus 14/01/1940 in Nagoya

Prof. 13/04/1969

Sac. 07/09/1975

Def. 03/04/2024 in Kyoto

139. FR. DERCIUS A S. IACOBO
(BRS)

(Lang Dercio)

Natus 17/03/1962 in Selbach

Prof. 07/01/1987

Diac. 15/07/2006

Def. 14/04/2024 in Porto Alegre

140. P. IUSTUS AB IMMACULATA (SIC)
(Marini Antonio)

Natus 27/02/1938 in Volpago del Montello

Prof. 16/09/1956

Sac. 14/03/1964

Def. 13/05/2024 in Palermo

141. FR. GREGORIUS AB IMMACULATA
(IBE)

(Cortázar Vinuesa Gregorio)

Natus 27/02/1954 in El Arenal

Prof. 17/09/1975

Def. 17/05/2024 in Burgos-S. José

142. P. BENIAMINUS A SS. TRINITATE
(DEL)

(Kokkattu Muttathukunnel Varkey)

Natus 19/01/1945 in Kalaketty

Prof. 31/05/1964

Sac. 18/03/1973

Def. 19/05/2024 in Hoshiarpur

143. P. IOANNES AB ANNUNTIATIONE
(PAR)

(Levêque Jean)

Natus 30/08/1930 in Soissons

Prof. 28/10/1955

Sac. 12/04/1959

Def. 11/06/2024 in Bry-sur-Marne

(in nosocomio)

144. FR. MARTINUS A MISERICORDIA DEI
(GER)

(Hauk Nikolaus)

Natus 09/04/1929 in Vemend (Magyar)

Prof. 30/11/1953

Def. 14/06/2024 in Regensburg

145. P. STEPHANUS A S. BARTHOLOMAEO
(OLA)

(Zijlmans Hubert Adrian)

Natus 01/12/1932 in Waspik

Prof. 26/08/1953

Sac. 01/08/1959

Def. 13/06/2024 in Amsterdam

146. P. PAULUS A S. FAMILIA (IBE)
(Fernández Rey Pablo)

Natus 25/01/1928 in Pinilla de los Barruecos

Prof. 30/08/1945

Sac. 29/03/1952

Def. 01/07/2024 in Burgos-S. José

147. P. IOSEPH A IESU MARIA (IBE)
(Egido López Teófanés Manuel)
Natus 01/04/1936 in Gajates
Prof. 02/08/1952
Sac. 02/04/1960
Def. 17/07/2024 in Valladolid

148. P. VINCENTIUS A S. TERESA DE LOS
ANDES (IBE)
(Giménez Vidal Vicente)
Natus 22/07/1946 in Molina de Segura
Prof. 06/09/1997
Sac. 07/04/2001
Def. 18/07/2024 in Benicasim

149. P. PETRUS A S. IOSEPH (PER)
(Zubieta Jiménez Rafael)
Natus 07/01/1929 in Arguedas
Prof. 21/10/1946
Sac. 09/05/1954
Def. 08/08/2024 in Lima-S. José

150. FR. ANDREAS MARIA A SS. TRINITATE
(CRA)
(Zieliński Andrzej Marian)
Natus 23/10/1958 in Tuchów
Prof. 12/09/1993
Def. 29/07/2024 in Sucha Beskidzka
(in nosocomio)

151. P. GUNDISALVUS A VIRGINE CARMELI
(MES)
(Vilchis Rubí Gonzalo Roberto)
Natus 06/10/1934 in Santiago Texcaltitlán
Prof. 12/11/1953
Sac. 29/06/1960
Def. 08/08/2024 in Celaya

152. P. ANTONINUS AB ANNUNTIATIONE
(ITC)
(Merlini Antonio)
Natus 03/12/1942 in Pitigliano
Prof. 04/10/1965
Sac. 17/06/1972
Def. 21/08/2024 in Firenze-Arcetri

153. P. ALOYSIUS FERNANDUS A S. TERESIA
(COL)
(Alzate Ramírez Luis Hernando)
Natus 16/12/1964 in Argelia
Prof. 26/12/1987
Sac. 05/12/1998
Def. 09/09/2024 in Pereira

154. P. EMMERANUS A S. IOANNE A CRUCE
(GER)
(Wagner Emil)
Natus 27/09/1934 in Kützbrunn
Prof. 04/11/1955
Sac. 04/08/1960
Def. 15/09/2024 in München

155. P. ARNOLDUS A SS. SACRAMENTO
(WAS)
(Boehme Richard Vincent)
Natus 28/08/1940 in Bird Island
Prof. 15/08/1961
Sac. 08/06/1968
Def. 21/09/2024 in Quezon City

156. P. IOANNES MARIA A S. TERESIA
A IESU INFANTE (IBE)
(Montero Aparicio Juan)
Natus 15/12/1941 in Jerte del Valle
Prof. 17/12/1957
Sac. 11/07/1965
Def. 24/09/2024 in Burgos
(in nosocomio)

157. FR. GREGORIUS A SS. TRINITATE
(KAR)
(Menezes Gregory)
Natus 11/04/1929 in Mangalore
Prof. 10/06/1957
Def. 29/09/2024 in Mangalore

158. P. ALOYSIUS A S. CORDE IESU (NAV)
(Barayazarra Chertudi Luis)
Natus 17/03/1940 in Meñaca
Prof. 04/08/1958
Sac. 12/03/1966
Def. 06/10/2024 in Markina

159. P. AMBROSIUS A S. TERESIA
A IESU INFANTE (ANI)
(Mc Namee Gabriel)
Natus 02/04/1923 in Loughrea
Prof. 03/10/1945
Sac. 02/04/1949
Def. 16/04/2024 in Loughrea

160. P. ALOYSIUS A S. TERESIA A IESU
INFANTE (IBE)
(Romagosa i Clos Lluís)
Natus 13/02/1938 in Badalona
Prof. 15/08/1959
Sac. 28/06/1964
Def. 26/10/2024 in Burgos-S. José

161. P. IOANNES VINCENTIUS A IESU MARIA
(IBE)
(Arroyo Lozano Vicente)
Natus 19/07/1933 in Lagartera
Prof. 30/07/1949
Sac. 31/03/1956
Def. 28/10/2024 in Burgos-S. José

162. P. MARIA ARPUTHAM A S. CORDE IESU
(TAM)
(Maria Arputham)
Natus 26/01/1960 in Manalickarai
Prof. 11/02/1979
Sac. 14/09/1986
Def. 16/12/2024 in Karumathur

163. P. SAHAYADASS A N. D. BONAE
SALUTIS (TAM)
(T. Sahayadass)
Natus 27/03/1963 in Anilady
Prof. 21/12/1985
Sac. 23/04/1993
Def. 13/12/2024 in Narasinganur

168. P. RAPHAËL A S. TERESIA A IESU
INFANTE (MAN)
(Painadath Raphael)
Natus 31/01/1944 in Gothuruth
Prof. 11/02/1968
Sac. 19/12/1974
Def. 14/12/2024 in Manjummel

INDICE GENERALE

ACTA SANCTAE SEDIS

I – ATTI DI FRANCESCO, PAPA

NOMINE

Nomina di P. Aurelio Gazzera, O.C.D., a Vescovo Coadiutore di Bangassou (Repubblica Centrafricana)	5
Nomina di P. Johannes Gorantla, O.C.D., a Vescovo della Diocesi di Kurnool (India)	6
Nomina di P. Denis Chardonens, O.C.D., a Consultore del Dicastero per la Dottrina della Fede	7

DISCORSI - OMELIE

Discorso durante l'udienza concessa alle Presidenti e alle Delegate delle Federazioni e Associazioni delle Carmelitane Scalze, riunite a Nemi dal 14 al 19 aprile, giovedì 18 aprile 2024	7
Omelia durante la celebrazione conclusiva del viaggio apostolico in Lussemburgo e Belgio, con la beatificazione di Anna di Gesù, Bruxelles, 29 settembre 2024	10
Lettera enciclica "Dilexit nos" sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo - Riferimenti ai Santi del Carmelo, 24 ottobre 2024	15

II – ATTI DELLA CURIA ROMANA

Dicastero delle Cause dei Santi

Promulgazione del Decreto di estensione alla Chiesa universale il culto delle Beate Teresa di Sant'Agostino (al secolo: Maria	
---	--

Maddalena Claudia Lidoine) e 15 compagne dell'Ordine delle Carmelitane Scalze di Compiègne, martiri, uccise in odium Fidei il 17 luglio 1794, a Parigi (Francia), iscrivendole nel catalogo dei Santi (Canonizzazione Equipollente), 16 giugno 2017	23
---	----

Dicastero del Culto Divino e della Disciplina dei Sacramenti

Approvazione dei testi liturgici propri della Beata Anna di Gesù (Anna de Lobera Torres), O.C.D., in latino, inglese, francese, spagnolo e italiano, 15 ottobre 2024	24
--	----

ACTA ORDINIS

I - ATTI DEL DEFINITORIO GENERALE

Erezioni canoniche di Conventi	42
Case di formazione dei Frati	43
Altre case dei Frati	44
Aggregazione all'Ordine della Congregazione delle Oblates de Sainte Thérèse de l'Enfant-Jésus (Francia)	45
Conferma dell'Aggregazione all'Ordine della Congregazione delle Aliadas Carmelitas Trinitarias (già denominate: <i>Aliadas Carmelitas Descalzas de la Santísima Trinidad</i>)	46
Cambiamento di <i>status</i> giuridico della Delegazione Generale di Egitto in quello di Commissariato, 15 marzo 2024	47
Cambiamento di <i>status</i> giuridico della Semiprovincia delle Fiandre in quello di Commissariato, 6 settembre 2024	48
Nomine:	
Nella Curia Generalizia	50
Nella Comunità del "Teresianum"	50

Nel Collegio Internazionale “San Giovanni della Croce”	50
Nella Semiprovincia di Napoli	51
Nel Commissariato del Cile	52
Nel Commissariato di Egitto	53
Nel Commissariato di Fiandre	54
Nel Commissariato di Lombardia	54
Nella Delegazione Generale di Israele	56
Nella Delegazione Generale di Venezuela	57
Nel Vicariato Regionale di Burundi-Rwanda (Cracovia)	57
Lettera n. 11 del Definitorio Generale, dopo la 102 ^a sessione	58
Lettera n. 12 del Definitorio Generale, dopo la 112 ^a sessione	70
Lettera n. 13 del Definitorio Generale, dopo la 123 ^a sessione	84
Lettera n. 14 del Definitorio Generale, dopo la 133 ^a sessione	100

Monache

Erezioni canoniche dei Monasteri delle nostre Monache	118
Ingressi in Associazioni o Federazioni	118
Cambiamenti di Associazioni o Federazioni	119
Passaggio di Monasteri dalla vigilanza del Vescovo alla vigilanza dell'Ordine	119
Affiliazioni	119
Soppressione / Fusione di Monasteri	121
Passaggio alla “Terza Via” - Costituzioni 1990 (B)	122
Cambio delle Costituzioni	122

Altri atti del Definitorio	122
---	-----

II - ATTI DELLA POSTULAZIONE GENERALE

Acta Postulationis 2024	125
Supplex Libellus Beato Maria Eugenio di Gesù Bambino (Henri Grialou)	136
Supplex Libellus – Suor Cecilia María de la Santa Faz (Sánchez Sorondo)	137
Supplex Libellus – Serva di Dio Maria Eletta di Gesù (Caterina Tramazoli)	143

Richiesta del riconoscimento di S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) come Dottore Universale della Chiesa	
I- Lettera Postulatoria dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi . .	144
II- Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), Dottore della Chiesa? (Documento allegato alla Lettera Postulatoria dei Carmelitani Scalzi a Sua Santità Papa Francesco)	147
III- Risposta del Dicastero delle Cause dei Santi	187
Elenco delle Cause curate dalla Postulazione Generale OCD (al 31 dicembre 2024)	188

III - ATTI DEL P. N. PREPOSITO GENERALE

Lettera congiunta dei due Superiori Generali: P. Mícéál O'Neill, Priore Generale O.Carm. e P. Miguel Márquez Calle, Preposito Generale O.C.D: "En María una aurora de esperanza: Orar en María", 16 luglio 2024	195
Lettera sulla Venerabile Lucia di Fatima: "Suor Lucia di Gesù, un cammino di luce", 16 luglio 2024	204
Lettera di nomina dei membri della Commissione Internazionale per la revisione delle Costituzioni 1991 delle Carmelitane Scalze	218
Omelia durante la Messa di ringraziamento per la Beatificazione della Venerabile Serva di Dio Anna di Gesù, Bruxelles, 30 settembre 2024	221
Lettera di presentazione e invito al questionario sulla Vita mariana dell'Ordine, 13 ottobre 2024	226
Lettera a tutto l'Ordine sulla promozione della vita intellettuale e dello studio nella vita carmelitana	229
Omelia nella Solennità di Santa Teresa di Gesù, Teresianum, 15 ottobre 2024	238
Lettera a tutto l'Ordine sugli abusi di potere e gli abusi sessuali, 21 novembre 2024	240
Omelia nella Solennità di San Giovanni della Croce, Teresianum, 14 dicembre 2024	249

IV – VISITE FRATERNE REALIZZATE NELL'ANNO 2024

Albania	253
Argentina	253
Australia	253
Austria	253
Belgio	254
Bolivia	254
Burundi	254
Canada	254
Corea del Sud	255
Costa d'Avorio	255
Costa Rica	255
Egitto	255
El Salvador	255
Francia	256
Germania	256
Guatemala	256
Honduras	256
India	257
Israele	257
Italia	257
Malaysia	259
Malawi	259
Marocco	260
Messico	260
Panama	260
Paraguay	260
Polonia	260
Portogallo	261
Porto Rico	261
Repubblica Democratica del Congo	261
Repubblica Dominicana	261
Rwanda	262
Senegal	262
Singapore	262
Siria	262
Spagna	263
Sri Lanka	263
Sudafrica	263

INDICE GENERALE	289
Tanzania	263
Thailandia	263
Ungheria	264
Uruguay	264
U.S.A.	264
Zambia	264

IV – STATISTICHE DELL’ORDINE 2024

Per Circoscrizioni	265
Per Paesi	266
Per le diverse regioni del mondo - Continenti	275

V – ORDINE SECOLARE

Erezioni canoniche delle Comunità durante l’anno 2024	279
---	-----

VI – NECROLOGI DEI FRATI O.C.D. ANNO 2024	280
--	-----

INDICE GENERALE	284
-----------------	-----

